Anno 123 Numero 22

LA STAMPA

Sabato 28 Gennaio 1989 - L. 1000

Il tempo che farà: SERENO O POCO NUVOLOSO - VARIABILE

Temperature di ieri: Max. Cagliari 15° - Min. Verona -8° - Torino (media) +1,2°

Previsioni a pagina 7

VALUTE: DOLLARO 1355,00 +3,085 - MARCO 731,825 -0,075

BORSE: MILANO (Comit) 601,31 -0,40% - NEW YORK (Dow Jones) 2322,86 +31,79

OGGI Tutto libri - Settimanale di attualità culturale, letteratura, arte e spettacolo

Le pericolose innovazioni della politica economica

Governo a zig-zag

Primi commenti a caldo di parte governativa hanno salutato l'accordo concluso con i sindacati come una vittoria politica. In realtà, esso è un segno della debolezza di questo governo e contiene due innovazioni profonde e improvvise, potenzialmente destabilizzanti del modo italiano di fare politica economica.

La prima innovazione riguarda i meccanismi fiscali. Quelle che sono state decise non sono soltanto correzioni di qualche cifra; l'introduzione del principio di aliquote mobili che eliminino il *fiscal drag* è la più grande novità apparsa sull'orizzonte del fisco italiano nel corso di questo decennio. Senza entrare nel merito (e si tratta di un principio che ha molti aspetti positivi) non si può non rilevare che questo accordo, siglato il 26 gennaio, contraddice, nei suoi principi fondamentali e nelle sue prevedibili conseguenze, il decreto emanato dal governo il 27 dicembre.

Sorgono allora spontanee alcune domande: che cosa è successo in soli trenta giorni perché il medesimo presidente del Consiglio, i medesimi ministri effettuassero una marcia così brusca? E questo repentino cambiamento può ritenersi compatibile con la continuità dell'azione di governo dell'economia?

E' chiaro che il presidente del Consiglio e i ministri economici debbono al Paese molte spiegazioni e c'è da aspettarsi che le forniscano nei prossimi giorni. L'impressione generale, però, è che l'accordo sia stato concluso con l'ansia di evitare crepe politiche anche a costo di aprire nuove crepe nell'edificio della finanza pubblica; che in una trattativa concitata non si siano fatti i conti, rinviandoli a tempi successivi e con l'intenzione di porre rimedio, mediante altri inasprimenti fiscali, agli aggravamenti che deriveranno, a seguito dell'accordo, al bilancio dello Stato. Alcuni di tali inasprimenti (sulle abitazioni, sulle rendite finanziarie, sull'Iva) sono stati, del resto, già, più o meno velatamente, preannunciati. Pare accantonata, invece, l'idea, più seria, di compensare le minori entrate con una riduzione della spesa pubblica.

Non pare contestabile che l'istanza sindacale di eliminazione del *fiscal drag* e di un rinnovamento dei principi impositivi corrisponda a esigenze sentite e a criteri ragionevoli; va piuttosto rilevata l'incapacità di dialogo, di inserimento graduale di queste istanze in un programma coerente da parte del governo, il ridursi del governo stesso a condurre una trattativa a carattere ultimativo alla quale si è presentato in condizioni di obiettiva inferiorità, il suo procedere in maniera episodica, sotto la spinta degli avvenimenti.

E proprio qui, nel modo in cui sono state prese le decisioni, sta la seconda innovazione potenzialmente destabilizzante introdotta dall'accordo nel modo di fare politica economica. Accettando di trattare direttamente, nel cuor della notte, con il sindacato su punti specifici di un decreto, allo scopo di concludere un accordo vincolante, il governo ha trasformato un incontro sulla politica economica in un negoziato di tipo aziendale, nel quale si deve tener conto persino dei decimali.

In questo modo, il sindacato ha certo fatto il proprio mestiere. Altrettanto non si può dire del governo, che ha posto le altre parti sociali e il Parlamento di fronte a un fatto compiuto: anche le organizzazioni dei lavoratori autonomi, ad esempio, avrebbero avuto qualcosa da dire su provvedimenti che incidono profondamente, oltre che sul carico fiscale, sul modo stesso con cui milioni di imprese individuali andranno concretamente gestite.

La cosa peggiore, però, è che il governo abbia accettato di condividere con un interlocutore preferenziale un potere decisionale che invece gli spetta per intero, coinvolgendo quest'interlocutore persino nella messa a punto di meccanismi concreti dei provvedimenti, senza che, a fronte di questo coinvolgimento, vi sia una responsabilità sindacale per i provvedimenti stessi. Senza ironia, si può osservare che non sarebbe fuori luogo offrire a Trentin, Marini e Benvenuto i tre dicasteri economici, in modo che possano contribuire a gestire fino in fondo una politica che hanno così fortemente contribuito a determinare.

Come l'Esaù della Bibbia, l'onorevole De Mita ha venduto la sua primogenitura, ossia il diritto di far politica economica rispondendone soltanto al Parlamento, per un piatto di lenticchie, ossia lo sciopero generale di quattro ore che è così riuscito a evitare. C'è da augurarsi, per la chiarezza dei ruoli e a differenza della Bibbia, che si tratti di una decisione reversibile.

Mario Deaglio

Relazione del Pg

La Corte dei conti «Lo sfascio delle Usl»

ROMA — Allarmata relazione del procuratore generale della Corte dei conti, Emidio Di Giambattista, alla cerimonia d'apertura del nuovo anno del supremo organo di controllo contabile dello Stato.

Sul banco degli imputati il Servizio sanitario nazionale, le pensioni militari e di guerra, la burocrazia (incapace di recuperare i crediti derivanti dalle condanne emesse dalla Corte) e il governo per la mancata copertura finanziaria di molti provvedimenti.

Le Usl, dice il pg, sono allo sfascio per assenteismo, inquadramenti irregolari, corresponsione di indennità non dovute, furti e sottrazioni. Gravissima la situazione per le pensioni di guerra: a 44 anni dalla fine del 2° conflitto mondiale ci sono ancora 175 mila pratiche da esaminare (molti richiedenti e gli stessi eredi sono morti). Senza una legge di emergenza occorreranno 50 anni per esaminarle tutte. Sotto accusa anche le pensioni militari della [illegible].

(A pag. 6 il servizio di Pierluigi Franz).

Ieri raggiunti i limiti di guardia per azoto e anidride solforosa

Smog, allarme a Milano

Il sindaco Pillitteri invita «a usare gli automezzi solo in caso di estrema necessità e ridurre l'accensione degli impianti di riscaldamento» - «Se la situazione non migliora, lunedì chiuderemo le scuole»

MILANO — Inquinamento: allarme rosso a Milano. Ieri mattina i livelli di anidride solforosa e biossido di azoto hanno superato la soglia di sicurezza, e sono arrivati vicinissimi al livello di pericolo.

E nel pomeriggio è arrivato l'appello del sindaco Paolo Pillitteri e dell'assessore all'Ecologia Piervito Antoniazzi: «Cittadini milanesi vi chiediamo di non usare, se non in caso di estrema necessità, le autovetture private. Cittadini milanesi vi chiediamo di ridurre le ore di accensione degli impianti per il riscaldamento».

Domani, se la situazione non migliorerà, potrebbero addirittura essere decisi ulteriori «provvedimenti restrittivi»: dalla chiusura delle scuole alla limitazione del traffico nei quartieri dove l'inquinamento è più elevato, alla riduzione delle ore di riscaldamento nelle case private e negli uffici pubblici.

L'appello (a limitare gli scarichi e, quindi, anche la produzione) riguarda pure le industrie dell'hinterland milanese.

E' la prima volta, in Italia, che scatta un'emergenza di questo genere. Che cosa è successo, all'improvviso, per convincere il prefetto e il sindaco a mettere in moto la cosiddetta «fase uno» dell'allarme rosso?

«*Questa mattina* — ha raccontato ieri sera il sindaco Paolo Pillitteri — *Milano, soprattutto la zona a Nord della città, si è svegliata avvolta in una nuvola invisibile di gas nocivi. Le analisi dell'aria per tutta la giornata hanno dimostrato che la situazione non migliorava. Non c'è un quadro di pericolo immediato. Ma, come sindaco, avevo il dovere di lanciare un appello ai cittadini. Anche perché le previsioni meteorologiche purtroppo non ci consentono di sperare che la situazione cambi prima di 3-4 giorni*».

A Milano non si spera nella pioggia e nel vento, ma si confida nel sabato e nella domenica: meno traffico per le strade e l'attività industriale ridotta al minimo potrebbero abbassare il livello di inquinamento.

«*Ieri sera abbiamo rilevato 450 microgrammi di anidride solforosa per ogni metro cubo d'aria* — spiega l'assessore all'Ecologia — *e più di trecento microgrammi di biossido d'azoto. E non è che queste siano state le punte massime. Sono dati medi e costanti. Dati che ci portano oltre la soglia di preallarme*».

Per capire che cosa significano queste cifre, Antoniazzi ricorda la normativa Cee, cui l'Italia si è adeguata, in tema d'inquinamento: «*Oltre i 200 microgrammi di anidride solforosa (prodotta soprattutto dagli impianti di riscaldamento e dai fumi delle industrie) e oltre i 200 microgrammi di biossido d'azoto (che esce dai tubi di scappamento delle auto) scatta il preallarme. Quando si superano i 500 microgrammi di anidride solforosa e i 750 di biossido d'azoto c'è un reale pericolo per la salute. Non ci siamo ancora, ma purtroppo ci siamo vicini, troppo vicini*».

Quando hanno constatato che il presidio di igiene e prevenzione pubblica (incaricato di tenere costantemente sotto controllo l'aria) continuava a trasmettere dati preoccupanti, il sindaco Pillitteri e il prefetto si sono trovati d'accordo nella decisione di far scattare la «fase uno» del piano di emergenza messo a punto il 28 ottobre scorso. «*Le notizie che arrivavano dalla stazione meteorologica* — aggiunge l'assessore Antoniazzi — *ci hanno tolto gli ultimi dubbi: il fenomeno dell'inversione termica fa stagnare l'aria su Milano e la situazione non cambierà (anzi, sotto questo aspetto, peggiorerà) almeno fino al 31 gennaio*».

L'inquinamento è più grave nei quartieri a Nord della città e nella zona di Sesto San Giovanni, Cinisello e Monza. «*Proprio da lì arriva gran parte delle sostanze tossiche che stazionano nell'aria di Milano. Per questo abbiamo esteso l'appello ai cittadini e alle industrie dell'hinterland, anche se non rientrano sotto la nostra amministrazione e anche se le emissioni dalle fabbriche sono nei limiti di legge*».

Oggi e domani sindaco, assessore all'Ecologia e prefetto decideranno se rinnovare l'appello o prendere misure più pesanti: se il tasso d'inquinamento dell'aria dovesse salire ancora, scatterebbe la «fase due» del piano: divieto assoluto di circolazione di tutti i mezzi privati, blocco degli impianti di riscaldamento dalle 10 alle 17, fermata forzata degli impianti produttivi che utilizzano carbone e olio combustibile ad alto tenore di zolfo, chiusura totale delle scuole.

Francesco Cevasco

Torino: Regio chiuso per un anno

TORINO — Il Teatro Regio resterà chiuso per nove mesi, dal primo luglio di quest'anno al 31 marzo 1990. L'annuncio è stato fatto a sorpresa dal sovrintendente Ezio Zefferi che ieri ha convocato i rappresentanti sindacali dei quasi 400 lavoratori dell'Ente lirico. Motivo: «*improrogabili lavori*» per sostituire l'impianto di condizionamento dell'aria che ha «*tecnicamente esaurito la sua funzionalità dopo 15 anni di esercizio*».

Navigava già in acque agitate la nave del Regio, con 11 miliardi di deficit, la minaccia sempre sospesa dei tagli approntati dal ministro Carraro, una stagione lirica già ridotta all'osso e una conflittualità sindacale in piena crescita per il rinnovo contrattuale. Ma nessuno si aspettava che l'Ente lirico chiudesse all'improvviso i battenti per trasformarsi in cantiere.

I sindacati giudicano «*sospetta*» questa chiusura tecnica, chiedono garanzie sui livelli occupazionali e retributivi, si preparano a proclamare lo stato di agitazione.

(Negli Spettacoli servizi di P. Corrias e E. Moslin).

La nuova Amministrazione americana annuncia una drastica revisione del progetto caro a Reagan

Bush: addio alle «guerre stellari»

Il segretario alla Difesa Tower: taglieremo le spese destinate allo Scudo spaziale - Il programma sarà convertito in un sistema basato su armi a terra con missili e laser - Un segnale di disponibilità verso l'Urss

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

WASHINGTON — Bush rinuncia alle guerre stellari. Vi rinuncia come sogno, nella forma annunciata da Reagan nel marzo dell'83. «*E' impossibile erigere uno scudo spaziale che protegga l'intera popolazione americana dall'olocausto nucleare*» ha dichiarato il segretario alla Difesa John Tower al Senato. «*Non è realistico*». «*Sono d'accordo con lui, soprattutto per il breve termine* — ha confermato il Presidente nella sua prima conferenza stampa — *se allude a uno Scudo così impenetrabile da eliminare il bisogno di ogni altra difesa atomica*».

I passi preliminari della rinuncia sono espliciti. Tower ha annunciato che taglierà le spese per le guerre stellari, 6 miliardi di dollari, 8 mila miliardi di lire stanziati da Reagan per l'anno finanziario '89-90; e che per un biennio almeno gli Stati Uniti continueranno a rispettare rigidamente il trattato Abm del '72, che vieta i sistemi antimissilistici più avanzati. Reagan aveva chiesto il 50 per cento di finanziamenti in più dell'88-'89 per l'Sdi ed enunciato una diversa interpretazione del trattato allo scopo di avvicinarne la data di un suo dispiegamento parziale e selettivo.

L'abbandono del sogno reaganiano di un'America inviolabile anche nell'età nucleare non comporta tuttavia il rifiuto di alcune tecnologie delle guerre stellari né la fine dei piani di ricerca e sviluppo. Su tale strada, Washington andrà avanti, anche se con obiettivi più modesti. Tower è stato chiaro. «*Io sono un sostenitore di alcuni aspetti dello scudo spaziale* — ha affermato —. *E' importante che non mettiamo un'ipoteca sul futuro della difesa, sacrificando parti essenziali della ricerca e dello sviluppo*». Bush è apparso ancora più fermo su questo punto. «*La mia posizione sull'Sdi non è cambiata rispetto alla campagna elettorale*» ha affermato. Alla vigilia delle elezioni, Bush si impegnò «*a realizzare un sistema di difesa strategico, un'emanazione dei programmi delle guerre stellari, per proteggere gli americani da eventuali attacchi missilistici*». «*Dispiegherò uno scudo spaziale quando sarà possibile* — precisò — *e ne determinerò l'esatta struttura sulla base delle tecnologie esistenti*».

La svolta di Bush è stata sottolineata dal *New York Times* a cui un alto funzionario governativo, forse il direttore del Consiglio di Sicurezza Nazionale Scowcroft, ha rivelato che il Presidente è orientato verso un sistema antimissilistico integrato, basato cioè più su armi a terra, raggi laser e missili, che su armi

Ennio Caretto

(Continua a pagina 2 in quarta colonna)

La fine del sogno reaganiano

Il sogno reaganiano di uno scudo spaziale, capace di rendere i missili nucleari «*impotenti e obsoleti*», aveva avuto un rilancio nella scorsa estate col libro di Tom Clancy *The Cardinal of the Kremlin*. Clancy è la nuova star delle *spy-stories*, e il libro immaginava una lotta spasmodica tra la Cia e il Kgb per il controllo di tecnologie cruciali, in grado di dare all'una o all'altra superpotenza il decisivo vantaggio di una difesa contro i missili offensivi.

Contemporaneamente, il *Wall Street Journal* aveva rivelato i risultati di un'inchiesta scientifica, svolta per conto di entrambi i partiti, e si trattava di risultati largamente positivi. «*Sdi lives!*», l'Iniziativa di difesa strategica è viva, aveva titolato il giornale. Che però, subito dopo, si domandava se fosse viva anche la volontà politica di portarla avanti.

Tale volontà si era indebolita, nonostante le dichiarazioni contrarie, già con l'ultimo Reagan. Per due ragioni fondamentali. Reagan continuava a chiedere al Congresso ingenti stanziamenti, ma sapeva che il Congresso, a maggioranza democratica, e preoccupato per le dimensioni assunte dal deficit federale, non glieli avrebbe concessi. L'altra ragione riguardava l'Urss. Il vecchio Presidente continuava a credere che il nuovo grande accordo strategico, quello per la riduzione del 50 per cento dei missili intercontinentali o «pesanti», sarebbe stato possibile anche con l'Sdi; ma l'intera Amministrazione sapeva che questo non era il punto di vista di Gorbaciov.

Alla Convenzione repubblicana di New Orleans, la piattaforma elettorale aveva rilanciato con toni forti l'impegno per lo Scudo, ma senza echi adeguati nel discorso di accettazione di George Bush. Il quale, poi, in un'intervista al *New York Times*, aveva preso esplicitamente le distanze dal sogno reaganiano, sia pure in parte correggendosi più tardi. Dopo la vittoria, la nomina di Brent Scowcroft a consigliere per la sicurezza era stata un'altra indicazione di pragmatismo: Scowcroft era noto per essere un tiepido sostenitore dell'Sdi, inteso come progetto

Aldo Rizzo

(Continua a pagina 2 in prima colonna)

Da Londra una sfida alla Cee

Ora la Thatcher vuole la Toyota

In progetto una fabbrica per il '92

LONDRA — Margaret Thatcher ha lanciato una nuova sfida alla Cee, promettendo aiuti all'industria giapponese Toyota per costruire una fabbrica di auto in Gran Bretagna. «*La Toyota sarebbe certamente benvenuta nel nostro Paese* — ha dichiarato alla Camera dei Comuni — *e ogni sua richiesta di contributi finanziari sarebbe presa in attenta considerazione*». Anche Madrid e Lisbona vogliono lo stabilimento, ma con meno chanches.

In una dichiarazione concordata con l'amministrazione dell'azienda giapponese, il ministro dell'Industria inglese Lord Young ha confermato che la Gran Bretagna è il «*candidato principale*» per la costruzione del nuovo stabilimento. La fabbrica dovrebbe nascere fra 12 mesi e mira a produrre 200 mila vetture l'anno di categoria media, 1800 cc.

Notizie da Tokyo confermano che lo stabilimento costerebbe sui 700 milioni di sterline (circa 1800 miliardi) e darebbe lavoro a 3000 persone, forse più. In Gran Bretagna verrebbe infatti fabbricato, dopo un periodo di avviamento, l'ottanta per cento dei componenti delle «Toyota europee», che potrebbero così essere esportate liberamente in tutti i Paesi della Comunità.

Il colosso giapponese seguirà così l'esempio della Nissan, che già possiede in Gran Bretagna una fabbrica costruita con un contributo di 125 milioni di sterline (pari a circa 300 miliardi di lire italiane) ottenuto dal governo di Margaret Thatcher.

(A pag. 11 servizio di Mario Ciriello).

Un vertice per salvare il governo

ROMA — Dopo l'accordo con i sindacati sul fisco e la revoca dello sciopero generale, decisa in poco più di un'ora dai 400 membri degli esecutivi di Cgil, Cisl e Uil, ora si pensa allo stato di salute del governo.

Le tensioni nate dalla difficile intesa sul fisco rendono necessario un nuovo vertice, che permetta a De Mita di proseguire sulla sua strada senza troppi rischi.

Lo chiedono tutti gli alleati della maggioranza, dai repubblicani (sempre più critici), al psi, ai psdi e ai pli.

Ieri è venuta la conferma dal presidente del Consiglio, dopo un incontro con il segretario socialdemocratico. La verifica si terrà dopo il congresso dc, probabilmente a fine febbraio o all'inizio di marzo.

(A pag. 6 i servizi di G. C. Fossi e F. Passarini).

Al via Sanremo, Taormina, Foligno e Lago di Garda: per Viareggio non bastano i biglietti

L'Italia delle Lotterie raddoppia

ROMA — L'Italia delle lotterie sfiora il raddoppio. I grandi concorsi, nazionali e miliardari, passano da sei a dieci. L'esercito dei giocatori si moltiplica, lo Stato fa affari d'oro. Il Consiglio dei ministri sforna quattro concorsi, nuovi di zecca, accontentando così le richieste di Sanremo, Taormina, Foligno e del lago di Garda.

I tecnici dell'ufficio legislativo di Palazzo Chigi sono al lavoro e dicono: «*Per lunedì il decreto è pronto, diventa legge dello Stato*». Il testo andrà poi all'esame della Camera, quindi al Senato. Il Parlamento ha infatti sessanta giorni di tempo per ratificarlo, ma l'accordo tra le forze politiche è ormai raggiunto, non ci saranno sorprese.

Avremo così dieci brividi miliardari in un anno. Uno al mese, in media, luglio ed agosto esclusi; ma quelli sono giorni di vacanza per tutti, anche per il grande esercito che spera nella fortuna.

La «febbre» del gioco continua a salire. I biglietti di Viareggio vanno a ruba. In soli venti giorni sono state distribuite tutte le scorte: sei milioni e mezzo di tagliandi. L'ufficio marketing della Rai grida al successo, tenta il «*replay*», con il ministero delle Finanze che provvede a stampare altri tre milioni e mezzo di tagliandi. Sempre per Viareggio, l'anno passato, in sette settimane, furono smerciati sei milioni e quattrocentomila tagliandi. L'Italia che gioca non ha limiti, non ha età.

Non c'è ancora chi suggerisce di prenotare il biglietto presso il rivenditore di fiducia, ma all'ufficio stampa della Rai dicono che soltanto a Roma sono già stati venduti un milione di biglietti.

Sanremo è alle porte e i tecnici delle Finanze attendono il via per i biglietti del festival della canzone. Un po' di respiro per le manifestazioni del Teatro greco-romano di Taormina, per la giostra della Quintana di Foligno, per la regata velica delle *Cento miglia* sul lago di Garda: sono ancora lontane, ma alle Finanze sono già al lavoro. Si deve pensare al bozzetto, alla stampa, alla distribuzione e non sono problemi «*che si risolvono con la bacchetta magica*».

Nella grande abbuffata del gioco collettivo, per fortuna, il governo ha tenuto conto delle osservazioni del Senato che l'altra sera, all'ultimo momento, ha introdotto nel vecchio decreto legge per Viareggio e per Venezia, oltre alle nuove lotterie, la norma di destinare gli utili per metà al bilancio dello Stato e per metà ai comuni interessati affinché restaurino il proprio patrimonio artistico.

La regola della ripartizione non sarà estesa ad Agnano per la lotteria ippica, né a Monza per quella automobilistica. Il problema non si è posto, naturalmente, per il concorso di Capodanno, anche se da qualche parte si indicava di destinare la metà degli utili al ministero dei Beni culturali che è, tra i dicasteri, il più povero.

L'Italia delle lotterie esplode e i parlamentari premono: giacciono alla Camera ben 16 disegni di legge per altrettante città. C'è Asti, con il Palio, Arezzo, con la giostra del Saracino, Imola con la Ferrari, Rimini, con la Riviera adriatica. E, ancora con il Palio, Faenza e Siena. La lista d'attesa anche la Sardegna, con Oristano e Iglesias. Genova, con Cristoforo Colombo, Cremona, con la fiera. E ancora: Benevento, Amalfi, Trieste, Montecatini. Per non dimenticare, infine, Roma, con uno sconosciuto Palio della mezzaluna e un'altrettanto ignota Regata di Sant'Ippolito.

Sociologi, statistici, economisti tentano di capire perché agli italiani piace tentare la Fortuna. Il fisco si rallegra, perché di quelle quattromila lire che costa il biglietto, nelle sue tasche ne [illegible] 1500.

Nella scommessa nessuno accenna al «*drenaggio fiscale*». Gli utili sono passati dai 10 miliardi dell'85 agli oltre 96 dell'88. E per il 1989? C'è chi prevede ancora crescite geometriche. Di qui la decisione del governo di ampliare il ventaglio delle scommesse a Taormina, a Foligno, a Sanremo e al lago di Garda, così come ha suggerito il Senato, emendando il vecchio decreto legge che, approvato dalla Camera la sera di mercoledì 25, è stato modificato tra gli applausi dell'assemblea di Palazzo Madama.

Basta da capire perché tra i tanti contendenti hanno vinto la scommessa Taormina, Sanremo, Foligno e il lago di Garda.

Interessi di collegio elettorale o, ancora una volta, la forza delle lobby? I moralisti di turno rispondono: è soltanto un modo per sottrarre liquidità alle scommesse clandestine.

Francesco Santini

UN PONTE AEREO PER SFAMARE KABUL

Kabul. Un ponte aereo dell'Urss (nella foto si scaricano i sacchi di farina) ha risolto la situazione d'emergenza nella capitale afghana dove stava per scoppiare una rivolta del pane. Ora i viveri sarebbero sufficienti fino a primavera, ma in Afghanistan aumentano i timori in previsione del ritiro dell'Armata Rossa: fra tre settimane nel Paese i ribelli potrebbero scatenare un bagno di sangue per regolare i conti con i collaborazionisti (Il servizio a pagina 4)

Dopo le ultime mosse in vista del congresso dc

L'eclissi di Gava

Da leader-ombra del partito a uno fra i tanti capicorrente - L'incontro De Mita-Andreotti rimette in moto i giochi - Tutti trattano con tutti

ROMA — E' stata una sorpresa. La telefonata con cui Andreotti, sulla porta del suo studio, lo ha avvertito che stava per andare da De Mita per discutere del congresso dc, Gava proprio non se l'aspettava. Com'è nel suo stile, ha reagito con un sorriso alla novità, e ha accolto «con viva soddisfazione», parlandone con i suoi collaboratori, il resoconto dell'incontro che il ministro degli Esteri gli ha fatto al ritorno da Palazzo Chigi.

Apparentemente, nulla cambiava. Dopo due ore di discussione, De Mita e Andreotti restavano ciascuno sulle proprie posizioni. Fermo nel sostenere la necessità di costruire la maggioranza interna dc su un «chiarimento politico» e solo dopo cercare l'unità del partito, il segretario-presidente. Scettico sulle distinzioni tra «vecchia» e «nuova» dc, il ministro degli Esteri, che confermava la sua opposizione al doppio incarico.

Anche il clima era diverso: ben più freddo di quello di un precedente incontro fra i due *leaders* un anno fa, dopo un altro periodo di gelo. Allora Andreotti, fuori della porta, aveva sancito la pace con un messaggio distensivo: «*Io e De Mita siamo candidati insieme a fare il bene della dc*». E dentro lo studio del segretario aveva raccontato la storia di Tardini e Montini, vescovi dell'epoca di Pio XII, che, trovandosi tutti e due come vicari alla segreteria di Stato, avevano stipulato un patto per procedere insieme al servizio di Dio. Poi Montini era diventato Papa, assumendo, col nome di Paolo VI, la guida spirituale della Chiesa. E Tardini segretario di Stato, salendo al governo dell'Istituzione. La parabola, intendeva Andreotti, poteva andare bene anche per loro due.

Giovedì pomeriggio, invece, niente di tutto questo. Eppure quell'inizio di disgelo, dopo la settimana del grande rimescolamento dc, con la rottura fra il Centro e la sinistra e il ricompattamento del correntone doroteo, è venuto a confermare la novità della vigilia congressuale: rotti i confini interni della democrazia cristiana, tutti i *leaders* trattano a tu per tu cercando la combinazione che può portare alla vittoria. Fino a due giorni fa De Mita era rimasto solo. I «centristi» e gli andreottiani cantavano vittoria per la nascita del loro nuovo cartello di maggioranza. Oggi ognuno dei grandi *leaders* democristiani guarda con diffidenza i movimenti del proprio vicino.

Gava non lo ammetterà mai, ma questa nuova situazione lo penalizza. Il ministro dell'Interno, con un lungo lavoro di un anno, era diventato il *leader*-ombra della dc. Era l'unico «numero due» ad aver trovato la forza di tagliare la testa del suo capocorrente, Piccoli, per essere «numero uno». In quello stesso momento si era trasformato in amministratore delegato della maggioranza demitiana: uno snodo obbligato di tutte le decisioni democristiane, un interlocutore privilegiato degli osservatori esterni interessati, compreso Craxi. Noi faremo un nuovo segretario a modo nostro, «*senza spargimento di sangue*», gli aveva garantito. Tu lasciaci lavorare in pace.

Poi, come sempre succede in questi casi, col potere e con le ambizioni era cambiato anche il modo d'essere del personaggio. Perfino i suoi avversari, quelli che in tono allusivo lo chiamano *don Antonio*, non potevano non notare uno sforzo di rappresentanza, il dimagrimento, l'abito da statista, il tono duro con cui respingeva le accuse del pci sul «caso Cirillo». Gava ha sempre negato di essere in corsa per la segreteria, ma tutti nella dc parlavano di lui come del candidato di De Mita. E il suo atteggiamento poteva indurre in sospetto: non più tardi di una settimana fa il ministro dell'Interno s'è presentato in tv a delineare, con un'improvvisa apertura ai pci, il futuro democristiano. E dopo la fortunata serie di Andreotti, e quello dato alle stampe da De Mita in occasione del suo trasferimento a Palazzo Chigi, anche lui aveva affidato un manoscritto («*La politica è al centro*») a un editore, secondo il vezzo corrente dei nuovi *leaders*.

Nella nuova situazione, invece, Gava è riapparso come comprimario. Da martedì sera, dopo la riunione al collegio del Nazareno che ha sancito la rinascita dei dorotei, se Forlani continua ad accreditarsi come il candidato più probabile alla segreteria, il suo destino di «numero uno» è di tornare a fare il «numero due». Da giovedì, dopo l'incontro De Mita-Andreotti, se il segretario-presidente va in minoranza e il divo Giulio presto o tardi si reinsedia a Palazzo Chigi, può perfino diventare «numero tre». Ironia della sorte, la battuta feroce coniata alla fondazione del correntone («*Ho fatto una grande casa, ma la camera da letto l'ho lasciata per Arnaldo*»), per lui rischia di trasformarsi in realtà.

Si dirà, come afferma lo stesso Gava e ripetono i suoi collaboratori, che non aveva altra scelta; che non lui ma De Mita ha tradito, rifiutandosi di aprire la successione e rimettendo in discussione il punto fondamentale del loro patto. Oppure che Gava, vedendo svalutare le proprie azioni all'interno della società in crisi con la sinistra, ha preferito andare a giocare su un altro tavolo. Troppo tardi, forse. L'eclissi nella dc la può mettere in conto chi, come De Mita, si è mangiato il ruolo di erede di Moro. La può sopportare chi, come Andreotti, in quarant'anni di vita politica ne ha subite e superate più di una. Ma Gava se la può consentire?

Marcello Sorgi

C'è troppa sproporzione tra i suoi compiti e le forze di cui dispone

Lo Stato come un pompiere

La sproporzione tra i suoi compiti e le sue forze: questo il problema capitale della pubblica amministrazione oggi. Un'amministrazione con compiti enormi, per il 70 per cento, negli ultimi vent'anni; svolti, però, con mezzi che risalgono a 75 anni fa. Da un lato, grandi servizi a rete, come la scuola, la sanità, le pensioni, i trasporti, i beni culturali, l'ambiente — che costituiscono funzioni relativamente nuove o relativamente disciplinate —; dall'altro, la gabbia della legge di contabilità dello Stato, che risale al 1923. La pubblica amministrazione assomiglia, dunque, ai pompieri, i quali esercitano una funzione moderna indossando elmi da antico romano.

Le cause di questa situazione sono essenzialmente tre. Innanzitutto, si è ammodernata la parte esterna dell'amministrazione, senza ammodernarne quella interna. Si sono mutate le funzioni, ma non si è posto ordine nella gestione.

Imputata è ancora una volta la legge di contabilità dello Stato. Essa non riguarda, come potrebbe apparire, soltanto la tenuta dei conti, ma diversi oggetti: le procedure di spesa, la responsabilità contabile dei dipendenti pubblici, i contratti, il patrimonio e la sua gestione, nonché i controlli. Per queste materie, nel 1923 vennero adottate prescrizioni molto restrittive per evitare il ripetersi dei gravi abusi commessi per gli armamenti durante la prima guerra mondiale. La disciplina del 1923 ha costituito l'archetipo di una serie di norme successive, tutte ispirate a una cultura contabilistica che si ripete per imitazione, senza tentare di coniugare esigenze nuove con nuovi mezzi.

La seconda causa della sproporzione sta nel fatto che nella pubblica amministrazione non esistono incentivi a fare, anzi, vi sono incentivi a non fare. E' premiata l'anzianità e l'occupazione del posto.

La ragione — si dice — va cercata nella preoccupazione che, premiando il merito, si finisca, invece, per ricompensare l'affiliazione politica. Ma occorre, una buona volta, uscire dal dilemma secondo cui, se si onora l'anzianità, si fanno andare avanti capaci e incapaci, senza incentivare i primi; mentre, se si premia l'efficienza, si apre la porta ad interventi dall'esterno.

Terza causa: l'amministrazione non impara. L'apprendimento — se c'è — non è collegato all'azione. Da ciò deriva che la maggior parte dei riformatori amministrativi non è in sintonia con la realtà, perché gli operatori o non la percepiscono o non la comunicano. Ad esempio, il ministero della Difesa ha risolto brillantemente i problemi della contrattualistica, tra l'altro, distinguendo la fase della programmazione da quella operativa. Altre amministrazioni, con le stesse norme e gli stessi problemi, restano impantanate. Perché queste ultime non imparano dalla prima? Vi sono organismi, come la Cassa Depositi e Prestiti, che introducono incentivi della produttività, altri che rimangono bloccati e non riescono neppure a quantificare i «prodotti amministrativi».

Passiamo ai rimedi. Il primo è quello dell'utilizzazione di privati. Certificazione, interventi nella zootecnia, progettazione e ideazione delle opere pubbliche, gestione dei grandi centri informatici pubblici, sono attribuiti a privati. La novità più costante di questi ultimi anni è la politica degli enti: alla Presidenza del Consiglio dei ministri, alla Direzione per la Cooperazione allo Sviluppo, al ministero del Bilancio, al Dipartimento della Funzione pubblica, è prevista l'assunzione di personale estraneo all'amministrazione o il ricorso a organismi privati o privati a controllo pubblico, come ausiliari per lo svolgimento di funzioni pubbliche.

Vi è lo spauracchio della privatizzazione. Ma è importante il fine pubblico o la presenza pubblica? Che sia assicurato l'interesse pubblico, oppure che la pubblica amministrazione faccia tutto da sé, il gestore del bilancio e il difensore della patria, l'educatore, il medico, l'assicuratore, l'imprenditore? Negli Stati Uniti d'America, in passato, la crescita della spesa pubblica era parallela con l'aumento del numero dei dipendenti pubblici. Negli ultimi anni, il numero dei dipendenti pubblici è rimasto fermo, mentre la spesa pubblica continua ad aumentare. Ciò vuol dire che la pubblica amministrazione, consapevole di non poter svolgere direttamente i suoi compiti, li affida ad altri, sotto il suo controllo.

In Italia, ad esempio, perché non affidare a privati il compito di pubblicare una «guida» dei pubblici uffici, come quella edita in Francia dal primo ministro? Una amministrazione moderna non dovrebbe essere al servizio dei cittadini, innanzitutto, informandoli?

In secondo luogo, «*occorre procedere ad un riordino, anche radicale, delle procedure di contrattazione pubblica, sia di quella relativa ai lavori pubblici, sia di quella avente altro oggetto, nonché dei meccanismi di formazione e di revisione dei prezzi. Tale riordino dovrà assicurare più concorrenza, maggiori garanzie finanziarie, più informazione*». Queste sono parole del programma del governo De Mita.

L'ultima commissione che ha lavorato su questo tema è giunta alla conclusione che, nella materia dei contratti, il complesso delle deroghe è talmente ampio da avere un campo di applicazione largamente superiore alla regola generale in materia. Quando le eccezioni sono in numero superiore alla regola, non solo il cittadino, ma anche l'esperto è a mal partito.

Terzo rimedio. La dirigenza pubblica è accusata di non essere stata alla pari della dirigenza privata. La risposta è quella di sempre: abbiamo le mani legate. Ebbene, perché non rovesciare il problema? Oggi tutto è vietato salvo ciò che è espressamente consentito. Che cosa impedisce di ribaltare il principio, salvo che per poche autorità autoritative, in modo che tutto sia consentito, salvo ciò che è espressamente vietato? Ciò vuol dire autonomia d'azione e responsabilità, più innovazione, ma anche minori garanzie, come per tutti coloro che hanno reali poteri di decisione.

Ortega y Gasset, un grande pensatore spagnolo, professore di Metafisica all'Università di Madrid e punto di riferimento della cultura spagnola nella prima metà di questo secolo, ha scritto: «*Lo Stato è una tecnica*». E' un concetto tanto semplice, ma, in Italia, lo si è dimenticato da almeno settant'anni.

Sabino Cassese

Per uscire dall'angolo in cui era stato chiuso dopo l'intesa tra Gava e Andreotti

Ora De Mita accetta di trattare

L'altra sera ha incontrato il ministro degli Esteri e subito dopo quello degli Interni - Un colloquio anche con Donat-Cattin, suo nemico di sempre - E' pronto a rinunciare al doppio incarico, ma chiede precise garanzie

ROMA — Con la solita determinazione e un pizzico di realismo Ciriaco De Mita sta tentando di uscire dall'angolo in cui lo ha chiuso la sua crociata, ormai fallita, contro Giulio Andreotti. Senza perdere altro tempo, il segretario della dc ha preso atto del rischio di un'emarginazione. Così, messi da parte vecchi rancori e incomprensioni, si è buttato a capofitto nel «tourbillon» di incontri che caratterizza la fase precongressuale democristiana.

Si è spogliato dell'armatura e ha indossato il vestito del diplomatico. E nel giro di 24 ore ha visto tutti i notabili democristiani. Lo ha fatto senza perdersi d'animo e con spirito pragmatico.

L'altra sera ha incontrato Giulio Andreotti e subito dopo Antonio Gava. Ieri mattina ha avuto un colloquio anche con Carlo Donat-Cattin, suo avversario da sempre. E nei prossimi giorni ha in programma un incontro con Forlani.

Insomma, De Mita ha cambiato strategia: se il «patto di ferro» con il centro non è possibile, tanto vale avviare una trattativa con tutti. Poi, dopo i congressi regionali, si vedrà quale strada scegliere.

Ieri mattina a Palazzo Chigi il presidente-segretario ha invitato a colazione i soliti intimi della sinistra. Ha tentato di tirare su il morale dei suoi: «*Al congresso vinceranno le idee e sicuramente non uscirò perdente*». E ha spiegato quale sarà il suo nuovo gioco: rompere l'accerchiamento ripartendo da zero, con la speranza che non sia troppo tardi. «*Dobbiamo sgombrare il campo da tutto quello che è successo e ricominciare da capo*».

Il De Mita «trattativista» ha messo da parte definitivamente il «doppio incarico», come anche i veti e le invettive. «*Non ho antipatie o simpatie*», «*quando si ragiona sulle cose non ci si divide mai*»: sono le frasi che il segretario ha utilizzato per mostrare il suo volto «ecumenico».

De Mita oggi sa di avere solo un vantaggio: la convinzione che nella dc nessuno può permettersi di mettere in minoranza il presidente del Consiglio democristiano. La stessa ipotesi di una sua «candidatura», infatti, è solo un'arma da agitare al vento. «*Il problema di una ricandidatura di Ciriaco De Mita* — spiega in un'intervista a *L'Espresso* lo stesso Riccardo Misasi — *potrebbe porsi solo in un caso: se nella dc emergesse una spinta contrastante e contrapposta a quelli che sono stati l'esperienza compiuta ed il ruolo avuti in questi sette anni da De Mita. Ma io penso, invece, che si arrivi ad un'ampia convergenza sulla linea del segretario uscente*».

Ai suoi fedelissimi, ieri, Ciriaco De Mita ha raccontato le impressioni che ha tratto negli incontri con gli altri. Con Andreotti ha parlato con «*franchezza*». Si son rinfacciati le incomprensioni del passato. A chi gli ha chiesto se gli aveva proposto la presidenza del Consiglio (una voce che si era diffusa nel Palazzo subito dopo il colloquio), De Mita ha risposto: «*Ma io sto a Palazzo Chigi. E non credo che ci sia motivo di fare la crisi perché c'è il congresso della dc*». Ha ammesso anche di essere rimasto «*sorpreso*» dall'iniziativa del «centro». «*Ma certo* — ha aggiunto — *non è il momento di fare delle polemiche*».

Detto questo e scelta la strada della trattativa, però, nella sinistra non c'è ancora chiarezza sul come impostare la nuova strategia. Per ora l'unico punto fermo è quello di andare ai congressi regionali con liste e documenti propri. Sul come aprire il dibattito con gli altri, invece, c'è ancora il buio. Nella riunione qualcuno ha suggerito a De Mita di ufficializzare gli incontri «bilaterali» con tutte le componenti del partito; altri, invece, hanno indicato nella direzione la sede per il confronto collegiale. Alla fine tutto è rimasto per aria: il segretario parlerà oggi ad Avellino e domani a Salerno per avanzare la sua proposta; quindi, nei primi giorni della prossima settimana la sinistra (tutti i membri della direzione e i ministri) tornerà a riunirsi per varare il documento.

In realtà, usando i canali più discreti, la «trattativa» si è già aperta. De Mita vuole dal congresso un segnale che confermi la sua «leadership», che ribadisca la solidarietà del partito verso il governo. E i suoi, da Sanza a Gargani a Misasi, stanno sondando gli altri, tentando di trovare l'«escamotage» giusto. Il segretario continua a puntare alla presidenza del partito: certo non pretende di essere eletto direttamente dal congresso (anche se Misasi caparbiamente non lo esclude), ma da quell'assise vuole un riconoscimento.

Augusto Minzolini

■ Viesti è il nuovo comandante dei carabinieri

ROMA — Antonio Viesti, nominato ieri dal Consiglio dei ministri, sarà il più giovane comandante generale dell'Arma dei carabinieri dal dopoguerra: 55 anni, generale di corpo d'armata, ricopre la carica di sotto-capo di stato maggiore dell'esercito dal 6 ottobre del 1986. Sostituirà il generale Roberto Jucci che lascerà il servizio attivo il 20 aprile.

Pugliese di Ostuni, carrista, Antonio Viesti viene considerato tra i più moderni manager delle Forze armate. In questi anni si è particolarmente occupato del raccordo tra gli apparati militari e le nuove tecnologie, portando a termine tra l'altro il potenziamento di settori fondamentali soprattutto per quanto riguarda il programma integrato di trasmissioni e informazioni. *(Agi)*

Per l'Iva sui quotidiani no degli editori europei

ROMA — Contro l'aumento dell'Iva su giornali e libri severo giudizio dei rappresentanti di oltre 14 mila giornali di 35 Paesi, riuniti a Zurigo sotto la presidenza di Giovanni Giovannini. Di fronte alla minaccia che questa tassa venga introdotta, il consiglio direttivo della Fiej (Federazione internazionale editori di giornali) ha ribadito la convinzione che imponendo l'Iva, un governo «*ostacola la libera circolazione dell'informazione*».

La Fiej sottolinea «*con seria preoccupazione il fatto che gli ammonimenti sulle conseguenze derivanti dall'introduzione dell'Iva sui giornali — formulati dai rappresentanti della Fiej in occasione del congresso mondiale che si è tenuto a maggio a Roma — possano essere ignorati*».

Il provvedimento è stato anche criticato anche dai deputati Azzaro (dc), Bellocchio (pci) e Piro (psi) durante la discussione, in sede referente, alla commissione Finanze della Camera. *(Ansa)*

■ «Caso Romano», interrogazione pli

ROMA — I deputati liberali Biondi e Battistuzzi hanno presentato un'interrogazione per sapere se «*rispondano al vero recenti e specifiche notizie di stampa, accompagnate da indiscrezioni di varia natura, relative ad una prevista prossima rimozione dell'ambasciatore italiano Sergio Romano dalla sede di Mosca*».

In caso affermativo si vuole sapere «*come il governo intenda intervenire per i necessari chiarimenti, tenuto conto del rilievo e delle responsabilità connesse al ruolo del nostro ambasciatore nell'Urss e delle motivazioni poco edificanti che la stampa ha riferito e che sarebbero alla base del provvedimento di cui l'ambasciatore Sergio Romano sarebbe il destinatario*». *(Agi)*

■ Prossimo incontro Arafat-msi

ROMA — Il vicesegretario nazionale del msi-dn per la politica estera, on. Mirko Tremaglia, si recherà a Tunisi per incontrare il presidente dell'Olp, Yasser Arafat. E' la prima volta che un esponente missino incontra il leader palestinese: questo incontro avviene — secondo il msi — dopo che nel vertice di Algeri Arafat ha rifiutato il terrorismo e ha accolto la risoluzione dell'Onu per il riconoscimento dello Stato d'Israele. *(Agi)*

A Torino mano dura del partito

Nel psdi espulsi i primi 3 ribelli

E la direzione sconfessa il comitato di Romita

ROMA — La direzione socialdemocratica sconfessa il «Comitato per l'unità socialista» di Pierluigi Romita, perché lo considera in realtà «*un attacco al partito per discreditarlo*».

E se al centro i seguaci della maggioranza di Cariglia non hanno ancora tagliato i ponti con chi è già con un piede nel psi, dalla periferia già giungono notizie di clamorose decisioni, come le tre espulsioni di romitiani di ferro decise ieri a Torino. Sono Ricciotti Lerro (consigliere comunale e membro del comitato centrale), Federico Fornaro (vicesegretario regionale e consigliere di amministrazione della Finpiemonte), Mauro Nebiolo (membro dell'esecutivo provinciale e consigliere dell'Atm): sono stati invitati a dimettersi dagli incarichi «*oggi indebitamente occupati in nome e per conto del psdi*». I tre per ora hanno ribattuto che non parteciperanno al congresso provinciale, se la direzione nazionale non ristabilirà «*un clima di trasparenza e democrazia interna*».

Mentre Romita ha annunciato di non voler lasciare ancora il partito, la direzione socialdemocratica ha invece «*preso atto*» che l'on. Graziano Ciocia «*ha pubblicamente dichiarato di uscire dal psdi*». Chi si costituisce in comitato, — prosegue il documento approvato — «*dà vita ad un organismo diverso dal partito e perciò non accettabile. Sullo stesso piano si pone la sua partecipazione al congresso, che è difficile non valutare come un duro colpo che si darebbe al psdi e come una dissociazione dalle sue responsabilità*». Il vertice del partito ha inoltre deciso di nominare Carlo Vizzini direttore del quotidiano di partito *l'Umanità* al posto del dimissionario Orsello.

Dall'opposizione continuano le bordate contro Cariglia. L'ex segretario Pietro Longo ha infatti duramente criticato la consegna della tessera del psdi ai radicali Negri, Rutelli e Strik Lievers: è la «*riprova del totale stato di confusione e di inaffidabilità nel quale il segretario ha portato il psdi ad un'aperta provocazione contro il psi e contro gli attuali equilibri politici. Cariglia cerca di salvare se stesso* — afferma Longo — *affondando il psdi con amicizie e protezioni di un partito d'opposizione*».

CONTINUA DALLA PRIMA PAGINA

Reaganiano

di difesa globale, preoccupandosi piuttosto della qualità dell'equilibrio offensivo tradizionale tra Usa e Urss.

Ora siamo in pratica all'abbandono, per i quattro anni della presidenza Bush, del sogno reaganiano. O almeno a un suo drastico ridimensionamento. Le ricerche continueranno, per non lasciare ad altri, cioè all'Urss, ma non solo all'Urss, la possibilità di avvantaggiarsi nella gara scientifica; ma non si porrà, a quanto è dato prevedere, il problema di un'installazione effettiva di componenti spaziali. Si tenterà invece la strada di sistemi di difesa più circoscritti e a base terrestre, con questo eliminando un'altra grossa e insolubile questione, quella dell'interpretazione del trattato Abm. Tale trattato, sottoscritto da Nixon e Breznev nel 1972, vieta l'installazione di ordigni difensivi nello spazio; Reagan aveva cercato invano di aggirarlo sostenendo che le nuove tecnologie allo studio non erano previste dall'accordo.

Tornano, estese e razionalizzate, le due considerazioni che già avevano fiaccato la volontà dell'ultimo Reagan. Rapporti col Congresso (che nel frattempo ha visto accentuarsi la sua maggioranza democratica). Bush ha un disperato bisogno d'intendersi con Camera e Senato sulla questione del deficit. Lo ha dimostrato col discorso inaugurale e con i primissimi atti della sua presidenza. Non può sfidare il Parlamento chiedendo vistosi finanziamenti per lo scudo spaziale. La politica estera bipartitica, da lui sollecitata, impone quest'autolimitazione.

Rapporti con l'Urss. Bush intende continuare e sviluppare l'amicizia con Gorbaciov, ma non vuole un accordo strategico subito e a tutti i costi. Vuole prima un accordo sulla riduzione delle armi convenzionali in Europa e, nel frattempo, intende verificare che tipo di trattato sarebbe quello sulla riduzione dei missili offensivi, che restano il nucleo della potenza strategica americana. Per parte sua, sgombra il terreno dalla paralizzante disputa sull'Abm.

Detto questo, non bisogna pensare a un puro e semplice annullamento delle teorie della difesa strategica e a un pieno ritorno alla logica dell'equilibrio del terrore. Le ricerche sulla difesa dai missili sono troppo avanzate per cancellarle con un tratto di penna, e del resto esse continuano. Inoltre saranno sperimentati, come si è detto, sistemi circoscritti e terrestri. Quel che è stato deciso è che, a questo punto, non c'è motivo d'intorbidare le acque interne e internazionali con un progetto complessivamente prematuro. Prematuro e dispendiosissimo. L'Sdi è servito a indurre l'Urss ad aperture senza precedenti al disarmo nucleare. Ora le due superpotenze possono procedere più speditamente verso quello che *Time* definì, già tre anni fa, il «*Grand Compromesso*».

Aldo Rizzo

Bush

montate nello spazio. Il trattato Abm consente l'installazione di 100 missili intercettatori in una sola località: l'Urss ne ha installato uno intorno a Mosca, gli Usa ancora nessuno.

Sul concetto di difesa integrata si è soffermato anche Tower al Senato: «*I costi saranno il metro di misura delle nostre scelte* — ha spiegato il ministro —. *Nello spazio aumentano. Un sistema su cui intendiamo fare affidamento è comunque quello antisatellite*». Le armi antisatellite non sono costose come l'Sdi: gli Stati Uniti ne stanno mettendo a punto due, un missile lanciato da un aereo ad altissima quota, e un satellite killer simile a quelli sovietici.

Negli ultimi mesi della sua presidenza, anche Reagan aveva preso le distanze dal suo iniziale grande disegno delle guerre stellari, accettandone uno più modesto proposto dal Pentagono per la difesa delle sole basi nucleari americane e non più dell'intera America. Per questo si era dimesso senza proteste pubbliche il padre dello scudo spaziale, il generale Abrahamson, l'ex vice direttore della Nasa. Il *New York Times* si è chiesto se con il suo ulteriore passo indietro l'amministrazione Bush abbia voluto lanciare un segnale all'Urss di una maggiore disponibilità nei negoziati di disarmo di Ginevra. In pratica Tower ha ammesso di sì, ma ammonendo che si tratta di una disponibilità limitata. «*Ho partecipato ai negoziati* — ha ricordato ai senatori — *e so quale peso abbia avuto lo scudo spaziale nell'indurre i sovietici a dei compromessi. Consideriamo l'Sdi come parte integrante di un deterrente totale, che ci rafforza a Ginevra*».

Tower ha fatto cenno ad un'altra e più drastica svolta decisa da Bush. Ha affermato infatti che col nuovo sistema di difesa strategico l'America sarebbe in una posizione ideale «*per negoziare una normativa sullo spazio*» con l'Urss. Reagan aveva sempre respinto una prospettiva di questo tipo: prima realizzare le guerre stellari, era il suo motto, poi discutere coi sovietici. Un'iniziativa per il controllo degli armamenti nello spazio potrebbe essere una delle più grosse sorprese del Presidente.

Appare sempre più chiaro che Bush guarda alla difesa dell'Occidente come a un problema unico, dove il coordinamento tra le varie parti deve essere rigido. Per questo, ha invitato a Washington il cancelliere tedesco Kohl. Bush vuole l'ammodernamento dei missili tattici in Europa, quelli a breve raggio, e ha bisogno della collaborazione della Germania. Non può permettere che Bonn ceda alle proposte di Gorbaciov, e indebolisca l'alleanza nella fase più delicata delle trattative Est-Ovest.

Ennio Caretto

■ Alfa-Lancia, lavoratore reintegrato

MILANO — La Fim-Cisl di Milano ha reso noto che il pretore di Milano D'Avossa «*ha annullato le dimissioni presentate all'Alfa Lancia dal dipendente Gaetano Di Biase l'11 aprile '88, dichiarando il ripristino del rapporto di lavoro*», condannando la società.

«*Il lavoratore* — informa un comunicato — *aveva rassegnato le dimissioni in un momento di sconforto e di acuta crisi d'angoscia*». *(Ansa)*

■ Europee, il voto dei greci in Italia

«*I cittadini greci che intendono esercitare in Italia il diritto di voto per la elezione dei rappresentanti nazionali al Parlamento Europeo, sono tenuti a presentare, entro e non oltre il 20 febbraio prossimo, un'apposita dichiarazione alla sede consolare ellenica più vicina al loro luogo di residenza. I relativi moduli possono essere ritirati presso tutte le sedi consolari e di rappresentanza elleniche in Italia*». Lo afferma un comunicato dell'ambasciata greca a Roma.

La tiratura de «La Stampa» di venerdì 27 gennaio 1989 è stata di 548.377 copie

LA STAMPA
Direttore responsabile
Gaetano Scardocchia
Vicedirettori
Lorenzo Mondo
Luigi La Spina
Pierangelo Coscia

Editrice LA STAMPA S.p.A.
Presidente Giovanni Agnelli
Vicepresidente
Vittorio Caissotti di Chiusano
Amministratore Delegato e Direttore Generale Paolo Paloschi
Amministratori
Enrico Auteri
Luca Cordero di Montezemolo
Umberto Cuttica
Giovanni Giovannini
Francesco Paolo Mattioli
Sindaci Alfonso Ferrero (presid.)
Luigi Demartini
Giovanni Peradotto

Certificato n. 1371 del 16-12-1988

le opinioni del sabato

La medicina Maggie

MARIO CIRIELLO

Margaret Thatcher è al proscenio, in questi giorni, sulla stampa italiana. Ci dica, signora, come ha fatto ad accumulare un surplus di 13 miliardi di sterline, circa 31 mila miliardi di lire, nel bilancio dello Stato? Come è riuscita a trasformare la vecchia, vecchissima Inghilterra nell'unica grande nazione industriale dell'Occidente senza un deficit nella spesa pubblica? Sono le domande, sempre più ansiose, di un'Italia il cui dissesto pesa, impietoso, sull'intera economia, ne intacca la gagliarda salute. Peccato. Senza quel fardello, potrebbe attendere, serena, le sfide europee degli Anni 90, forte di un'industria che è già più dinamica della britannica.

Qual è dunque la risposta? Non c'è una spiegazione limpida e semplice; Margaret Thatcher ha cambiato più volte strategia. Sarà «ferrea», ma la signora sa veleggiare con destrezza sulle mutevoli acque della politica. Nei suoi dieci anni al potere, talvolta ha tagliato la spesa pubblica, talvolta l'ha accresciuta, più spesso l'ha congelata, ancorandola a una percentuale del prodotto nazionale lordo. Per effetto di queste molteplici terapie, si assiste a un simpatico paradosso. Complessivamente, nei due lustri, lo Stato ha speso più che in passato, ma, grazie alla vigorosa espansione economica e alle maggiori entrate, il disavanzo nel bilancio è scomparso. Ed è fiorito un surplus.

Ma se molte e diverse sono state le strade percorse da Maggie, una fu sempre la meta: il riordinamento di tutte le finanze. Tutte, ripetiamo, perché questa è la parola chiave. Margaret Thatcher non ha mai esortato gli inglesi a risanare il solo bilancio dello Stato, ben sapendo che di questo astratto budget all'uomo della strada gliene importa ben poco; li ha spronati, invece, con la voce e la frusta, a bonificare tutti i bilanci, dei Comuni, delle aziende, degli ospedali, delle scuole, di ogni istituzione pubblica o privata, dalle caserme agli atenei, dai musei ai teatri, dai campi sportivi ai laboratori d'astrofisica.

Ecco perché ha ragione Mario Deaglio, quando insiste sulla necessità di «cambiare il clima», di far sapere agli italiani che la cura non può essere indolore. Non occorre arrivare alla brutalità thatcheriana (che i delicati equilibri politici italiani comunque non permetterebbero) ma occorre disperdere l'impressione che, con un po' di fortuna un po' di boom e qualche stratagemma contabile, il bilancio si raddrizzi da solo. Troppo è ancora, in Italia, la prodigalità dello Stato, delle Regioni, dei Comuni. Ed è ipocrisia ammirare Maggie senza ricordare quella sua scure che, per anni, ha costretto tutto e tutti a sacrifici sovente drammatici. Ancora oggi, severi limiti ai contributi dello Stato impongono risparmi spartani a tutte le autorità locali.

Ma molte vittime di questa arcigna dieta ammettono ora che, dopotutto, si sentono meglio di prima. «Abbiamo imparato ad amministrarci, a finanziarci con maggior sagacia». Vari ospedali riconoscono, in questi giorni, d'essere adesso più agili e intraprendenti. Qualche anno fa, Maggie avvertì: «I pennies non cadono dal cielo, come dice la canzone. Bisogna guadagnarseli qui, su questa terra».

Millenaristi da siccità

MARIO FAZIO

La siccità si prolunga, l'anticiclone estivo domina da dicembre a gennaio. Una situazione anomala, dicono i più prudenti meteorologi. Freddo e nebbia in molte regioni mentre in riviera mandorli e mimose fioriscono con un mese di anticipo. Segni del cambiamento del clima, dell'effetto serra dovuto all'accumulo di anidride carbonica nell'atmosfera? Caduto in piena anomalia climatica, la recente Conferenza Internazionale di Torino su questi temi ha avuto eccezionale risonanza, provocando in vasti strati dell'opinione pubblica il salto dall'incredulità all'apprensione.

Trovano ascolto persino quei millenaristi che tendono soprattutto a emozionare, descrivendo la fine del mondo per morte termica e proponendo un vago neopaganesimo naturalista di radice reazionaria. Dobbiamo però riflettere sulle previsioni degli scienziati, non più divisi tra loro. In Italia forti ondate di caldo estivo, siccità prolungate, colpi di freddo invernali. Sparirebbero specie vegetali che per millenni hanno caratterizzato ambienti e paesaggi, dovremmo sostituire coltivazioni tradizionali. L'innalzamento del livello del mare metterebbe in pericolo Venezia, causerebbe l'abbandono di intere fasce costiere abitate con i loro porti e le spiagge. La prolungata mancanza di precipitazioni diffonderebbe malattie infettive. Le punte estreme di caldo e di freddo aumenterebbero la mortalità tra gli anziani e i soggetti deboli.

Entra nelle coscienze il dubbio che si possa tranquillamente andare secondo un modello fondato sulla crescita quantitativa continua usando l'atmosfera e gli oceani come serbatoi di capacità illimitata. Si comincia a capire che questo modello produce effetti aberranti e molti si domandano *«che fare per interrompere il nostro cammino verso i disastri profetizzati?»* o meglio, per garantire all'umanità qualcosa di più della sopravvivenza? La letteratura in proposito è ormai sterminata, a partire dai primi lavori del Club di Roma. Oggi si profilano due tendenze, riducibili con forzato schematismo a un'ala massimalista e un'ala riformista.

La prima propone modifiche radicali del sistema per ricondurre tutte le attività umane entro i limiti e le leggi della natura, adottando modi di vita austeri e parsimoniosi, simili a quelli imposti dalle guerre, riducendo il divario tra popoli ricchi e poveri, comprimendo drasticamente la crescita demografica dei secondi. Un disegno che non esclude tentazioni autoritarie, né sospetti di cinismo demagogico (predicare cambiamenti totali sapendo che nulla cambia).

L'ala che ironicamente viene definita riformista mira a un nuovo ordine mondiale ma riconosce la difficoltà di realizzarlo a breve finché durano i rapporti di potere politico ed economico che regolano la vita della Terra. Propone intanto una serie di correttivi, chiedendo di orientare la scienza, la tecnologia e l'industria verso traguardi più umanamente desiderabili delle sterili avventure interplanetarie, delle manipolazioni genetiche, della frenetica moltiplicazione di inutili consumi superflui e inquinanti. L'invenzione di nuovi modi per produrre energia senza combustioni non avrebbe la stessa carica rivoluzionaria della macchina a vapore?

Solidarnosc nel cerchio

BARBARA SPINELLI

Nessun dirigente di Solidarnosc si è recato ai funerali di Stefan Niedzielak, il parroco della chiesa di San Borromeo assassinato il 21 gennaio nella capitale polacca. Nessuno, neppure Walesa che lo stesso giovedì era a Varsavia per un incontro con il ministro degli Interni Kiszczak. La stampa occidentale ne dà notizia senza troppo inquietarsi, e anzi scusa l'assenza più che normale: la partecipazione di Walesa avrebbe forse «avvelenato» l'atmosfera del dialogo tra Solidarnosc e partito comunista. L'assassinio forse è stato perpetrato dai nemici dell'imminente Tavola Rotonda, e Walesa non ha voluto attizzare fuochi, lasciarsi provocare.

Può darsi che i cronisti abbiano ragione, ma le loro spiegazioni non convincono. Come mai l'assassinio di padre Popieluszko accese tanto gli animi, nell'84, e quello di padre Stefan no? Come mai questa strana indifferenza? Alcune notizie che ho raccolto aiutano a capire: padre Popieluszko era un militante di Solidarnosc, mentre padre Stefan appoggiava sì Walesa ma era assai vicino a un partito clandestino, la Confederazione per la Polonia Indipendente, che opera separatamente da Solidarietà e diffida delle tavole rotonde. La Confederazione è un partito di destra, nazionalista. E' cattolico, ma i rapporti con la Chiesa di Glemp non sono eccellenti. Sono molto migliori i rapporti con il partito socialista, anch'esso clandestino. Assieme a quest'ultimo, la Confederazione incarna la Polonia pluripartitica di ieri, e ha forti legami con il governo polacco esule a Londra. Com'è noto, padre Stefan fu il cappellano dell'Armia Krajowa, l'esercito di partigiani non comunisti che combatterono prima Hitler, poi Stalin. Nella cassaforte del parroco è stato trovato un pugno di terra di Katyn, la foresta dove oltre diecimila ufficiali polacchi furono trucidati per ordine di Stalin. Concludendo: padre Stefan infastidiva non solo il potere, ma anche Solidarnosc, e i cattolici che mediano tra Jaruzelski e Walesa.

Se questo è vero, tuttavia, bisogna dire che la Tavola Rotonda non comincia nel migliore dei modi. I giochi sono naturalmente aperti, e per fortuna il futuro è incerto: ancora non si può dire chi, alla fine, avrà il coltello dalla parte del manico: se i comunisti, oppure Solidarietà. Ma i silenzi e le assenze di Walesa giovano oggi a Jaruzelski: implicitamente infatti, e prima di iniziare il negoziato, Solidarnosc accetta una delle condizioni poste dal pc: accetta di esser parte del sistema comunista, e non forza di opposizione tra le altre, si prepara a un unanimistico compromesso storico, non all'avvento del pluripartitismo.

Dicono i dirigenti di Solidarnosc che il loro è un esperimento pilota, a Est. Non è escluso che lo diventi, ma molti in Polonia non condividono l'ottimismo. Per il momento l'esperimento rischia di essere pilota, ma in senso negativo. Solidarnosc è la prima forza dissidente che legalizza il potere prima ancora di farsi legalizzare. Che partecipa a Tavole Rotonde pretendendo di rappresentare l'intera società, e fingendo che non esistano altri partiti d'opposizione. Le Tavole Rotonde possono essere promettenti ma possono anche divenire un cerchio soffocante, che ti rinchiude e finisce col separarti dalla società in conflitto. Se siedi da solo, di fronte all'avversario, rischi piano piano di assomigliargli. Rischi di divenire monolitico, intollerante, confessionale come il potere che vuoi abbattere.

CRISI DELLA GIUSTIZIA: RISPONDONO ELIA E IL MINISTRO VASSALLI

Giudici, il prezzo da pagare

Il Guardasigilli: «Bisogna modificare il principio di obbligatorietà dell'azione penale» - Il pubblico ministero potrà sospendere l'inchiesta giudiziaria - «Troppi comportamenti sociali sono penalizzati dalla legge» - L'ex presidente della Consulta: «Abbiamo coltivato una visione riduttiva: il giudice come una slot-machine» - «Bisogna rassegnarsi a un certo grado di opinabilità del giudice»

DAL NOSTRO INVIATO

ROMA — «Il giudice non è una *slot machine*. Non funziona a gettone». *Neppure è un computer in cui si introduce un quesito per avere una matematica risposta. Sono parole di Leopoldo Elia, insigne costituzionalista, ex presidente della Suprema Corte, oggi senatore democristiano (presiede la Commissione Affari Istituzionali).*

«Il principio dell'obbligatorietà dell'azione penale urta manifestamente e sistematicamente contro una visione funzionale della giustizia». *E' un'affermazione di Giuliano Vassalli, una lunga e illustre carriera di docente universitario e di avvocato, senatore socialista, attuale ministro di Grazia e giustizia.*

Le dichiarazioni al nostro giornale di tre magistrati penali — Enrico Di Nicola (Roma), Armando Spataro (Milano) e Giorgio Vitari (Torino) — hanno aperto una questione che va al di là della denuncia delle carenze della macchina della giustizia: riguarda direttamente il ruolo del magistrato nella società d'oggi e il suo rapporto con l'opinione pubblica. Come deve agire, con quale potere discrezionale? Tale questione abbiamo sottoposta a Elia e Vassalli.

Il cuore del problema, per l'ex presidente della Corte Costituzionale, è il passaggio completo a una concezione del giudice di tipo anglosassone. A chi dice: il giudice faccia quello che ha sempre fatto, applichi la legge, questo giurista contrappone un disegno che nella congerie dei problemi (molte sentenze contestate, degenerazioni della vita associativa, «complessiva inadeguatezza del sistema») *recupera il valore di provvedimenti legislativi, pure discussi, come la legge di riforma della giustizia politica, il nuovo codice di procedura penale, la stessa legge sulla responsabilità dei giudici, per delineare un esercizio della professione in cui* «criteri di ragionevolezza generale e di adattabilità al caso concreto devono avere valore preminente».

Ma quanto è lontana questa ipotesi dalla realtà? Perché il rapporto magistrati cittadini attraversa una fase così drammatica?

Elia: «I pericoli derivano da situazioni in cui il legislatore abdica al suo ruolo e scarica sul magistrato la soluzione del conflitto sociale. Qui è la radice del malessere dei giudici: altro è intervenire in un quadro normativo di certezza, altro è giudicare quando il legislatore è latitante. Indubbiamente con le leggi che hanno creato gli automatismi nella carriera dei giudici e nelle selezioni per gli incarichi, è venuta a mancare, per un lungo periodo, la possibilità di scegliere e premiare i magistrati più capaci. Scontiamo la difficoltà di riconoscere il merito. Inoltre, finito il periodo in cui la magistratura è stata esposta sul piano umano a gravi perdite, l'opinione pubblica si è trovata impreparata di fronte ad alcuni sviluppi che ampliano lo spazio decisionale del giudice».

Che cosa dovrebbe fare un magistrato per non essere un Don Chisciotte ma neppure un eversore?

«Queste situazioni chiedono al giudice di saper unire criteri di legge e di ragionevolezza generale, come è già avvenuto per esempio in materia urbanistica. Il giudice è chiamato a svolgere compiti, pensiamo solo all'inquinamento dell'ambiente, in cui gli si domanda un grande equilibrio, in situazioni talvolta anche insanabili, come il conflitto tra affittuari e inquilini».

Il magistrato come ferreo guardiano della legge, che confronta sulla bilancia della giustizia reati e pene, è dunque un'immagine ormai superata?

«Abbiamo coltivato una visione riduttiva, in cui il giudice, come diceva Montesquieu, doveva essere la bocca della legge. Il giudice come una *slot machine*. Nell'opinione pubblica si è radicata l'attesa di una giustizia a gettone, mentre bisogna rendersi conto che il ruolo del giudice è meno semplice e tende a divenire più creativo. Bisogna certamente porre dei limiti, altrimenti si cade in una ripresa della creazione di diritto libero, secondo estremismi affacciatisi nel campo del diritto del lavoro. Ma l'opinione pubblica deve rassegnarsi a un certo grado non di arbitrio ma di flessibilità giurisdizionale e quindi in qualche misura di opinabilità della decisione del giudice. Il legislatore non può spingersi oltre certe ipotesi, com'è avvenuto per il famoso caso della modica quantità in materia di droga».

La ragionevolezza è un criterio di natura politica?

«La ragionevolezza non dovrebbe significare un criterio politico di parte ma un criterio agganciato a valori costituzionali. I quali vanno sempre armonizzati. Per esempio, la Costituzione tutela l'ambiente, ma anche il diritto d'impresa. Ci possono essere dei massimi e dei minimi entro i quali il giudice trova una conciliazione di interessi. La Costituzione non poteva prevedere tutto. E' pericolosissimo prendere una sola norma costituzionale e darne un'interpretazione unilaterale prescindendo da altri valori e norme. La visione dev'essere sistematica. E' difficile, lo so; ma è anche difficile la società complessa in cui a noi è accaduto di vivere».

Roma. Il ministro della Giustizia, Giuliano Vassalli (Dufoto)

Ma è possibile la nuova cultura del magistrato senza pagare un prezzo? Per il ministro Vassalli l'ordinamento giudiziario italiano deve accettare la revisione di uno dei suoi cardini, quello obbligatorietà dell'azione penale per la quale i magistrati sarebbero disposti «a fare le barricate». *Nessun ministro della Giustizia aveva posto finora in maniera così netta, per dietro le cautele e il rigore del linguaggio ministeriale, la questione della sospensione dell'obbligatorietà formale dell'azione penale, sancita dall'articolo 112 della nostra Costituzione.*

Che cosa significa mettere in discussione questo principio?

Vassalli: «In Italia il timore del favoritismo è sempre stato predominante. L'opposto principio della opportunità o discrezionalità dell'azione penale, vigente anche in molti paesi a noi vicini e di tradizione analoga, comporta per il pubblico ministero la possibilità di non procedere nei confronti di un reato del quale abbia tuttavia piena notizia. In Italia si ha il timore che con il sistema di opportunità si possano giustificare, sullo stesso piano della legge, favoritismi e disparità di trattamento. Ma io ritengo che ciò equivalga a non avere fiducia nei propri magistrati».

Ma allora lei pensa che si debba o no modificare l'articolo 112 della Costituzione?

«Con la mentalità italiana, dominata dalla sfiducia verso il detentore del pubblico potere e spesso ossessionata dall'ingiustizia che si anniderebbe sotto molte procedure giudiziarie, io penso che non convenga un cambiamento radicale. Ma il gravissimo peso di un puntuale esercizio dell'azione penale sulla funzionalità della giustizia induce a considerare la possibilità di temperamenti: per esempio casi di motivata sospensione dell'azione stessa. La pratica giudiziaria verrebbe iniziata, ma motivatamente sospesa, in attesa dell'evolversi di una determinata situazione, pronta ad essere attivamente ripresa oppure abbandonata, a seconda dello sbocco concreto della situazione. Non disconosco che anche questo sistema può dar luogo ad abusi. Ma appunto per questo parlo di motivazione e penso anche ad un attento controllo da parte di altro organo giudiziario».

Quali potrebbero essere le opportunità che dovrebbero indurre un magistrato a non avviare l'azione penale?

«Opportunità di non danneggiare una famiglia per reati commessi nel suo ambito, quando vi sia la certezza che il responsabile, richiamato e ammonito, non ripeta una seconda volta il proprio comportamento delittuoso. Opportunità di non compromettere l'andamento di un'impresa quando si ottengano sufficienti assicurazioni che a certe violazioni sarà posto immediatamente o congruamente riparo. Opportunità di richiamare utilmente un pubblico ufficiale a un solerte adempimento dei propri doveri d'ufficio, senza incriminarlo alla prima infrazione per omissione o per abuso. E così via».

In questo contesto qual è lo spazio di una politica di depenalizzazione? Non è forse vero che i nostri magistrati sono tenuti a colpire penalmente troppi comportamenti?

«Se l'obbligatorietà dell'azione penale grava così pesantemente sul funzionamento della giustizia, dovremmo cercare di ridurre drasticamente il numero dei reati. Il legislatore si è messo su questa strada da ventidue anni. Ma la depenalizzazione non ha prodotto i frutti sperati. In primo luogo, è risultata troppo ridotta, per remore anche politiche. Ne sono rimasti tassativamente esclusi, per fare degli esempi, i reati in materia di inquinamento, di urbanistica, di infortuni sul lavoro, di prodotti dietetici. In secondo luogo, negli stessi anni si è continuato a procedere alla penalizzazione di innumerevoli altri comportamenti. Quasi non c'è legge amministrativa in cui per infrazioni anche minime non si finisca per prevedere la pena vera e propria almeno nella forma contravvenzionale».

Senatore Elia, bisogna forse considerare accantonato anche il concetto di Stato di diritto, tanto spesso richiamato dai magistrati?

«Su questo punto si sono tramandate concezioni che sfiorano il mito: il potere giurisdizionale visto quasi come un non potere. In realtà si è allargata anche per il giudice del continente europeo la possibilità di ancorarsi ai precedenti, di variare e innovare, in un rapporto più diretto con l'opinione della società».

Nei tribunali è scritto: la legge è uguale per tutti. Ministro Vassalli, l'obbligatorietà dell'azione penale, a parte i sovraccarichi di lavoro che crea alla macchina della giustizia, garantisce comunque parità di trattamento?

«Questa finalità non si realizza affatto in tutti gli infiniti casi che sfuggono a un controllo e a una denuncia (quest'ultima è cosa rarissima) e che si concretano nel fatale abbandono di fatto di una serie indefinita di processi nel loro stadio preliminare. Tutti sanno che nella pratica l'obbligatorietà dell'azione penale si realizza per modo di dire».

Alberto Papuzzi

(Fine. I precedenti articoli sono apparsi il 24 e 26 gennaio).

I COLLEZIONISTI DELLA «PERESTROJKA»: DALL'URSS A MILANO 190 OPERE

I grandi trent'anni dell'avanguardia russa

MILANO — In Palazzo Reale, sino al 12 marzo, s'intrecciano un vecchio mito o sogno della cultura artistica occidentale del '900 e la realtà nuova di rapporti culturali con l'Urss meno ideologicamente travagliati e condizionati, di cui il clima della *perestrojka* è espressione attuale, ma non iniziale. Le 121 opere di pittura, in massima prevalenza, e di grafica, e la sessantina fra manifesti e ceramiche «rivoluzionarie», testimoni, a largo raggio, dell'arte russa e sovietica dal 1904 al 1934 non solo d'«avanguardia», ma con la netta esclusione del realismo ufficiale di partito, sono certamente un'assoluta e clamorosa novità per l'Italia, con la sola ed emarginata eccezione della stupenda mostra di Rodcenko e Stepanova a Perugia nel 1984.

Ma già fra 1979 e 1981 Parigi e Mosca si erano scambiate la colossale mostra sui rapporti fra i due centri d'avanguardia. Frutto del nuovo corso gorbacioviano fu la presenza l'anno scorso alla Thyssen di Lugano di capolavori dei musei di Stato di Mosca e Leningrado, da Kandinsky, Larionov, Goncarova a Malevic e Tatlin. Il clima di *perestrojka* agisce qui a Milano in un senso direi più singolare e più interno alla nuova realtà sovietica. Responsabile ufficiale della manifestazione, sponsorizzata dalla Pirelli per il Comune di Milano, è la Fondazione Culturale dell'Urss, nata da appena due anni e del cui presidium è membro Raissa Gorbaciova; e, all'interno di questa Fondazione, l'ancor più recente (1988) Club dei Collezionisti. Collezionisti privati, ovvero, è lecito pensare, la nuova *intelligentsija* in forma di classe dirigente tecnocratica e professionale.

Membro onorario all'estero del Club è quello straordinario greco-sovietico George Kostakis che, dopo aver ammassato a partire dagli Anni 30 la più grande raccolta di opere dell'avanguardia russa, ne ha donato il meglio alla Galleria Tretjakov di Mosca per esportare il resto in Occidente alla fine degli Anni 70.

La novità della rassegna milanese è così globale e assoluta che il visitatore può tranquillamente ignorare la sua origine, le fonti private da cui provengono le opere. Ma senza tener presente questa origine non ci si può dar conto delle grosse assenze, Kandinsky, El Lissitzky, il meno noto ma fondamentale suprematista-costruttivista, e poi purista e surrealista, Kliun.

In questo senso, d'altra parte, colpisce anche, nelle scelte collezionistiche e nella conseguente prevalenza in mostra, anche dal punto di vista meramente quantitativo, di certi artisti, gruppi, movimenti, linee di tendenza, l'affinità con le scelte ufficiali, di regime. Quelle che hanno caratterizzato negli ultimi trenta, vent'anni, il lento parziale riemergere dell'arte russa e sovietica del nostro secolo dai magazzini sulle pareti della Tretjakov di Mosca, del Museo Russo di Leningrado e dei musei di provincia.

Con tutto questo, con gli squilibri e le assenze, trova finalmente un'affascinante incarnazione quel mito o sogno occidentale del contributo russo all'arte del XX Secolo — grande, vitale, variegato —, che ha urtato per più di mezzo secolo contro l'opaca cortina stalinista, dopo che Lenin aveva creato a Mosca, attraverso il sequestro di Stato, il primo al mondo e fra i più grandi musei d'arte contemporanea.

Con alcune punte altissime di presenza: un assoluto capolavoro di Chagall, rientrato da Parigi nella Russia della prima guerra mondiale, il sogno tutto biancogrigio e azzurro di *Musa-Apparizione* del 1917; la grande *Spagnola* del 1916, della Goncarova, già emigrata in Francia, fra cubismo e ritorno all'ordine. E ancora, nell'avanguardia pura e estrema, l'unico ma eccezionale *Rilievo* costruttivista di Tatlin del 1914-17, assemblaggio di cuoio e metallo su legno; e la formidabile pattuglia delle donne futuriste-costruttiviste, la Popova, la Udaltsova, la Stepanova, la Exter, la Pestel, la Kogan.

Quelle scelte collezionistiche riservano tuttavia inedite sorprese per altre figure maggiori: sia Larionov che Malevic sono presenti con opere, alcune assai belle, «naturalisticamente» al di fuori, anteriori o posteriori, del loro contributo, fino alla violenza espressionistica, cubofuturistica o alla «suprema» mistica astratta, all'avanguardia europea.

Al di là dei vertici, un sontuoso panorama. Le prime sale propongono l'arte simbolista della «Rosa Azzurra» nel primo decennio del secolo, fra cui spiccano Kuznetsov, Sarian, Sudejkin, Utkin: vi si respira, con qualche anticipo, l'aura dei secessionisti italiani tra Venezia e Roma. Manca, come si è detto, Kandinsky, ma la sua fase immediatamente anteriore alla grande svolta espressionista astratta è ben presente nel *Paesaggio* di *Murnau* del 1907 del compagno d'avventure Javlenskij; in parallelo, l'astrazione simbolico-decorativa del paesaggio caratterizza un piccolo capolavoro di David Burliuk, protagonista di gruppi e mostre («Il Vello d'Oro», l'Unione della Gioventù, «Il Fante di Quadri»). *Terra russa* del 1909.

Irrompe in seguito, con opere di grandi dimensioni in sale maggiori, il gusto robustamente cromatico, fra fauvismo e amore di arte popolare russa, del gruppo ulteriore del «Fante di Quadri», con Mashkov in primo piano, il già ricordato Lentulov, Konciatovskij, con un unico *Paesaggio di Crimea* del 1916, sulla linea fra Cézanne e Derain. E' una linea già un poco attardata in prospettiva europea (siamo agli anni delle sperimentazioni estreme di Malevic e Tatlin), ma inversamente anticipatrice della figuratività «da cavalletto» sovietica, tra anni rivoluzionari e Anni 20, a cui sono dedicate alcune sale verso la fine, a loro modo significative: Mirman, Osmerkin, Sinezubov, Drewin.

Sono già passate, a questo punto, le sale della grande avanguardia astratto-costruttivista: accanto alle donne, ecco il grande Rodcenko, Vesnin, la raffinata rivelazione di Kudriashov, la piccola *Composizione Anni 20* di Matjushin, strisce verticali in sequenza cromatica già perfettamente definibili *optical*.

La sala sotterranea ospita i manifesti e le ceramiche degli anni della Rivoluzione e della ricostruzione industriale. Il visitatore sarà un poco stupito di trovare un solo esempio dei famosi fogli *Agitprop* a più scene ideati da Majakovskij, ma potrà ripagarsi con gli assoluti capolavori di Moor (Orlov), fra cui quello in bianco e nero, di intatta sintesi tragica, che chiede al mondo *Aiuto!* per la grande carestia al principio degli Anni 20.

Quanto alle porcellane della Manifattura di Stato sovietica con splendidi prodotti di Altman, di Matveev, di Suetin, di Cechonin, la loro presenza apre curiosi spiragli sull'intrecciarsi di politiche culturali sovietiche di esportazione. Parecchie di esse, che provengono prevalentemente da un paio di collezioni private, ricompaiono nella più ampia e specifica mostra «ufficiale» di quest'estate a Venezia e attualmente aperta a Biella a cura dell'Unione Industriale Biellese, della Fila: un'occasione integrata, tra Milano e Biella, da non perdere.

Marco Rosci

Moor Dmitri Stachievich: «Ai popoli del Caucaso» (manifesto, Ottobre 1917 - Ottobre 1920)

Bush nella prima conferenza stampa disegna la nuova politica americana

«Toglierò l'iniziativa a Gorbaciov»

«Non c'è ragione perché ci limitiamo a reagire alle proposte del Cremlino» - «Non si tornerà alla guerra fredda, ma ci sono ancora dubbi sulle intenzioni di Mosca» - «Con l'Iran un tempo avevamo rapporti eccellenti, l'attuale situazione può cambiare» - Nessuna critica diretta a Reagan, ma un netto stacco nello stile e nelle linee di azione

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

WASHINGTON — *«Voglio assumere l'iniziativa nel portare avanti i rapporti tra gli Usa e l'Urss, non intendo aspettare che altri fissino l'agenda dei lavori... Voglio prendere decisioni nell'interesse della "parità", per il rafforzamento dell'Alleanza Atlantica, non c'è motivo per cui tutti dobbiamo limitarci a reagire ai discorsi di Gorbaciov».* Così Bush, nella sua prima conferenza stampa alla Casa Bianca, ha annunciato che sarà lui e non più il leader del Cremlino a fare da protagonista nella politica mondiale, come era invece avvenuto negli ultimi anni di Reagan. Andrò a Pechino prima che a Mosca, ha aggiunto Bush *«non per giocare la carta cinese contro i sovietici, ma perché la Cina riveste per noi grande importanza strategica e commerciale».*

Rauco per un raffreddore, ma brillante e deciso, il Presidente ha espresso con fermezza la propria determinazione di non lasciarsi condizionare dalle reazioni che hanno accompagnato il suo rifiuto a tenere subito un vertice con il leader sovietico. *«Non permetterò di passare per uno che trascina i piedi»* ha ammonito. *«Ho avuto una lunga, costruttiva conversazione al telefono con Gorbaciov. Credo che abbia capito che ho bisogno di tempo per esaminare una tematica molto complessa, dal disarmo alle crisi regionali. A chi parla di una nuova guerra fredda rispondo che il termine fa torto ai progressi registrati nelle nostre relazioni. E' però innegabile che esistono ancora problemi, dubbi sulle intenzioni di Mosca».*

Bush non ha elencato le iniziative in preparazione, ma ne ha lasciate intuire alcune. Ha chiesto in pratica all'Iran di aiutarlo a ottenere la liberazione degli ostaggi americani in Libano e di abbandonare il terrorismo, in cambio del ripresa dei rapporti diplomatici con gli Usa: *«C'è stata un'epoca in cui i nostri rapporti con l'Iran erano eccellenti e non voglio pensare che la situazione attuale debba continuare all'infinito».*

Ha esortato Arafat a continuare sulla strada della distensione in Medio Oriente, facendo balenare la possibilità di incontri ad alto livello con l'amministrazione statunitense al momento opportuno: *«Prima di imparare a camminare* — ha notato — *si procede carponi».* Non ha escluso il congelamento delle spese militari nell'anno finanziario '89-'90 per ridurre il deficit del bilancio dello Stato.

L'incontro di mezz'ora con i giornalisti ha indicato ad alleati e avversari che la politica estera degli Stati Uniti subirà delle modifiche. Con una critica implicita alle frettolose aperture dell'ultimo Reagan a Gorbaciov, Bush ha annunciato che *«prudenza sarà la parola d'ordine»* del suo governo. Ma ha anche avvisato tutti che, terminato il riesame degli interessi americani, si muoverà con decisione su molti fronti contemporaneamente.

Oltre all'Iran e ad Arafat, il Presidente ha fatto cenno al Centro America e a tre negoziati per il disarmo che riguardano la riduzione delle forze convenzionali in Europa, le armi chimiche e biologiche e quelle strategiche.

Il contrasto con le ultime conferenze stampa di Reagan è stato netto, nei toni oltre che nei contenuti. Il nuovo Presidente è parso sicuro, a conoscenza dei problemi, certo degli obiettivi Usa. Bush ha precisato che le sue iniziative non decolleranno se non dopo strette consultazioni con la Nato. Ma ha evitato con cura qualsiasi critica al suo predecessore.

Quando gli hanno chiesto di commentare il compenso che Reagan percepirà per i suoi due libri di memorie, 5 milioni di dollari, 6 miliardi e mezzo di lire, ha ribattuto che ogni ex Presidente ha trovato un munifico editore.

Neppure in politica interna Bush ha esitato nel delineare il cambiamento di rotta.

A proposito della sentenza della Corte Suprema che ha privato le aziende nere di una percentuale fissa di commesse pubbliche, ha affermato che non gli impedirà di adottare provvedimenti a favore dell'integrazione razziale.

Sulla droga, ha ripetuto che verrà combattuta nelle scuole e per le strade, con una campagna di prevenzione a tappeto mentre sarà intensificata la lotta ai trafficanti. Bush ha detto di volere un aumento dei minimi salariali e il ripristino delle regole etiche nell'amministrazione e negli affari. Infine, ha rinnovato la promessa di ridurre il disavanzo pubblico in collaborazione col Congresso.

I punti in cui il Presidente si è mantenuto fedele ai dettami di Reagan sono stati pochi: il no all'aumento delle imposte, l'ostilità al rialzo dei tassi d'interesse che, ha commentato, frenerebbe la ripresa economica, il sì agli incrementi salariali per i parlamentari.

Quest'ultima è una concessione politica al Congresso; Bush vuole crearsi un credito per ottenerne l'appoggio sulle più delicate questioni interne ed internazionali.

Ennio Caretto

UN SUMMIT A MOSCA RICOSTRUISCE LA CRISI DI CUBA DEL '62

Mosca. Nella capitale sovietica si è aperto un simposio sulla crisi di Cuba del 1962 con la partecipazione di importanti uomini politici e scienziati dell'Urss, degli Usa e cubani (nella foto da sinistra l'ex ministro degli Esteri sovietico Andrei Gromyko, l'ex ambasciatore russo a Washington, Anatoly Dobrinin e l'ex ministro della Difesa americano Robert McNamara). «La crisi cubana — ha scritto la Tass — ha portato il mondo sull'orlo del disastro nucleare; per questo si cerca di effettuare un'esatta ricostruzione storica»

Attacco del presidente romeno alla perestrojka

Ceausescu: il Cremlino liquida il socialismo

«Non capisco le tesi di chi torna alla proprietà privata»

BUCAREST — Un attacco, nemmeno tanto velato, alla perestrojka di Gorbaciov in Urss e alle riforme che essa sta ispirando in altri Paesi socialisti europei è stato portato da Nicolae Ceausescu. Il leader romeno lo ha esposto, nella risposta agli auguri fattigli dalla «nomenklatura» in occasione del suo 71° compleanno.

Ceausescu ha detto di essere *«particolarmente preoccupato»*, e anche di *«non capire le tesi adottate in alcuni Paesi che aprono, di nuovo, la strada a forme di proprietà personal-capitalista».* Affermando che *«non è il socialismo quello che ha portato in uno Stato o in un altro a situazioni negative, ma piuttosto l'inosservanza dei principi scientifici del socialismo stesso»*, il leader romeno ha sottolineato di non comprendere *«come sia possibile giustificare questo indietreggiamento... Poiché la cessione dei mezzi di produzione da parte della classe operaia... significa la liquidazione del socialismo».*

Dopo aver ribadito che *«il sistema capitalista ha dimostrato di non essere storicamente capace di risolvere i problemi fondamentali dello sviluppo della società»*, il leader romeno ha detto di non essere fra quelli che credono che *«il capitalismo possa scomparire domani».* Ceausescu ha puntualizzato nello stesso tempo di non essere nemmeno *«fra coloro che hanno perso fiducia nella giustezza dei principi socialisti e della lotta rivoluzionaria».*

L'analisi storica, secondo Ceausescu, dimostra che dopo la crisi fra il 1929 ed il 1933 *«il capitalismo ha trovato come unica soluzione d'uscita dalla crisi stessa il fascismo e la guerra».* Perciò, ha proseguito il presidente, il popolo divenuto proprietario dei mezzi di produzione non potrà più permettere *«di divenire nuovamente proletario, servo d'un nuovo capitalista grande o piccolo che sia»*, romeno o straniero. Tesi, queste — dice Ceausescu — valide sia per l'industria che per l'agricoltura e *«unica via verso il progresso».* In tema di disarmo, ha poi detto che è necessaria *«l'eliminazione di tutte le armi chimiche, nucleari e di distruzione di massa».*

E' stato a questo punto che Ceausescu ha parlato delle *«ingerenze straniere».* Riaffermando l'intenzione irrinunciabile di *«liquidare il debito estero... per evitare che nel futuro il Paese possa dipendere dai crediti esterni e sia così costretto ad "esportare" una parte del reddito nazionale»*, Ceausescu ha concluso dicendo che la Romania non può ammettere una cooperazione internazionale non equa, *«che porti alla subordinazione ad altri Stati o a diversi monopoli stranieri della sua economia».*

Anche se il discorso di Ceausescu non porta nulla di nuovo all'attenzione degli osservatori politici, fonti diplomatiche occidentali e socialiste a Bucarest rilevano che negli ultimi tempi il leader romeno si è più volte espresso in termini molto taglienti sui temi citati. Se da un lato ciò potrebbe significare un atteggiamento deciso verso la Cee con la quale è in corso un negoziato globale (per il quale la Romania ha chiesto un intervento italiano volto a mitigare le posizioni della Commissione di Bruxelles), dall'altro — in termini molto più espliciti — la posizione di Ceausescu potrebbe costituire una sfida aperta alle riforme di Gorbaciov in Urss. *(Ansa)*

Solidarnosc e il governo trattano a oltranza

VARSAVIA — Solidarnosc e il governo polacco trattano a oltranza. Fino a tardi, ieri sera, Lech Walesa e il ministro dell'Interno Czeslaw Kiszczak si sono confrontati alla ricerca di un'intesa per la convocazione della «tavola rotonda». Nulla è trapelato, ma *Solidarnosc* ha già preannunciato una conferenza-stampa per oggi.

All'incontro hanno partecipato — oltre a Walesa — i suoi consiglieri Bronislaw Geremek, Tadeusz Mazowiecki, Andrzej Stelmachowski, i dirigenti sindacali Zbigniew Bujak e Wladyslaw Frasyniuk. Anche la Chiesa è presente con l'arcivescovo di Danzica GocIowski. Partecipano anche i sindacati ufficiali ma non il loro capo Alfred Miodowicz, uno dei principali oppositori alle aperture del premier Rakowski.

I colloqui si sono svolti in un edificio del ministero dell'Interno in località Magdalenka, una ventina di chilometri a Sud di Varsavia.

Secondo il primo ministro Rakowski la tavola rotonda potrebbe cominciare già subito dopo la conferenza ideologica del partito che si tiene dal due al quattro febbraio. *(Ansa)*

Stati Uniti, Italia e altri Paesi occidentali chiudono le ambasciate mentre i mujaheddin si stanno preparando alla resa dei conti

Diplomatici in fuga da Kabul

Shevardnadze andrà in Pakistan per evitare il massacro finale - Il ministro della Difesa sovietico Yazov è nella capitale per seguire le operazioni di ritiro - Najib recluta vecchi e bambini

KABUL — L'Unione Sovietica tenta di giocare un'ultima carta diplomatica in Afghanistan prima che venga completato il ritiro dell'Armata Rossa. Nemmeno 24 ore dopo la notizia della strage di centinaia di civili compiuta da sovietici e afghani alle porte di Kabul, il governo pakistano ha fatto sapere che Eduard Shevardnadze arriverà a Islamabad il 4 febbraio. Oggetto delle discussioni: come evitare che l'Afghanistan divenga fra tre settimane teatro di un bagno di sangue scatenato dai ribelli per regolare i conti con i collaborazionisti. Il Pakistan ha reagito positivamente. *«Speriamo che questi colloqui (che si svolgeranno appena il giorno prima della fine del ritiro dei sovietici) possano spianare la strada ad una soluzione pacifica»*, ha detto il ministero degli Esteri di Islamabad che però ha fatto notare che *«la situazione è scoraggiante».*

Intanto il ministro della Difesa dell'Urss, generale Dimitri Yazov, si trova a Kabul. Lo ha dichiarato un portavoce del ministero degli Esteri sovietico, confermando le notizie diffusesi a Kabul secondo le quali Yazov è nella capitale afghana da mercoledì scorso. Il viaggio di Yazov a Kabul è legato al ritiro dall'Afghanistan delle truppe sovietiche, ripreso l'altro ieri.

La Tass ha fatto sapere che i regolari afghani hanno lanciato un'offensiva nella regione del Parwan, nell'Herat e nel Badakhstan, attuando una rappresaglia per i bombardamenti dei mujaheddin a Surubi, un distretto della capitale. Sempre secondo l'agenzia ufficiale sovietica, che cita l'afghana *Baktar*, i morti tra gli insorti ammonterebbero a diverse centinaia. Ma nei giorni scorsi i diplomatici occidentali presenti nel Paese hanno messo in dubbio l'autenticità di queste notizie.

A Kabul la situazione è molto difficile. E potrebbe anche peggiorare ulteriormente nel corso delle prossime ore: con questa spiegazione il governo giapponese ha annunciato la chiusura dell'ambasciata in Afghanistan. Meno di 24 ore prima lo stesso segretario di Stato americano James Baker aveva inaugurato il mandato con la stessa decisione. Analoga la motivazione: i crescenti fermenti che si registrano in città. Anche Italia, Francia e Gran Bretagna hanno deciso di seguire l'esempio americano e giapponese. Lo sgombero del personale diplomatico italiano avverrà quanto prima: i tempi verranno decisi anche in base alle condizioni del giornalista Fausto Biloslavo, rimasto gravemente ferito in un incidente automobilistico e di cui l'ambasciata sta organizzando il trasferimento in patria.

La misura di come stiano le cose è data dal fatto che Perez de Cuellar, invitato da Najib a recarsi nella capitale afghana prima del 15 febbraio, ha intenzione di respingere l'offerta.

La capitale è stata la settimana scorsa sull'orlo di divenire teatro di una rivolta del pane. La situazione d'emergenza è stata risolta con un ponte aereo dall'Urss che ha visto l'arrivo a Kabul di migliaia di tonnellate di farina. La questione, ha fatto sapere la Tass lunedì, è stata risolta: in città ci sono viveri a sufficienza fino a primavera. Ma intanto la resistenza fa sapere di avere inviato 43 autotreni di viveri a Jalalabad e Kabul allo scopo di alleviare la situazione della popolazione civile. Quasi contemporaneamente Badruddin Aga Khan, incaricato dell'Onu per l'emergenza cibo, ha annunciato la creazione di una speciale commissione delle Nazioni Unite chiamata ad affrontare la situazione.

Adolescenti o di mezza età, mai tra i 20 e i 30 anni, semi-analfabeti privi di addestramento militare: questi gli uomini che stanno vestendo la divisa dell'esercito regolare afghano alla vigilia della resa dei conti finale con la guerriglia musulmana. *(Ansa-Agi)*

Le mine, una eredità di sangue

Sul territorio afghano almeno 15 milioni di ordigni, anche di fabbricazione italiana - Le trappole esplosive inventate dai mujaheddin - In progetto un team internazionale per realizzare la bonifica

Quando tutto un Paese si trasforma per nove anni in un campo di battaglia per una guerriglia senza regole né fronti, che si insinua nelle città come nelle campagne, i guasti sono immensi. Così l'Afghanistan ha oggi 5 milioni di profughi, sradicati dalla loro terra, che sarà difficile reinserire, e almeno mezzo milione di mutilati, molti giovanissimi, vittime di quella subdola insidia costituita dai campi minati, uno dei mezzi più usati nel conflitto afghano, pericolo che, cessate, come si auspica, le ostilità, resta ben presente in vastissime aree, rendendole totalmente inabitabili come è accaduto alle isole Falkland, minate senza risparmio dagli argentini e dagli inglesi.

Secondo attendibili valutazioni, in questi anni di guerra sarebbero state seminate sul territorio afghano almeno 15 milioni di mine (antiuomo e anticarro) e di trappole esplosive di vario tipo. Per due terzi si tratterebbe di materiale impiegato dall'Armata Rossa nelle operazioni di controguerriglia, mentre il rimanente — di provenienza molto varia — sarebbe stato sparso dalla Resistenza, a difesa delle zone da essa controllate o per rendere difficili i movimenti ai convogli degli eserciti di Mosca e di Kabul.

La bonifica, iniziata in molte aree all'indomani della decisione di Mosca di andarsene, costituisce un'impresa complessa, per i pericoli, e lunga per l'estensione dei campi minati. In progetto ci sono speciali «team» internazionali, che dovrebbero addestrare anche i profughi afghani alle tecniche dello sminamento.

Se l'operazione è relativamente facile per gli ordigni di costruzione industriale, conosciuti anche nelle loro caratteristiche più segrete dagli specialisti, non altrettanto si può dire per le mine artigianali e per le trappole esplosive, molto usate dalla guerriglia, innescate da sistemi nei quali la fantasia e la necessità di arrangiarsi con i materiali poveri più vari supera la tecnologia e per questo rese ancora più insidiose.

Nelle riviste dell'esercito sovietico sono comparsi numerosi servizi sul difficile lavoro di bonifica dei genieri in Afghanistan. Il capitano Starodumov, sul *«Messaggero militare»*, fornisce molti dettagli sulla tecnica dei *mujaheddin*, raccontando come spesso, per realizzare trappole esplosive, si siano impiegati proiettili d'artiglieria e persino bombe d'aereo da 500 kg. sepolte o nascoste variamente, e collegate a inneschi di tipo diverso.

Non solo: Starodumov lamenta la *«perfidia»* dei *«banditi»* (non li chiama guerriglieri), che nelle aree circostanti le grosse trappole esplosive — soprattutto nei passi di montagna, presso i tunnel o nei passaggi obbligati — nascondono mine più piccole, come le MK7 anticarro britanniche o le Tc6 italiane, rinforzate con cariche di tritolo impacchettato in sacchetti di politene o di gomma per ingannare l'olfatto dei cani addestrati alla loro ricerca.

Per rendere più difficile il lavoro degli animali, i *mujaheddin* hanno usato anche altri metodi, come l'interramento profondo delle cariche, che però risultavano meno efficaci, oppure il loro mascheramento, cospargendole di gasolio, olio lubrificante e perfino essenza di rose.

Le pubblicazioni sovietiche parlano anche, con una punta d'ironia, dei *«detonatori selettivi umanitari»*, meccanismi che avrebbero dovuto impedire che sulle mine saltassero — come purtroppo è accaduto più volte — anche veicoli pesanti civili, come autobus o camion. Si trattava di due fili metallici paralleli che attraversavano la strada: quando il cingolo metallico di un carro armato li toccava entrambi passando, si chiudeva il circuito di un innesco elettrico e la mina saltava. Cosa che non accadeva, invece, con i pneumatici.

Il capitano Starodumov spiega anche come la mina italiana Tc6 (prodotta dagli egiziani su licenza della Tecnovar di Bari), rinforzata con cariche aggiuntive, ha causato grossi danni ai convogli, anche a quelli preceduti da veicoli spazzamine telecomandati: il suo detonatore pneumatico, infatti, viene attivato solo al terzo o quarto passaggio di veicoli pesanti e l'esplosione si verifica così nel bel mezzo della colonna, con conseguenze molto gravi.

Gianni Bisio

Buoni affari per la cooperativa Raritiet, che vende le opere proibite da Stalin

I vecchi libri dannati in vetrina a Mosca

NOSTRO SERVIZIO

MOSCA — Dagli scaffali della piccola libreria occhieggiano volumi, album, libretti e raccolte complete di autori che qualsiasi sovietico vorrebbe avere tra le mani almeno una volta nella vita. Libri introvabili da decenni o mai pubblicati in Urss, romanzi di Bulgakov, Nabokov, Sinjavski, Daniel, ma anche autori stranieri come Freud, Nietzsche e Kierkegaard conservati finora soltanto nei reparti speciali delle biblioteche a consultazione controllata. Stranamente fuori del negozio non c'è fila, neanche dentro nessuno si accalca per acquistare quei libri di cui molti hanno sentito soltanto favoleggiare. Un motivo c'è: i prezzi sono praticamente proibitivi, ma la libreria cooperativa *Raritiet* fa i suoi buoni affari lo stesso.

Il direttore del negozio, Serghiei Nitochkin, mostra con una punta di orgoglio la merce esposta sugli scaffali e spiega che malgrado i prezzi alti i suoi libri spariscono in breve tempo. *Raritiet* funziona già da quattro mesi e ormai ha il suo giro di clientela affezionata, tra questa capita un po' di tutto: acquirenti stranieri — interessati soprattutto ai libri d'arte d'avanguardia degli Anni 20 — collezionisti e amanti della buona lettura disposti a qualche sacrificio.

«Il criterio secondo cui un libro viene considerato interessante per noi — spiega il direttore della cooperativa composta in tutto da quattro persone — *si stabilisce in base al suo grado di introvabilità, sia essa dovuta a motivi di antiquariato o a ragioni di natura ideologica. Noi per principio vendiamo di tutto tranne libri pornografici e testi antisovietici. Ecco qui, ad esempio, una raccolta in quattro volumi delle opere di Gumiliov il teorico dell'acmeismo, fucilato negli Anni 20 con l'accusa di aver partecipato ad un complotto antibolscevico), il tutto per 450 rubli perché si tratta di un'edizione stampata all'estero in russo e qui introvabile.*

«Qui invece ho una chicca, la prima edizione originale de "Il dono" di Nabokov, per 125 rubli, una vera rarità, ma siamo anche gli unici in tutto il Paese ad avere i testi di filosofi religiosi come Fiodorov (un pensatore del secolo scorso) e Florenski (morto nel '38 in un campo di concentramento). Di Bulgakov, Rasputin e Nabokov ho un assortimento piuttosto ampio, ma indicare un prezzo medio è difficile, dicevamo *che la gran parte si aggira intorno ai 150 rubli (quasi l'intero stipendio di un operaio), ma altri costano decisamente meno».*

Anche il *«Iscrizione cancro»* e *«Una giornata di Ivan Denisovich»* dello scrittore esiliato Aleksandr Solgenitsyn sono comparsi nelle vetrine di *Raritiet* ma per un'apparizione fugace poiché han subito trovato un acquirente. Stesso destino è accaduto alle opere di Abraham Terz (pseudonimo di Sinjavski) e a quelle di Daniel, lo scrittore dissidente, scomparso da poche settimane. Ma ancora un *«Così parlò Zarathustra»* a 125 rubli, l'interpretazione dei sogni di Freud stampata in russo a New York nell'82, versi di Pasternak, Mandelshtam, Tsvetaieva, Akhmatova, c'è da far impazzire qualsiasi sovietico amante della poesia russa del XX Secolo.

Nitochkin di carta stampata ha una vecchia esperienza, per dieci anni ha lavorato nei negozi di antichità librarie di Stato, ma poi, dice, *«per 150 rubli al mese ho capito che non aveva senso».* Ora il suo guadagno è piuttosto fluttuante, ma non esclude di arrivare a un minimo di circa 1000 rubli al mese.

Paola Delle Fratte

Morto Sopwith Suo l'aereo che abbattè il Barone Rosso

LONDRA — E' morto a 101 anni sir Thomas Sopwith, inventore del «Sopwith Camel», uno degli aerei militari più famosi. Usato nella prima guerra mondiale, è stato reso famoso anche dai fumetti di Snoopy.

Fino a 90 anni sir Sopwith aveva fatto parte del consiglio di amministrazione della *Hawker Siddeley*, l'azienda da lui fondata che produce anche lo *Harrier*. Roy Brown, l'asso che abbattè il «Barone rosso», von Richtofen, pilotava un Sopwith. *(Ansa)*

L'agghiacciante storia di un bimbo vittima della crudeltà dei genitori

Sei anni, morto di fame in Belgio

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BRUXELLES — A sei anni pesava undici chili, come un bambino di due anni; ma nessuno se n'è accorto. Solo quando è morto, nei giorni scorsi, ci si è domandati il perché. I genitori, che lo detestavano e non lo nutrivano, sono finiti in carcere accusati di omicidio; e rischiano una denuncia anche quelle persone — insegnanti, assistenti sociali — che avrebbero potuto ma non hanno saputo dare l'allarme. Il martirio di Christophe si è svolto alla luce del sole: nel villaggio di Fleurus, poco distante da Charleroi, all'asilo, a scuola. Ma pochi hanno visto, e chi ha visto ha taciuto. Era diventato uno scheletro, irriconoscibile dal bimbetto paffuto e sorridente che si vede nelle fotografie di qualche anno fa, prima che cominciassero i maltrattamenti.

Christophe è morto — di fame, letteralmente — all'ospedale Saint-Joseph di Gilly, dove i genitori l'avevano portato la scorsa settimana, nel loro primo tardivo gesto d'amore o forse semplicemente per paura del peggio. Disidratato e denutrito, non ha reagito alle cure. E' morto venerdì scorso, e subito dai sanitari è partita la denuncia.

Fin dalla nascita, spiega oggi la polizia, Christophe era indesiderato. A differenza dei tre fratelli più piccoli — Fabien di tre anni, Jonathan di due e Sabrina di pochi mesi, tutti in condizioni normali — tutto gli è stato negato; se non nei primissimi anni, certamente da lungo tempo. Era escluso da tavola e veniva nutrito solo saltuariamente, con gli avanzi. Trascurato, se non per essere punito alla minima trasgressione, non parlava più. Forse aveva cessato di lamentarsi: e così nessuno ha cercato di salvarlo, o ha cercato di scoprire perché non parlasse.

Crudeltà e miseria possono essere un cocktail mortale. I genitori di Christophe ne sono la prova. Emile Ruelens, un operaio di 31 anni disoccupato da sei, e la sua convivente Germaine Vandeloise, di 34 anni, hanno confessato tutto; anche di avere percosso il bambino (sebbene l'autopsia non abbia rivelato fratture o lesioni interne) e di avergli inferto dolorose bruciature. Ma altro, in questo momento, è l'interrogativo sollevato dal tragico caso. Perché nessuno è intervenuto, nonostante le chiare indicazioni del dramma che si stava compiendo nella stamberga di Fleurus?

Gli indizi non mancavano. Christophe era già stato ricoverato una volta in ospedale; nel 1987, anche allora per disidratazione; e nessuno si era domandato il perché. Dall'ottobre scorso tutti i bambini della famiglia avevano lasciato l'asilo-nido o la scuola che frequentavano; ma l'azione delle autorità era stata talmente lenta che il caso non era ancora stato propriamente affrontato. In passato, dopo la scoperta di una bruciatura sul corpo di Christophe, l'Ufficio nazionale dell'Infanzia aveva deciso di *«tenere d'occhio»* il padre e la madre; troppo blandamente, come hanno dimostrato i fatti.

Il Belgio inorridisce di fronte a questa vicenda, che soppianta sui giornali quell'altro dramma nazionale che è il rapimento dell'ex primo ministro Vanden Boeynants. E si domanda quale maledizione o quale virus malefico stia aggredendo la sua società. Prima di Christophe, infatti, altre vittime della crudeltà familiare — proprio nella stessa regione di Charleroi, una delle più povere del Paese — avevano commosso l'opinione pubblica, che ne ricorda i nomi: Jonathan e Stephanie picchiati con ferocia dai genitori.

Fabio Galvano

Il leader Olp a Madrid incontra la delegazione europea

Arafat: Israele ci parla

«Lo negano, ma ci mandano messaggi attraverso i capi dell'Intifada» - Scarsi i risultati politici del colloquio - La Cee non riconosce ancora la Palestina e rifiuta sanzioni contro Gerusalemme

DAL NOSTRO INVIATO

MADRID *«Voglio svelarvi un segreto: Israele racconta all'opinione pubblica che non vuole parlare con l'Olp ma ci manda messaggi attraverso i contatti che mantiene per sua iniziativa con i leader dell'Intifada»*. Con questa rivelazione ad effetto sulla *«doppia diplomazia»* di Gerusalemme, Yasser Arafat si accomiata dai giornalisti e da Madrid, dove ha incontrato per la prima volta insieme i tre ministri che coordinano l'iniziativa della Cee nel Medio Oriente: lo spagnolo Fernandez Ordoñez, il francese Roland Dumas e il greco Karolis Papulias. E anche questa troika europea dichiara di credere che l'assoluta intransigenza ostentata dal governo israeliano sia più apparente che reale. In una conferenza stampa congiunta Dumas ha raccontato dell'incontro di un mese fa a Gerusalemme: Shamir si era presentato con i suoi soliti «no» — no alla conferenza internazionale, a trattative con l'Olp, allo Stato palestinese indipendente — ma poi, *«quando siamo entrati nei dettagli, abbiamo notato fluttuazioni»*, segnali di una certa flessibilità. E Ordoñez assicura che *«c'è un processo di riflessione all'interno di Israele: nei prossimi mesi potrebbe avvicinarsi alla formula di una conferenza internazionale»*.

In virtù di questo ottimismo, reale o dichiarato, il vertice della politica estera europea in Medio Oriente non abbandona il campo e già progetta di tornare in Israele, a febbraio, malgrado il governo di Gerusalemme abbia manifestato più volte, e anche in forma piuttosto rude, di non vedere un ruolo della Cee, considerata troppo vicina all'Olp: una sfiducia che il ministero degli Esteri israeliano ha voluto sottolineare di nuovo ieri, biasimando in una nota gli incontri di Madrid, giudicati negativi per lo sviluppo della pace.

Madrid. L'incontro fra re Juan Carlos di Spagna e il leader dell'Olp, Yasser Arafat

Se Israele protesta, Arafat non può dirsi soddisfatto: almeno in apparenza questo primo incontro con la troika della Cee non è stato molto produttivo. La Comunità non prende in considerazione, almeno in questa fase, sanzioni economiche contro Israele, misure che sarebbero bocciate da alcuni Paesi membri, come Gran Bretagna e Olanda. Inoltre, per il momento la Cee non intende discutere un riconoscimento dello Stato palestinese proclamato dall'Olp ad Algeri, ritenendo che quel passo finirebbe per pregiudicare il *«dialogo»* con Israele.

Allo stesso tempo gli europei sembrano ben coscienti che non c'è alcuno spazio per una *«mediazione»* della Comunità. I tre ministri si limitano a parlare di *«sforzo»*, diretto all'obiettivo di una conferenza internazionale per la quale si profilano almeno le precondizioni procedurali: la ripresa dei rapporti diplomatici tra Israele e l'Urss, la possibilità di avviare relazioni tra Gerusalemme e la Cina.

Dunque a Madrid Arafat coglie soprattutto una nuova vittoria d'immagine: quattro ore a colloquio con Gonzalez, l'incontro con il re, i calorosi riconoscimenti che gli sono giunti da tutte le forze politiche della Spagna, con la Grecia il Paese europeo più vicino al mondo arabo. Certo non riceverà la stessa accoglienza Ariel Sharon, il superfalco del governo israeliano che era atteso proprio in questi giorni a Madrid: [illegible] tanto più imbarazzante in quanto Sharon ha più volte auspicato l'eliminazione fisica di Arafat.

Nella conferenza stampa conclusiva, Arafat è parso consapevole che l'Europa è divisa sulla questione mediorientale e che il vero arbitro del conflitto arabo-israeliano resta il governo di Washington. E infatti il capo dell'Olp ha annunciato di aver mandato messaggi, attraverso vari canali, all'amministrazione Bush subito dopo l'insediamento, per convincerla *«ad aprire una nuova pagina nella politica americana in Medio Oriente, tenendo conto che la politica di Reagan appoggiava l'occupazione e il terrorismo di Stato israeliano»*. Senza *«l'appoggio illimitato degli Usa e di alcuni Paesi europei»*, ha ribadito più avanti, Israele sarebbe costretta a comportamenti più concilianti.

Inoltre Arafat ha abbozzato quello che potrebbe essere un *«piano di pace»* palestinese: sì alle elezioni nei territori occupati, come proposto dalla componente laborista del governo israeliano, ma solo dopo il ritiro delle truppe di Israele e la loro sostituzione con i soldati dell'Onu. Ci sarebbe dunque una disponibilità dell'Olp all'elezione di una leadership dei territori occupati eventualmente in grado di assumere il ruolo di negoziatore. Ma solo se l'esercito israeliano si ritira. *«Che cosa è stato della gente palestinese eletta nelle altre consultazioni? Alcuni sono stati uccisi, altri espulsi, o hanno perso il lavoro e la terra, o hanno subito attentati»*. Senza il ritiro degli israeliani, ribadisce il capo dell'Olp, elezioni nei territori non sarebbero altro che la riproposizione degli accordi di Camp David.

In attesa che l'amministrazione Bush mostri le sue carte, con l'Europa impegnata in uno *«sforzo»* finora senza risultati, l'Olp registra segnali positivi e nuovi soprattutto dal mondo arabo. Arafat vede il rinascere della *«solidarietà araba»* e cita a conferma l'ultima riunione della Lega araba, nella quale sette ministri degli Esteri si sono impegnati a coordinare il loro appoggio alla causa palestinese.

Guido Rampoldi

Lunedì Comitato centrale, Suvar contro Milosevic

Duello a Belgrado

Il presidente del partito difende il modello federale di Tito - L'uomo forte della Serbia vuole imporre il centralismo per superare la crisi

NOSTRO SERVIZIO

ZAGABRIA — Attanagliati da una crisi economica che si accresce ogni giorno, esasperati dalle tensioni politiche, dalle polemiche nazionalistiche, dagli scontri tra i dirigenti delle varie Repubbliche, dalle manifestazioni di piazza, gli jugoslavi aspettano con preoccupazione il 20° Plenum del Comitato centrale della Lega comunista che si terrà a Belgrado lunedì.

La riunione che deciderà il futuro del Paese, è la continuazione, molto più drammatica, della 17ª riunione del Comitato centrale del partito, svoltasi a [illegible]. Ma mentre in quell'occasione il partito era riuscito a concordare la strategia delle tre riforme, politica, economica e del partito, indicandole come condizioni indispensabili per uscire dalla crisi, questa volta la riunione si prospetta come lo scontro definitivo tra le due linee politiche ai vertici del partito.

Da una parte vi è il Presidente del Comitato centrale della Lega, Stipe Suvar, dall'altra il capo del partito serbo, Slobodan Milosevic, l'uomo forte di Belgrado, invocato dalle masse serbe e montenegrine durante i raduni di protesta e le manifestazioni di piazza che hanno rovesciato i dirigenti del partito della Vojvodina, del Kosovo e del Montenegro. Malgrado le condanne da parte dei massimi dirigenti dello Stato e del partito, Milosevic ha continuato la sua politica di appoggio alla protesta, attaccando apertamente la burocrazia responsabile della crisi. Fautore del centralismo politico e di una Serbia forte, il leader di Belgrado ha acceso il nazionalismo dei serbi.

In questo clima politico, dopo la *«vittoria»* della piazza in Montenegro, una decina di giorni fa sono partiti i primi attacchi contro Suvar, il capo del partito. Prima dal Montenegro stesso, poi dalla Vojvodina ed infine dal Comitato centrale del partito serbo. Suvar, che tre mesi fa aveva ottenuto la piena fiducia del Comitato centrale, è stato ufficialmente accusato di essere responsabile degli ultimi avvenimenti politici del Paese. Gli hanno rinfacciato di essere un nazionalista croato, addirittura un *ustascia* (i collaborazionisti durante la seconda guerra mondiale), di aver complottato con i dirigenti rovesciati.

Croato di nascita, ma noto da sempre come il nemico accanito di tutti i nazionalismi, Suvar si è trovato così a rappresentare la parte del Paese che non vuole il ritorno al centralismo politico, che difende lo Stato federale costituito da Tito dove tutti i popoli e tutte le nazionalità hanno gli stessi diritti. Il capo del partito è apparso una settimana fa alla televisione di Zagabria. Senza fare nomi, ha fatto chiaramente capire che la politica delle purghe appoggiata da Milosevic e dai suoi alleati era un pericoloso ritorno allo stalinismo che non sarebbe mai stato accettato dagli jugoslavi. Contrariamente alla prassi abituale, la televisione di Belgrado non ha trasmesso l'intervista, confermando così che da mesi i mass media serbi, cacciati tutti gli oppositori, sono in perfetta sintonia con la loro dirigenza.

Suvar aveva annunciato che mercoledì scorso si sarebbe tenuto il Plenum del Comitato centrale che avrebbe discusso della situazione politica nel Paese. In realtà, poi, il Plenum è stato rimandato a lunedì per dare a tutti *«la possibilità di prepararsi meglio»*. All'inizio di questa settimana si sono riuniti i Comitati centrali dei partiti delle varie Repubbliche. Per primi si sono riuniti gli sloveni. Milan Kucan, il capo del partito, ha espresso con fermezza le loro conclusioni: *«O la Jugoslavia sarà federale o non sarà»*. La stessa tesi è stata riconfermata dai comunisti croati, preoccupati per le ondate nazionalistiche che stanno investendo una parte del Paese. Anche i dirigenti della Bosnia-Erzegovina hanno confermato di voler salvaguardare la Jugoslavia modello-Tito.

A Belgrado si sono riuniti i dirigenti del partito serbo. Fermi nella loro richiesta che venga appurata la responsabilità di Suvar, hanno sostenuto la necessità di un Congresso straordinario del partito.

Per tutta la settimana si sono alternate le dichiarazioni di accusa e di appoggio a Suvar o a Milosevic. Da tutto il Paese sono giunti telegrammi e messaggi dei vari Comuni, delle organizzazioni di partito, della gioventù socialista, degli ex combattenti. Basta guardare la località di provenienza per intuirne il contenuto: la divisione sul piano nazionalistico è ormai netta in tutto il Paese.

L'ultimo simbolico episodio di questa drammatica situazione viene da Plav, cittadina del Montenegro dove per alcuni giorni gli abitanti hanno protestato di fronte alla sede del Comune. Le manifestazioni, però, erano due. Da una parte quella degli abitanti di nazionalità serba e montenegrina che inneggiavano a Milosevic, dall'altra quella dei cittadini musulmani di Plav che appoggiavano Suvar. In mezzo la forze di polizia.

Ingrid Badurina

dal mondo

■ Praga e Sofia, meno spese militari

PRAGA — La Cecoslovacchia ridurrà i suoi effettivi di 12 mila uomini e taglierà il bilancio militare del 15 per cento entro due anni. Lo ha annunciato l'agenzia ufficiale *Ctk*. I provvedimenti sono tesi a *«sottolineare il carattere difensivo»* dell'esercito cecoslovacco e a favorire la creazione di *«una zona di fiducia, cooperazione e buon vicinato fra i Paesi della Nato e quelli del Patto di Varsavia»*. La *Ctk* spiega che la Cecoslovacchia è disposta a proseguire su questa strada purché la Nato adotti misure simili. La Bulgaria ha annunciato una diminuzione del 12 per cento del bilancio della Difesa dell'89 e una riduzione (entro il '91) delle Forze Armate.

■ Usa: quindici anni a Larouche

NEW YORK — Lyndon Larouche, l'estremista di destra che ha fatto spesso parlare di sé le cronache anche in relazione ad alcune vicende giudiziarie, è stato condannato ieri a 15 anni di carcere per avere ideato un progetto per la raccolta di danaro proveniente da piccoli risparmiatori con l'intenzione di non restituirli più.

■ Praga, 692 firme per Havel

PRAGA — Per la prima volta nella storia della Cecoslovacchia comunista artisti e intellettuali degli ambienti ufficiali si sono schierati a fianco del dissenso. 692 scrittori, pittori, registi e attori hanno firmato un appello per la liberazione del commediografo Vaclav Havel e di altre due persone arrestate il 16 gennaio.

(Agi)

I due, ottuagenari, avevano deportato ebrei: espulsi in Germania

L'Aia libera gli ultimi nazisti

La grazia, votata in Parlamento, ha diviso tutti i gruppi politici - Il ministro: non volevamo divenissero un simbolo - Protestano le organizzazioni ebraiche e della Resistenza

L'AJA — Sono stati graziati ed espulsi nella Repubblica Federale tedesca i due ultimi criminali di guerra nazisti in carcere dal 1945: la Camera dei deputati olandese ha votato ieri in favore del provvedimento di grazia, proposto nei giorni scorsi dal governo *«per motivi umanitari»*, considerando la loro età avanzata.

I condannati — noti in Olanda come «i due di Breda», dal nome della città in cui scontavano l'ergastolo — sono Franz Fischer, 87 anni, e Ferdinand aus den Fuenten, 80.

Entrambi di nazionalità tedesca, negli anni dell'occupazione facevano parte dei servizi di sicurezza nazisti in Olanda. Il sottufficiale Fischer è stato riconosciuto responsabile della deportazione di migliaia d'ebrei della comunità dell'Aja. Aus den Fuenten, che era capitano, dirigeva l'Ufficio d'Emigrazione ebraica di Amsterdam, cioè il centro di deportazione da cui sono passati decine di migliaia di ebrei olandesi diretti verso i campi di sterminio.

La Camera dell'Aja ha respinto per 85 voti a 55 una mozione socialista che proponeva di respingere la proposta del governo. Il voto ha diviso i partiti, e il documento per la riaffermazione dell'ergastolo è stato firmato da deputati di tutti i gruppi.

Fischer e aus den Fuenten, incarcerati al momento della liberazione dell'Olanda, erano stati processati cinque anni dopo e condannati a morte, ma nel '51 la pena era stata commutata in ergastolo.

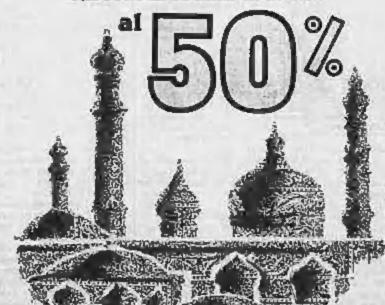
Altri due criminali nazisti erano stati condannati nello stesso periodo: entrambi sono morti negli Anni 70, uno in carcere, l'altro — ammalato di cancro — in ospedale, poche settimane dopo esser stato liberato per ragioni umanitarie.

Durante l'occupazione nazista dell'Olanda — dal maggio 1940 al maggio '45 — è stato sterminato l'80 per cento della comunità ebraica, una tragedia simbolizzata per l'opinione pubblica mondiale dal diario di Anna Frank.

Nel 1972 una proposta di grazia del governo dell'Aja, mentre circolavano voci di pressioni da Bonn, era stata respinta dalla Camera. Ora il governo ha smentito di essere stato influenzato da possibili azioni della Corte europea dei Diritti dell'Uomo in favore dei condannati.

Nel tardo pomeriggio, i due graziati hanno lasciato il carcere e, in ambulanza, sono stati condotti alla frontiera tedesca come *«indesiderabili»*.

Secondo il ministro della Giustizia, Korthals Altes, l'atto di clemenza, va visto come un gesto che *«fa prevalere lo stato di diritto»*. In quanto gesto politico, poi, la grazia risponde alla necessità di *«mettere fine alla funzione di simbolo esercitata dai due»* per gli ambienti della destra nostalgica europea.

Le spiegazioni del ministro non sono state considerate convincenti dalle organizzazioni ebraiche olandesi e da quelle della Resistenza, che hanno manifestato la loro *«tristezza»* e *«delusione»*. Dal Minco, dirigente di un'associazione di ex-combattenti, ha detto che questa liberazione *«segna un giorno nero nella storia dell'umanità e del rispetto per le vittime della guerra»*. *(Ansa)*

Un giornale accusa i medici dell'ospedale: «Siringhe infette»

In paese russo 27 bimbi con l'Aids

■ Forse isolato il virus della sclerosi multipla

NEW YORK — Ricercatori americani non escludono di aver isolato il virus che causa la sclerosi multipla, aprendo finalmente la strada per una possibile cura della malattia. Lo dice un rapporto scientifico pubblicato ieri dall'autorevole rivista Science.

Specialisti del Wistar Institute di Filadelfia dicono d'aver scoperto prove a conferma di un collegamento fra un virus chiamato Htlv-1, e lo sviluppo della sclerosi multipla.

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

MOSCA — Ventisette bambini si sono ammalati di Aids, in una cittadina della Russia meridionale, per l'uso di siringhe infette. E alcuni di loro hanno trasmesso il male alle madri, che li allattavano: quattro donne, nella stessa città, si sono ammalate. Un bambino è morto, gli altri sono in pericolo di vita. Un caso forse unico al mondo, una concentrazione del male mai registrata altrove: ma le cifre dell'epidemia sono provvisorie, e quasi certamente destinate ad aggravarsi.

Accade a Elista, in Kalmucchia, e la denuncia è del giornale dei sindacati, *Trud*, che attacca l'*«idiozia»* dei medici e la loro *«spensieratezza criminale»*. La storia è di quelle che, come dice il giornale, *«mettono i brividi»*, soprattutto perché è stata scoperta per caso: a fine novembre arriva a Mosca, dalla Kalmucchia, la notizia che a Elista un bambino era infetto. Poco dopo, un'altra segnalazione: una donna della stessa città ha l'Aids.

Che rapporto c'è fra i due casi?, si chiedono i medici del laboratorio di profilassi di Mosca. In apparenza nessuno. E nessun contagio c'è stato fra il bimbo e i genitori, o fra la donna e il marito. Solo per caso si scopre che il figlio della donna era morto da poco: e che per un mese, prima di morire, era stato ricoverato all'ospedale di Elista.

Mosca decide così di allargare le indagini, e invia una squadra in Kalmucchia. Si fanno test su trecento bambini, e il risultato è tremendo: ventisette sono infetti, tutti hanno pressappoco due anni. Le indagini continuano, e quattro donne, madri di alcuni di questi bambini, sono anche loro malate: i figli le hanno infettate attraverso piccole ferite ai capezzoli. I test continuano, quasi certamente si troveranno altri bambini malati. Perché tutto questo? *«Per colpa di medici e infermieri* — risponde l'indagine —, *che hanno usato siringhe non sterili o non hanno cambiato l'ago»*.

Trud è durissimo, nei loro confronti: *«Difendersi dai medici idioti significa liberarsi degli idioti. Meglio non avere medici che averli soltanto cattivi»*, scrive. Ma, insinua il giornale, le responsabilità più generali sono altrove, nell'impreparazione, nell'ignoranza e nella presunzione ideologica: ancora l'anno scorso, il vice ministro della Sanità, Burgasov, attribuiva la diffusione dell'Aids *«al modo di vita americano e all'aumento dell'omosessualità»*. *«Invece di suonare l'allarme»*, commenta il giornale.

e. n.

De Mita, evitato lo sciopero, accetta la richiesta degli alleati per una verifica

Un vertice per salvare il governo

I repubblicani prendono le distanze dal presidente del Consiglio - Altissimo: bilancio negativo, l'unico passo avanti il freno al voto segreto

Craxi: sono soddisfatto, ma preoccupato

ROMA — Alla fine di febbraio o ai primi di marzo — appena terminato il congresso dc — ci sarà un vertice di maggioranza per sottoporre a seria verifica l'azione del governo. E' stato lo stesso presidente del Consiglio Ciriaco De Mita a comunicare la sua disponibilità in proposito, nel corso di un colloquio avuto ieri con il segretario socialdemocratico Antonio Cariglia.

D'altra parte, la richiesta di fissare un appuntamento nel corso del quale tentare un rilancio dell'azione di governo era venuta nei giorni scorsi dai repubblicani, seguiti a ruota dai socialdemocratici. E, ieri, un colloquio svoltosi tra Bettino Craxi e Renato Altissimo ha rivelato che anche socialisti e liberali sentono la stessa esigenza. De Mita non può non tener conto di una richiesta avanzata da quattro su cinque dei partiti che compongono la maggioranza. E' anzi probabile che la sveltezza con la quale il presidente del Consiglio ha accolto la richiesta sia nata proprio dalla speranza di aver vita tranquilla almeno fino al congresso dc.

C'è delusione e tensione nella maggioranza. Non solo i repubblicani continuano apertamente a contestare la linea seguita dal governo nel confronto con i sindacati, ma anche i liberali e, in una certa misura, i socialisti esprimono preoccupazione per l'andamento dei conti pubblici. I repubblicani, per esempio, ogni giorno fanno un passo avanti. Un comunicato diffuso ieri sera ha reso noto che il pri, convinto per una lunga fase che una presidenza del Consiglio affidata al segretario della dc fosse la via migliore per garantire solidità e efficacia all'azione del governo, ha ora perduto ogni illusione. *«A questo punto* — dice la nota — *i repubblicani non possono che prendere atto che una formula politica che vede impegnato in sé attraverso il suo maggior esponente di vertice non si dimostra in grado di tener fede a un impegno di risanamento che è posto al centro del programma di governo»*.

I socialisti, che hanno riunito ieri mattina la direzione, hanno espresso, per bocca del segretario Bettino Craxi, *«soddisfazione»* per l'intesa raggiunta con i sindacati, ma, nello stesso tempo, *«preoccupazione»* per i problemi che ora si aprono nel governo dell'economia. E' chiaro che per i socialisti l'accordo di giovedì notte rappresenta una vittoria dovuta alla loro azione e per questo Claudio Martelli ha dichiarato che *«il governo è meno debole»* adesso che lo sciopero è stato revocato. Ma è pur vero che l'inflazione è in ripresa e il deficit fuori da ogni controllo.

Anche i liberali, con una nota della segreteria, hanno espresso preoccupazione sia per il dilagare del deficit, sia per il fatto che il governo, per il fisco, si sia accordato soltanto con i sindacati che esprimono gli interessi dei lavoratori dipendenti, senza tenere in nessun conto quelli di autonomi e professionisti.

Non è quindi un caso che, nel dare notizia della sua disponibilità al vertice, De Mita abbia anche assicurato che il governo, in vista di quell'appuntamento, sta predisponendo un documento economico che serva da base per la discussione e per l'impostazione di una nuova azione di risanamento.

Ma le preoccupazioni che agitano la maggioranza non riguardano soltanto le questioni economiche. Ieri il segretario liberale Renato Altissimo si è recato alla sede socialista per un incontro con Craxi. Nel corso del colloquio è stato fatto un bilancio spietato dell'azione del governo nei suoi primi dieci mesi di vita. In pratica — è stato detto — l'unico *goal* messo a segno è quello sul voto segreto, dopodiché il discorso sulle riforme istituzionali è stato lasciato cadere, mentre l'azione di risanamento ha segnato platealmente il passo. Di fronte ci sono quattro congressi di partito (cinque con quello del pci) e, sul finire della primavera, le elezioni europee. La previsione emersa dall'incontro è che, in mancanza di decisi interventi per rilanciare l'azione del governo, questo rischia di rimanere passivo fino al prossimo autunno. Una prospettiva considerata disastrosa e inaccettabile.

Nella serata di ieri, di ritorno da Bonn, Achille Occhetto ha convocato la segreteria del pci per valutare l'accordo governo-sindacati. Occhetto ha parlato di *«un primo successo»* ottenuto, da perfezionarsi nelle prossime settimane con una *«lotta»* parlamentare che produca *«un successo pieno»*. Il pci, rinvigorito dalla mobilitazione sul fisco, promette di intensificare la sua pressione e anche questo creerà problemi al governo.

Paolo Passarini

E già si profila l'«una tantum»

ROMA — In poco più di un'ora i 400 membri degli esecutivi di Cgil-Cisl-Uil hanno approvato l'accordo con il governo sul fisco e revocato ufficialmente lo sciopero generale indetto per il 31 gennaio. Un solo voto contrario, quello di Gian Paolo Patta (Cgil-Lombardia), un quarantenne «irriducibile» della componente demoproletaria. Dopo la relazione del segretario generale aggiunto della Cisl, Eraldo Crea, la discussione è stata aperta e chiusa all'istante: nessuno ha chiesto di parlare.

Martedì, ha commentato Bruno Trentin, si aprirà una *«dura battaglia»* per mettere l'intesa al riparo *«da manovre di svuotamento, da tentativi di sabotaggio, che possono scaturire sia da certi ambienti politici, sia da taluni ambienti sociali»*. Il sindacato non lascerà spazi, tanto più che lo stesso Trentin e Franco Marini avrebbero lasciato intendere a De Mita e ad Amato che non si opporrebbero se il governo decidesse un prelievo straordinario una *tantum* (forse una addizionale) anche a carico dei lavoratori dipendenti, nel caso dovesse emergere in modo inequivocabile un buco nei conti complessivi.

Un breve documento conclusivo approvato dagli esecutivi rileva che, per quanto ancora parziali, i risultati ottenuti costituiscono *«una prima rilevante affermazione della strategia riformatrice del sindacato su questioni fondamentali, come l'abolizione permanente e integrale del fiscal-drag, da un lato, e dall'altro la riduzione sostanziale dei margini di erosione e di elusione fiscale, la riforma dell'amministrazione finanziaria, che assicurano un finanziamento certo alla riforma dell'Irpef»*.

L'attenzione è ora rivolta ad una serie di incontri, che cominceranno dalla prossima settimana con tutte le forze politiche e i membri delle commissioni Finanze e Tesoro e Bilancio. *«Bisogna assolutamente evitare* — sottolinea il leader della Cgil — *che si facciano passi indietro rispetto a quanto convenuto. I lavoratori potrebbero essere chiamati a lottare ancora per difendere l'accordo e andare oltre. Uno degli obiettivi è quello di far cadere il condono in Parlamento, con l'aiuto dei partiti»*. Se, per avventura, la situazione dovesse restare inalterata rispetto al passato, *«il nostro* — osserva Marini — *continuerebbe ad essere un sistema fiscale sud-americano: invece, noi abbiamo inserito degli elementi di cambiamento, che recuperano lo scarto tra un Paese socialmente ed economicamente avanzato ed un fisco arcaico ed ingiusto»*.

Giorgio Benvenuto afferma: *«Siamo ad una svolta. La strada è buona, ma bisogna percorrerla tutta. Basta che i lavoratori confrontino la busta paga di questo mese con quelle di dicembre e di novembre per rendersene conto. D'altra parte, se già su alcuni giornali spuntano critiche di un certo tenore, allora vuol dire che l'accordo è consistente»*.

Reazioni discordanti da parte di altre organizzazioni. La Cida, in rappresentanza dei 150 mila dirigenti di azienda, lamenta l'insufficienza complessiva della manovra e chiede l'ulteriore riduzione degli scaglioni e delle aliquote Irpef, norme più severe per la lotta all'evasione e all'elusione fiscale, nuovo riequilibrio tra imposizione diretta e indiretta.

Mentre anche la Cisas, la confederazione dei sindacati dei servizi, ha revocato lo sciopero generale, la Cisal ha deciso di attuare il 31 gennaio una astensione contro il fisco limitata ai soli quadri dirigenti. Così pure l'Unionquadri contesta l'intesa sostenendo che *«è stata fatta sulla pelle dei ceti professionali del lavoro dipendente»*.

Gian Carlo Fossi

Primo bilancio: benefici e svantaggi con le nuove norme

Così il fisco '89 dopo l'accordo

Con l'Iva «sterilizzata» ogni lavoratore perderà 4-5 mila lire al mese di scala mobile
Con il recupero del fiscal drag (nel '90) ne torneranno 10 mila - Le nuove deduzioni

ROMA — Ora l'accordo tra governo e sindacati dovrà essere tradotto in provvedimenti concreti. Può darsi che in alcuni casi il testo del verbale, piuttosto generico, crei problemi di interpretazione. Ma è già possibile fare un sommario bilancio di benefici e svantaggi per le varie categorie di cittadini.

Scala mobile. In cambio dei vantaggi ottenuti, Cgil Cisl e Uil hanno accettato (il loro consenso era indispensabile) di escludere i recenti aumenti dell'Iva dal calcolo della scala mobile, nella misura convenzionale dello 0,5%. In concreto, si tratta di una rinuncia modesta: a un livello medio di salario operaio o impiegatizio, la scala mobile in maggio scatterà per 4 o 5 mila lire mensili in meno rispetto a quanto sarebbe avvenuto altrimenti.

Deduzione di spese. Ci sarà una profonda modifica nel regime degli «oneri deducibili» da indicare nelle dichiarazioni annuali dei redditi, per tutti i contribuenti. Si tratta delle spese mediche chirurgiche e specialistiche, delle spese per corsi scolastici secondari o universitari, per interessi passivi su mutui, per funerali: finora si potevano semplicemente sottrarre dall'imponibile fiscale, talune per intero, altre con «tetti» o limitazioni.

Il vantaggio per una identica deduzione di spesa era così crescente al crescere del reddito. Sui redditi '88, un milione dedotto da un reddito di 100 milioni avrebbe fatto risparmiare 400 mila lire di imposta; un milione dedotto da un reddito di 10 milioni avrebbe fruttato solo 220 mila lire. La modifica chiesta dai sindacati e accettata dal governo mira a rendere identico per tutti l'effetto delle deduzioni sull'imposta: un milione di spese deducibili equivarrà sempre a 220 mila lire di risparmio di imposta. Sulla somma degli oneri deducibili verrà applicata una aliquota unica del 22% a qualsiasi livello di reddito.

Oltre ai «tetti» già in vigore per ciascun tipo di spesa, gli interessi sui mutui si potranno detrarre solo per la prima casa. In più, ci sarà un «tetto» complessivo per tutte le deduzioni: il risparmio complessivo sull'imposta da pagare non potrà eccedere il 22%. Sembra di capire che su un reddito di 40 milioni, con una imposta netta dovuta di 8.604.000 lire, il totale delle spese deducibili non potrà superare per l'appunto 8.604.000 lire, corrispondenti a un risparmio di imposta di 1.893.000 lire.

Autotassazione. Per i redditi diversi dal lavoro dipendente l'autotassazione di acconto finora effettuata a novembre dovrebbe sdoppiarsi in due rate, di cui una da anticipare.

Drenaggio fiscale. Gli uffici studi delle confederazioni sindacali stanno perfezionando i loro conti. Il recupero del drenaggio fiscale, occorre ripeterlo, consisterà nell'evitare ogni anno che l'Irpef aumenti; non certo nel diminuirla. Su un reddito operaio medio, l'applicazione della norma concordata tra sindacati e governo presumibilmente farà risparmiare nel 1990 circa 10 mila lire al mese di imposta se non ci sono carichi di famiglia, 12 mila con coniuge e due figli a carico. Questo nell'ipotesi che l'inflazione sia del 5% e che i redditi crescano nella stessa proporzione.

Nel testo dell'intesa esiste tuttavia un possibile margine di equivoco. La correzione del drenaggio fiscale si effettuerà, è scritto, *«su scaglioni e detrazioni di imposta»*. Il problema è che già per legge si è stabilito un aumento delle detrazioni per il 1990 e 1991. Le correzioni risultanti dal nuovo meccanismo saranno aggiuntive (come sembrano preferire i dirigenti sindacali) o comprensive di quelle già stabilite (come presumibilmente sosterrà il governo)?

s. l.

> **■ «Sul pubblico impiego tratti De Mita»**
>
> ROMA — Incontri per definire compatibilità e criteri per il rinnovo dei contratti del pubblico impiego dovranno essere avviati quanto prima con il sindacato direttamente alla presidenza del Consiglio. Lo chiede il ministro per la Funzione pubblica, Paolo Cirino Pomicino, in una lettera a De Mita.
>
> Secondo il ministro l'accordo sul fiscal drag può determinare, *«senza un efficace coordinamento delle politiche settoriali, un ulteriore appesantimento dei problemi inerenti la finanza pubblica»* e perciò sui contratti deve intervenire Palazzo Chigi. *(Agi)*

Allarmata relazione del procuratore generale all'apertura dell'anno giudiziario

La Corte dei conti: Usl allo sfascio

«Assenteismo, inquadramenti irregolari, indennità non dovute e furti» - Chiesta una legge speciale per pensioni militari e di guerra: 50 anni per esaminarle tutte - Decreti senza copertura - Ai giudici amministrativi serve una nuova sede

ROMA — Disastrosa situazione delle Usl ormai allo sfascio, enorme arretrato delle pensioni militari e di guerra (230 mila pratiche), danno causato dallo sperpero di denaro pubblico e dall'annosa riscossione di condanne, mancata copertura dei disegni di legge presentati dal governo e disorganizzazione dell'amministrazione. Sono i temi di maggiore interesse affrontati ieri dal procuratore generale della Corte dei conti, Emidio Di Giambattista, in occasione della cerimonia di inaugurazione del nuovo anno del supremo organo di controllo contabile-amministrativo dello Stato.

Per combattere il grave fenomeno delle pensioni militari facili il pg ha anche minacciato di denunciare alla magistratura penale e alla stessa Corte dei conti gli ufficiali medici che effettuano solo superficiali accertamenti diagnostici sulle giovani reclute in non perfetta salute, consentendo loro di ottenere, poi, la pensione privilegiata perché fondata su malanni contratti durante la naja, ma in realtà già preesistenti al servizio di leva.

● **Sanità.** Nelle Usl si registrano assenteismo del personale, irregolari inquadramenti, indebita corresponsione di indennità e di altri benefici, sprechi, sottoutilizzazione (se non inutilizzazione) di materiali e attrezzature scientifiche, forniture esorbitanti, furti e sottrazioni. *«Non può ignorarsi* — ha detto il pg — *che là dove esiste la logica del profitto, cioè dove l'elemento motore è sorretto da una fede, non importa se laica o religiosa, il sistema funziona in maniera soddisfacente e con prestazioni adeguate al bisogno»*.

Ma l'eventuale riforma delle Usl sarebbe destinata all'insuccesso e potrebbe addirittura costituire *«un rimedio peggiore del male, se è vero che la ragione profonda del malessere che pervade oggi il settore della sanità non è intrinseco all'architettura del sistema, ma è dovuto a discrasie esterne ad esso e che riguardano soprattutto i configgenti interessi talvolta perseguiti a tutti i livelli dall'elemento umano che in esso opera»*. Insomma, a parere del pg, il funzionamento del Servizio sanitario nazionale resterà solo un miraggio se non si recupererà il senso dell'etica, della professionalità, della responsabilità e dell'esempio.

● **Pensioni.** La situazione è ormai al collasso. A 44 anni dalla fine del secondo conflitto mondiale sono ancora pendenti alla Corte dei conti ben 175 mila ricorsi per ottenere la pensione di guerra. Ma anche le pensioni militari sono una valanga (55 mila), e per di più in continuo aumento. Per smaltirle tutte occorrono almeno 50 anni. Il dottor Di Giambattista ha invitato il Parlamento ad intervenire subito con una legge di emergenza per le pensioni di guerra. La Corte dovrebbe, ad esempio, esaminare solo le pratiche sollecitate dai diretti interessati (in moltissimi casi sono deceduti sia gli aventi diritto, sia i loro eredi). Inoltre dovrebbe essere solo un magistrato (anziché il collegio giudicante) ad emettere il verdetto senza l'intervento del pubblico ministero. In tal modo sarebbero cancellate circa 100 mila pratiche in breve tempo. Altrettanto grave è la situazione dei processi per la pensione militare: ogni anno vengono emesse in media 1200 sentenze, un numero inferiore a quello dei nuovi ricorsi. E l'arretrato, anziché diminuire, aumenta.

● **Mancata copertura finanziaria.** Nella relazione non manca una «tirata d'orecchie» al governo perché i provvedimenti legislativi varati a Palazzo Chigi vengono *«talvolta approvati al di fuori di una valutazione globale della finanza pubblica e delle concrete disponibilità finanziarie»*.

● **Inefficienza burocratica.** Gli amministratori pubblici sono incapaci di recuperare l'enorme massa di crediti derivanti dalle condanne emesse dalla Corte dei conti. Il fenomeno si è addirittura aggravato: i crediti non riscossi dallo Stato sono aumentati del 18%.

● **Insufficienza dei locali.** La Corte opera in condizioni disastrose e chiede una nuova sede: la maggior parte dei magistrati della procura generale sono collocati a coppie in piccole stanze ed affogati in mucchi di fascicoli, mentre gli impiegati si dividono gli spazi appoggiandosi su uno stesso tavolo di lavoro. Anche i corridoi sono invasi da pacchi di documenti.

Pierluigi Franz

> **■ «Relazioni industriali» La Fiat pronta a trattare**
>
> ROMA — La Fiat è pronta a misurarsi con i fatti denunciati in queste settimane di presunte violazioni e discriminazioni antisindacali, al tavolo di trattativa con le tre federazioni dei metalmeccanici. Lo ha ribadito il responsabile delle relazioni esterne della Fiat, Cesare Annibaldi, in un convegno promosso dalla rivista «Micromega» e dal centro culturale «Mondo operaio», cui hanno partecipato anche Antonio Bassolino, responsabile della sezione lavoro pci e Bruno Trentin, segretario della Cgil.
>
> La Fiat non solo, quindi, è pronta ad affrontare i fatti ed i casi di queste settimane, ma anche, ha detto Annibaldi, a rafforzare e consolidare il sistema di relazioni industriali. *(Agi)*

Da estremisti a rapinatori

A Milano 8 arrestati dopo un colpo: nascondevano armi e vecchi volantini br
C'è anche Masala, già condannato per l'omicidio dell'orefice Torregiani

MILANO — Otto persone, che in passato furono inquisite per reati connessi al terrorismo o sospettate per la loro militanza in area estremistica, sono state arrestate il 26 gennaio in relazione a una rapina avvenuta il giorno prima in un istituto bancario di Cormano.

Le perquisizioni — personali e nelle rispettive abitazioni — hanno permesso di sequestrare alcune armi, ventidue milioni provenienti dal bottino della rapina e materiale scritto che risale ai cosiddetti anni di piombo. I magistrati Armando Spataro e Ferdinando Pomarici hanno avviato ieri gli interrogatori.

Gli inquisiti sono: Danilo Luigi Gandini, di 40 anni, già militante di Lotta continua e arrestato il 21 luglio 1988, in flagranza, per rapina a mano armata; Giovan Battista Veronese, di 37 anni, già accusato di partecipazione a banda armata «Comunisti organizzati per la liberazione proletaria» (Colp); Francesco Carmelo Berretta, di 33 anni, appartenente all'area autonoma di Varese; Francesco Carmelo Marco Masala, di 29 anni, già condannato per reati connessi al terrorismo e per corresponsabilità nel delitto Torregiani (nel 1979), che fu rivendicato dai «Nuclei per la guerriglia urbana» e dai «Proletari armati per il comunismo» (Pac), di cui Masala allora faceva parte; Mario Ferro, di 24 anni, già denunciato per invasione di edificio e altri reati analoghi; Paolo Franzoni, di 32 anni, già appartenente ai «Nuclei comunisti rivoluzionari» e a «Prima Linea»; Giuseppe Gregorio Capano, di 23 anni, già aderente all'«Autonomia operaia organizzata»; Luigi Rapisarda, di 30 anni, già militante nelle «Brigate operaie» e nei Colp.

Marco Masala

Gli otto arrestati, insieme ad altri su cui le indagini sono ancora in corso, cominciarono ad essere seguiti subito dopo la scoperta, avvenuta a Milano nel giugno '88, di un «covo» delle Brigate rosse-Partito comunista combattente.

I carabinieri pensavano che alcuni, a suo tempo attivi o simpatizzanti in quest'area, avessero, successivamente a quell'irruzione, ripreso ad organizzarsi, magari compiendo rapine per reperire fondi. Attraverso i pedinamenti, scoprirono che questi otto sospettati, quando si spostavano, usavano particolari attenzioni nell'intento di far perdere le loro tracce. Furono tutti più volte fotografati e filmati.

Così, la mattina del 25 gennaio, i carabinieri li riconobbero subito, vedendoli uscire dall'agenzia della Banca di Legnano in via Giovanni XXIII di Cormano, dove era stata appena compiuta una rapina.

Alcuni furono arrestati intorno all'isolato della banca, altri nelle loro case. Dei 30 milioni rapinati, 22 sono stati recuperati.

Nell'abitazione di uno di loro furono sequestrate anche le armi: tre revolver (due Smith & Wesson calibro 38 special e uno calibro 357 magnum, tutti con matricola abrasa), un fucile a pompa High standard calibro 12, una certa quantità di munizioni e di chiodi del tipo usato per bloccare le auto che inseguono.

Per quanto concerne il materiale cosiddetto ideologico, i carabinieri hanno specificato che si tratta di vecchi documenti, e che non c'era nessuna «elaborazione» riferita al presente.

d. r.

«Bush, grazia la Baraldini»

Duecento parlamentari firmano un appello a favore dell'italiana da sette anni in carcere a New York - Chiesta la mediazione di Cossiga

ROMA — Più di duecento parlamentari hanno firmato un appello al presidente Cossiga affinché cerchi di ottenere dal presidente Bush un atto di clemenza nei confronti di Silvia Baraldini, la cittadina italiana che sta scontando una pena di 43 anni in un carcere di New York.

«Il nostro obiettivo è di raccogliere le firme di almeno la metà dei deputati e dei senatori», ha dichiarato ieri il deputato Emilio Vesce, che ha visitato la Baraldini in carcere con una delegazione di parlamentari lo scorso dicembre.

Si prevede che il presidente Bush, come vuole la consuetudine quando arriva al potere una nuova amministrazione, concederà la grazia ad un certo numero di detenuti. E i firmatari sperano che la Baraldini, 41 anni, possa essere fra questi.

Se ciò non dovesse accadere, si augurano che la donna possa comunque tornare al più presto in Italia per scontare il resto della sua pena. La Convenzione di Strasburgo, di cui fanno parte sia gli Stati Uniti sia l'Italia, permette infatti a coloro che sono detenuti all'estero di essere rimpatriati e di scontare la pena nel proprio Paese. Il disegno di legge che renderà possibile il rientro in Italia di migliaia di detenuti è già pronto, ma deve ancora essere firmato dal presidente del Consiglio e approvato dal Parlamento. I firmatari dell'appello a Cossiga sperano che il caso Baraldini possa contribuire ad accelerare l'iter della legge e colmare il ritardo dell'Italia rispetto agli altri membri della Convenzione di Strasburgo.

Lo stato di salute di Silvia Baraldini, dicono i firmatari, rende quanto mai urgente un interessamento del presidente Cossiga. La donna è stata operata due volte negli ultimi mesi, per un cancro squamoso all'utero e il carcere giudiziario di New York, dov'è attualmente detenuta, non dispone di attrezzature e di personale medico specializzato per le cure post-operative. Vesce ha detto di essere rimasto *«allibito»* dal duro trattamento carcerario riservato alla Baraldini, aggiungendo che simili condizioni in Italia non sarebbero imposte *«nemmeno ad un criminale come Vallanzasca»*. La detenuta, che si trova in carcere da 7 anni, ha accesso all'aria aperta — sul tetto dell'istituto — per la durata massima di 45 minuti alla settimana.

La Baraldini nel 1984 è stata condannata a 43 anni di prigione per associazione a banda armata e favoreggiamento dell'evasione della rivoluzionaria negra Joanne Chesimard, nota anche come la "regina" del Black Liberation movement. La Baraldini fu arrestata il 9 novembre 1982, quando era ancora militante del "19 maggio", un gruppo di sinistra non clandestina.

Il suo avvocato, Elizabeth Fink, sostiene che la severità della pena è dovuta al fatto che la sua cliente è stata condannata in base a una speciale legge anti-mafia — il *Racketeering Influence and Corrupt Organization Act* — che permette di infliggere pene molto più severe. Il *Rico Act* fu approvato dal Congresso per dare al giudice la possibilità di tenere in carcere più a lungo i mafiosi accusati di crimini minori. Ma secondo la Fink, il *Rico Act* è stato invocato almeno una decina di volte in casi politici, tra cui quello della Baraldini.

a. d. r.

> **■ I giudici rinviano lo sciopero**
>
> ROMA — I magistrati italiani per il momento non scioperano, ma lo faranno se, entro aprile, non saranno state messe in pratica le misure indicate dal governo per la crisi della giustizia. E' il senso del documento approvato ieri dall'assemblea generale dell'Associazione nazionale magistrati. *(Ansa)*

I teologi tedeschi e olandesi hanno accusato la Curia romana di autoritarismo

La rivolta allarma il Vaticano

Anche tra gli italiani si avverte un disagio diffuso - «Liste di proscrizione per i sacerdoti che dissentono» - Chi è «troppo moderno» non va più in tv - Replica il card. Baggio: «Gli eretici ci sono sempre stati ed evidentemente ci sono ancora»

CITTA' DEL VATICANO — Il Papa è irritato e preoccupato per la «Dichiarazione di Colonia». Ieri ha ricevuto il Prefetto della Congregazione per la Dottrina della Fede (ex Sant'Uffizio), il card. Joseph Ratzinger. E' una visita abituale, ma la rivolta dei teologi le dà un senso diverso. La Santa Sede continua a minimizzare: il documento è un fatto locale, i vescovi tedeschi hanno risposto, e per ora — salvo eventuali conseguenze disciplinari in futuro — il caso è chiuso. Ma appare sempre più difficile rinchiudere la «Dichiarazione di Colonia» nei confini di un «atteggiamento antiromano». Molti teologi italiani riconoscono che i colleghi tedeschi affrontano i nodi di un disagio comune, e parlano di «liste di proscrizione» per teologi, studiosi e sacerdoti non in linea con gli orientamenti della Curia Romana.

«E' un disagio diffuso, che esiste anche per i teologi italiani», ci ha detto padre Carlo Molari. Due i problemi: «Le comunità vengono spaccate con la scelta dei vescovi. Si creano divisioni, come è successo in Olanda, in Brasile, in Austria, in Germania». L'anziano teologo ci parla di scelte di vescovi fatte con spirito «di dominio, di vittoria, che però poi allontana la gente e diventa un male per la Chiesa». Il secondo nodo è quello della morale, soprattutto in tema di contraccezione. In morale, quando ci sono due linee, entrambe sostenute da autori e ragioni valide, «si può seguire anche l'opinione meno probabile. Questo del probabilismo è un criterio assoluto, e molti lo seguono, anche per la contraccezione». La linea attuale di pontificato sta dando un'interpretazione «chiusa» dell'Humanae Vitae, l'enciclica di Paolo VI. «Ma il male non sta in questo. E' che viene scelta una delle opinioni, e presentata come assoluta. Voler criminalizzare gli altri, accusarli quasi di eresia, è un contravvenire alle regole del gioco teologico».

E allora nascono le denunce anonime contro i sacerdoti e i teologi accusati di essere troppo «moderni», e le liste di proscrizione. Ma Molari esclude che si possa tornare a una caccia alle streghe come agli inizi del secolo: «Anche se girano queste liste di gente proscritta, non ha più l'effetto che aveva al tempo di Pio X e di mons. Benigni». I «proscritti» non sono invitati ai convegni, e dalla gerarchia ecclesiastica «alla tv o alla radio vengono segnalati come non opportuni».

Le liste riguardano anche le scelte dei vescovi. Ce lo conferma implicitamente don Severino Dianich, vicepresidente dell'Associazione Teologica Italiana. «E' chiaro che nella nomina dei vescovi un organismo come la Curia, o anche il Papa personalmente — chiunque lo farebbe — sceglie quelli che ritiene più validi, nella sua linea. Desidererei però una maggiore capacità di ascolto anche di pareri altrui». E' la stessa critica avanzata da Wilma Gozzini, la prima donna italiana laureata in teologia in un'Università Pontificia: «I teologi hanno messo il dito su una situazione reale e consolidata di scarso o nessun ascolto delle diverse istanze della Chiesa».

La forma scelta dai teologi tedeschi però suscita perplessità anche in coloro — come Molari e Dianich — che possono condividere in parte o in tutto la sostanza delle critiche. «Certamente c'è un indurimento graduale — dice Dianich —. La Chiesa non ha mai avuto problemi di unità così forti. Il tipo di reazione sviluppato a Roma è: accentuare la disciplina. Non mi pare la scelta migliore, ma non significa che il Papa e la Curia non siano cristiani rispettabili. Non credo si debbano fare accuse di tipo violento». Secondo Molari «le vie più discrete possono essere più efficaci, se battute con una certa continuità e autorevolezza».

La «Dichiarazione» riecheggia la denuncia recentissima del moralista Bernard Haering. «Una sortita di vago sapore medievale» la definisce mons. Fiorenzo Angelini, «ministro della sanità» vaticano. «Mettere in discussione la fedeltà alla Chiesa e al suo magistero ingenera confusione nei fedeli, e presenta una Chiesa divisa». Ancora più lapidario il card. Sebastiano Baggio: «Gli eretici ci sono sempre stati ed evidentemente ci sono ancora».

Marco Tosatti

A Mosca invece il Papa piace

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

MOSCA — L'occasione è il resoconto dell'udienza in Vaticano di una delegazione del «Comitato sovietico per la pace», l'incontro col Papa, previsto di quindici minuti e per tre volte prolungato. Ma i toni lusinghieri, le allusioni e il modo scelto («E' difficile essere Papa?», «E' difficile ma con l'aiuto di Dio si può fare») lasciano pochi dubbi sul senso politico del lungo articolo, firmato da Genrikh Borovik, presidente del Comitato, e Vladimir Gubarev. Soprattutto perché a pubblicarlo è la Pravda, e su un'intera pagina: come nei casi di più marcata esposizione.

Molte cose, nell'articolo, hanno il senso e il segno dell'apertura, del rilancio: l'insistenza sulle dichiarazioni più concilianti del Papa nei confronti dell'Urss, intanto; le citazioni di Giovanni Paolo II sulla perestrojka e sulle affinità col nuovo pensiero di Gorbaciov («La perestrojka vuol superare le barriere geografiche legate all'esistenza dei concetti di Est e Ovest, il che corrisponde alla dottrina della Chiesa», dice ad esempio il Papa). E, ancora, il giudizio positivo sulla più recente enciclica di Wojtyla, attraverso un'altra lunga citazione. Ma soprattutto gli apprezzamenti, le valutazioni sulla figura, l'opera e le doti personali di Karol Wojtyla.

Scrive ad esempio la Pravda che «grazie a Giovanni Paolo II la voce del Vaticano risuona con grande peso e autorevolezza nel mondo». E' partendo da questo giudizio di merito che affiora la conferma della disponibilità sovietica al dialogo: «E' chiaro che la Santa Sede ha le sue opinioni sulla nostra società. Ci sono profonde divergenze fra di noi. Ma ci sono anche scopi comuni. A che cosa bisogna dare la priorità? All'approfondimento delle contraddizioni o all'unificazione degli sforzi?», si chiede il giornale del partito.

La risposta è diversa da quella abituale nel passato, «quando il nostro niet era categorico», e «le posizioni anti sovietiche del Vaticano erano ben note». Oggi la volontà di dialogo si è affermata, come la visita a Mosca del cardinale Agostino Casaroli e il suo colloquio con Michail Gorbaciov hanno mostrato. Oggi, soprattutto, c'è un campo d'intesa spartito da entrambi, dall'Urss e dal Vaticano, come mai nel passato: la pace, il disarmo, la «salvezza della civiltà».

Su questo terreno il dialogo già avviato può avanzare, e progredire forse verso altri traguardi: perché, lascia intendere la Pravda, questi «punti d'incontro» possono consentire di superare i vincoli e le forzature dell'ideologia, possono aiutare a superare le barriere che per decenni lo hanno ostacolato. «Negli ultimi tempi Giovanni Paolo II ha espresso molto chiaramente il suo atteggiamento nei confronti di questi problemi. Certo, resta la mancata accettazione della nostra società, della nostra ideologia e della nostra filosofia, ma la Chiesa valuta le cose ormai in modo più realistico: il dialogo fra i nostri due Stati è possibile, nonostante non ci siano per ora rapporti diplomatici».

Se la missione di Casaroli a Mosca era stata il punto d'arrivo di una lunga fase della diplomazia vaticana e aveva davvero rotto il ghiaccio dopo lunghe attese, il rilancio della Pravda appare una conferma. Un'anticipazione, quasi, un auspicio, o forse una sinuosa offerta, a pochi giorni dall'annuncio che Gorbaciov sarà in Italia, in novembre. L'occasione per un incontro in Vaticano, ormai, c'è.

Emanuele Novazio

I lavori possono partire già lunedì prossimo

Mondiali: un decreto
Hanno vinto i sindaci

Tognoli: non potevamo permetterci la strada lunga del disegno di legge

ROMA — I soldi del Mondiale cambiano auto: mandata in garage dopo una sola settimana quella del disegno di legge, troppo fragile e lenta per consentire ai quattrini dello Stato di arrivare al traguardo in tempo utile, ieri mattina il Consiglio dei ministri ha infilato il prezioso carico di 3187 miliardi (destinati a finanziare strade, parcheggi e altre infrastrutture) in una vettura più potente e, soprattutto, di rapida accensione: il decreto-legge.

Una scelta sofferta, reclamata a gran voce dai sindaci delle dodici città interessate e recepita dai ministri proponenti, Tognoli e Carraro. Nel coro di generale esultanza, fa stecca la voce dell'onorevole Mattarella, il ministro per i Rapporti con il Parlamento che era stato, otto giorni fa, il principale artefice della scelta procedurale del disegno di legge.

Rispetto a quest'ultimo, il decreto non contiene modifiche sostanziali, se si esclude l'aggiunta di un'opera per la città di Verona, omessa nel provvedimento della settimana scorsa per un banale errore di trascrizione. Il mutamento è, quindi, tutto formale e attiene al diverso «iter» che la Costituzione prevede per la decretazione d'urgenza rispetto alle forme ordinarie di iniziativa legislativa.

Diventando subito operativo, il decreto consentirà fin da lunedì prossimo l'avvio di lavori pubblici per i quali si brancola già in un clamoroso ritardo. L'attesa di un'approvazione parlamentare del disegno di legge governativo avrebbe spostato l'inizio delle opere a una data così remota da pregiudicarne la conclusione entro il 30 aprile 1990, come invece prescritto tassativamente dallo stesso provvedimento ministeriale.

Anche il decreto, però, ha i suoi rischi: sufficiente la Camere rinunciasse a convertirlo in legge nei sessanta giorni previsti dalla Costituzione, mentre la procedura normale avrebbe permesso, con l'instaurazione di una «corsia preferenziale», di arrivare a una pronuncia del Parlamento entro due mesi.

Adesso, invece, i soldi del Mondiale dovranno mettersi in coda agli altri 21 decreti che ingombrano gli «ordini del giorno» di Montecitorio e c'è il fondato presagio che a fine marzo il Consiglio dei ministri dovrà procedere ad un rinnovo del provvedimento per scongiurarne la decadenza che, a lavori ormai avviati, procurerebbe sconquassi facilmente immaginabili.

Il ministro per le Aree Urbane Tognoli parla di «approvazione in zona Cesarini» per indicare l'assoluta urgenza della decisione: «Già in origine avevamo pensato ad un decreto. Poi, di fronte ad alcune obiezioni, si era deciso di cambiare strada. Ma l'attesa era lunga e non potevamo permettercela».

Mentre i sindaci, guidati dal battagliero milanese Pillitteri, lanciano in aria i loro urrah («E' stata scelta la strada maestra»), qualche perplessità aleggia nei commenti del Col, il Comitato organizzatore dei Mondiali: «Non sono problemi nostri, ma non di meno ci auguriamo che i tempi di conversione e le difficoltà burocratiche non ci portino ad avere dei cantieri aperti durante il Mondiale». Secondo il presidente della Federcalcio e vicepresidente del Col, Matarrese, «si è tornati all'ipotesi originaria, quella che auspicavamo e a favore della quale in questi giorni abbiamo lavorato intensamente. Hanno trovato, dunque, immediato riscontro le preoccupazioni che avevamo espresso nei giorni scorsi in tutte le sedi competenti e la soluzione adottata oggi rappresenta anche un riconoscimento all'attività e all'impegno con cui il ministro Carraro ha seguito la vicenda».

E i partiti di opposizione? Scettici i comunisti («Metà delle opere previste non potrà essere realizzata»), polemici missini e ambientalisti, che temono una corsa sfrenata e lottizzata all'appalto e alla concessione dei lavori.

Mentre si aprono i cantieri, il decreto riposerà per una settimana nelle aule parlamentari, in attesa di essere discusso nella seconda metà di febbraio, dopo il preventivo esame della commissione Ambiente, dove è in agguato la «verde» Annamaria Procacci, che promette ostruzionismo a volontà.

Massimo Gramellini

Il corpo di Mario Biagioni trovato in una scarpata

Senatore missino muore cadendo da treno in corsa

Nel Grossetano - L'ipotesi più credibile è quella dell'incidente

GROSSETO — E' bastato frugare nelle tasche del cadavere, che giaceva a due metri dal muro che separa la linea ferroviaria Roma-Torino dal parco dell'Uccellina, per accertarne l'identità. Dalla tasca è uscito un cartellino da parlamentare: Mario Biagioni, senatore della Repubblica, 52 anni, eletto nelle file del movimento sociale e originario di Roccastrada, un piccolo comune dell'entroterra grossetano.

E' stato trovato morto, la faccia rivolta verso i binari, verso le 8 del mattino dall'addetto alla sorveglianza del tracciato ferroviario tra le stazioni di Alberese e Talamone, vicino a Grosseto. Nessuno sa se è caduto dal treno in corsa o se qualcuno l'ha fatto precipitare.

Il cadavere, con addosso soltanto i pantaloni e una camicia bianca a righe verdi, era seminascosto in una scarpata che fiancheggia i binari dalla parte del mare. Cappotto e borsa, in quel momento, erano stati già rinvenuti dalla polizia ferroviaria di Torino. E' bastato questo fatto, insieme alla posizione del cadavere, accanto al binario su cui transitano i treni diretti a Nord, e alla ricostruzione degli spostamenti del senatore, per avere un'indicazione dell'ora della morte. Mario Biagioni era partito giovedì sera da Roma, dove viveva durante la settimana, alle 22,15 col diretto per Torino. Ma il biglietto trovato nella sua tasca indicava che la destinazione era Follonica, vicino a casa sua.

L'ora della morte, secondo la ricostruzione della polizia, risalirebbe alla mezzanotte di giovedì, quando appunto il treno passava tra Talamone ed Alberese in direzione di Grosseto dov'è arrivato a mezzanotte e mezzo. Il convoglio, nel tratto di linea dove si è verificata la disgrazia, viaggia a 120 e anche a 140 chilometri orari.

Incidente, suicidio o omicidio? Sul terreno ci sono tracce di un corpo che è rotolato per oltre 30 metri, ma nulla sembra suffragare, almeno per ora, l'ipotesi di un delitto. C'è tuttavia un precedente che potrebbe essere significativo: l'oscura morte del segretario del movimento sociale della provincia di Grosseto Gimignani, rinvenuto cadavere a metà degli Anni 70 dopo essere precipitato dal secondo piano di casa sua. Qualcuno ha anche collegato la morte di Biagioni con la località dov'è avvenuto l'incidente. A 150 metri passa la strada detta «della Valentina», in passato percorsa dagli autotreni carichi di armi destinate all'imbarco nel porto di Talamone e dirette in Sud Africa o in Iran.

Comunque neppure l'ipotesi di suicidio trova strada tra gli inquirenti, alla luce anche del carattere esuberante del senatore missino.

Mario Biagioni lascia la moglie Elena e tre figli: Romano, Robusto e Roberto. Nella sua città natale, Roccastrada, possedeva alcune aziende di mobili e di abbigliamento, che, dopo la sua elezione al Senato, in diverse occasioni avevano subito furti di notevole entità.

A Palazzo Madama, dove rappresentava gli elettori del collegio elettorale di Grosseto insieme a un collega comunista, Biagioni sedeva nella commissione dei Lavori pubblici. Inoltre faceva parte del Comitato centrale del movimento sociale, dopo aver diretto per due anni la federazione grossetana. Era nota la sua amicizia con Giorgio Almirante.

a. s.

Lenzuola d'oro, coinvolto negli atti processuali un parlamentare già responsabile dei Trasporti

Un ex ministro nello scandalo delle Ferrovie

Il giudice non fa il nome ma conferma: «Ha retto il dicastero fra il 1979 e il 1985» - In quel periodo l'incarico fu ricoperto da Vittorino Colombo, Preti, Formica, Balzamo, Casalinuovo e Signorile - Le prove fra i documenti sequestrati

ROMA — Nell'inchiesta sulle «lenzuola d'oro» c'è anche il nome di un ex ministro dei Trasporti. L'indiscrezione è stata confermata ieri dal consigliere istruttore Ernesto Cudillo: «Si tratta di un parlamentare che ha retto il dicastero di piazza della Croce Rossa fra il 1979 (epoca del primo contratto affidato a Elio Graziano) e il 1985 (quando le Ferrovie diventano un ente autonomo, con Ligato presidente)».

Di più, l'alto magistrato non ha voluto dire. Ha precisato solo che agli atti del procedimento c'è un solo episodio che riguarda l'ex uomo di governo e che questo non pregiudica l'esito dell'inchiesta affidata al giudice istruttore Vitaliano Calabria e al pubblico ministero Vittorio Paraggio. L'istruttoria infatti continuerà e la vicenda che riguarda l'ex ministro ancora senza nome sarà stralciata e proseguirà per i canali che gli sono assegnati dalla nuova legge sull'Inquirente.

Dopo la confessione di Elio Graziano, produttore e fornitore delle parures usa e getta per le ferrovie, e il coinvolgimento nell'inchiesta di Giuseppe Cerpani, capo della segreteria di piazza del Gesù, il tiro si sposta su un ex ministro. Ma questa volta, Graziano non c'entra. A portare i giudici sulle tracce del celebre e ignoto indiziato sembra sia stato uno dei tanti documenti fatti sequestrare al ministero dei Trasporti. Né il sia pure limitato periodo di tempo, compreso fra il '79 e l'85, aiuta a capire chi possa essere entrato nel mirino dei giudici. A parte il democristiano Vittorino Colombo e il socialdemocratico Luigi Preti, che ha abbandonato la poltrona di ministro nella primavera del 1980, i loro successori appartengono tutti al psi. Da Rino Formica (4 aprile 1980-giugno 1981), a Vincenzo Balzamo (giugno '81-dicembre '82), a Mario Casalinuovo (dicembre '82-agosto '83), sino al lungo impero di Claudio Signorile, ministro del governo Craxi.

Oltre che sul nome dell'indiziato, non c'è ancora alcuna conferma sull'episodio addebitato all'ex ministro. Secondo alcune indiscrezioni l'illecito riguarderebbe un ingiustificato ampliamento delle forniture di lenzuola e federe di carta per le carrozze. Gli atti relativi, comunque, sono già pronti in attesa di essere esaminati da un collegio di tre magistrati, così come prevede la nuova disciplina sui presunti reati commessi dai ministri nell'esercizio delle loro funzioni. Nel distretto di Roma il collegio, che dovrà essere composto da tre magistrati anziani, non è stato ancora nominato. «Ma lo sarà a giorni», assicura il consigliere istruttore Cudillo. Abolita l'Inquirente, sarà la magistratura, attraverso il primo esame del collegio, a decidere se il caso sarà da archiviare o se vi siano i presupposti per il rinvio a giudizio. In tal caso, occorrerà l'autorizzazione a procedere della giunta della Camera o del Senato, a seconda del ramo cui appartiene l'indiziato. Un primo giudizio politico sull'intera questione è stato formulato ieri, nel corso di una conferenza stampa, dal senatore Lucio Libertini, responsabile del settore trasporti per il pci. «La vicenda — ha detto con riferimento all'aspetto giudiziario — è stata presentata come se un'azienda di onesti ingegneri fosse stata trasformata in un'azienda corrotta dalla riforma, e non questa fossero cominciati gli scandali». «Non è così — ha osservato —

Roma. L'imprenditore avellinese Elio Graziano (Telefoto)

Le risultanze giudiziarie dimostrano che tutto è cominciato ben prima, nel 1979, quando ministro dei trasporti era Vittorino Colombo. Allora fu fatto a Graziano un contratto di 5 miliardi, diventato nell'82 di 40 miliardi con Vincenzo Balzamo e addirittura di 158 miliardi con Claudio Signorile».

Il clima di spese allegre e sperpero di denaro pubblico nelle Ferrovie, non sembra cioè avere una data di inizio e di fine certa. Né, secondo i giudici, il passaggio della responsabilità diretta dei ministro dei Trasporti a quella del consiglio d'amministrazione dell'Ente ferrovie, con la riforma del dicembre 1985 e l'ingresso a piazza della Croce Rossa di Lodovico Ligato, pare abbia ridimensionato il fenomeno. Elio Graziano, il grande corruttore, l'imprenditore irpino che per «lavorare», come sostiene egli stesso, è costretto a distribuire tangenti e bustarelle a tutti i livelli, ne rappresenta in certo modo la continuità. Prima gli affari con segretari di ministri e portaborse, poi, secondo le sue accuse, con alti funzionari e membri del consiglio d'amministrazione.

Ruggero Conteduca

■ Palermo Alla Procura le inchieste sulla mafia

PALERMO — Le inchieste sugli ultimi delitti di Cosa Nostra a Palermo sono state sottratte all'ufficio istruzione del pool antimafia e avocate dal vertice della Procura della Repubblica. La decisione con cui Salvatore Curti Giardina si pone in contrasto con il pool di Meli e Falcone finora non ha provocato alcuna reazione.

In Procura vige la consegna del silenzio: solo qualche commento distensivo sul vertice di giovedì fra i magistrati palermitani. Il procuratore aggiunto Spallitta ha ribadito che la requisitoria sull'ex sindaco Ciancimino non è stata «firmata». Sulla riunione con Curti Giardina: *«E' stata calma, regolare, tranquilla. Abbiamo discusso di decisioni interne all'ufficio».*

Più duro il braccio di ferro dei sindacati con il ministro - Forse un accordo per le Fs

I porti verso la paralisi totale

A Genova è scontro

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

GENOVA — Il comandante del porto di Genova e presidente *pro tempore*, perché la carica è vacante dal 31 dicembre scorso, contrammiraglio Giuseppe Francese, ha deciso di applicare i decreti del ministro della Marina mercantile. Francese non s'è fatto intimidire da una manifestazione di portuali di fronte a Palazzo San Giorgio, sede del Consorzio, né s'è lasciato convincere dal sindaco di Genova Cesare Campart che aveva chiesto una «pausa di riflessione», in attesa di una soluzione di compromesso.

Il contrammiraglio Francese s'è consultato con il ministero e ha indetto la riunione, già convocata per ieri mattina, dei vertici del Consorzio. I portuali, come immediata reazione, hanno deciso di proclamare lo sciopero a oltranza: lo scalo, già di fatto fermo da diversi giorni, da ieri sera è completamente paralizzato. Soltanto due traghetti della «Tirrenia», con passeggeri e vetture private, sono riusciti a salpare per la Sardegna, perché, in questo caso, non esistono interventi diretti dei portuali.

In pratica, la situazione del porto di Genova è tornata esattamente allo stesso punto dell'inverno del 1987, quando si realizzò lo scontro tra l'allora presidente del Cap, Roberto D'Alessandro, e la Compagnia.

p. l.

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Da mercoledì potrebbe essere il deserto sulle banchine dei porti italiani. Finora le agitazioni non hanno colpito duramente i passeggeri e le derrate alimentari, ma se non interverranno fatti nuovi nel braccio di ferro che oppone il ministro della Marina mercantile Prandini ai sindacati, la lotta si farà ancora più dura e sarà davvero la paralisi totale.

Qualcosa si muove, invece, sul fronte delle ferrovie: prosegue ad oltranza la trattativa sul cosiddetto salario di produttività, mentre i sindacati hanno proposto all'amministratore straordinario Schimberni, di avviare il prepensionamento di 6 mila ferrovieri «inidonei», utilizzando i fondi della legge finanziaria.

Sulla vertenza porti è nebbia fitta. Gli incontri di questi giorni sono stati un fallimento. Era in programma un nuovo incontro a Palazzo Chigi per martedì, ma i sindacati non hanno ricevuto alcuna comunicazione. Il braccio destro di De Mita, Misasi, al quale il presidente del Consiglio ha affidato la querelle, non ha trovato infatti la chiave per avvicinare le posizioni: da una parte il ministro Prandini, irremovibile nell'attuazione dei suoi decreti che puntano a spezzare la gestione «monopolistica» delle Compagnie dei lavoratori portuali, dall'altra Cgil, Cisl e Uil che chiedono una sospensione dei provvedimenti per una trattativa senza «la pistola puntata alla tempia».

Pare che Misasi abbia anche giocato la carta Forlani, leader della corrente democristiana cui fa capo il ministro Prandini, ma non scarsi risultati. Gli stessi comunisti sarebbero intervenuti ufficiosamente.

Ma senza un ammorbidimento nel governo i sindacati non saranno convocati a Palazzo Chigi, né le confederazioni sono disponibili ad un incontro purchessia, ben sapendo che sarebbero scavalcati dalle organizzazioni di base a Genova o a Livorno, dove il malcontento è già a livelli di guardia.

Ferrovie. Aria di accordo tra l'amministratore straordinario Schimberni e i sindacati. Un negoziato ad oltranza. In ballo la conclusione del contratto, lasciato aperto dal consiglio di amministrazione travolto con lo scandalo delle lenzuola d'oro.

Si tratta di aumenti salariali che l'ente vorrebbe riconoscere soltanto ai macchinisti, circa 100 mila lire lorde mensili, ma che il sindacato ha chiesto di estendere a tutte le fasce dei ferrovieri, con cifre più contenute: dalle 15 mila lire per gli impiegati alle 60 mila per il personale delle stazioni.

Sulla proposta di prepensionamento dei 6 mila «inidonei», Schimberni si è riservato una risposta.

IL TEMPO

situazione: sul Mediterraneo centrale estende la sua influenza la parte meridionale di una vasta area anticiclonica, con marginali condizioni di instabilità sulle due isole maggiori.

tempo previsto: su tutte le regioni generalmente sereno o poco nuvoloso salvo locali addensamenti sulle due isole maggiori con foschie anche dense e locali banchi di nebbia sulle zone pianeggianti del Centro Nord in attenuazione dal mattino.

temperatura: in lieve diminuzione.

venti: deboli orientali tendenti a rinforzare.

mari: generalmente poco mossi con moto ondoso in graduale aumento.

città italiane

Città	Min	Max	Città	Min	Max
Bolzano	−6	11	L'Aquila	−6	7
Verona	−6	4	Roma Urbe	−1	13
Trieste	3	6	Roma Fium.	0	13
Venezia	−3	10	Campobasso	1	7
Milano	−6	4	Bari	3	11
Torino	−4	6	Napoli	2	15
Cuneo	1	6	Potenza	−1	6
Genova	7	15	S.M. Leuca	6	12
Bologna	−4	9	R. Calabria	5	15
Firenze	−4	14	Messina	8	14
Pisa	−3	14	Palermo	6	14
Ancona	1	7	Catania	5	13
Perugia	0	6	Alghero	4	14
Pescara	−3	9	Cagliari	2	16

città estere

Città	Min	Max	Tempo	Città	Min	Max	Tempo
Amsterdam	−1	5	sereno	Lisbona	8	16	sereno
Atene	3	7	nuvoloso	Londra	7	13	nuvoloso
Bangkok	24	32	pioggia	Los Angeles	8	23	sereno
Berlino	−4	3	sereno	Madrid	−3	10	sereno
Bruxelles	−1	7	sereno	Montreal	−10	5	neve
Buenos Aires	21	33	sereno	Mosca	−8	−7	nuvoloso
Copenaghen	0	1	nuvoloso	New York	2	5	sereno
Dublino	6	12	nuvoloso	Parigi	4	10	sereno
Francoforte	−1	4	sereno	Pechino	−10	5	sereno
Gerusalemme	3	12	nuvoloso	Rio de Janeiro	16	27	nuvoloso
Ginevra	−3	1	nuvoloso	Sydney	16	24	nuvoloso
Helsinki	0	3	pioggia	Tokyo	4	10	sereno
Honolulu	18	25	sereno	Varsavia	−1	5	nuvoloso
Il Cairo	4	17	sereno	Vienna	−6	1	nuvoloso

I magistrati italiani replicano alle polemiche dei colleghi inglesi

Calvi, perché fu omicidio

«Tutti gli elementi raccolti escludono il suicidio per impiccagione» - «Nessuna lesione alle ossa del collo» - Per arrampicarsi sull'impalcatura il banchiere avrebbe dovuto graffiarsi almeno quel dito la cui pelle, per un vecchio incidente, era sottilissima

MILANO — «*Vogliamo vedere le prove*»: il questore della City of London ha quasi lanciato un guanto di sfida ai magistrati italiani che hanno sentenziato l'omicidio di Roberto Calvi. In realtà buona parte delle prove su cui i giudici hanno basato le loro decisioni, a Londra ci sono già. Ci sono gli interrogatori svolti alla Milton Court, le perizie mediche, le foto del cadavere di Calvi; c'è il famoso ponte dei Frati Neri, benché privo dell'impalcatura di allora. Solo che i giudici italiani hanno guardato tutte queste «prove» sotto diverse angolature, le hanno — per così dire — sezionate fino ad arrivare alla sentenza.

Punto di forza degli avvocati della vedova Calvi sono state le perizie, affidate ad Antonio Fornari, dell'Istituto di medicina legale di Pavia. «*Fornari, come perito di parte, aveva già svolto due perizie* — spiega l'avvocato Maria Cristina Franchini —. *Durante la causa civile ne ha preparato una terza che evidenziava tre elementi: la mancata lesione alle ossa del collo, l'assenza di tracce sul dito dove la pelle era sottilissima, la presenza di graffi sugli zigomi. Inoltre ha ricostruito, dal punto di vista medico-legale, la possibile meccanica dell'omicidio di Calvi*».

A questa perizia se ne è aggiunta un'altra, di Giorgio Boggio Robutti, specialista di chirurgia plastica, sempre sul problema del dito. Come mai questo particolare, minuto ma niente affatto insignificante, è emerso solo durante questa causa? «*Non ci avevamo pensato prima. Poi sono state collegate le cose. Esaminando il verbale del riconoscimento della salma da parte dei familiari ci siamo accorti che avevano insistentemente chiesto di vedere quella cicatrice. Abbiamo chiesto cos'era esattamente e così è venuta fuori la storia della pelle sottile, del copriditо necessario per ogni operazione manuale di un certo impegno*». E operazioni manuali, per potersi uccidere in quel modo, Calvi doveva farne parecchie. «*E' estremamente improbabile* — scrivono i giudici nella sentenza — *che durante tutti i preliminari e preparativi di un eventuale suicidio (appensione dei mattoni, attraversamento dell'impalcatura, preparazione della corda, scivolamento dall'impalcatura) il dito, così sollecitato, non avesse sanguinato*».

Non è una «prova del novecidio», ma una «constatazione» che «*costituisce un elemento ulteriore a confutazione dell'ipotesi di suicidio*». E' questa ipotesi, infatti, che i giudici hanno esaminato per prima. Il loro ragionamento — si potrebbe dire — è andato avanti «*al contrario*» di quanto devono fare i giudici penali: loro devono infatti dimostrare che un omicidio c'è stato e quali sono le prove. Per i magistrati civili il lavoro è stato, visto il caso di Calvi, in un certo modo più semplice: dovevano infatti scegliere tra due ipotesi (omicidio o suicidio) e hanno prima esaminato la seconda. La conclusione è stata che «*la prospettazione suicidiaria, pur astrattamente possibile, non regge tuttavia ad un vaglio critico approfondito basato su precisi riscontri obiettivi ed elementi logici e fattuali*».

«*L'unica ipotesi suicidiaria compatibile con i riscontri medico-legali*» (la mancanza di lesioni alle ossa del collo) è che Calvi abbia effettuato «*una discesa graduale o a tentoni dall'impalcatura al fine di darsi la morte per impiccagione*»: ma è un'ipotesi che «*non appare plausibile*». C'è ancora la questione della corda da ormeggio: Calvi l'aveva portata con sé? Improbabile anche questo. Gli avvocati delle Assicurazioni Generali (e anche gli inquirenti inglesi) avevano formulato la seguente ipotesi: Calvi voleva uccidersi, aveva pensato inizialmente ad annegarsi nel Tamigi e per questo si era riempito di mattoni. Poi, arrivato alla sponda del fiume, ha scorto la corda che pendeva dall'impalcatura e ha cambiato idea. Ma — dicono i magistrati — per scorgere la corda «*Calvi avrebbe dovuto sporgersi con gran parte del corpo*» e aggiungono anche che, al buio e con solo la luce dei lampioni, poteva non scorgerla del tutto.

In conclusione «*l'esperimento giudiziale effettuato a Londra ha evidenziato la notevole macchinosità e difficoltà di un supposto suicidio di Calvi, reso ancor più inverosimile dalle ipotetiche modalità con cui avrebbe dovuto essere realizzato*». A ciò si aggiungono altre osservazioni come il fatto che Calvi aveva una «*notevole quantità di medicinali (31 confezioni) rinvenuti all'interno delle sue valigie, fra cui barbiturici e antispastici che sarebbero stati utilizzabili e sufficienti, se ingeriti in forte quantità, a provocare la morte*». Una circostanza «*non decisiva*» ma, come gli altri elementi raccolti, «*maggiormente compatibile con la prospettiva di un'aggressione subita da Calvi che non con quella del suicidio*».

Susanna Marzolla

Denunciato al Consiglio superiore di Sanità dopo intervento a Vercelli

Chirurgo Usa opera in Italia I medici: «Regala solo illusioni»

Il prof. Gallinaro accusa: «Scandaloso che sia avvenuto in un ospedale pubblico»

DAL NOSTRO INVIATO

VERCELLI — Si è scatenata una tempesta all'Ospedale Sant'Andrea di Vercelli, dopo che un chirurgo statunitense di origine asiatica, il dottor Kao Ki, ha operato alla colonna vertebrale una giovane paziente.

L'episodio è stato denunciato in termini molto duri (come «*gravissimo, anomalo, e oltretutto privo di basi scientifiche*») al Consiglio superiore di sanità presieduto dal professor Beretta Anguissola, all'on. Eolo Parodi presidente della Federazione nazionale degli ordini dei medici, alle autorità sanitarie della Regione Piemonte. Anche la magistratura con molta probabilità sarà interessata al caso.

La denuncia alle autorità sanitarie è del professor Paolo Gallinaro, direttore della I Clinica ortopedica dell'Università di Torino. Il cattedratico ha agito in ossequio a una raccomandazione del 1981, fatta congiuntamente durante un congresso dalla Società italiana di neurochirurgia e dalla Società italiana di ortopedia: i due organismi scientifici, fin da allora, invitavano a segnalare l'eventuale attività operatoria in Italia del dottor Kao Ki, per i seri dubbi che erano sorti su taluni «*clamorosi vantaggi terapeutici*» da lui reclamizzati. In pratica, il chirurgo statunitense, intervenendo sul midollo spinale di pazienti paralizzati per gravi lesioni alla colonna vertebrale, faceva e fa intravedere la possibilità di riattivare parzialmente connessioni nervose che, purtroppo, nemmeno a livello sperimentale sugli animali finora sono mai divenute realtà. «*E' veramente squallido e indegno che si illudano dei malati e le loro famiglie* — dice Gallinaro — *alimentando false speranze. Parlando con il prof. Fielding, già presidente della Società statunitense di neurochirurgia, avevo avuto modo di sapere quale fama avesse Kao Ki anche oltre oceano. A Washington era stato contestato, e sorpreso, proprio in relazione al suo modo di operare. Ora un fatto è certo: egli fa comparse sempre più frequenti in Italia. E che una struttura pubblica gli abbia spalancato le porte, mi sembra il massimo dell'impudenza*».

La tariffa di Kao Ki, per un intervento alla colonna vertebrale, si aggira in genere sui 25 mila dollari, 33 milioni di lire circa. Il chirurgo, due giorni prima di operare a Vercelli, aveva cercato di farsi mettere a disposizione una sala operatoria a Torino — nelle case di cura Fornaca, Cellini e Pinna Pintor e all'Ospedale Martini di via Tofane — senza successo. Infine, aveva trovato buona accoglienza all'ospedale Sant'Andrea. «*Ma una buona accoglienza molto relativa* — dice Gallinaro — *perché il primario di ortopedia prof. Franco Fusi si è rifiutato di assistere all'operazione e di mettere a disposizione il reparto. Soltanto un perentorio ordine scritto del direttore sanitario ha permesso l'intervento chirurgico di Kao Ki. E questo è forse il risvolto più incredibile di tutta la vicenda*».

L'ordine scritto del direttore sanitario, dottor Artemio Brusa, si riferiva alla necessità di praticare l'intervento, ufficialmente una laminectomia, «*in via di assoluta priorità e urgenza il 25 gennaio mattina, alle ore 10, per esigenze connesse alla disponibilità dell'operatore, specialista Usa di chiara fama*». Il professor Fusi ha «*disobbedito*»: non era presente mercoledì scorso, quando Kao Ki ha compiuto l'operazione. C'erano un suo assistente, il dott. Giorgio Groppo (che ieri ha fermamente rifiutato di commentare l'episodio) e il primario anestesista Mirco De Michelis, entrambi «*comandati*» dal direttore sanitario.

Franco Gilberto

Aereo cade spegnendo un incendio: 2 morti

Il «Canadair» era in azione su una collina in fiamme presso Savona - Ha sfiorato l'autostrada e alcune case - Sono ancora da chiarire le cause della tragedia

SAVONA — Sono morti tra i rottami del loro Canadair, schiantatosi sul fianco di una collina in fiamme alla periferia di Savona. Nella Liguria devastata dagli incendi boschivi la tragedia è avvenuta in un istante, sotto lo sguardo di centinaia di persone. L'aereo, che dalle prime ore del mattino «bombardava» il rogo con lanci d'acqua di mare, durante una virata ha perso quota di colpo, si è schiantato ed è esploso a poche decine di metri da alcune case coloniche. Per i due piloti, Rosario Pierro, 34 anni, di Albano (Roma) e Claudio Garibaldi, 39 anni, di Imperia, non c'è stato scampo. Sono morti sul colpo, carbonizzati.

La sciagura è avvenuta alle 14,30 di ieri in località Madonna del monte, proprio sopra gli svincoli autostradali e in prossimità della centrale termoelettrica dell'Enel. Il Canadair aveva appena iniziato l'ennesimo lancio quando è stato visto sfiorare con l'ala destra la collina, infilarsi nel canalone che costeggia in quel punto l'autostrada per Torino, urtare il tetto di un casolare e abbattersi al suolo. Un attimo, poi due esplosioni, le fiamme, e una densa colonna di fumo nero che si è alzata al cielo.

Erano due i Canadair in azione. L'altro ha continuato a volteggiare sulla zona. Una scena che ha commosso i testimoni e i soccorritori. Si è allontanato solo dopo una serie di concitate comunicazioni via radio e l'ordine di rientrare alla base provvisoria di Genova.

I velivoli erano decollati dal «Cristoforo Colombo» alle 13,41. Gli equipaggi avevano dato il cambio ai colleghi in azione dalle prime ore della mattina. L'intervento degli aerei del ministero della Protezione civile era stato sollecitato a causa della vastità dell'incendio che stava divorando le ultime pinete della zona, avvicinandosi pericolosamente alle case e ad alcuni insediamenti industriali del comprensorio, in particolare ai depositi costieri di carburante.

Le evoluzioni dei due Canadair erano seguite da centinaia di persone. Gli aerei, per caricare in mare i serbatoi, hanno sempre fatto la spola tra la zona dell'incendio e lo specchio antistante il porto di Savona, sorvolando incessantemente la città a bassa quota. La collina interessata dal rogo delimita il capoluogo da Vado Ligure: è una sorta di belvedere, pineta e boschi quasi a picco sul mare. Tra il verde, qualche casa colonica e alcune villette; non lontana, l'autostrada per Torino.

Il primo allarme (poi i centralini del 113, dei carabinieri, dei vigili del fuoco sono rimasti quasi paralizzati dalle chiamate) è stato dato da una motovedetta della Capitaneria di porto che si trovava in rada e via radio si è messa in contatto con la prefettura.

Sono arrivate le squadre di soccorso. Per oltre un'ora i vigili del fuoco e i volontari hanno lottato per soffocare le fiamme che stavano divorando il relitto. I resti dei due piloti sono stati ritrovati quando finalmente è stato sollevato un grosso rottame della fusoliera.

Sulle cause della tragedia è in corso un'inchiesta della magistratura per accertare eventuali responsabilità, mentre per gli aspetti tecnici le perizie verranno affidati agli esperti della direzione aeroportuale del Cristoforo Colombo.

Ieri sera l'incendio continuava a distruggere la vegetazione mantenendo in stato d'allarme vigili del fuoco e Guardia forestale.

Gian Paolo Carlini

Vede spot antiviolenza e salva un bimbo

A sette anni telefona ai carabinieri di Palermo: «Venite subito, la madre lo sta picchiando» - Poi ha raccontato: «Ho deciso di intervenire grazie alla pubblicità in tv»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PALERMO — Un bambino di due anni, Luigi Cangemi, picchiato impietosamente dalla madre è stato soccorso dai carabinieri avvertiti per telefono da un bimbo di 7 anni, vicino di casa. E' accaduto a Campofelice di Roccella, a 40 chilometri da Palermo, sulla costa tirrenica siciliana.

«*Intervenite presto. Lo sento piangere disperatamente*», ha detto il bambino che, dopo aver formato il 112 dei carabinieri, ha riferito che il piccolo Luigi, in un alloggio a pochi metri dal suo, era continuamente maltrattato dalla mamma.

I militari sono intervenuti e hanno trovato Luigi con le guance rigate di lacrime e i segni evidenti delle percosse ricevute dalla madre Maria Ferrante, di 23 anni che, essendo all'ottavo mese di gravidanza, non ha potuto essere arrestata. E' stata soltanto denunciata a piede libero.

La donna deve badare anche a Veronica, altra figlia, di 11 mesi. «*Sono a pezzi, non ce la faccio più*», ha urlato la giovane mentre i carabinieri portavano Luigi al pronto soccorso del vicino ospedale di Cefalù.

Qui il medico di guardia gli ha riscontrato numerose ecchimosi in varie parti del corpo. Poi una radiografia ha confermato il primo sospetto: Luigi ha il setto nasale deviato, quasi certamente a causa dei colpi subiti.

Il pretore di Cefalù Claudio Baratta, che dirige le indagini, ha per ora affidato il bambino al nonno paterno, Francesco Cangemi, di 58 anni, che ha 11 figli. Baratta ha inviato anche una prima segnalazione al tribunale per i minorenni.

Di Paolo Cangemi, manovale di 23 anni, il padre di Luigi, non vi sono tracce. «*E' fuori per lavoro*», hanno riferito i parenti.

Il giovane non è sposato con Maria Ferrante che, quando era in attesa di Luigi, un giorno non esitò a presentarsi alla caserma dei carabinieri del paese: «*Paolo vuole che quando nascerà vendiamo il bambino a una coppia senza figli, ma io sono contraria*», disse la ragazza.

Il manovale era stato arrestato e scarcerato alcuni giorni dopo, in seguito alla ritrattazione della donna: «*Avevo litigato con lui, mi sono sbagliata. Ma no, Paolo non voleva che vendessimo il bambino*».

Ma quattro anni fa, c'era stato un precedente. Allora Paolo Cangemi viveva con un'altra ragazza, Maria Tilotta e fu arrestato perché anche lei lo aveva denunciato, sostenendo che il «marito» le aveva proposto di vendere Maria, la bambina di 2 anni nata dalla loro relazione. Scarcerato poco tempo dopo, Paolo Cangemi non riuscì a evitare che la piccola fosse affidata dal tribunale per i minorenni a una coppia della provincia di Siracusa.

Nella casa dei Cangemi in via Torino, nel centro di Campofelice Roccella, con i nonni, Luigi ora è tranquillo.

«*Maria non voleva avere il bambino, voleva abortire* — ha detto Francesco Cangemi —; *lo picchiava perché non lo ha mai amato. Noi adesso lo vogliamo qui, lo circonderemo di ogni premura, gli daremo finalmente un po' d'affetto*».

E il bambino che con la sua telefonata ha permesso ai carabinieri di salvare Luigi? «*Mi faceva tanto male sentirlo piangere così forte e sono contento che siano arrivati i carabinieri*», dice, spiegando di essersi deciso a intervenire dopo aver visto in televisione uno spot «Pubblicità e Progresso» contro le violenze sui bambini.

Antonio Ravidà

■ Due minorenni gli assassini di un agente

LECCE — Sono stati due ragazzi di 17 anni, A. N. ed F. M., rispettivamente di San Pietro Vernotico (Brindisi) e di Brindisi, ad uccidere l'assistente di polizia Carmelo Arcuti, di 39 anni, durante una rapina nella gioielleria «Metrangolo» a Novoli, in provincia di Lecce, la sera del 29 dicembre dello scorso anno. Gli investigatori stanno ora cercando il complice dei due, un giovane di 21 anni di S. Pietro Vernotico. E' accusato di concorso in omicidio: si pensa che fosse alla guida dell'auto usata dai due rapinatori e risultata rubata ad un finanziere di Brindisi.

Proprio il ritrovamento dell'auto, distrutta dalle fiamme, ha permesso agli inquirenti di arrivare ai responsabili dell'omicidio dell'agente. (Agi)

Stato civile di Torino

26 GENNAIO 1989

NATI — Montagliano Carola, Ruggieri Gianna, Annunziata Diego, Bignotti Giulia, Paduca Genny, Scagliotti Marina.

MORTI — Boeri Emanuelina, a. 83, Rolle, pens., v. Camandona 22; Giordano Domenico, a. 68, Canosa, pens., v. Giulio di Barolo 29; Caronia Elisabetta v. Loprieni, a. 38, Torino, pens., c. Unione Sovietica 481; Anastasio Ida Pinciniello, a. 68, Foggia, pens., v. Forlì 58; Casalone Emerenziana, a. 85, Torino, pens., str. S. Mauro 135; Mosca Bice v. Fer, a. 83, Piverone, pens., c. Vitt. Emanuele 182/17. Deceduti in ospedale: Ardolino Teresa, a. 85, Torino, pens., Mauriziano; [illegible] Lino, a. 68, Torino, pens., Mauriziano; [illegible] Maria Michela ved. Bertolina, a. 84, Torino, pens., Vecchia Astanteria; Maglione Gerardo, a. 55, Gratina, commerc., Mauriziano; Astrardi Giovanni, a. 83, Burlasco, pens., Molinette; Grimaldi Franco, a. 73, Torino, pens., Molinette; Massalini Enrica ved. Bessone, a. 85, Torino, pens., c. Casale 56; Monte Lucia in Campoccia, a. 58, Bemmanca, pens., Molinette; Spinelli Michele, a. 55, S. Agata il Esaro, operaio, Amedeo di Savoia; Limone Angelo, a. 87, Torino, pens., Martini; Debernardi Egle, a. 81, Barge, pens., v. S. Gallen 13; Endo Giuseppe, a. 60, Cristiano, artigiano, Molinette; Barnardi Enrico, a. 72, Torino, pens., Maria Vittoria; Rosio Vittorina v. Giama, a. 73, Barge, pens., Nuova Astanteria; [illegible] Enrico, a. 87, Casale Monferrato, pens., Maria Vittoria; Pellegrino Gaspare, a. 84, Marsala, pens., Nuova Astanteria; Di Pede Antonio, a. 68, Bisceglie, pens., Nuova Astanteria.

Nati 6 - Morti 23

Cristianamente ci ha lasciati
Giulio Accorno
Cavaliere della Repubblica
Lo annunciano la moglie Maria, la figlia Marisa con il marito Francesco [illegible] e gli adorati nipoti [illegible] e Federica, i fratelli, cognati, nipoti e parenti tutti. Funerali in Carignano sabato 28 corr. alle ore 15,30 nella chiesa parrocchiale. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 26 gennaio 1989.

Affettuosamente vicini a Marisa e Cecco gli amici:
Gino e Italia, Carla e [illegible], Giorgio e Marilay, Pippo e Cesare, Antonio e Germana, Franco Rosso e Magda, Marcella Bosco e Marisa, Luciano e Adriana, Gigi e Rosita, [illegible] e Laura, Angelo e Vanna

La famiglia [illegible] partecipa.

La cognata Elsa e la nipote Germana sono vicine a Maria, Marisa e famiglia.

[illegible]

Serenamente è mancata
Maria Accatino ved. Grillo
A funerali avvenuti ne dà il mesto annuncio la nipote [illegible] con Lidia e [illegible] con i nipoti Laura Grillo [illegible]. Un particolare ringraziamento [illegible].
— Torino, 25 gennaio 1989.

E' mancato il
dott. Domenico Dalforno
ginecologo
Con infinito dolore ne danno annuncio la moglie Alessandra, il figlio Antonio con Mirella e la nipotina Maria Giulia, la cognata Maria Luisa con Carlo Alberto e Bepe, la cugina Elena Perosino. [illegible] I funerali avranno luogo lunedì alle ore 11,45 nella parrocchia Gran Madre di Dio. La salma sarà tumulata nel cimitero di Chiusa Pesio.
— Torino, 28 gennaio 1989.

Partecipano al grande dolore di Sandra ed Antonio: Maria Edda Varallo, Giandomenico [illegible], Filippo Varallo, Giulia Val Barbero, Cesare Vero Val, Sergio Novelli, Adriana Tina Tempo.

L'amica di famiglia dottoressa Emilia Borsone partecipa al dolore.

Annamaria Vercellone Mosso partecipa profondamente al dolore della famiglia.

Mirella e Umberto Presla prendono viva parte al dolore della famiglia.

Partecipano Beppe Mattone e famiglia.

Emma ed Emilio Rizzini partecipano sentitamente al dolore della famiglia Dalforno.

Beppe e Margherita [illegible] partecipano commossi.

Tragicamente è mancato
Nemoro Tassa
anni 79
Ne danno il doloroso annuncio la moglie, la figlia, genero e nipote e parenti tutti. Funerali sabato 28 ore 16,30 parrocchia Coazze.
— Giaveno, 27 gennaio 1989.

Confortata dall'affetto dei suoi cari è tornata nelle braccia del Signore l'anima eletta di
Palmira Sicca ved. Rosso
anni 82
La piangono il figlio Walter con la moglie Argentina, i nipoti Claudio e Guido con le mogli Gabriella e Patrizia, le adorate nipotine Federica, Camilla e Cristina, la sorella Maddalena ved. Gattino, la figlioccia Palmira, la cognata, i cognati, i cugini e parenti tutti. Funerali avranno luogo in Torino presso la chiesa del Sacro Cuore di Gesù via Nizza 56 lunedì 30 c.m. alle ore 8,15. Santo Rosario sabato in casa dell'estinta alle ore 20,30 corso Massimo d'Azeglio 56. La salma verrà tumulata nel cimitero di Borgomanero del Bosco alle ore 10. Servizio pullman. Non fiori ma opere di bene.
— Torino, 24 gennaio 1989.

Partecipano al dolore di Walter e Germana Lena, famiglie Chentelli, [illegible] e Carchia.

Le famiglie: Renata Gilardi, Gaudenzia Gilardi, Cesare Carrera si uniscono nel dolore per la scomparsa della cara MAMMA.

La famiglia Lacco e Papini si uniscono al dolore del cav. Walter Rosso e famiglia per la scomparsa della MAMMA.

I Titolari e le maestranze della Lecco Pen Company s.r.l., Lecco Pen Due s.a.s., Pleniluna s.r.l., partecipano al lutto che ha colpito il cav. Walter Rosso e famiglia.

Ci ha serenamente lasciati il
dr. Nino Montecucco
Lo annunciano con infinita tristezza la moglie Jane, i figli Dada con Mario; Lele con Michela, i nipoti Marco Michela Chiara Antonio. Un sentito ringraziamento al prof. Tavazzi e ai dottori Fasetti, Picco e Zaneboni del centro medico di Veruno. Le esequie si svolgeranno in Castelletto Ticino alle ore 15 di sabato 28 gennaio partendo dall'abitazione in via XXV Aprile n. 25. Contributo a: «Fondazione clinica del lavoro» di Veruno.
— Castelletto Ticino, 26 gennaio 1989.

Caro nonno NINO anche se siamo piccoli il posto per te nei nostri cuori è grande. Ti ricorderemo sempre. I tuoi adorati nipotini Marco, Michela, Chiara, Antonio. Contributo a: «Fondazione clinica del lavoro» di Veruno.

I cognati Enny e Roberto Iacono con i figli Michela e Carla e la nonna Geruscha si uniscono al dolore di Jane, Lele e Dada per la morte del caro
Nino Montecucco
Contributo a: «Fondazione Clinica del Lavoro» di Veruno.
— Varigotti, 28 gennaio 1989.

L'Associazione degli «Amici di Bruggo» si unisce al pianto dei familiari per la repentina dipartita del
dott. Nino Montecucco
suo validissimo consigliere
— Sabaudia, 26 gennaio 1989.

La Associazione Medici Dentisti Italiani ed il Consiglio di presidenza partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa del
dott. Antonio Montecucco
probovirо [illegible] dell'Associazione.
— Roma, 26 gennaio 1989.

Il Presidente della Associazione Medici Dentisti Italiani Giorgio Sfaldo si associa al dolore della moglie e dei figli per la scomparsa dell'indimenticabile amico
Antonio Montecucco
— Roma, 26 gennaio 1989.

La Segreteria Generale della Associazione Medici Dentisti Italiani partecipa al grande dolore della famiglia per la scomparsa di
Antonio Montecucco
— Roma, 26 gennaio 1989.

Il Segretario Generale della Associazione Medici Dentisti Italiani Giampiero Malagnino si unisce al cordoglio della famiglia per la scomparsa di
Antonio Montecucco
— Roma, 26 gennaio 1989.

Cesare Laura Manfredi e figli addolorati e tutte piangono la prematura scomparsa del caro NINO amico fraterno da sempre.

Il 24 gennaio 1989 è mancato all'affetto dei suoi cari
Mario Longo
di anni 83
A funerali avvenuti ne danno doloroso annuncio la moglie Laura, il figlio Roberto con Carmen, la figlia Silvia con Aldo ed i nipoti Carlo, Maria Laura ed Ottavia esprimendo un vivo ringraziamento per le amorose cure prestate dai medici prof. Mario Portaneri, dott. Renato Rosano e prof. Giorgio Tartara.
— Torino, 26 gennaio 1989.

La famiglia si unisce al figlio Roberto nell'esprimere il più sentito ringraziamento ai colleghi ed alle direzioni dell'IFIL - Finanziaria di Partecipazioni Spa, dell'IFI - Istituto Finanziario Industriale Spa, agli amici ed ai conoscenti tutti che, con affetto, hanno partecipato al loro dolore.

E' mancata all'affetto dei suoi cari
Marisa Cotiсoni n. Papini
Addolorati ne danno l'annuncio il marito, il figlio Massimo con la moglie Paola e il piccolo Edoardo. Funerali lunedì 30 ore 10 parrocchia S. Bernardino. Non fiori ma offerte per l'Istituto abbandonati.
— Torino, 28 gennaio 1989.

I fratelli e sorelle di Beppe prendono viva parte al suo dolore per la perdita della sua amata MARISA.

Maria e Mauro Zambelli sono vicini a Beppe e Massimo.

Gemma e Angelo partecipano commossi.

Partecipano al grande dolore di Massimo per la scomparsa della MAMMA: Chicchi e Piero; Michela e Alberto; Giuliana e Mario; Luciana; Aldo; Renato.

Margherita e Vincenzo Serra sono particolarmente vicini al caro amico Beppe.

Corradino, Roberto, Gianni, Silvio, Marina, Ombretta, Franco e Patrizia partecipano al dolore di Massimo.

Gli Amici del Marcolodi sono fraternamente vicini a Massimo partecipando affettuosamente al suo dolore.

Cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari il
cav. Giuseppe Sanza Roarda
Ne danno il triste annuncio la moglie Angela, i figli Gabriella, Roberto con Paola ed il piccolo Fabrizio, sorelle, fratello, cognati e parenti tutti. Un particolare ringraziamento alla cara Aurelia per le affettuose cure prestate. I funerali avranno luogo lunedì 30 corrente mese alle ore 10 nella parrocchia Madonna della Rosa, partendo dall'ospedale Molinette. Il corteo funebre proseguirà per il cimitero di Moncalieri. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 27 gennaio 1989.

Partecipano commossi i consuoceri Olga e Tino Carrara.

Filippo e Aldo Vigna partecipano commossi al dolore di Angela, Gabriella e Roberto.

All'Ospedale S. Corona è spirato il
dott. Cesare Varaldo
Addolorati ne danno l'annuncio la moglie Piera, i figli Pierpaolo e Rita, le sorelle Elsa e Rita. I funerali si svolgeranno sabato 28 c.m. alle ore 10 nella Cattedrale [illegible]. Si prega di non inviare fiori.
— Savona, 27 gennaio 1989.

Filippo e Paola Falchero con Antonio e Piero, Maria e Giorgio Menardo con Elisa e Margherita, [illegible] e Lorenzo [illegible] con Filippo ricordano con rimpianto ed affetto la zia CESARINO.

Serenamente è mancata all'affetto dei suoi cari
Angela Rigoni nata Guglielmi
anni 87
Danno il triste annuncio i figli Lucia, Giacomina, Piero e Alcide con le rispettive famiglie, fratelli, sorelle, nipoti e parenti. I funerali avranno luogo oggi 28 gennaio alle ore 15 cappella di Susa.
— Susa, 27 gennaio 1989.

Gli Amici del Lions Club Val Cenisia partecipano al dolore di Piero Rigoni loro delegato di zona per la perdita della MAMMA.

Fiorino Sergio Ede Cabo partecipano commossi partecipano al dolore di Elda e Piero.

Cristianamente è mancata
Carolina Ossola ved. Bertello
anni 78
Ne danno l'annuncio le figlie Franca, Paola e Maria Teresa e rispettive famiglie, sorella, nipoti, cugini e parenti tutti. Funerali in Agliè domenica 29 ore 14,30 dalla Casa di riposo. La presente è ringraziamento.
— Agliè, 27 gennaio 1989.

E' mancata
Giuseppina Olivero
ex commerciante
Ne danno l'annuncio la cognata, nipoti, pronipoti, parenti tutti. I funerali avranno luogo sabato 28 gennaio, ore 14,30 nella Cattedrale Fossano con partenza da via Savona ore 13,20.
— Torino, 27 gennaio 1989.

Io sono la resurrezione e la vita: chi crede in me, anche se muore vivrà

Dopo breve malattia è mancato serenamente
Francesco Cavallero
di anni 67
Lo annunciano addolorati, ne accettano la volontà del Signore, la moglie Tonia, la mamma, il fratello Giorgio, il cognato Max, la cognata Francesca con Elvira e nipoti tutti. Funerali in Piossasco oggi direttamente nella chiesa dei Santi Apostoli alle ore 14,30. Non fiori ma opere di bene.
— Piossasco, 26 gennaio 1989.

E' mancata
Esterina Oddenino
Lo annunciano i fratelli Natale, Oreste e Cecilia con le rispettive famiglie, parenti tutti. Funerali lunedì 30 corr. ore 10 parrocchia Crocetta indi la cara salma sarà tumulata in Baldissero Torinese alle ore 11,15. La presente quale partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 28 gennaio 1989.

I Colleghi Radiologi dello Studio Medico Asteo partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa del
prof. Paolo Ollino
— Asti, 26 gennaio 1989.

Luigi Odasso e i suoi Collaboratori della Radiologia Usl di Nizza Monferrato ricordano con commozione il
prof. Paolo Ollino
— Asti, 26 gennaio 1989.

Lucilla e Tina Grasso, Giorgio e Annamaria Grasso, angosciati per la perdita del
prof. Paolo Ollino
prendono viva parte al lancinante dolore di Ada e le sono vicino nel rimpianto e nella preghiera.
— Borgosesia, 26 gennaio 1989.

Colleghi ex Filiale Ferrovie Fiat Torino partecipano l'immatura scomparsa del
rag. Renato Vercesi
Ronco, Colombino, Vitale, [illegible] [illegible].
— Torino, 27 gennaio 1989.

Il Ministro del Lavoro on. Rino Formica si unisce al dolore della famiglia del sen. Carlotto per la scomparsa della sua signora
Assunta Manfredi ved. Carlotto
— Roma, 27 gennaio 1989.

E' serenamente mancata
Maria Perosino ved. Bozzone
di anni 87
L'annunciano i figli Achille con Rina, Giuseppe, il nipote Walter con Marilena e Samantha, la sorella, i fratelli ed i parenti tutti. I funerali si svolgeranno a Montechiaro d'Asti il 29 gennaio 1989 alle ore 15. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Revigliasco, 27 gennaio 1989.

Gli amici Alfeo, Roberti, Carlesso, Oglietti, Ophalina partecipano affettuosamente.

La famiglia Mellinero partecipa al dolore della famiglia Cavallero per la scomparsa della mamma Signora
Clotilde Cavallero
— Torino, 27 gennaio 1989.

Gli inquilini di Via Sestese 13 partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa del
col. Guglielmo Fabrocini
— Torino, 26 gennaio 1989.

RINGRAZIAMENTI

I famigliari di
Ugo Renzo Taricco
profondamente commossi ringraziano riconoscenti quanti con manifestazioni di stima e affetto hanno partecipato al loro dolore. Messa di trigesima sabato 25 febbraio ore 18,30. Parrocchia Ascensione via Bonfante 3.
— Torino, 28 gennaio 1989.

La famiglia Baglione e Solaone sentitamente ringraziano tutti coloro che hanno partecipato al loro grande dolore per la perdita del loro caro
Giuseppe
— Villarfocchiardo, 27 gennaio 1989.

La famiglia Novara e Valra ringraziano tutti per l'affettuosità dimostrata al caro
Sergio Novara
Messa di trigesima 18 febbraio 30 ore 18. Parr. Pace, corso G. Cesare 80.
— Torino, 28 gennaio 1989.

ANNIVERSARI

1979 — 1989
prof. Ugo Vignolo-Lutati
Ti sentiamo sempre vicino.

1988 — 1989
CAV. PRO ECCLESIA
Nucci Fresia
Sempre ricordandoti con infinito amore Carla e Daniela.

1987 — 1989
Cosimo Dembech
Sei sempre tra noi e nel nostro cuore. Moglie, figli, generi, famiglia. Messa oggi ore 18 S. Giuseppe Cafasso.

1985 — 1989
Giovanni Martini
Vivo è il ricordo nella tristezza di un vuoto incolmabile.

1978 — 1989
dott. Francesco Monaelli
La famiglia lo ricorda con accorata nostalgia e rimpianto.

1983 — 1989
Sandro Ghietti
Ricordandoti

Sorpresa al Salone di Milano: i bambini ritornano all'antico

E' Barbie il gioco del futuro

Con la bambola americana che compie 30 anni, ecco la rivincita del «Lego» e delle piste per le automobiline - Si esaurisce il successo di mostri e guerrieri spaziali - Ora le industrie non puntano solo sui giocattoli legati alle mode e alla tv

DAL NOSTRO INVIATO

MILANO — In trent'anni ha modificato soltanto le misure della circonferenza toracica e il taglio degli occhi, visto che i tempi delle «maggiorate» erano superati. Da quando è nata, nel marzo '59, sono stati venduti 400 milioni di Barbie, 30 solo in Italia. Ma il compleanno della più famosa bambola del mondo non è il solo che si celebra al 37° Salone del giocattolo, apertosi l'altro ieri — solo per operatori, bambini «off-limits» — alla Fiera di Milano. Il mattoncino della Lego è stato inventato nel '48 dal danese Christiansen, i «chiodini» della Quercetti viaggiano sui trent'anni, il telefonino da trainare della Fisher Price sfiora i 25 anni, il «Sapientino» della Clementoni arriva a 25 come le piste per le automobiline Polistil. Gli esempi potrebbero continuare: in un mercato che brucia tutto nell'arco di pochi mesi, dominato dalla tv e dalle mode, si scopre che l'ultimo capriccio dei bambini è il ritorno al classico, assecondati dalle grandi multinazionali dei balocchi.

Si viene al Salone per trovare le novità che influenzeranno i desideri dei ragazzi nell'89 e si scopre così che i nuovi gadget ci sono, ma si tratta sostanzialmente di aggiustamenti dei prodotti già consolidati — i cosiddetti «basic toys» —, mentre tutte le mode lanciate un anno fa in Italia non hanno funzionato. «Captain Power», il laser interattivo con la televisione di cui tanto si era parlato, non ha sfondato, con buona pace di chi temeva nuove indigestioni davanti al video di casa. I mostriciattoli come «Dissezione di un alieno» e simili trovano più spazio nelle polemiche sui giornali che nelle camere dei ragazzi.

La serie dei «desaparecidos» è lunga: va dai più antichi «Master of the Universe» (che pure hanno fatto le fortune dell'americana Mattel, quella della Barbie, per tre anni), fino a «Brave Star», improbabile sceriffo stellare con raggio laser. *«Alcune aziende hanno due anni di splendidi fatturati* — dice Giancarlo Morganti, direttore della Lego Italia — *ai quali magari seguono due anni di perdite; ora anche loro stanno riflettendo e non puntano tutto sulle mode. Noi invece crediamo nella crescita controllata e il nostro gruppo nell'88 ha avuto un incremento medio del 10 per cento».*

Anche alla Mattel, leader italiana del mercato e numero due nel mondo, stanno ripensando le loro strategie, dopo che la «vecchia» bambola creata dalla signora Ruth Handle l'anno scorso ha fatto registrare un aumento di vendite negli Stati Uniti del venti per cento. Così il direttore marketing Italia, Hans Lehmann, spiega: *«E' pericoloso legare il successo di una linea di giocattoli ad una trasmissione tv, poteva valere qualche anno fa, non più ora».* E quindi molti prodotti del catalogo '88 sono già spariti.

Il ritorno al classico ha fatto fare balzi in avanti nei fatturati '88 di molte aziende legate a giochi più tradizionali: il gruppo Grazioli (le bambole Furga, fra cui le «Babisol», con la pelle che si abbronza al sole) esulta per un 30 per cento in più, mentre alla Quercetti denunciano una crescita globale del 30% (con l'export) e del mercato italiano del 38%. Spiega Alberto Quercetti: *«Il gioco tradizionale e più pensato torna a conquistare tutti».*

Ma in questo fenomeno c'è chi vede anche gli aspetti negativi, come l'amministratore delegato della Tonka Italia, terzo gruppo (dopo aver assorbito la Kenner e la Polistil) a livello mondiale: *«Il back-to-basic rende tutti felici, ma non vorrei che fosse il risultato di una sostanziale mancanza di idee».*

Allora, niente da fare per i nostri ragazzi? Si dovranno accontentare di un anno con i «soliti giocattoli»? Per la verità a Milano qualcosa di nuovo s'è visto, come i «Dino-Riders» (distribuiti dalla Gig), dinosauri impegnati in battaglie preistoriche: tra poco inizieranno i cartoons su Odeon Tv su questi personaggi, che negli Usa hanno reso milioni di dollari alla Tyco. La Lego si lancia nella serie dei «Pirati», con tanto di galeoni e personaggi supportati anche dai fumetti, si moltiplicano le cucine per mini-cuoche (come quelle della Fisher Price), arrivano nuovi giochi Chicco per la prima infanzia (grandi casette da giardino, tavoli da bagnetto, giostrine morbide).

Lei, dal rutilante stand della Mattel, guarda tutti con sufficienza, adagiata nel nuovo enorme camper trasformabile, rigorosamente e stucchevolmente rosa. L'ultima nata, dopo «Luci di stelle» e «Festival rosa», è «Barbie Saint-Tropez»; ma se negli Stati Uniti si preparano grandi festeggiamenti per il trentennale e una riedizione della bambola originale, il direttore del marketing Italia non ne vuole sentir parlare. *«Per me Barbie* — dice Lehmann — *è una sedicenne, e potrà andare bene per i prossimi duecento anni».*

Gigi Padovani

■ L'Emilia vieta le cure con ozono

BOLOGNA — Il presidente della Regione Emilia Romagna, Luciano Guerzoni, ha vietato ieri in tutto il territorio regionale l'uso terapeutico dell'ozono per somministrazione diretta nei tessuti. Il divieto vale anche per l'autoemoterapia ozonizzata endovenosa.

L'iniziativa è stata presa in considerazione dei grossi problemi e rischi connessi all'uso terapeutico dell'ozono, a proposito dei quali l'assessorato regionale alla Sanità aveva da tempo richiesto direttive al ministero. *«Abbiamo deciso di impedire l'uso di ozono* — ha detto Guerzoni — *per salvaguardare la salute».* (Ansa)

«Sono il nuovo generale», e muore

E' stato colpito da infarto durante la cerimonia d'insediamento nella base aerea sul Monte Venda (Padova) - Stava salutando il reparto schierato in suo onore

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PADOVA — E' morto proprio il giorno in cui assumeva un nuovo, prestigioso incarico. Durante la cerimonia di insediamento, di fronte ai reparti schierati in suo onore, il generale è stato colto da un infarto. In alta uniforme, si era appena avvicinato al microfono per il discorso di circostanza, ma è riuscito solo a pronunciare qualche parola, a fatica. Poi, portandosi una mano al petto, si è accasciato al suolo. Così è morto ieri mattina il generale di brigata aerea Gianpaolo Susini, 51 anni, trevigiano, sposato con due figli. Da ieri sarebbe diventato responsabile del comando operativo della Prima Regione aerea, sul Monte Venda, proprio in cima ai Colli Euganei, a pochi chilometri da Padova.

Alla sua morte hanno assistito impotenti centinaia di uomini in divisa; nemmeno l'intervento del personale medico della base è valso a salvare la vita del generale. Così le bandiere prima alzate sui pennoni più alti per salutare a festa il nuovo comandante sono state subito portate a mezz'asta in segno di lutto.

Il generale Susini, proveniente dal Terzo Stormo di Villafranca (Verona), era stato da poco designato a comandare il centro operativo di Monte Venda, che sovrintende a tutte le operazioni dell'aeronautica militare nel Nord-Est.

Proprio giovedì pomeriggio, alla vigilia del suo insediamento, Susini aveva visitato il centro di controllo di Abano. *«Un uomo gioviale, simpatico, molto attento ai problemi nostri e dei militari»*, raccontano gli uomini-radar di Abano. *«E' rimasto con noi per tutto il pomeriggio e sembrava ansioso di stabilire rapporti quanto più possibile corretti e fruttuosi»*, aggiunge un altro controllore.

Di corporatura normale, il generale Susini — racconta chi lo conosceva bene — non aveva mai avuto problemi di cuore e anche giovedì pomeriggio sembrava in forma. Insomma, non c'era proprio alcuna avvisaglia del dramma accaduto nel grande cortile della caserma di Monte Venda. Il militare, del resto, era arrivato all'appuntamento senza tradire l'emozione; non era certo nuovo a incarichi di responsabilità. Oltre ad aver lavorato nelle basi di Istrana e di Villafranca, infatti, era stato comandante in seconda della scuola di applicazione dell'aeronautica militare di Firenze e capo di Stato maggiore presso il Quinto Ataf di Vicenza. Il prestigioso incarico che gli era stato affidato dalla Difesa doveva segnare il coronamento di una carriera tutta percorsa in ascesa. Ieri mattina, invece, il generale Susini non ha avuto probabilmente neppure il tempo di assaporare né l'onere né l'onore del ruolo che doveva ricoprire.

Antonello Francica

■ Operazione dei carabinieri in Sicilia: sequestrati armi e droga

PALERMO — La Sicilia è stata setacciata tra mercoledì e venerdì da 5200 carabinieri; punto di partenza Corleone, il feudo di Salvatore Riina, indicato come il nuovo capo della mafia. L'operazione si è conclusa con l'arresto di 145 persone.

A Catania sono state scoperte due basi operative delle cosche, qui i militari hanno sequestrato dieci fucili, tre fucili a canne mozze, una carabina Winchester, tre pistole, munizioni. Sono stati trovati anche 358 chili di sostanze stupefacenti e refurtiva per più di mezzo miliardo.

Colpi di pistola a Napoli: illeso

Attentato contro l'agente che accusa Abbatangelo

NAPOLI — Un poliziotto in servizio alla Digos di Napoli è sfuggito miracolosamente ad un agguato teso, l'altra notte, da due sconosciuti che gli hanno sparato alcuni colpi di pistola davanti alla sua abitazione, a Qualiano, un paese alle porte di Napoli.

L'agente, Stefano Monda, 37 anni, sovrintendente da alcuni anni presso la Questura partenopea, aveva indagato a lungo sulle attività di Massimo Abbatangelo, l'ex deputato missino ritenuto l'ideatore della strage compiuta quattro anni fa sul treno rapido Napoli-Milano.

Appena l'altro ieri mattina, poche ore prima dell'agguato, il poliziotto aveva testimoniato durante un processo contro l'ex parlamentare imputato per detenzione illegale di armi. Un racconto minuzioso il suo: fu proprio lui, infatti, che trovò nell'abitazione di Abbatangelo otto pistole.

Il processo, celebrato nel palazzo di giustizia partenopeo, si è concluso con la condanna dell'imputato a tre anni e dieci mesi di reclusione. Durante l'udienza dell'altro giorno, poco prima della lettura della sentenza, alcuni esponenti del msi avevano inscenato in aula una clamorosa manifestazione di protesta, inveendo contro magistrati e inquirenti.

L'altra notte il poliziotto stava tornando a casa, quando ha visto due individui che hanno tentato di aggredirlo pistole alla mano. Uno di essi ha premuto due volte il grilletto: i colpi sono fortunatamente andati a vuoto. Stefano Monda ha reagito impugnando la sua pistola e sparando in aria, ma i due sono riusciti ad allontanarsi.

«Per il momento, non possiamo escludere alcuna ipotesi sul movente dell'agguato, neanche quello della vendetta», ha detto il questore di Napoli Antonio Barrel che coordina personalmente le indagini sull'agguato fallito.

f. m.

Giornata tutta italiana alle sfilate di alta moda

La Parigi che conta «incorona» Valentino

E Madame Mitterrand ha applaudito il defilé di Versace

PARIGI — Madame Mitterrand è arrivata in tailleur pied-de-poule di lana grigia e bianco all'elegantissimo cocktail in onore di Gianni Versace al museo d'Orsay, per la prima volta in assoluto aperto ad uno stilista. Un Versace in frac, abbronzato ma sempre più «en artiste», lunghi capelli brizzolati e folta barba, ha accompagnato la prima signora di Francia nella folla degli invitati. Tutto il mondo della moda e dell'arte, del teatro e del cinema; la nostra ambasciatrice in Francia Serena Attolico, qualche nobile come il duca d'Orléans, un po' di gran finanza, una delle vedove di Sacha Guitry, facoltose clienti e principesse. Una sfilata di moda nella moda, molti abiti lunghi e cortissimi, ricamati gilet sotto gli smoking maschili.

Eppure si distinguevano benissimo le indossatrici con gli abiti unici, frutto di quell'Atelier che Versace aprirà a Milano nel prossimo febbraio, con altre sedi a Parigi e New York, per capi eseguiti su misura, da presentare nella capitale parigina due volte l'anno. Grande impiego del plissé soleil, che si dilata in ala o conchiglia, in colori tenui, come il lilla, o canori come il giallo in abiti sirena o Impero, il busto racchiuso in boleri splendidi per disegno e ricamo. Chiffon in drappeggio e slancio geometrico, sontuoso nero.

Questo per la moda (con una rivelazione: Versace ha intenzione di arrivare a Roma con una sua sfilata alta moda). Ma il clou della serata, terminata in una cena nel salone della più antica stazione ferroviaria della Francia divenuta museo, dorature barocche, candele e musiche tzigane, era il cortometraggio «Versace e il teatro». Versace è amatissimo a Parigi per il suo sodalizio con Maurice Béjart e i costumi realizzati per tanti balletti del famoso coreografo. E nell'evocativo cortometraggio, concepito nella velocità e nel ritmo del «video», Béjart ha parlato con affetto dell'umiltà e della bravura del sarto italiano, fra un'immagine di Dioniso, le memorie di Leningrado, fortunati balletti nel mondo e in Russia e lampi di un Sud povero, mai dimenticato da Versace.

In una giornata che parla italiano, dopo tante polemiche, strascichi in ripetizione del momento rabbioso di Giancarlo Giannetti, ecco Valentino a Parigi. L'invito parla di presenza eccezionale, come dire che Roma non sarà abbandonata. Certo qui a Parigi, Valentino ha contato 133 giornalisti stranieri contro i due o tre a Roma e il parterre reclutato per la sfilata all'Ecole des Beaux Arts è stato, se possibile, ancora più straordinario che da Versace: principesse, viscontesse, baronesse, ambasciatori, duchesse, come se il gotha internazionale fosse piovuto tutto sulle scomode sedie della sfilata, accanto alla signora Chirac e alla consorte del ministro della Cultura Lang.

Un bello spettacolo, anche ad uso dei ragazzi della scuola d'arte, dietro i vetri dei piani compresi sotto l'altissima cupola vetrata del cortile interno all'Ecole des Beaux Arts. Le donne francesi alzano gli occhi al cielo in atteggiamento di massimo desiderio, nominando Valentino, qui definito il magnifico, come Lorenzo de' Medici. Come non amare i compiti, appena militareschi tailleurs, giacca lunga pantaloni ampi o corta e sciolta, in grigio, in blu, e piccoli quadri, gli orli ricamati a smerlo e le bluse tenere di colore e di forma, i ricami ed il drappeggio sempre presenti a creare profonde, seducenti scollature? Le proporzioni sono scattanti e disinvolte quanto avvolgenti, nella noncurante apparenza della vestaglia, i mantelli, splendidamente bianchi e con i bottoni d'oro su completi pantaloni in jersey bianchi ancora o neri, oppure i tovagliati di lana spugnosa su tailleurs tutti nervature alla vita, gonna breve, toni chiari, sabbia celeste rosa.

Colli chiari, scialletti con ricami floreali illuminano gli abiti redingote in taffetas e quelli in chiffon stampato dagli orli danzanti, quando è l'ora del cocktail. Gli elefanti hanno buona memoria ed invitano a ricordare la loro immagine ingenua ricamata nelle grandi giacche dei fluidi pigiama da sera, quando per il ballo gli abiti di chiffon giocano con la guipure, la trasparenza e il nero può essere tagliato da risvolti immacolati. Una collezione ricca di particolari, che segneranno la primavera-estate '89: i fiori immensi, le sciarpe con pizzo e volan, i lunghi guanti, gli elefanti gioiello e le delicate scarpe traforate in motivi pizzo ma con il tacco di tartaruga, firmate Caovilla.

Lucia Sollazzo

Parigi. Un abito da cocktail presentato da Valentino

La Thatcher ha già dato il benvenuto ai «partner» di Tokyo

Londra a Toyota: venite da noi

Si parla di sovvenzioni statali per il nuovo stabilimento giapponese - Anche Madrid e Lisbona sono ancora in corsa per ospitare il colosso giallo - Preoccupati i produttori europei

LONDRA — Pochi ormai sono i dubbi. La Toyota sembra avere scelto l'Inghilterra, a preferenza della Spagna, del Portogallo e del Belgio, per un suo grande stabilimento europeo. La fabbrica dovrebbe nascere fra 12 mesi e mirare a produrre 200 mila vetture l'anno di categoria media, 1800 cc. In una dichiarazione ai Comuni, Margaret Thatcher ha già dato il «benvenuto» alla Toyota, annunciato che «lavorerà strettamente» con la sua direzione nella «ricerca di una base europea»: ha persino indicato che esaminerà la possibilità e l'opportunità di assistere il progetto nipponico con «sovvenzioni statali».

Più tardi, in una radiointervista, lord Young, ministro per il Commercio e l'Industria, ha aggiunto altre informazioni: «*Sono sicuro che la Toyota sceglierà questa nostra isola. Mi stupirei se l'azienda non riuscisse a trovare in Inghilterra un luogo adatto per la sua fabbrica. Quasi tutte le parti delle future auto sarebbero ovviamente prodotte qui, sarebbero quindi made in Europe. All'inizio, costituirebbero il 60 per cento, ma in due o tre anni arriverebbero all'80*». Poi, interrogato sulle eventuali «sovvenzioni»: «*Non offriremmo molto, in contante, e credo che la Toyota non desideri molto. In ogni caso, a partire dal 1° gennaio '89, esistono nuove, severe norme comunitarie*».

Le notizie da Tokyo confermano che lo stabilimento costerebbe sui 700 milioni di sterline, 1680 miliardi di lire, e darebbe lavoro a 3000 persone, forse più. Tre sono le regioni su cui i giapponesi avrebbero già puntato lo sguardo, il Galles meridionale, le Midlands, al centro della Gran Bretagna, o Humberside, nel Nord-Est. La Toyota è la più potente casa automobilistica in Giappone ed è al terzo posto nella graduatoria mondiale. Sempre da Tokyo si apprende che la Toyota desidera «*un'area verde, molto ampia*», isolata ma non troppo; e che le esplorazioni preliminari già compiute in Inghilterra dai suoi esperti sono state «*più che soddisfacenti*».

Occorreranno certamente altri studi, l'ultima parola non è ancora detta, Madrid e Lisbona sembrano decise a offrire seducenti esche, ma molte sono le carte in mano di Londra. L'Inghilterra già ospita dall'86 un grande stabilimento della Nissan (costato 300 milioni di sterline, cui Margaret Thatcher contribuì con 125 milioni) e, da qualche mese, la Honda collabora con il gruppo Rover per produrre 40 mila Honda Concerto l'anno. I giapponesi si trovano benissimo qui, i loro rapporti con gli inglesi sono eccellenti, Tokyo considera adesso la mano d'opera britannica «*la più flessibile d'Europa*». Com'è già avvenuto alla Nissan, anche gli operai alla Toyota rinuncerebbero con ogni probabilità all'arma dello sciopero.

Sono sviluppi che acutiscono le inquietudini dei fabbricanti d'Oltremanica, nonché dei governi, che già considerano lo stabilimento della Nissan, e in misura minore l'intesa Honda-Rover, pericolosi «cavalli di Troia». «Cavalli» che permetteranno ai nipponici di produrre veicoli *made in Europe*, quindi liberi di entrare nella Comunità europea.

Sempre più urgente diviene pertanto la necessità di un'intesa fra i Dodici, per ora divisi e spesso in aperto conflitto. Purtroppo, se non è facile arrivare a una politica comunitaria sulle importazioni dirette di veicoli giapponesi, ancora più arduo sarà concordare il cosiddetto «*contenuto locale*» delle vetture fabbricate negli stabilimenti nipponici in Europa.

Un patto sul «*contenuto locale*» dovrebbe vietare ai giapponesi di piazzare in Europa quelle che l'industria chiama ironicamente «*fabbriche cacciavite*». In attesa di quest'intesa comunitaria, Londra insiste per un 60 per cento iniziale e un 80 dopo due anni, non oltre. Come ha ripetuto lord Young.

Mario Ciriello

Wall Street vola

NEW YORK — Dopo aver registrato rialzi di oltre 60 punti nel corso della seduta, l'indice Dow Jones della Borsa valori di New York ha chiuso ieri a quota 2322,86 punti — al rialzo di 31,79 punti rispetto alla chiusura del giorno precedente. Alla base della vorticosa attività, con una consistenza di scambi che non si vedeva da mesi, sono il rialzo del dollaro, la sostenutezza del comparto obbligazionario e la scomparsa dei timori di un aumento dei tassi di interesse. Quest'ultimo fattore è dovuto all'annuncio di ieri di una crescita del Pil nel quarto trimestre inferiore al previsto. L'incremento è stato del 2% invece che del 2,4%t stimato dagli analisti. La moderata crescita economica, quindi, non rende necessari rialzi dei tassi per contrastare un'accelerazione dell'inflazione. Un'ulteriore spinta rialzista è provenuta dalle dichiarazioni del presidente George Bush il quale ha asserito di essere favorevole ad una riduzione delle tasse sul «capital gains».

E' l'Europa la grande incognita per i produttori

Così l'auto gialla si prepara al '93

Le vetture nipponiche prodotte negli Usa evitano i contingentamenti

© FINANCIAL TIMES

TOKYO — La parola d'ordine dell'industria automobilistica giapponese potrebbe essere: «Oggi il mercato interno, domani il mondo».

Attualmente, infatti, il maggior problema dei produttori è tenere il passo con la domanda interna. Lo scorso anno le immatricolazioni di vetture nuove sono salite del 8,4% arrivando a 6 milioni di unità, il maggiore incremento dal '79.

Il graduale abbattimento delle barriere commerciali giapponesi sulle vetture estere ha consentito anche ai produttori stranieri, prima di tutto quelli tedeschi, di avere la loro parte nel boom. Sebbene le importazioni rimangano una quota insignificante del mercato, l'anno scorso sono aumentate del 43%, per un totale di 97 mila vetture straniere vendute.

Ma nonostante i segnali positivi le case automobilistiche del Sol levante si stanno preparando per tempi duri. La maggior parte dei loro progetti di investimento domestico sono destinati a migliorare l'efficienza e non ad aumentare la produzione. Si tende a combattere la concorrenza di altri Paesi asiatici, come la Corea del Sud, — che esportano auto molto economiche — introducendo nuove tecnologie ad alta intensità di capitale, ed allo stesso tempo si considera il mercato interno ormai prossimo alla saturazione.

I produttori giapponesi spostano così i loro impianti all'estero. All'inizio degli anni '90 il numero di auto giapponesi prodotte in Nord America si avvicinerà ai due milioni, e sembra probabile che la maggior parte delle auto «made in Usa» verranno esportate, specialmente se il dollaro dovesse scendere.

La Honda ha già iniziato a esportare in Giappone le auto prodotte in Ohio e la Toyota è pronta a spedire le sue vetture dal Kentucky a Formosa. Le case giapponesi stanno poi cercando joint ventures con partners stranieri, è questo il caso dell'alleanza Mazda-Ford e di quella tra Toyota e General Motors.

Ma il capitolo ancora aperto per i giapponesi è lo sbarco in Europa, dove molti membri della Comunità hanno a lungo imposto, ed impongono tuttora, dei limiti alle importazioni di vetture gialle. Ma i contingentamenti nazionali sono incompatibili con il mercato unico europeo e prima del '93 dovranno essere aboliti. Così le case automobilistiche europee fanno pressioni sulla Cee perché per quella data stabilisca un limite comunitario. La strategia giapponese si è limitata finora alla ricerca di accordi con società europee per creare delle joint ventures nel settore della componentistica auto.

Ma la loro risposta ai contingentamenti potrebbe essere un aumento delle esportazioni di vetture prodotte nelle fabbriche nipponiche in America. Così facendo, come ha detto un alto funzionario del ministero del Commercio nipponico, se la Cee trovasse qualcosa da ridire «la disputa sarebbe tra la Comunità e gli Usa, se la dovrebbero vedere tra di loro».

Guy de Jonquières

Dopo il fallimento del supervertice di Londra, i prezzi del greggio imboccano la via della discesa

La crescita Usa rallenta, il dollaro torna a correre

ROMA — Un'altra giornata tumultuosa per i mercati valutari e petroliferi. Per frenare l'ascesa del biglietto sono intervenute nuovamente le banche centrali; sul greggio hanno pesato le conclusioni del supervertice dei produttori a Londra, che ha deluso i mercati.

DOLLARO — Le banche europee sono intervenute a raffica, in mattina hanno venduto dollari (è il caso di Germania, Svizzera, Austria, Inghilterra, Francia e Olanda) o acquistato marchi (è il caso di Bankitalia e Banca del Belgio). Nonostante quest'azione il biglietto verde ha proseguito la sua ascesa oltre quegli 1,85 marchi che attualmente appaiono come la soglia d'intervento fissata dalle stesse istituzioni centrali. Al fixing di Milano la divisa statunitense è salita a 1355,2 lire (dalle precedenti 1351,2) mentre a Francoforte, dove la Bundesbank ha venduto 13,3 milioni di dollari, è passato a 1,8518 marchi dai precedenti 1,8451. Al fixing di Milano il marco è stato fissato a 731,5 lire dalle precedenti 731,9.

Le banche, questa volta pilotate dalla Fed, sono intervenute nuovamente nel pomeriggio quando il dollaro, dopo essere sceso in seguito all'annuncio dei dati relativi al pnl Usa nell'ultimo quadrimestre (+ 2% contro il 2,5 del terzo quadrimestre), è ripreso a salire a 1,8580 marchi e a 1357,50 lire.

I mercati sono convinti che il «raffreddamento» della crescita Usa (quindi anche delle spinte inflazionistiche) dovrebbe scongiurare, almeno per il momento, una nuova stretta monetaria. Così come d'altronde vuole anche Bush.

PETROLIO — La discesa è iniziata in mattinata sui mercati asiatici sulla scia del calo registrato giovedì negli Stati Uniti. Il mercato si è mostrato deluso dell'esito dell'incontro tra i Paesi produttori indipendenti e il «cartello Opec» dal momento che dalla riunione non sono venute fuori decisioni precise. I Paesi indipendenti hanno dato il proprio appoggio alle politiche Opec dicendo che raccomanderanno alle rispettive autorità le misure di cooperazione necessarie alla stabilizzazione del mercato petrolifero. A New York giovedì sotto il West Texas Intermediate per consegne a marzo aveva perso 40 cents (scendendo a quota 17,72 dollari il barile), mentre ieri mattina a Tokio il Brent del Mare del Nord per marzo ha chiuso intorno ai 16,15 dollari (oltre 60 cents rispetto ai 16,77 dollari con cui il contratto aveva chiuso giovedì sera a Londra). Sempre ieri, nella City, il Brent del Mare del Nord ha chiuso (contratto di marzo) sui 16,38 dollari al barile, mentre sul mercato americano, nel tardo pomeriggio, il WII per marzo veniva trattato sui 17,78 dollari a barile, in rialzo di 6 cents sulla chiusura di giovedì ma in calo sui 17,80 dollari dei primi scambi.

L'incertezza che regna sui mercati e i dati del pnl Usa ha avuto pesanti ripercussioni sui metalli preziosi: l'oro, sceso sotto la soglia dei 400 dollari l'oncia per la prima volta dagli inizi dello scorso ottobre, è stato fissato nel pomeriggio a Londra sui 399,75 dollari l'oncia, più di 6 dollari sotto i 406,25 di giovedì. E' il fixing più basso dal 395,45 dollari del 5 ottobre scorso. In caduta anche l'argento quotato 6,0820 dollari (quasi undici cents sotto i 6,19 di giovedì), e il platino, piombato a 527,25 dollari l'oncia, dodici dollari circa sotto i 539,75 del fixing di giovedì.

Ciampi: «Tutto pronto per la lira pesante»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

TOKYO — Con un messaggio di ottimismo il governatore della Banca d'Italia Carlo Azeglio Ciampi ha inaugurato ieri l'ufficio di rappresentanza a Tokyo della banca di Stato.

L'ottimismo di Ciampi si è manifestato nell'assicurare i partner giapponesi circa la visione italiana di un'Europa che non sia fortezza chiusa verso l'esterno, bensì elemento propulsore di liberi scambi internazionali.

Dando questo messaggio ai suoi ospiti, costantemente preoccupati di eventuali chiusure dell'Europa nel 1992, Ciampi ha manifestato pari ottimismo soprattutto sull'andamento dell'economia italiana. Espressione di ciò, come ha detto apertamente in una conferenza stampa, è l'ipotesi della lira pesante: più volte rinviata per questioni di natura politica, essa sarebbe la sintesi del rafforzamento economico italiano.

«*Mi auguro che venga al più presto approvata la relativa legge. La Banca d'Italia ha fatto gli studi necessari, è tutto pronto, si aspetta soltanto l'approvazione parlamentare*», ha risposto Ciampi a una specifica domanda in un'affollatissima conferenza stampa. Più tardi, in una conversazione, ha specificato a chi scrive che l'istituto ha addirittura pronto il modello delle nuove banconote che non sarebbero figurativamente diverse da quelle esistenti.

Egli aggiunge, per esempio, che il biglietto da centomila, attualmente in circolazione, ha uno spazio tra la cifra e la denominazione in modo che domani possa essere sostituito con «cento nuove lire».

Tutto è pronto, le nuove banconote sono già state accuratamente disegnate, quelle attuali sono state emesse proprio in vista dell'introduzione della lira pesante affinché si presentino come quelle che saranno emesse, per non confondere il cittadino. Non ci sono problemi né finanziari né tecnici né economici. E' soltanto il Parlamento che indugia.

Fernando Mezzetti

Anche per la raccolta incremento oltre la media

Gli impieghi trainano la crescita San Paolo

Netto aumento nell'88 - Migliora San Paolo Invest

TORINO — Crescita della raccolta e degli impieghi economici superiore alla media del sistema nel 1988 per l'istituto San Paolo di Torino. Le anticipazioni fornite dal presidente, Gianni Zandano, hanno trovato conferma nei primi dati forniti dall'istituto sul preconsuntivo dell'esercizio dello scorso anno.

I dati ribadiscono forti [illegible] di crescita che fanno presumere un risultato superiore a quello dell'87, che era stato di 505,7 miliardi, a fronte di una raccolta globale di oltre 52 mila miliardi [illegible] un ammontare degli impieghi di [illegible] mila [illegible]. Il preconsuntivo '88 esaminato dal consiglio di amministrazione dell'istituto evidenzia una provvista globale dell'azienda bancaria e delle sezioni speciali superiore ai 64.600 miliardi di lire (+21%) e impieghi creditizi totali di circa 52.700 miliardi (+32%).

Per quanto riguarda l'azienda bancaria, la raccolta da [illegible] e banche è aumentata del [illegible] circa, con una consistenza prossima ai 51.000 miliardi. Nel corso dell'anno l'istituto ha rafforzato la propria posizione sul mercato domestico nel collocamento di attività finanziarie e ha consolidato la quota di mercato relativa alla raccolta in lire da residenti. La consistenza dei certificati di deposito ha superato i 3300 miliardi, con un'incidenza di circa il 15% sul totale.

Dal lato degli impieghi creditizi, l'azienda bancaria ha raggiunto una consistenza di oltre 37.800 miliardi (+39%), mentre per quanto riguarda i crediti erogati sul mercato interno a clientela ordinaria va sottolineata la dinamica della componente in valuta (+52%) che ha [illegible] di migliorare la quota di mercato portandola all'11%. Un risultato quest'ultimo, precisa la nota, connesso in gran parte alla espansione operativa dell'istituto sui mercati internazionali, [illegible] l'ampliamento del network e delle capacità operative.

Su livelli sostenuti nell'88, infine, anche la dinamica dei prestiti concessi: l'incremento degli impieghi ha superato i 2200 miliardi, pari ad una variazione annua del 15%.

La San Paolo Invest, controllata dall'istituto, ha invece chiuso l'esercizio 1988 ancora con un risultato negativo, condizionato anche dal difficile contesto del mercato del settore; anche se ha registrato un miglioramento rispetto al 1987 per effetto del trend positivo dei ricavi e dell'incremento della produttività pro-capite.

Tra i principali [illegible] conseguiti nell'88, figurano: un fatturato di [illegible] 1000 miliardi; un incremento della rete che ha visto salire a 1140 il [illegible] financial planners (+39%), con [illegible] punti operativi dislocati in Italia; l'avvio delle sinergie di gruppo, con l'apporto di circa 300 miliardi di titoli delle sezioni speciali del San Paolo collocati sul mercato e di un analogo ammontare di prodotti di impiego; l'ampliamento della gamma dei prodotti, che ha consentito nell'ultimo trimestre una intermediazione di 54 miliardi per i 3 nuovi fondi (due di Sanpaolo Hambros e l'Euroaldebaran).

Tra i programmi di sviluppo triennali della [illegible] figura l'ampliamento della rete a [illegible] planners entro la fine dell'89.

[illegible] la ritenuta su depositi interbancari

ROMA — Le banche, che hanno accumulato crediti d'imposta per duemilaottocento miliardi tra il 1984 e il 1987 chiedono l'abolizione della ritenuta d'acconto sui depositi interbancari.

Tale istituto costituisce «*un problema per il buon funzionamento del mercato telematico dei fondi interbancari*» che Abi, banche e Banca d'Italia intendono varare a metà [illegible].

Lo hanno precisato, illustrando alla stampa i passi avanti fatti per l'avvio di questo mercato, il direttore generale dell'Abi Felice Gianani e il vicedirettore Maurizio Minotti.

Ritratto del capitalismo italiano nel dibattito sul profitto

Etica e soldi, nozze difficili

Prodi: «Guadagnare è lecito [illegible] sviluppo» - Gardini: «La competizione deve essere corretta» - Un punto di disaccordo: per Prodi è eccessiva la concentrazione dell'editoria, per Gardini è solo un problema di qualità

Romano Prodi

Raul Gardini

DAL NOSTRO INVIATO

VERONA — Dice Romano Prodi: «*Per legittimare il profitto bisogna che il processo di accumulazione sia finalizzato allo sviluppo generale della società*». Spiega Raul Gardini: «*L'etica comune dei capitalisti deriva dalla coscienza di gestire una competizione che deve essere corretta e piacevole. Certo c'è chi gioca falloso, ma ci sono anche i calci di rigore*».

Uno di fronte all'altro, il leader di una grande holding privata e il manager del maggiore gruppo pubblico si cimentano sull'annoso e controverso problema di «*Etica e affari*». Più che un dibattito è un talk show, condotto da Enzo Biagi davanti a un migliaio di spettatori, e il tema centrale rimane spesso ai margini per lasciare spazio alle curiosità più leggere del tipo: Va d'accordo con Agnelli?... Le piace Berlusconi? Il presidente dell'Iri e quello della Ferruzzi presentano le proprie esperienze, concordando quasi su tutte le domande, forse perché amici da anni ed entrambi romagnoli. Solo su un tema polemizzano, quello dell'informazione. E' pericolosa la concentrazione stampa-industria? Per Gardini la cosa più importante è: «*Facciamo meglio i giornali, il problema è la qualità*». Prodi invece è preoccupato: «*Si sta verificando una concentrazione che rappresenta il punto interrogativo più grosso per l'Italia futura, l'informazione [illegible] nel [illegible] del Paese, [illegible] è un prodotto qualsiasi*».

Quando un'azienda va male chi subisce di più le conseguenze, i manager o gli operai? «*Prima bisogna cacciare fuori chi ha gestito male le aziende* — sentenzia il leader di Ravenna —; *solo che in questo Paese ci sono sempre ritardi enormi, si aspetta sempre che le cose peggiorino...*». Prodi ricorre a un proverbio delle sue terre: «*Sono le persone scalze che devono camminare in mezzo ai rovi. Gli operai hanno la peggio, per i manager c'è sempre il paracadute*».

La conversazione è soprattutto l'occasione per riflettere a voce alta su esperienze passate. I politici entrano nella vita delle imprese? «*I rapporti [illegible] proprietà sono sempre difficili* — sostiene il presidente dell'Iri —: *ognuno dovrebbe stare al suo posto, ogni giorno bisogna ricostruire i confini tra politica e affari. Ho fatto varie volte marcia indietro (Sme, Maccarese...), sennò sarei Mandrake, perché le mie proposte sono state bocciate dal potere politico. Siccome non sono il padrone dell'Iri mi sono preso gli schiaffi*». Cosa ci vuole per fare il presidente dell'Iri? «*E' un problema di fisico più che di mente*», ironizza il presidente anticipando che al termine di questo mandato, il secondo, lascerà per fare il professore e «*poi si vedrà*». «*Ho risanato l'Iri, perdeva 2900 miliardi, nell'88 ha chiuso in attivo*».

Gardini, ha mai subito degli sgarbi? «*Naturalmente*», ma non aggiunge altro. E lei ha fatto qualche fallo? «*Sì, sono sicuro che in Francia con la Beghin Say ho commesso un fallo*». E' vero che in Italia dominano poche famiglie? «*Io sono sicuro che non comando troppo, almeno come pensa la gente, il mio potere è nei progetti industriali come quelli che ho realizzato (zucchero, amidi, materie grasse) e quelli futuri come l'Enimont*».

Per affrontare la scadenza del '93 all'Italia manca, secondo il presidente dell'Iri, «*la costanza, l'idea di vedere le cose nel lungo periodo e soprattutto una seria riforma della scuola, l'investimento sugli uomini*», mentre per Gardini «*non c'è il progetto*». Il presidente della Ferruzzi si difende dall'accusa di non tutelare gli interessi dei piccoli azionisti: «*Faccio gli interessi di tutta la società, anche dei piccoli soci, non m'importa nulla di quello che si dice, contano i fatti*». Le piace Agnelli? «*E' un uomo che va oltre il contingente* — replica Gardini —, *ha una visione internazionale*». Va d'accordo con Romiti? «*Certo*». E con De Benedetti? «*Anche*».

E' vero che l'Iri ha regalato l'Alfa Romeo alla Fiat? «*L'Alfa Romeo* — precisa il professore dell'Iri — *è stata ceduta dopo lunghe dispute, la Fiat ha dato molto di più della Ford. L'Alfa da sola non poteva reggere*». Pensa che la Fiat tratti male gli operai? «*No* — aggiunge —, *ma noi, col protocollo Iri, abbiamo scelto la via della difficile e aperta collaborazione*». Le è costato cacciare Nordio? «*Da un punto di vista umano pesantissimo, ma da quello aziendale non mi sono pentito*».

Ultima battuta: di cosa ha paura Prodi? «*Delle domande di Biagi*». Si chiude tra gli applausi.

Rinaldo Gianola

FONDI [illegible]	27-1	26-1
ITALIANI		
Adriatic bond	10.374	10.360
Adriatic global	10.300	10.301
Agos bond	10.300	10.304
[illegible]	10.300	10.300
[illegible]	13.230	13.232
America	11.871	11.881
Arca BB	20.196	20.277
Arca RR	11.004	11.000
Arca Vent...	10.220	10.223
Aureo	16.740	16.778
Aureo Prev.	11.000	11.021
Aureo Ren.	11.030	11.041
Azzurro	17.000	17.[illegible]
BN Multifondo	11.000	11.014
BN Rendifondo	11.477	11.400
Capitalcredit	10.700	10.710
Capitalfit	13.102	13.170
Capitalgest	14.000	14.031
Cashbond	10.771	10.770
Cash Manag.	13.453	13.479
Centrale Capital	11.470	11.410
Centrale Global	10.025	10.001
Centrale Redd.	11.404	11.300
Chase M. America	10.140	10.134
Chase Man. Interc.	10.210	10.200
Cisalpino bilanc.	11.000	11.030
Cisalpino redd.	10.000	10.000
Commercio Tur.	10.312	10.322
Corona Ferrea	11.407	11.404
Epta Bond	11.037	11.037
Epta Capital	11.000	11.000
Euro Aldebaran	10.474	10.000
Euro Andromeda	10.000	11.000
Euro Antares	13.00	13.000
Euro Vega	[illegible]	11.134
Euro Cap. Fond	11.021	11.020
Euromob. Reddito	11.000	11.000
Euromob. Risk F.	10.063	10.061
Euromob. Strat. F.	10.462	10.462
Fideuram monetario	10.384	10.380
Florino	24.236	24.007
Fondattivo	11.211	11.226
Fondersel	27.261	27.201
Fondicri 1	10.012	11.000
Fondicri 2	10.063	10.072
Fondimpiego	11.743	11.737
Fondinvest 1	12.446	12.447
Fondinvest 2	14.032	14.047
Fondo Centrale	15.007	15.110
Fondo Future F.	10.070	10.032
Fondo Profess.	31.431	31.444
Fondo Profess. Int.	10.000	10.000
Fondo Profess. red.	10.175	10.170
Genercomit	17.744	17.700
Genercomit r.	10.794	10.700
Geporecapital	10.763	10.767
Geporeinvest	10.734	10.770
Geporend	10.100	10.130
Gestielle B	10.071	10.082
Gestielle M	10.444	10.440
Gestiras	10.435	10.433
Giallo	11.074	11.085
Grifocapital	10.306	10.276
Grifoend	10.340	10.310
Imibond	10.000	[illegible]
Imicapital	23.000	23.127
Imiitalia	11.045	11.043
Imirendita	10.057	10.070
Imirend	14.043	14.000
Interbanc. az.	15.150	15.100
Interbanc. ob.	14.000	14.003
Interbanc. re.	15.163	15.150
Investire az.	11.271	11.300
Investire int.	11.050	11.044
Intermob. Fondo	11.043	11.000
Lagest az.	12.410	12.405
Lagest obb.	11.007	11.015
Libra	17.075	17.007
Mida int.	10.377	10.302
Mida obb.	10.160	10.166
Money Time	10.502	10.500
Multiras	17.012	17.036
Nagracapital	16.163	15.150
Nagrarend	12.016	12.010
Nordcapital	10.421	10.440
Nordfondo	12.278	12.276
Nordmix	10.040	10.000
Phenixfund	10.701	10.770
Primebond	10.300	10.307
Primecapital	23.012	23.002
Primecash	12.031	12.037
Primeclub az.	10.723	10.730
Primeclub obbl.	11.162	11.161
Primemonetario	10.400	10.403
Primerend	16.161	16.100
Professionale [illegible]	10.317	10.347
Redditosette	11.063	11.077
Rendicredit	11.374	11.271
Rendifit	10.004	10.017
Rendiras	10.402	10.474
Risp. Italia az.	10.040	10.000
Risp. Italia bil.	17.061	17.074
Risp. Italia red.	14.307	14.300
Salvagest	11.274	11.275
Salvarend	10.740	10.774
S.Paolo-Hambr. II	10.317	10.304
S.Paolo-Hambr. Int	10.297	10.300
Salvadanaio	11.342	11.323
Sforzesco	11.703	11.000
Sogesfit Bl Chips	10.004	10.005
Sogesfit Domani	10.426	10.440
Spiga d'oro	10.477	10.405
Venture Time	11.052	11.073
Verde	11.000	11.094
[illegible]	15.501	15.079
Fondo Ina	2116,799	2116,3
Sai Quota	11.286,8	11.302,1
ESTERI AUTORIZZATI		
Fonditalia $	11,41	11,37
Interfund $	36,36	36,48
Int. Sec. Fund $	25,61	25,64
Italfortune $	40,90	40,88
Italunion $	23,10	23,10
Capital Italia $	23,10	22,70
Mediolanum $	26,00	26,00
Rominvest $	23,11	23,12
Rasfund L.	37.904	37.904
Fondo Tre R L.	38.227	38.227

● SIM — Sarà il Consiglio nazionale degli agenti di cambio, convocato per il 10 febbraio a Milano, a esprimere il parere ufficiale della categoria sul disegno di legge sulle Sim (società di intermediazione mobiliare) presentato dal ministro del Tesoro Amato.

L'incontro ieri sulla fusione Santo Spirito-Cassa di Roma

Testa a testa Prodi-Fracanzani

ROMA — Fusione del Banco di Santo Spirito con la Cassa di Risparmio di Roma: è stato questo l'argomento affrontato ieri in un incontro tra il presidente [illegible] e il ministro delle Partecipazioni statali Fracanzani. Secondo indiscrezioni Prodi e Fracanzani avrebbero affrontato anche i dettagli dell'operazione.

Prodi ha anche spiegato le sue strategie in una intervista a Tribune de l'Expansion: la scelta da parte [illegible] di un partner internazionale non chiuderà le porte ad accordi con i candidati esclusi, rimarranno infatti «*margini di collaborazione in altri ambiti delle telecomunicazioni*» ha affermato.

«*Il ministro Fracanzani aveva chiesto offerte aggiuntive ai candidati, le risposte sono arrivate ai primi di gennaio, e sono sottoposte a valutazione da parte dei nostri esperti e di economisti. Io non voglio anticipare le nostre decisioni* — ha aggiunto — *ma nessuno dei nostri partner potenziali potrà dire che la sua offerta non è stata studiata a fondo. Le discussioni* — ha sottolineato [illegible] — *restano [illegible] aperte*».

Sempre in tema di telecomunicazioni, Prodi ha affrontato il problema della presenza statunitense nel mercato europeo, sostenendo che è la manifestazione, naturale, «*di non [illegible] confinati nel mercato americano. Del resto è il problema dell'AT&T, l'ultimo gruppo, giapponesi a parte, a dipendere da un solo mercato. Se continuerà a rimanere legata ai soli standard Usa* — ha detto Prodi — *l'AT&T dovrà rinunciare per sempre ad esportare*».

Prodi ha parlato anche del polo ferroviario, un settore che impone all'industria italiana di avere maggiori [illegible] «*per affrontare grandi progetti come il Tgv (il treno a grande velocità). Pertanto, ha detto il presidente dell'Iri, un'alleanza internazionale è necessaria e si farà, probabilmente, con l'ABB o con l'Alsthom*».

Ieri Prodi, in occasione della presentazione del [illegible] Euro-Pace (una joint venture nata nell'87 tra i colossi delle telecomunicazioni che ha l'obiettivo di aggiornare i quadri tecnici delle imprese) ha annunciato anche tempi rapidi per la fusione del Banco di Santo Spirito con la Cassa di Roma.

Il presidente [illegible] ha confermato che dal ministro Amato è arrivato il «sì» alla cessione di una quota del [illegible] Spirito. «*Spero di poter annunciare presto la fusione fra il Banco di Santo Spirito e la Cassa di Risparmio di Roma* — ha aggiunto — *si tratterà [illegible] più grande concentrazione, in Italia, fra le banche commerciali. Permetterà di creare nel Lazio un complesso paragonabile alle banche regionali della Baviera e a certe casse regionali francesi*».

Banco di [illegible] prepara l'aumento

ROMA — Il Banco di Roma dovrebbe deliberare il suo aumento di capitale, che comporterà tra l'altro un sovrapprezzo e lo «splitting», nella tarda primavera, contestualmente con l'assemblea di bilancio. Dopo il via libera accordato dal consiglio di amministrazione dell'Iri, toccherà al consiglio del Banco decidere tempi e modi della ricapitalizzazione. Questa, in due tranches, porterà nelle casse dell'istituto mille miliardi.

Nulla è [illegible] emerso circa la destinazione dell'utile lordo che dovrebbe essere tornato sui livelli dell'86, quando si [illegible] i 440 miliardi.

Pochi scambi, il listino perde colpi nel finale di seduta

Piazza Affari è senza idee attende decisioni politiche

Gli stranieri vendono, gli investitori istituzionali stanno [illegible] finestra

Accordo [illegible] Piaggio in Usa

NEW YORK — La Rinaldo Piaggio Spa ha raggiunto un'intesa con la AMR Services Corporation in base al quale viene concessa a quest'ultima l'esclusiva di vendita e assistenza nell'area nordamericana per il nuovo aereo turboelica «Piaggio Avanti Piso».

● RISTRETTO DI MILANO — Terme di Bognanco 765 (767); Aviatour [illegible] (2700); Banca Agr. Mantovana 101.300 (100.950); Banca Briantea 12.150 (12.170); Cr. Agr. Bresciano 3870 (3870).

Banca del Friuli 18.650 (18.510); Banca Picc. Cr. Valtellinese 14.550 (14.600); Italiana incendio e vita 218.300 (217.300).

Banca Prov. Napoli 6250 (6250); Banca Legnano 5140 (6100); Citibank 5550 (5550); Banca Ind. Gallaratese [illegible] (15.000); Banca Prov. Lombarda 3170 (3220).

Banca Prov. Lombarda priv. [illegible] (3100); Banca Subalpina 4880 (4810); Banca Pop. Comm. Industria 15.700 (15.900); Banca Pop. Bergamo 17.301 (17.100); Banca Tiburtina [illegible] (5300); Banca Perugia 1115 (1105).

Creditwest 8600 (8800); Finance ord. 35.700 (35.700); Finance priv. 19.000 (19.550); Bieffe 7620 (7600); Frette 8400 (8400).

Ciblemmir 2305 (2260); Zerowatt 3380 (3380); Banca Pop. Brescia 6500 (6600).

Banca Pop. Crema 38.200 (38.600); Banca Pop. Cremona 10.800 (10.800); Banca Pop. d'Emilia 96.4[illegible] (96.320).

Banca Pop. Intra 12.360 (17.420); Banca Pop. Lecco 12.200 (12.300); Banca Pop. Lodi 16.800 (10.550); Banca Pop. Luino e Varese 10.090 (10.000).

Banca Pop. Milano 10.600 (10.700); Banca Pop. Novara 15.395 (15.500); Banca Pop. Siracusa [illegible] (8600); Cr. Bergamasco 31.010 (30.750).

Diritti: Banca Pop. Novara 1001 (1010).

● TERZO MERCATO — [illegible] 1705-1730; B. S. Spirito 1820-1930; B. Lomb. dd.cc. 4.850.000; B.s.l. 8000; Carnica 11.050-11.080; Nordit. or. 1665-1670; Nordit pr. 1140/150; B. P. Sondrio 65.450; B. [illegible] Bz 2970-3000.

Cr. Romagnolo 24.000; C. R. Pisa 216000; C. R. Bologna 234.900-236.800; Electrolux 81.000; Fincom [illegible]; Pr.i.ma. 1680-1750; C. Gem. S. Prospero 100.500-100.800. Diritti: [illegible] dir. gr. 1350-1400; Carnica dir. pg 750-800.

MILANO — Le comparse recitano, i titoli-guida mancano all'appello. [illegible] questo, in sintesi, il commento all'ultima seduta della settimana in Piazza Affari. Una settimana vissuta all'insegna delle anticipazioni (vere o piuttosto presunte) sulla tassazione dei guadagni di Borsa. Un'ottava cresciuta sull'onda di qualche pretesa (i titoli bancari, ad esempio) e [illegible] per i mormorii di crisi politica. Ieri, ad esempio, è corsa la voce di un disimpegno repubblicano dal governo e l'indice è piombato all'ingiù, senza troppi scambi (l'indice Comit comunque è restato di poco oltre il livello dei 600 punti a quota 601,31 [illegible] perdita pari [illegible] 0,65%).

In sostanza, Piazza Affari continua a vivere più di speranze che di effettiva consistenza. I titoli-guida sono più offerti che acquistati. L'attività è legata agli spunti di alcuni valori particolari. E gli stranieri, veri artefici del rialzo delle passate settimane, cominciano a scoraggiarsi (gli inglesi, ieri, hanno venduto sull'onda [illegible] voci sulla crisi di governo).

Per gli ottimisti, comunque, la materia non manca. Il giro d'affari si mantiene intorno ai 180 miliardi; non è granché ma in passato cifre del genere erano considerate più che positive. Gli investitori istituzionali, e i fondi in particolare, almeno [illegible] si presentano come venditori in massa. Il mercato, insomma, viene fatto dagli stranieri e basta. Il listino tiene e, superata la difficile partita politica che si profila con il [illegible] grosso dc, potrebbe ricevere la visita degli investitori italiani. Prima di questa scadenza c'è poco da sperare anche se questa B[illegible] sembra capace di accogliere qualsiasi sorpresa.

Ma veniamo alla seduta di ieri. La Fiat è stata sacrificata al listino con una perdita dello 0,45%; nel dopolistino la perdita è stata accentuata fino ad un minimo di 9790 lire. Anche le altre blue chips, comunque, hanno accusato la tendenza negativa: le Generali hanno chiuso a quota 43.750 lire, con un [illegible] 0,34% (dopo la caduta [illegible] seduta di giovedì) e anche Mediobanca è arretrata dell'1,28%.

In questo caso ha giocato la flessione dell'intero comparto bancario, almeno per quanto riguarda i valori a maggior flottante. Non [illegible], infatti, il [illegible] della Banca Agricola Milanese (+6% e più del 15% in due giorni) trascinata [illegible] possibilità di un'intesa tra Fiorini e l'azionista di maggioranza Popolare di Milano. Una nota a parte merita la Cattolica del Veneto che, dopo i lusinghieri annunci sull'andamento dei conti '88 e la conferma della probabile fusione con il [illegible] Banco, ha messo a [illegible] un'ascesa del 7,69%.

Qualche brivido è venuto dal gruppo Ferruzzi, da alcuni [illegible] della scuderia De Benedetti e da qualche titolo assicurativo: in tutta evidenza, in questa chiave, l'impennata delle Fire (+6,7%) che hanno ormai assorbito la polemica dell'impugnazione Consob.

r. e. s.

Ai Mondiali del Colorado l'azzurro divide già la ribalta [illegible] Girardelli

Tomba torna nella sua America

I due successi di Calgary garantiscono ancora le simpatie del pubblico nordamericano - [illegible] dei contratti promessi al bolognese [illegible] legati alle performances di Vail - Il problema adesso è quello [illegible] sfuggire alle pressioni

DAL NOSTRO INVIATO

VAIL — Quelli che vanno ad iniziare domani sulle nevi belle [illegible] Vail e Beaver Creek, Colorado, nel cuore della White River National Forest, saranno i mondiali di Tomba e Girardelli. Almeno questo hanno lasciato intendere le vicende di Coppa ricche di spettacolo e tensione, dominate finora dall'ansia di vittoria di Alberto e dalla ritrovata grandezza di Marc.

Alberto Tomba, dopo gli splendori della passata stagione e le due medaglie d'oro conquistate alle Olimpiadi di Calgary, ha infiammato anche la fantasia del pubblico nordamericano, per tradizione molto sensibile [illegible] culto [illegible] miti. C'è grande [illegible] per le sue imprese, non [illegible] parte nostra e del [illegible] del nostro, e non è [illegible] affermare che dal successo in questi mondiali dipende persino una buona parte dei mi[illegible] che l'International Management Group, che da quest'anno cura l'immagine del campione, ha [illegible] in avvio di stagione al [illegible] zo e alla Fisi. La quale, ci dicono, sarebbe troppo cauta nell'approvare i contratti che la società diretta da Cino Marchese avrebbe già presentato per la firma.

In ogni caso è evidente [illegible] le gare di Vail, per Tomba, [illegible] no importantissime anche sul piano economico, oltre che su quello sportivo, specie se si [illegible] che la Lavazza, sponsor [illegible] Coppa del [illegible] e pure di Tomba, [illegible] il quale l'azienda ha già girato [illegible] spot pubblicitario, ha deciso [illegible] tempo di far coincidere i mondiali con il lancio in grande stile [illegible] pro[illegible] sul mercato nordame[illegible] inutile aggiungere a quanto servirebbero, in questa chiave, gli eventuali successi dell'eroe e la conseguente [illegible] della sua popolarità e simpatia.

[illegible] dell'azzurro a ritornare alla vittoria, dopo il primo posto ottenuto in slalom a Madonna di Campiglio, unico successo, ha fatto molto discutere in questi due mesi di Coppa. Fiumi di inchiostro, mari di giudizi, oceani di parole sono stati impiegati per tentare spiegare al mondo, con scarso successo in verità, la crisi vera o presunta del campione. Anche noi vogliamo [illegible] nostra, e ciascuno è libero di interpretarla come meglio crede. E' vero che Alberto si è allenato poco in estate, soffocato dall'orgia di elogi e di festeggiamenti seguiti alla sua incredibile stagione di trionfi. E' vero e tuttavia naturale, se si pensa al carattere estroverso e alla spontaneità che sono state, insieme con la pura classe, le cause principali dell'esplosione del ragazzo. Chiudere Alberto in gabbia, cercare di limitarne [illegible] e abitudini, sarebbe come spegnere una fiamma che l'anno scorso è diventata incendio e che [illegible] ancora, se la fortuna gira, basta analizzare le ultime gare, con l'azzurro sempre sul podio ad un soffio dalla vittoria.

Ma una certa pigrizia estiva negli allenamenti, con qualche chilo di troppo dovuto [illegible] dono ai piaceri della tavola, non può spiegare del tutto la stagione finora non felicissima di Alberto Tomba. Ci sono state e ci sono ancora pressioni di [illegible] tipo, dovute all'improvvisa e pesante popolarità, e le nuove responsabilità sono diventate [illegible] un duro fardello da trascinarsi [illegible] fra i pali. A [illegible] avviso Albertone Tomba, assediato com'è [illegible] pensieri ossessivi [illegible] vittoria, si è comportato fin troppo bene in questo scorcio di stagione che è soprattutto di as[illegible] tecnico e psicologico, e così va letta anche nei risultati, magari non esaltanti per chi chiede sempre la luna ma pur sempre degni di un grande campione.

Il cammino inverso, [illegible] un certo senso, è stato invece compiuto da Marc Girardelli, tornato nell'Olimpo dello sci, accanto ai grandissimi di tutte le epoche, dopo un paio d'anni di deludente silenzio. Soprattutto, nella stagione dell'austro-lussemburghese, sono stati [illegible] gli ultimi dieci giorni costellati di vittorie [illegible] e combinata a Kitzbuehel, gigante [illegible] Adelboden, due libere più la combinata a Wengen, la [illegible] di [illegible] punti in due week-end ed un totale di [illegible] punti, il che significa, Zurbriggen permettendo, e non vediamo come potrebbe non permettere, la conquista della sua terza Coppa del Mondo. Non male [illegible] biglietto [illegible] Italia per i [illegible] alle porte.

Girardelli, con Zurbriggen, è l'unico [illegible] aver vinto in tutte e quattro le specialità, anche se quest'anno, agli evidentissimi progressi in libera, ha fatto seguito un leggero calo in superG, dove Marc figlio [illegible] si è piazzato solo 8° a Schladming e 14° a Laax. [illegible] l'uomo è pericoloso in tutto e per tutti, specie per Albe[illegible] che insieme a numerosi avversari, sulla neve e nella sua testa, avrà da affrontare anche questa specie di invincibile [illegible] noi siamo convinti che la gente farà il tifo per l'azzurro, ma basterà?

Carlo Coscia

Mansell record mentre Alboreto critica Barnard

Ferrari ok a Fiorano

DAL NOSTRO INVIATO

MONTECARLO — Michele Alboreto correrà su una Ferrari an[illegible] quest'anno. No, non c'è [illegible] un ripensa[illegible] scuderia di Maranello: il milanese è [illegible] della Tyrrell. Ma l'affermazione in un certo [illegible] è vera. Infatti la [illegible] vettura che il [illegible] inglese [illegible] preparando è stata progettata da Harvey Postlethwaite, il tecnico che sino allo scorso anno faceva parte della squadra modenese. [illegible] è la stessa che avrebbe fatto [illegible] Ferrari e che [illegible] è stata bloccata da Barnard, il quale ha preferito sbarazzarsi di collaboratori scomodi.

E' quanto ha rivelato in una [illegible] Alboreto, il quale dopo un lungo silenzio, ha voluto chiarire i motivi che hanno deteriorato il suo rapporto con il progettista britannico: *«Non credo in Barnard [illegible] penso che sia in grado [illegible] progettare una vettura vincente. Alla McLaren ha lavorato bene, ma non era da solo. Tanto è vero che Prost e Senna hanno continuato a dominare senza di lui. Non ho mai condiviso certe sue scelte. Inoltre sono convinto che non sia possibile realizzare una monoposto per telefono [illegible] Guildford, come pretenderebbe di fare lui. Anch'io comunque ho commesso un errore. Dovevo andarmene via l'anno prima»*.

Secondo il pilota milanese anche il 1989 sarà [illegible] McLaren. *«Mi auguro di sbagliare, [illegible] non cambierà nulla rispetto [illegible] scorsa stagione. In ogni caso gli antagonisti più forti potrebbero essere Williams, Benetton e March»*. E la Ferrari? *«Onestamente no [illegible] Berger e Mansell, che sono i più forti anche come complesso dopo Prost e Senna, mette[illegible] qualcosa di loro.*

Ma [illegible] convinto che, ad esempio, il cambio elettronico non darà vantaggi. Ed è uno spreco utilizzare 7-8 ingegneri solo per per portare avanti quel progetto.

Qu[illegible] Barnard è un uomo impossibile. Con [illegible] Ferrari [illegible] sarà mai una squadra compatta. Berger non si potrà tuttavia lamentare: è stato lui ad appoggiarlo, a spingere per il cambio automatico. Per quanto mi riguarda, sono tranquillo: ricomincio da capo».

c.ch.

BASKET Ecco Hurt, [illegible] al posto di Kopicki e Evans?

All'Ipifim [illegible]

TORINO — Si chiama Bobby Lee Hurt il nuovo americano dell'Ipifim. Ventiquattro anni, alto 2,03, massiccio (110 chili che gli hanno valso il soprannome di «Big Bob»), buon rimbalzista, il nuovo centro è stato ingaggiato per circa 100 mila dollari fino al termine della stagione. Non ha un grandissimo curriculum. Ha esordito [illegible] college [illegible] Hutsville, Alabama, sua città natale, dove si è anche laureato in scienze della comunicazione, ed è stato sesta scelta del Golden State nell'85. Poi [illegible] scelto la strada dell'estero: due campionati in Turchia e due prove in Ital[illegible] a Forlì e Desio. Hurt è atteso a Torino per lunedì o martedì, dovrebbe debuttare [illegible] l'Ipifim a Roma, contro la Phonola, il 5 febbraio, una partita chiave della stagione.

[illegible] posto [illegible] chi? Qui cominciano i problemi. Il nuovo centro arriva per colmare una [illegible] lacuna del mercato estivo, l'assenza di un pivot [illegible] ruolo, malamente mascherata dall'acquisto [illegible] Fuss. La logica dunque dice a saltare dovrebbe essere Mike [illegible] che aveva iniziato bene ma da tempo è in caduta libera (disastrosa l'ultima [illegible] a Cantù). [illegible] Vidili sarebbe data la regia della squadra.

Ma in questo piano si è inserito l'infortunio al ginocchio di Kopicki. Lunedì l'americano sarà visitato. [illegible] si tratta di menisco, come pare, si rende inevitabile un'operazione e una sosta di un mese almeno. [illegible] entrerebbe [illegible] posto di Kopicki, in attesa del taglio di Evans.

L'Ipifim si è decisa dunque a mettere una pezza agli errori estivi. E' fallita la scommessa di Mike Evans, la cui unica colpa è forse quella di essere l'uomo giusto al posto sbagliato. Ma il ritardo e il contemporaneo infortunio di Kopicki gettano una luce negativa [illegible] futuro prossimo [illegible] squadra. [illegible] prio [illegible] vigilia [illegible] un mese decisivo ([illegible] tite in casa da vincere a tutti i costi, [illegible] Philips, Riunite e Arimo, in mezzo lo scontro diretto di Roma). Qualche perplessità suscita pure il curriculum di Hurt, [illegible] quale però è meglio sospendere il giudizio. Del [illegible] finora i migliori americani del campionato non sono stati certo quelli più pubblicizzati al loro arrivo.

c. p.

[illegible] Stasera si batte a Milano per il titolo dei piuma Wbo, non riconosciuto in Italia

Per Stecca un mondiale al buio

Un campione vero coinvolto nel caos delle sigle mondiali - Avversario dell'imbattuto riminese [illegible] sconosciuto dominicano Pedro Nolasco, dal record alquanto misterioso

DAL NOSTRO INVIATO

MILANO — Per inquadrare bene il confronto [illegible] stasera [illegible] tra il nostro Maurizio Stecca ed il dominicano Pedro Nolasco bisognerebbe possedere [illegible] sfera [illegible] cristallo. E' impossibile infatti prevedere che cosa succederà, il futuro, nel guazzabuglio [illegible] quattro organismi mondiali che amministrano, si fa per dire, il pugilato professionistico. La [illegible] tra l'imbattuto [illegible] il [illegible] misconosciuto pugile [illegible] latinoamericano è valevole come titolo mondiale per la Wbo il più giovane dei quattro enti e può svolgersi in Italia [illegible] eccezionale deroga ad un editto della Federboxe che, [illegible] più o meno utopistico di salvare la [illegible] dal ridicolo, ha dichiarato fuori [illegible] la [illegible] che l'Ibf, confermando invece il suo avallo al Wbc e alla screditatissima Wba. In futuro può darsi che la Wba sparisca addirittura, fondendosi col Wbc, come può [illegible] che la [illegible], vissuta in questi pochi mesi all'insegna dell'improvvisazione, acquisti quella credibilità che ora forzatamente le manca.

Per il momento, tuttavia, [illegible] tutto il rispetto per le legittime aspirazioni [illegible] di Maurizio Stecca, si è portati a definire questo incontro come un mondiale clandestino [illegible] più clandestino non si può oppure, se preferite, un mondiale [illegible] per un campione vero. «Stecchino» e per lui il suo manager Umberto Branchini, sono [illegible] in pratica obbligati ad accettare la chance offerta dalla neonata Wbo perché le trattative con i campioni in carica degli altri tre enti si [illegible] svolte [illegible] base di ricatti, clausole capestro, [illegible] tergiversazioni. [illegible] parte [illegible] si poteva costringere Maurizio né a firmare una cambiale per [illegible] rivincita entro 60 giorni a condizioni ribassate — come m'era [illegible] a suo fratello [illegible] — [illegible] aspettare ancora dopo aver sofferto per anni la [illegible] altri due pesi piuma, Loris appunto, e Valerio Nati.

Ben venga dunque, in attesa degli eventi, questo Pedro Nolasco, una specie di coniglio uscito dal cappello [illegible] protettore Pepito Cordero, [illegible] dei mammasantissima protagonisti [illegible] nascita [illegible] Wbo. Le sue credenziali come protagonista [illegible] un mondiale sono, [illegible] verità piuttosto fumose. [illegible] si ricor[illegible] sconfitto [illegible] Stecca [illegible] di [illegible] Angeles, [illegible] da professionista le sue tracce [illegible] perdono nei meandri [illegible] tre record diversi scaturiti da tre fonti diverse: difficile capire a quale dei tre prestar fede. In ogni caso nelle classifiche mensili del Wbc, che abbracciano trenta pugili, il nome [illegible] Maurizio Stecca è al quarto posto, mentre quello di Nolasco non figura proprio.

Da questo quadro si [illegible] che «Stecchino» — per il quale è un mondiale vero, visto che si becca 100 milioni di borsa — ha l'obbligo di [illegible] bene, [illegible] incal[illegible] facile tentazione di snobbare l'avversario. Il campione [illegible] è senz'altro lui, ma è importante [illegible] strarlo subito, nel modo più perentorio possibile. Poi, Wbo e complici permettendo, il futuro potrà diventare più chiaro.

Gianni Pignata

Oggi in tv

14,10 Tennis: Austral. Open (Capod.)
14,45 Pallavolo: [illegible] Virgilio-Carnet (Raiuno)
15,25 Pattinaggio: da Miola di Pinè, Coppa del mondo velocità (Raitre)
16,10 Tennis: Austral. Open (Capod.)
16,30 Pallanuoto: Nervi-Recco, [illegible] A1 (Raidue)
17,45 [illegible] 2° tempo di Arimo-Benetton (Raidue)
20 — Tennis: Austral. Open (Capod.)
20,30 Pugilato: da Milano diretta Nolasco-M. Stecca mond. piuma Wbo (Capod.)
22,30 Pugilato: da Milano, diff. Nolasco-M. Stecca mond. piuma Wbo (Italia 1)
22,40 Tennis: Austral. Open (Capod.)
23,30 Ciclocross: da Pont Chateau, [illegible] mond. dilettanti (Raidue)
Rubriche: 13,10 Sport show (Tmc), 13,15 Tuttocampionati (Raidue), 13,40 Sottocanestro rep. (Capod.); 17,30 Sportsera (Raidue); 20,15 Lo sport [illegible]

TENNIS Agli Open d'Australia finale Lendl-Mecir

L'ora dei cecoslovacchi

MELBOURNE — Dopo sei [illegible] il vincitore degli Open d'Australia non sarà uno svedese (nell'83, '84 e '88 vinse Mats Wilander, nell'85 e '87 si impose Stefan Edberg [illegible] tre nel 1986 il torneo [illegible] venne disputato) ma un cecoslovacco. Ivan Lendl e Miloslav Mecir, come logica voleva, hanno tenuto fede al pronostico che li indicava nettamente favoriti in semifinale, contro avversari di livello inferiore.

Ha sofferto di più Ivan Lendl che ormai ha poco del cecoslovacco abitando da diversi anni a Greenwich, nel Connecticut, ed è in attesa della cittadinanza statunitense. L'austriaco Thomas Muster, testa di serie n. 11 e n. 16 Atp, lo ha impegnato per quattro set durati tre ore e 12 minuti sotto un caldo umido che potrebbe aver lasciato il segno in vista della finale di domani. Muster che aveva approfittato di un turno di riposo nei quarti, grazie al forfait di Edberg, si è infatti aggiudicato il terzo set ed ha impegnato l'avversario nella quarta e decisiva frazione sino al 5 pari.

«Se fossi riuscito ad aggiudicarmi il quarto set penso che avrei avuto buone possibilità di vincere l'incontro» ha commentato il ventiduenne austriaco, nato a Leibnitz ma residente a Montecarlo, che dopo aver vinto nel 1986 il suo primo Grand Prix [illegible] Hilversum nel 1988 ha infilato un apprezzabile poker [illegible] successi (Boston, Bordeaux, Praga e Bari). Lendl, che [illegible] messo a segno ben 16 aces, spiegava di avere [illegible] un calo fisico solo nel terzo [illegible] *«Nel quarto lui era sicuramente più provato di me»*.

Il caldo insopportabile ha presto tolto ogni velleità alla sorpresa dei campionati, [illegible] Jan Gunnarsson, n. 85 Atp, che solo nel primo set ha opposto una discreta resistenza al gioco sornione di Miloslav Mecir, testa di [illegible] n. 9 e n. 13 Atp, per poi finire travolto dalla vena del rivale che ha sciorinato il meglio del suo variegato repertorio.

Mecir, 25 anni, che lo scorso anno aveva sempre deluso nei tornei del Grande Slam, salvo a Wimbledon dove rientrava dopo un'operazione alla schiena e seppe [illegible] Wilander ed impegnare a fondo Edberg, sembra [illegible] in [illegible] forma: la stessa che gli ha permesso [illegible] aggiudicarsi la medaglia d'oro [illegible] Giochi Olimpici di Seul. Mecir sarà pertanto un avversario molto [illegible] per Lendl che cerca domani la sua prima vitto[illegible] negli Open d'Australia e la riconquista del primo posto nella classifica Atp.

Singolare, semifinali: Lendl-Muster 6-2, 6-4, 5-7, 7-5; Mecir-Gunnarsson 7-5, 6-2, 6-2.

Doppio femminile, semifinali: Navratilova-Shriver b. Novotna-Sukova 6-4, 7-6; Fendick-Hetherington b. Graf-Sabatini 6-3, 7-6.

---

sport [illegible]

Nuoto, Coppa Caduti

LAVAGNA — Nella piscina comunale «Parco Lavagna» si disputa domani (mattina e pomeriggio) la finale della Coppa Caduti di Brema, in ricordo [illegible] nuotatori azzurri morti in un incidente aereo [illegible] gennaio 1966. Li ricordiamo: Bruno Bianchi, Sergio De Gregorio, Dino Rora, Amedeo Chimisso, Luciana Massenzi, Carmen Longo, Daniela Samuele, [illegible] all'allenatore Paolo Costoli e al radiocronista Nico Sapio.

■ Corsa tris: Flash back ha vinto a Roma il pr [illegible] Della Rocca davanti a Eco D'Alma e Diderot. Combinazione vincente: 16-4-9. Ai 380 vincitori vanno 3.237.031 lire.

■ Scommesse sull'Amérique: domani sarà possibile effettuare puntate sul Prix d'Amérique da tutte le agenzie ippiche italiane. Le scommesse accettate saranno quelle su vincente, piazzati ed accoppiata. [illegible] (diretta TV dalle 15,30) parteciperanno tre [illegible] di scuderia italiana: Hollyhurst, Jef's Spice e Feyrlongal. Favoritissimo è comunque il francese Ourasi.

● Atletica: Donato Sabia domani tenterà di migliorare, sull'anello indoor di Genova, il limite mondiale dei 600 [illegible] lui stesso detenuto in 1'15"77.

● Bob a quattro: si disputa, [illegible] e domani sulla pista di Breuil-Cervinia, il campionato italiano. L'equipaggio del [illegible] Club Lac Bleu» (Carlo Ferraro, Carlo Tosolli, Cesare Ferraro e Sergio Orange) ha ottenuto il miglior tempo nelle prove.

Pallavolo: tv e [illegible]

Oggi si gioca la 15ª giornata maschile e [illegible] di A1. Questo il programma. *Uomini (ore 17,30)*: Panini Mo-Venturi Spoleto; Sisley Tv-Opel Ag; Pozzillo Ct-Eurostyle Montichiari; Petrarca Pd-Maxicono Pr; Odeon Falconara-Conad Ra; [illegible] 14,30 Virgilio Mn-Carnet Bo. *Classifica*: Maxicono p. 28; Sisley 22; Panini 18; Conad, Carnet, Petrarca e [illegible] 16; Odeon e [illegible] 12; Venturi 8; Virgilio 4; Opel 0.

[illegible] (20,30): Altoirzate-Yoghi An; Stefanel Noventa-Civ Mo; Assovini [illegible] Braglia Re, Lagostina Rc-Pescopagano Mt, Coccodrillo S. Lazzaro-Conad Fano, Teodora Ra-Telcom Sesto. *Classifica*: Braglia p. 26, Teodora 22, Pescopagano e Telcom 18, Coccodrillo, Yoghi e Lagostina 16, Assovini 14; Civ 10; Stefanel 8; Conad 4; Altoirzate 0.

● A2 — *Maschile (ore 17,30)*: nel girone A l'Alpitour Cuneo ospita il Risveglio 2000 Cervia mentre la Polenghi Asti gioca a Prato contro il Cdm. *Femminile (ore 20,30)*: nel girone A turno casalingo per il Gabup Pinerolo contro la Fulgor Faenza.

Pallanuoto: terza giornata

Queste le partite (ore 17,30) dell'A1 di pallanuoto (3° turno): Ortigia-Arenzano, Nervi-Recco, Bogliasco-Fiorentia, Lazio-Canottieri, Pescara-Savona, Posillipo-Bari. Classifica: Pescara, Florentia e Canottieri p. 4, Recco, Savona, Arenzano, Bogliasco, Ortigia e Posillipo 2, Nervi, Bari e Lazio 0.

Roma, il cantante commenta la sentenza dei giudici di secondo grado

Celentano: «Bravi, [illegible]»

Dice: «Sarei pronto a ripetere il messaggio sulla caccia, [illegible] in un [illegible] modo» - «Sono contento che il caso giudiziario abbia fatto parlare della cosa che mi sta più a cuore: la non violenza» - «Non ho nostalgia del video: ero stato invitato all'ultimo Fantastico ma [illegible] rifiutato» - «Con Montesano e [illegible] la tv è tornata [illegible] di [illegible] anni»

Adriano Celentano davanti ai giudici, durante la deposizione

ROMA — Sono bastate [illegible] ore e [illegible] d'udienza, in un'aula fredda [illegible] affollatissima [illegible] di [illegible] [illegible] piazzale Clodio, per decidere ieri mattina che Adriano Celentano è ancora una volta innocente. I [illegible] di secondo grado lo hanno assolto in appello con formula piena dai reati di «attentato contro i diritti politici [illegible] [illegible]no» e «violazione [illegible] leggi elettorali», confermando il proscioglimento sancito dalla Corte d'assise di Roma [illegible] giugno [illegible]. Quel monologo, pronunciato la sera [illegible] 7 novembre '87 [illegible] vigilia del referendum, e quella frase, che incitava i [illegible] a scrivere [illegible] scheda «La caccia è contro l'amore [illegible] la [illegible]gliamo», non [illegible] [illegible] le impugnazioni proposte [illegible] sostituto p.g. Ettore Maresca e dal pubblico ministero An[illegible] Marini sono state respinte e [illegible] l'unica possibilità che si riparli del caso dipende dalla [illegible] del magistrato Maresca di ricorrere in Cassazione.

«*Mi [illegible] bene. Dopo la sentenza di primo grado, avevo abbastanza fiducia nell'assoluzione, anche se so che, quando i giudici si chiudono in camera di consiglio, le incognite [illegible] sempre saltar fuori*». Infreddolito, mansueto, educatissimo, Adriano Celentano, alla seconda tappa della sua vicenda giudiziaria, sembra [illegible] acquistato la maturità. L'anno di riposo che si è concesso al termine dell'avventura di *Fantastico* [illegible] ha [illegible] molto meditare, [illegible] ancora [illegible] gli ha [illegible] la voglia di nuove esperienze. «*Tutto questo ha sicuramente contribuito a far parlare dei temi che mi stanno a cuore, degli animali e del loro sterminio. E ne [illegible]no contento. [illegible] pronto a ripetere in ogni occasione il messaggio sulla caccia, [illegible]teralmente senza fare l'errore [illegible] ho fatto*».

A Roma, Adriano è arrivato il giorno prima [illegible] in compagnia [illegible] moglie Claudia Mori: una sosta brevissima, giusto il tempo del processo, e poi via di nuovo a [illegible]no. «*Non ho provato nessuna nostalgia per i tempi in cui ero impegnato [illegible] Fan[illegible] e [illegible] il avrei rifatto per nessun motivo. [illegible] guardato qualche volta Montesano e mi ha divertito, [illegible] credo che con il suo spettacolo la [illegible] sia tornata indietro di dieci, quindici anni*».

Sorridente; in completo grigio, camicia viola, cravatta bianca, il molleggiato ha valutato con il suo metro il successo di pubblico degli show di questa stagione di Raiuno: «*Sia Montesano che Banfi hanno avuto una grandissima [illegible] audience: penso [illegible] [illegible] l'effetto [illegible] [illegible]solamento provocato [illegible]. E' come quando c'è un corto circuito: si accendono per un attimo tutte le [illegible] e magari s'illumina anche una lampadina rotta come lo spettacolo del sabato [illegible]. Mi hanno invitato ad andare a Fantastico come ospite* — [illegible] raccontato ancora il molleggiato — *ma non ne avevo voglia e ho rifiutato. Ci [illegible] anche state manovre di avvicinamento non ufficiali che prevedevano ad eventuali proposte [illegible] farmi tornare in video: ma il convincimento era scarso, sia da parte mia che da parte loro*».

Nell'aula giudiziaria, giudi[illegible] de[illegible] [illegible] [illegible]le tristissimo», sono rimbalzate di nuovo ieri le immagini di quello sconclusionato sabato sera: le foche bianche in preda ai lamenti, le piroette della Parisi, il gesticolare di Boldi e l'aria stralunata del conduttore che rettificava l'invito [illegible] rivolto [illegible] telespettatori. «*Sì, mi sono sentito molto responsabile: quando si esprime un parere così netto [illegible] sempre [illegible] possibilità [illegible] andare a [illegible] contro [illegible] idee degli altri. [illegible] non penso di avere approfittato di nulla, se non della mia popolarità, che mi ha dato il modo di poter parlare [illegible] a tanta gente di un tema che mi [illegible] così a cuore come la non-violenza*».

Il sostituto procuratore generale [illegible] Maresca, che ieri ha chiesto [illegible] Celentano [illegible] [illegible] ad un anno di reclusione e a 200 mila lire di multa, [illegible] [illegible] più volte, nella sua requisitoria, il termine «inganno»: «*Non ho ingannato nessuno e non penso che basti parlare in televisione per convincere [illegible] gente a fare qualcosa in cui non crede. I telespettatori non [illegible] pazzi, hanno un cervello e sono in tanti: quando hanno spento la tv perché ho detto di farlo, l'hanno spenta solo perché ne erano convinti*».

Alla notizia della nuova assoluzione Claudia Mori ha buttato le braccia intorno al collo dell'avvocato [illegible] [illegible] marito, [illegible] Gatti. «*Spero [illegible] [illegible] aver [illegible] più bisogno di lei*», ha detto senza frenare l'entusiasmo. Ma Adriano, che dice di non avere in questo momento nessuna ispirazione, di sentirsi come uno che ha corso tanto e che si è fermato per guardarsi intorno, lo [illegible] mésso [illegible] guardia: «*Non è vero: potremmo [illegible] aver bisogno [illegible] lei. Anzi, se decido [illegible] fare una nuova trasmissione, è meglio che si prepari*».

Fulvia Caprara

Discutibile la scelta di riproporre il «remake»

«Lascia o raddoppia?» neo quiz di stanca tv

Il programma appartiene a [illegible] passato irriproducibile

Anche in questa settimana Raiuno ha mandato in onda un programma promozionale in attesa dell'imminente ritorno di «Lascia o raddoppia?». All'interrogativo [illegible] titolo segue [illegible] altro interrogativo: che senso ha, oggi?

Chi scrive è stato testimone dell'esordio del vecchio «Lascia o raddoppia?», la [illegible] del 26 novembre 1955, e ha seguito poi il [illegible] del quiz, registrando le ardenti, risate, imprevedibili reazioni di un pubblico [illegible] pace di maledire il recensore «sino alla settima generazione» perché si era permesso di fare qualche garbato appunto a [illegible] Bongiorno. Ma non è il caso, qui, di procedere a [illegible]morazioni [illegible] e commosse. C'è da dire soltanto [illegible] la televisione, «scoperta» l'anno prima dai [illegible] grazie alle dirette dei campionati mondiali [illegible] calcio, entra nel '55 con «Lascia o raddoppia?» nelle case e nelle famiglie con il duplice irresistibile allettamento dello spettacolo a domicilio e [illegible] gioco a premi che promette la suspense di vincite e [illegible] cadute «a vista».

E' il trionfo di un quiz che riempie di resoconti stenografici — battuta per battuta — intere pagine di giornali, e fa «deserte le strade», e obbliga gli esercenti [illegible] cinema a interrompere il film e a issare due televisori accanto allo schermo; e fa [illegible]re fiumi di inchiostro. E' il trionfo del quiz e di Bongiorno, ma è prima di tutto il trionfo della Televisione, il nuovissimo giocattolo degli italiani sino a quel momento riservato a pochi, e a cui non [illegible] dava importanza [illegible] [illegible] concedeva un'attenzione scettica e [illegible].

In quella seconda [illegible] degli Anni 50 la monopolistica tv di Stato ne fa un pilastro, e la forza politica che all'epoca controlla e pilota l'azienda [illegible] ne serve per far convergere lì, sul gioco di Bongiorno, tutto l'interesse e tutta la passione di una platea che si sta ingrossando a [illegible] il [illegible] — la [illegible] del Paese — viene [illegible] e messa in ombra, e manipolata a piacere. Al vertice, il quiz e i suoi «eroi»; affascinati e frastornati, gli spettatori [illegible] problemi [illegible] [illegible] e di informazione distorta o inesistente.

Ora, a distanza di trent'anni, che senso ha il disseppellimento? (oltre a tutto — un'assenza che ha dell'assurdo — senza Mike Bongiorno). E' persino banale dire che «Lascia o raddoppia?» appartiene nel [illegible] e nel bene ad un tempo arcaico, ad una particolarissima evoluzione sociale e televisiva irriproducibile, ad una situazione [illegible] pubblico «vergine» [illegible] oggi fa sorridere.

Oggi si riesuma «Lascia o raddoppia?» perché c'è la moda frenetica — e comoda — dei programmi a premi per riempire i voraci palinsesti e soprattutto per acchiappare [illegible] trappole facili, direi con qualsiasi [illegible] anche di [illegible] profilo, quanti più indici di ascolto è possibile. Si punta su questa anom[illegible]: la riedizione sperando nel revival, nella nostalgia degli anziani e nella curiosità (?) [illegible] giovani, ma si rischia [illegible] buttare nell'inverecconda mischia [illegible] [illegible] che elargi[illegible] milioni a chiunque, un marchio famoso dietro [illegible] non c'è e [illegible] [illegible] può essere più nulla, e [illegible] ridurre «Lascia o raddoppia?» [illegible] [illegible] giochino come tutti gli altri.

Ugo Buzzolan

A «Stasera Lino» Bécaud e Peppino di Capri invece di Kirk Douglas - «Odiens» mette subito in parodia Ferrara

E contro Banfi arriva D'Angelo in «bretelle rosse»

ROMA — [illegible] c'è il divo americano [illegible] allo spettacolo di [illegible] Banfi perché, nonostante le promesse fatte al momento di cominciare, non è facile assicurarsi una gloria di Hollywood, sia pure stagionata, disposta a stare il venerdì e il sabato in Italia per [illegible] passaggio sulla televisione nostrana.

Oggi doveva essere la volta di Kirk Douglas [illegible] all'ultimo momento, anche se poteva far pubblicità alla sua biografia di prossima uscita [illegible] noi, Kirk Douglas ha dato forfait: non arriva né in carne ed ossa [illegible] [illegible] satellite. E' rimasto a Parigi per impegni contrattuali. Lino Banfi però sospetta che sia una ripicca di Douglas nei suoi confronti. Due anni fa avrebbero dovuto fare insieme il film «Facce di galera», ma Douglas tergiversò dicendo che voleva prima sapere quanti film avevamo girato [illegible] in Italia, e, solo dopo aver avuto le informazioni desiderate, si disse disponibile.

«*Allora* — racconta Banfi — *mi sono offeso e gli ho fatto sapere che ero io che stavo informandomi di quanti film aveva fatto Douglas in Italia e non se n'è fatto più niente*». Sarà questo [illegible] aver fermato l'attore americano [illegible] [illegible] del Teatro [illegible] Vittorie?

Stasera Lino, arrivato [illegible] [illegible] tappa, punta su un confronto tra due cantanti esponenti del genere musicale romantico: da [illegible] lato il francese Gilbert Bécaud, [illegible] l'altro il napoletano Peppino [illegible] Capri. I due faranno una carrellata dei motivi che li hanno resi famosi e così mentre Bécaud passerà da «Et maintenant» a «A Paris» Peppino passerà [illegible] «Malattia» a «Champagne». [illegible] *Stasera Lino*, [illegible] [illegible] titolo, è soprattutto lo spettacolo costruito per Banfi in coppia con Heather Parisi. Il [illegible]so delle due puntate precedenti ha reso Banfi sereno ed ottimista: aveva detto che si sarebbe contentato di un terzo delle cartoline e [illegible] metà [illegible] pubblico ottenuto da Montesano, ha venduto in due settimane sei milioni [illegible] biglietti, tanti quanti ne sono stati venduti l'anno scorso in sette, ed ha [illegible] dieci milioni di spettatori la prima volta e otto la seconda. L'effetto «sgocciolamento» che [illegible] afflitto Montesano all'inizio di *Fantastico* non [illegible] preoccuparlo. «*C'è un dato curioso* — spiega —. *Spesso accade che il pubblico si perda durante una trasmissione, noi invece abbiamo verificato che [illegible] quelli che si [illegible] sul mio carletto arrivano alla fine [illegible] [illegible] sceglie mi sceglie per [illegible]pre*». Ma a che è dovuta questa fedeltà, Banfi? «*Alla di[illegible]rella. Il fatto è che io vengo [illegible] anni [illegible] avanspettacolo, un genere che ha frequentato fino al '68 quando fu travolto [illegible] contestazione, [illegible] Heather [illegible] è una soubrette, oltre che brava, capacissima [illegible] improvvisare. La formula va bene per questo*». A far da [illegible] alla coppia Banfi-Parisi, [illegible] sempre, anche stasera i tre comici: Caterina Sylos Labini, Piermaria Cecchini, Albero Toppetti. Il balletto è ispirato al film «Platoon». La sorpresa del [illegible]rietà è una telefonata [illegible] Massimo Lopez fara in [illegible] emissione spacciandosi per Pippo Baudo.

Odiens stasera su Canale 5, in concorrenza con Banfi, ce[illegible] a modo suo l'arrivo di Giuliano Ferrara in casa [illegible] [illegible] lo fa [illegible] [illegible] rubrichetta nuova [illegible] [illegible] [illegible]franco D'Angelo [illegible] «bretelle rosse». E' stato Antonio Ricci a convincere l'attore a mettere subito in parodia il nuovo «divo».

g. [illegible]

E [illegible] Boldi dovrà pagare due miliardi a Berlusconi

ROMA — Il tribunale di Roma [illegible] condannato ieri [illegible] [illegible] al pagamento di una penale [illegible] 2 miliardi e [illegible] milioni per avere [illegible] il contratto di esclusiva [illegible] [illegible] legava a Reteitalia, la società di produzione di Silvio Berlusconi.

Il comico, due anni [illegible] aveva abbandonato le reti Fininvest per partecipare, con Celentano e Maurizio Micheli, all'edizione '87 di «Fantastico» su Raiuno.

In quell'occasione Silvio Berlusconi dichiarò di sentirsi «*tradito da uno che sino a qualche giorno fa consideravo un amico personale*».

Per questo i legali della Fininvest iniziarono l'azione civile contro il comico e lo stesso Berlusconi disse: «*Ha firmato un contratto e doveva rispettarlo. Mi basta una condanna esemplare. Soldi non ne voglio*».

Dopo [illegible] notizia dell'avvenuta condanna, ieri al quartier generale della Fininvest si diceva che la posizione [illegible] presidente non era mutata. Berlusconi sembra abbia detto: adesso, per sentirmi ripagato, chiederò a Massimo due miliardi di [illegible].

r. s.

Scegliendo tra i film di oggi in tv

[illegible] Delon [illegible] [illegible]

BORSALINO (1970 su Raidue alle 20,30; dur. 125') di Jacques Deray che lo ha scritto [illegible] Jean Cau, Claude Sautet e Jean-Claude Carrière dal romanzo Bon[illegible] a Marseille di Eugène Saccomano, [illegible] drammatico-ironico-aggressivo-malinconico [illegible] malavita Anni [illegible] quando i boss portavano il mitico cappello del titolo: protagonisti sono due star [illegible] firmamento francese [illegible] [illegible]ra [illegible] beffarda disinvoltura, Jean-Paul Belmondo e Alain Delon, amici-nemici, piccoli malviventi che arriveranno a dominare l'intera città. Con questo film s'inizi[illegible] il ciclo «Attenti a quei [illegible]: L'aggressivo [illegible] [illegible] di Belmondo e Delon».

MAI DI DOMENICA (1960 su Raitre [illegible] 23,20; dur. 90') sceneggiatore regista protagonista Jules Dassin, e con Melina Mercouri, favola-commedia di produzione greca, frizzante e amara, vagamente ispirata a *Pigmalione* [illegible] Shaw, maliziosa [illegible] su coloro che vogliono «migliorare» a [illegible] loro il [illegible] [illegible] [illegible] intellettuale americano studioso di civiltà ellenica resta affascinato dalla bellezza classica [illegible] una prostituta e vorrebbe redimerla e inserirla nel proprio universo culturale; grande successo aveva avuto il leit-motiv [illegible] [illegible] Haridakis.

LA NOTTE DI [illegible] LO[illegible] (1982 su Rete Cinquestelle alle 20,30; dur. 105') [illegible] Paolo e Vittorio Taviani, [illegible] con Tonino Guerra, [illegible] gli interpreti Omero Antonutti, Margarita Lozano, Paolo [illegible] rievocazione di [illegible] tragica notte del luglio [illegible] '44 con una [illegible] della popolazione [illegible] San Miniato che sfugge [illegible] [illegible] un mortale inganno [illegible] nazisti [illegible] un coraggioso esodo nella [illegible] [illegible] [illegible] campagna [illegible] infestata [illegible] guerra.

LA FEBBRE DEL SABATO SERA (1978 su Canale 5 alle 22,45; dur. 123' e [illegible] spot 135') primo [illegible] [illegible] John Badham e folgorante debutto di John Travolta, fastoso [illegible] e commedia [illegible] costume, [illegible] la popolare colonna sonora [illegible] Bee Gees, film campione [illegible] incassi.

GAMBIT (1966 su Retequattro alle 20,30; dur. 110' e con spot 120') di Ronald Neame con Michael Caine, Shirley MacLaine, Herbert Lom, audace colpo [illegible] [illegible] [illegible] terzetto per impossessarsi di [illegible] statuetta [illegible] valutata [illegible].

In televisione

RAIUNO

Telegiornale: 12; 13,30; 18; 20; 22,15; 0,25

- 8,30 **DSE. A l'ouest du Cameroun**
- 9,30 **Il commissario [illegible] [illegible] Polizia Giudiziaria.** 4ª. Il [illegible]
- 11 — **Il [illegible] [illegible] sabato.** *L'acqua canone*
- 12,30 **Check-up.** *Infezioni [illegible] vie respiratorie*
- 14 — [illegible] Ospiti: Proietti, Tony Perkins, Aroldo Tieri, Barbara De Rossi
- 14,30 **Vedrai.** *Settegiorni tv*
- 14,45 [illegible] **sport.** Pallavolo
- 16,30 [illegible] **giorni al** [illegible]
- 17 — Dall'Antoniano di Bologna: **Il sabato dello** [illegible] Condotto da Gianfranco Agus, [illegible] Leoni, Ave Ninchi
- 18,05 [illegible] [illegible] **Lotto**
- 18,10 **Parola e vita: Il Vangelo della domenica**
- 18,20 **La baia dei cedri.** *Il ragazzo di nessuno*
- 18,45 **Carea.** *Il mistero e la gloria.* 2ª
- 19,40 **Almanacco del giorno dopo**
- 20,30 In diretta dal Teatro delle Vittorie in Roma: Lino Banfi in **Stasera Lino.** Con Heather Parisi. Spettacolo di Carnevale collegato alla Lotteria di Viareggio. 3ª puntata
- 22,25 Sabato club. **Storie di cinema** («Satan Never Sleeps» 1962), film drammatico. Regia di Leo McCarey, con William Holden, Clifton Webb

RAIDUE

Telegiornale: 13; 19,45; 22,35

- 8 — **Week end**
- 9 — **DSE. Dietro lo specchio.** *L'eleganza dei numeri.* 3ª puntata
- 9,30 **Giorni d'Europa**
- 10 — **Vedrai.** *Settegiorni tv*
- 10,15 **Matinée al cinema.** Charlie Chan: Giallo su giallo. (XXV). **Charlie Chan e il denaro che scotta** (1948), film. Regia di Terry Morse, con Sydney Toler
- 11,20 **TG 2 - Trentatré.** *Giornale di medicina*
- 11,30 **Bob Newhart in Uno psicologo per tutti**
- 11,55 **Sereno variabile.** Intervista a Sylvester Stallone
- 13,15 **Tuttocampionati; Meteo 2**
- 13,20 **Estrazioni del Lotto**
- 13,35 [illegible] [illegible] 2ª parte
- 14 — [illegible] [illegible], [illegible]
- 14,45 **TG 2 - «Nonsolonero»:** *Il problema [illegible] [illegible]*
- 15 — **Viaggiando viaggiando.** Un mondo [illegible] proposte per turisti [illegible] tutte le età
- 16 — **DSE. Animazione!** 4ª puntata
- 16,30-18,45 **Rotosport - Una partita di campionato di pallanuoto - Un tempo di una partita di campionato di pallacanestro**
- [illegible] [illegible]r. telefilm
- 20,15 **TG 2 - [illegible] sport**
- 20,30 Attenti a quei [illegible]: L'aggressivo divismo di [illegible] e Delon. [illegible]no, [illegible] poliziesco. Regia Jacques Deray
- 22,30 **Arrivano Frank, Liza & Sammy.** Presentazione [illegible] [illegible] show [illegible] Sinatra, Minnelli e [illegible] Jr., [illegible] Lara Saint-Paul
- 23,20 **TG 2 - Sportsette. Foggia: Pugilato.** Di Napoli-Curcetti [illegible] (italiano pesi superpiuma); [illegible] **Chateau: Ciclocross.** Camp. del mondo dilettanti

RAITRE

Telegiornale: 14; 19; 23,20

- 9,10 Dalla Cattedrale di Parma. **Messa per Rossini** (1869). [illegible] Helmuth Rilling. Prima [illegible] [illegible]
- 11,15 **Conoscere Alpe Adria**
- 11,45 **Vedrai.** *Settegiorni tv*
- 12 — **Magazine 3.** Di Massimo De Marchis
- 14,30 **Italia delle Regioni**
- 15 — **Trento: Nuove frontiere della cardiochirurgia**
- 15,25 **Miola di Pinè: Pattinaggio.** Coppa del mondo velocità
- 16,10 **Angelo** (1937), film commedia. Regia di Ernst Lubitsch, con Marlene Dietrich, Herbert Marshall
- 17,45 **Schegge**
- 18,15 **Black and blue.** Videoframmenti
- 18,45 **TG3 - Derby.** A cura di Aldo Biscardi
- 19,45 **20 anni prima**
- 20 — **Specialmente sul Tre.** Intervista a De Mita
- 20,30 **Alla ricerca dell'Arca.** Condotto da Mino Damato, ospite Jane Birkin
- 23 — **Appuntamento al cinema**
- 23,20 **Mai di domenica** (1960), film commedia. Regia di Jules Dassin, con Melina Mercouri, Jules Dassin

Il critico segnala

RAIDUE (ore 14,45) — Il consueto spazio di un quarto d'ora settimanale dedicato a «Nonsolonero», rubrica gestita dal Tg 2 sui problemi e [illegible] condizioni degli immigrati stranieri in [illegible].

RAITRE (ore 16,10) — Esempio preclaro di [illegible] [illegible] [illegible] cinema: da una commedia di [illegible]chior Lengyel, «Angelo» [illegible] '37 [illegible] [illegible] Lubitsch, gioco mimico e verbale, fascinoso e malizioso a tre, con Marlene Dietrich, Herbert Marshall, Melvyn Douglas.

RADIOTRE (ore 21) — Protagonista Rajna Kabaivanska «Francesca [illegible] Rimini» musicata nel '14 [illegible] [illegible] Zandonai su [illegible] tratto dalla tragedia di D'Annunzio: dirett[illegible] Maurizio Arena, altri interpreti Matteo Manuguerra, [illegible] Mas[illegible], Piero Di Palma.

Frank, in anteprima

Sinatra, Liza Minnelli e Sammy [illegible] Jr. sono protagonisti [illegible] uno special, alle 22,50 su Raidue: è la presentazione del prossimo show [illegible] dei tre. Conduce il programma Lara Saint Paul

ITALIA 1

- 8,15 **Strega per amore,** telefilm
- 8,45 **Super Vicky,** telefilm
- 9,15 **Ralphsupermaxieroe** [illegible]
- 10 — **Hardcastle** [illegible] [illegible] [illegible]
- 11 — **L'uomo [illegible] [illegible] milioni [illegible] di dollari,** telefilm
- 12 — **Tarzan,** telefilm
- [illegible] — **Ciao ciao,** cartoni
- 14 — **Be bop a Lula,** musicale
- 15 — [illegible]**ca è,** musicale
- 16 — **Bim Bum Bam,** cartoni
- 18 — [illegible] **sposi e un maggiordomo,** telefilm
- 18,30 **Supercar,** telefilm
- 19,30 **Happy Days,** telefilm
- 20 — **D'Artagnan e i moschettieri del re,** cartoni
- 20,30 **L'incredibile [illegible],** telefilm
- 21,20 **[illegible] Gyver,** telefilm
- 22,20 **Boxe - Maurizio Stecca-Pedro Nolasco,** campionato mondiale pesi piuma
- 23,20 **Nel tempio degli uomini talpa,** film con John Agar, C. Patrick. Regia di V. Vogel
- 0,50 **Star Trek,** telefilm

CANALE 5

- 8,30 **[illegible] famiglia americana,** telefilm
- [illegible] **Glitter,** [illegible]
- 10,30 [illegible] **cantando,** gioco a quiz
- 11,15 **Tuttinfamiglia,** gioco a quiz
- 12 — **Anteprima**
- 12,45 **Il pranzo è servito,** gioco a quiz
- 13,30 **Cari genitori,** gioco
- 14,15 **Il gioco delle coppie,** gioco
- 15 — **Agenzia matrimoniale,** conduce Marta [illegible]
- 15,30 **Tipi da spiaggia,** film con Ugo Tognazzi, Christine Mariel
- 17,30 **Laverne e Shirley,** telefilm
- 18 — [illegible] **Il prezzo è giusto,** gioco a quiz
- 19 — **Il gioco dei nove**
- 19,45 **Tra moglie e marito,** gioco
- 20,30 **Odiens,** varietà con Ezio Greggio, Gianfranco D'Angelo, Simona e Daniela D'Angelo, Sabrina Salerno
- 22,45 **La febbre del sabato sera,** film con John Travolta, Karen Miller
- 1 — **Baretta,** telefilm
- 2 — **Mannix,** telefilm

RETEQUATTRO

- 8 — **Lou Grant,** telefilm
- 8,50 **Switch,** telefilm
- 9,45 **Il momento della verità,** film con M. Mateo Miguelin, José Gomez Sevillano
- 11,30 **Petrocelli,** telefilm
- 12,30 **Agente Pepper,** telefilm
- 13,30 **Documentario**
- 15,30 **Ossessione del passato,** film con Joan Crawford, Margaret Sullivan
- 17,30 **Dalle 9 alle 5 orario continuato,** telefilm
- 18 — **New York New York,** telefilm
- 19 — **Dentro la notizia,** news
- 19,30 **Sulle strade della California,** telefilm
- 20,30 **Gambit (Grande furto al Semiramide),** film con Shirley MacLaine, Michael Caine
- 22,30 **Alfred Hitchcock presenta,** telefilm
- 23 — **Parlamento in,** news. Conduce Francesco Damato
- 23,45 **L'urlo dei giganti,** film con Jack Palance, Andrea Bosic, regia di Henry Mankiewicz
- 1,45 **Vegas,** telefilm

ODEONTV

- 13 — **Sugar,** cartoni
- 14 — **Forza Italia,** replica
- 15,30 **Special Lara Saint Paul**
- 16,30 **Sugar,** cartoni
- 19,30 **Weekend in giallo,** telefilm
- 20,30 **Chi ha incastrato Jodd e Casey,** film di Bruce Morrison con Leif Garrett
- 22,30 **Strade di notte,** telefilm
- 23,30 **Odeon sera: Top motori**
- 24 — **Un salto nel buio,** telefilm
- 0,30 **T.H.E. Cat,** telefilm

RETE A

- 15 — **Il tesoro del sapere,** rubrica
- 15,30 **La sfida dei Gobots,** cartoni animati
- 16 — **Victoria,** teleromanzo
- 17 — **Incatenati**
- 18 — **Un uomo da odiare,** sceneggiato
- 18,30 **Ai grandi magazzini,** teleromanzo
- 19,30 **L'altalena del vip**
- 20,25 **Incatenati,** teleromanzo
- 21,15 **Victoria,** teleromanzo
- 22,15 **Sceneggiato**

MONTECARLO

Telegiornale: 13; 20

- 7,30 **CBS evening** [illegible]
- 11 — **Snack,** cartoni
- 15,45 [illegible]
- 16,45 **Bret [illegible] [illegible] grande sfida,** film con [illegible] Garner
- 18,30 **Gente e turismo**
- 19 — **Autostop per il cielo,** telefilm
- 20,30 **U112 - Assalto alla [illegible] Mary,** film con Frank Sinatra, Virna Lisi
- 22,30 **Terrore sul ponte di Londra,** film con David Hasselhoff
- 0,15 **Elton John Special**

CAPODISTRIA

Telegiornale: 13,30; 18,50; 22,30

- 13,40 **Sottocanestro**
- 14,10 **Tennis - Australian open**
- 19 — **Juke box**
- 19,30 **Sportime**
- 20,30 **Boxe.** Campionato mondiale pesi piuma Wbo Maurizio Stecca-Pedro J. Nolasco
- 22,40 **Tennis - Australian open,** sintesi della giornata

SVIZZERA

Telegiornale: 16; 19,45; 22,45

- 14 — **I conti** [illegible]
- 15,30 **Bersaglio rock**
- 17,05 **Un'ora per** [illegible]
- 18,05 **Scacciapensieri**
- 20,20 Walt Disney presenta: **Un papero da un milione di dollari,** film di Vincent McEveety con Dean Jones, Sandy Duncan, Joe Flynn, Tony Roberts
- 22,10 **Sabato sport**
- 24 — **Musictime**

ALLA RADIO

RADIOUNO. Giornale radio: 6; 7; 8; 10; 11; 12; 13; 14; 15; 17; 19; 21; 23 — 6,00-9 Ondaverde: 6,46 Ieri al Parlamento, 7,40 Fra sabato e domenica, 9 Week-end; 10,15 Black-out; 11 Spazio aperto sabato; 11,10 Ornella Vanoni presenta incontri musicali del mio tipo; 11,45 Cinecittà; 12,30 Mahatma Gandhi; 14,03 Spettacolo; 15,03 Varietà, varietà bis; 16,27 Teatro insieme; 17,03 Omnibus - Un lavoro per te; 17,30 Autoradio; 18 Obiettivo Europa; 18,30 Musicalmente volley; 21,30 Giallo sera; 22 Musiche di oggi. Goffredo Petrassi; 23,27 Il museo rubato; 23,05 La telefonata; 23,30 Notturno italiano; 1-6-24 Rai-Stereouno.

RADIODUE. Giornale radio: 6,30; 7,30; 8,30; 9,30; 10; 11,30; 12,30; 13,30; 15,30; 16,30; 17,30; 18,30; 19,30; 22,30 — Ore 6 Così vedevamo l'Italia, 8 Giocate con noi, 8,05 Un posto un altro; 9,10 Passo; 9,40 Mille e una canzone; 9,44 Spazio libero. I programmi dell'accesso. INPS; 9,34 Effetto mattina; 11 Long Playing Hit; 11,45 Hit Parade; 15 I racconti di Offenbach; 18,56 Hit parade; 17,33 Splendore e morte di Pablo Neruda. Di Jorge Diaz; 21 Stagione Sinfonica Pubblica 1988-89. Direttore Sergiu Commissiona. G. Petrassi, A. Dvorak; 22,56 Strani ricordi; 23,28 Notturno italiano; 1-6-24 Rai-Stereodue.

RADIOTRE. Giornale radio: 6,45; 7,20; 9,45; 11,45; 13,45; 14,45; 18,45; 20,45; 23,53 — Ore 6 Preludio; 7 Concerto del mattino G. B. Fontana, H. I. Biber; 7,30 Prima pagina; 8,30 Concerto del mattino L. van Beethoven, S. Bach; 9,10 Sinfonie; 10 Ore ne; 11,10 Concerto del mattino J. J. Froberger, P. I. Ciaikowski, H. Wolf; 12 Robert Schumann; 13,40 Direttore Ernest Bour. W. A. Mozart; 15,15 Il prisma magico - La letteratura e la vita di Carlo Dossi; 16,15 Folkconcerto. Il «son» dei Caraibi; 20 Forum internazionale; 21 Francesca da Rimini, Opera di Riccardo Zandonai; 23,30 Domenico Scarlatti; 23,58 Notturno italiano; 24-6 Rai-Stereotre.

Tipo
FIAT

LA STAMPA
TORINO
CRONACA

Sabato 28 gennaio 1989 — via Marenco 32, telefono 65.681

BOIDI
PROFUMI
Via Pietro Micca 15 - Telef. 541.724
orario continuato

Assassinato da killer a Sant'Ambrogio [illegible] giovane muratore [illegible] Cittanova

La lupara [illegible]

Quattro colpi [illegible] faccia mentre esce dal garage, probabile un legame [illegible] la guerra [illegible] Facchineri [illegible] Raso-Albanese [illegible] insanguina [illegible] la cittadina calabra - Lo «sgarro» da vendicare: [illegible] Facchineri in sposa al [illegible] vittima

Un colpo [illegible] lupara, tre colpi [illegible] revolver. La quiete di Sant'Ambrogio [illegible] Susa è stata [illegible] ieri mattina da un delitto di mafia [illegible]. Col capo devastato [illegible] colpi, riverso sul sedile della [illegible] auto, Urbano Curinga, 22 anni, muratore. Il movente sta scritto sulla sua carta d'identità, [illegible] a Cittanova, in provincia [illegible] Reggio [illegible] un paese insanguinato da una faida senza fine che, ogni tanto, vive anche [illegible] episodi lontani. Come è successo in questo piccolo centro sul [illegible] valle, accanto alla [illegible]tale 25, a metà strada [illegible] Susa e Torino.

La spietata «esecuzione» [illegible] 7,50. Urbano Curinga ha [illegible] salutato i futuri cognati, che lo ospitano da circa un anno in un appartamento di una villa a tre piani, in via Caduti per la Patria 35, a cento metri dalla [illegible] ferroviaria. Apre [illegible] cancello del giardino, poi fa qualche passo indietro e sale sulla sua Uno Diesel gri[illegible] metallizza[illegible]. Accende il motore che gira per [illegible] paio [illegible] minuti, poi incomincia [illegible] lenta [illegible] marcia per [illegible]ire. Quando l'auto [illegible] sulla soglia il finimondo: due persone, che hanno atteso in strada [illegible]canto [illegible] cancello, sparano [illegible] l'auto.

Un colpo di lupara (caricata a grossi pallettoni), due o tre colpi di revolver: i finestrini [illegible] in frantumi, Urbano Curinga si accascia sul volante, con il capo [illegible] proiettili. [illegible] parabrezza sangue e materia cerebrale. Un commerciante, proprio in quegli attimi, [illegible] parcheggiando l'auto; intravede due figure fuggire a piedi, probabilmente verso [illegible] vettura in sosta poco lontano. Entra in un bar e avverte il 112. Dai c[illegible] Rivoli l'allarme. Ma la prima «gazzella» ad arrivare sul posto annulla [illegible] dell'ambulanza: *«Quest'uomo è morto»*.

[illegible] capitano Golini [illegible] maggiore Tecame il compito di ricostruire un movente che [illegible] chiaro per ai cuni elementi. Informa il terminale [illegible] ministero dell'Interno: Urbano Curinga è un piccolo pregiudicato. In quattro righe la sua storia: una condanna (12 giugno '87) a Reggio Calabria per furto, detenzione d'armi e associazione per delinquere, reati che aveva commesso da minorenne. Troppo poco per giustificare una vendetta. Tanto più che negli ultimi anni la vita del ragazzo era stata irreprensibile: dopo il militare aveva lavorato in una azienda vinicola di Tertona (ospite [illegible] una lontana parente) prima di [illegible] a Sant'Ambrogio dove, grazie all'aiuto dei futuri [illegible], [illegible] trovato [illegible] posto [illegible] muratore nell'impresa [illegible] Malara. Si sarebbe dovuto sposare la prossima estate con Maria Teresa Fonti: avevano già affittato la casa, a Sant'Ambrogio.

Non resta che pensare alla vendetta trasversale. [illegible] le informazioni che arrivano [illegible] commissariato [illegible] Cittanova dimostrano subito che que[illegible] è la pista buona: l'[illegible] imparentato con la fami[illegible] Facchineri, in lotta con quella dei Raso-Albanese in una sanguinosa faida che da decenni sconvolge il grosso centro agricolo nella piana di Gioia Tauro.

Un fratello di Urbano Curinga, [illegible] (che vive a Milano), [illegible] sposato [illegible] Facchineri, [illegible] 31 anni, figlia di Domenico Facchineri, ucciso alcuni anni fa [illegible] un [illegible] di stampo [illegible] in Calabria. Il giovane [illegible]sinato a Sant'Ambrogio è figlio di Domenico Curinga, pregiudicato, diffidato dalla polizia, ex soggiornante obbligato, oggetto di un attentato a Cittanova appena [illegible]ti giorni fa: due sicari gli [illegible]no esploso contro, [illegible] mercato, colpi di lupara e [illegible] pistola, ferendolo [illegible] gra[illegible] gambe. Nonostante fossero presenti centi[illegible] persone, nessuno ha voluto testimoniare.

La faida di Cittanova finora ha fatto [illegible] cinquantina di morti [illegible]. Secondo una ricostruzione, [illegible] avvio nel 1971 [illegible] l'uccisione di Luigi Facchineri da parte di Antonio Albanese, forse per un furto di pecore o di maiali subito [illegible] stessi Facchineri. Secondo un'altra versione il primo anello [illegible] faida deve, invece, farsi risalire al 23 settembre 1964 con l'uccisio[illegible] sul monte Zomaro, in Aspromonte, di un industriale, Domenico Gerace, amico [illegible] Facchineri.

L'ultimo omicidio [illegible] Calabria che [illegible] inquirenti [illegible] collegato [illegible] faida di Cittanova è avvenuto la sera del 18 gennaio [illegible], in un agguato è stato ucciso, davanti ad un bar di Cittanova, Pasquale Facchineri, 28 anni, e ferito in modo non grave Giuseppe Longo, 20 anni. Il padre e il fratello di Pasquale Facchineri (Vincenzo e Giuseppe) erano stati assassinati negli [illegible] in due agguati.

Da tanto odio aveva cercato di fuggire Urbano Curinga, che aveva [illegible] ad [illegible] carpentiere, suo compagno di lavoro: *«Non avranno pace finché non uccideranno mio padre. Non gli perdonano di aver concesso a mio fratello di sposare una Facchineri. Io non voglio più vivere in Calabria: quando mi sposo vendo tutto e divento pie[illegible] sedile [illegible]*

Uno i carabinieri hanno [illegible]vato l'ultima, tenera [illegible] *frequentare brutte compagnie e stai attento. Vorrei che fosse già agosto per poter vivere accanto a te. Ho tanta paura».* [illegible] lupara.

Angelo Conti

Dopo gli spari l'auto della vittima, senza controllo, s'è fermata contro il muro. Urbano Curinga, 22 anni, doveva sposarsi in estate

i numeri [illegible]

Incidenti stradali [illegible] Torino

Negli ultimi [illegible] sono diminuiti gli incidenti [illegible] feriti a Torino. I dati [illegible] sono stati diffusi dall'Aci: quello relativo al [illegible] è ancora incompleto

Dopo 3 mesi le perizie danno ragione a due incensurati

Droga? No, [illegible]

Tre mesi fa, alla frontiera, gli trovarono [illegible] flacone pieno di una polverina scura: il test antidroga, compiuto seduta stante, risultò positivo. Finirono così [illegible] carcere come *«narcotrafficanti internazionali»*. Adesso sono stati scagionati: una perizia tossicologica ha appurato che la polverina era una banale essenza per la [illegible] dei capelli.

Protagonisti [illegible] disavventura due artigiani: Bruno Vinzio, 33 anni, e Amedeo Borrettaz, [illegible] anni, residenti ad Issogne, un paesino all'imbocco della [illegible] d'Aosta. Alla fine di settembre erano andati in vacanza in Marocco. Il 24 rientrano [illegible] Italia attraverso il valico del Monginevro. La loro auto, una Tipo guidata dal Vinzio, [illegible] l'«interesse» dei carabinieri [illegible] di Claviere.

[illegible] *macchina è perquisita*, i militari [illegible] trovano [illegible] d'irregolare. Controllano [illegible] zaini dei due turisti, estraggono una bottiglietta scura, domandano: *«E questa, cos'è?»*. Non li soddisfa la risposta: *«Contiene soltanto dell'Henné. Un [illegible] che, secondo la tradizioni arabe, aiuta la cre[illegible] capelli e costituisce un efficace medicamento per la pelle. L'abbiamo comperata nei suk, i mercati marocchini. Costa attorno alle tremila lire»*.

La polverina è sottoposta subito ad un test che si basa [illegible] alcune sostanze che danno [illegible] determinata reazione positiva se sono accomunate a stupefacenti. L'esito è positivo; i due valdostani sono dichiarati in arresto per *«traffico [illegible] stupefacenti, presumibilmente hashish»*. Vengono rinchiusi nel carcere di Susa.

L'indomani, nell'ospedale di questa cittadina, viene ripetuta l'analisi: identico il re[illegible]. Difesi dall'avvocato Ferdinando Santoni, Amedeo Borrettaz e Bruno Vinzio sono interrogati [illegible] pretore: ripetono che il flacone *«è pieno soltanto [illegible] Henné»*. Il giudice convalida l'arresto e l'imputazione poi [illegible] il fascicolo alla Procura di Torino. Però, concede subito [illegible] provvisoria ai due valdostani anche [illegible] considerazione del fatto che i presunti contrabbandieri di hashish sono incensurati.

L'inchiesta [illegible] il sostituto procuratore Andrea Bascheri: il magistrato [illegible] perizia tossicologica. L'esame [illegible] su un test morfologico e [illegible] cromatografici. Tutti e tre smentiscono la prova compiuta a Claviere e quella svol[illegible] laboratorio analisi dell'ospedale di Susa: *«Gli accusati hanno detto il vero, [illegible] avevano hashish ma una comunissima essenza»*. Al [illegible]tor Bascheri [illegible] resta altro che prosciogliere con formula ampia [illegible] Vinzio e Amedeo [illegible]

Claudio [illegible]

[illegible] ventiquattr'ore [illegible]

Attese impossibili per i malati [illegible] reni

Mancano infermiere Dimezzati i trapianti

[illegible] l'allarme [illegible] i trapianti di [illegible] Molinette. Dai primi di febbraio, a [illegible] della carenza di infermiere, verrà dimezzata l'[illegible] operatoria. Il provvedimento, che appare [illegible] se non interverranno decisioni dell'ultimo momento, toglierà a molti dei 350 malati in [illegible] di attesa la speranza [illegible] tornare [illegible] tempi brevi ad una vita normale. Per molti l'attesa di un trapianto dura già da molto tempo. Non pochi sono costretti a lunghe [illegible]sferte [illegible] ospedali stranieri.

Quali i motivi della decisione? Spiegano i responsabili del reparto: *«L'imminente riduzione dell'organico di nefrologia [illegible] ulteriori tre infermiere professionali impediscono l'organizzazione [illegible] turni continuativi e delle reperibilità»*.

SERVIZIO A PAG. 3

Rapinati [illegible] gioielli in sartoria

Volevano [illegible] derubare [illegible] dell'incasso della giornata, [illegible] a uno dei [illegible] rapinatori è partito involontariamente un colpo di pistola. Il proiettile è andato a conficcarsi sul pavimento e [illegible] ha, per fortuna, raggiunto i tre clienti che erano nel negozio. Ci sono stati attimi di panico ed i malviventi hanno approfittato della confusione per darsi alla fuga.

Nel mirino dei rapinatori, la sartoria di Antonio Fiore, in via Almese 1/D. I banditi, tre, entrano in [illegible] otto [illegible] un quarto, proprio mentre il negozio sta chiudendo. Due fanno irruzione, pistole [illegible] pugno: un complice controlla [illegible] fuori che nessuno li disturbi. Minacciano subito il titolare, si fanno consegnare il contante che è in cassa: 40 mila lire (il resto dell'incasso è [illegible] stato portato via).

[illegible] di fuggire, forse [illegible] dall'esiguità del [illegible], si sfogano [illegible] i tre clienti che sono nel locale in attesa [illegible] ritirare un abito. I malcapitati, sotto la minaccia dell'arma, [illegible] costretti a spogliarsi di tutti i gioielli e dei portafogli. Nella confusione, all'improvviso parte un colpo: il proiettile perfora il pavimento. Antonio Fiore, 40 anni compiuti proprio [illegible], chiama il 113. Gli agenti della Mobile ricostruiscono la dinamica della rapina e accertano che il rapinatore ha sparato all'altezza della propria gamba [illegible]. Uno sparo [illegible]mente non voluto, causato forse dall'eccessivo nervosismo: *«Poteva anche ferirsi»*, dicono in questura. Forse [illegible] bandito alle prime armi.

Due [illegible] decisive nella C [illegible] basket

E' una giornata decisiva per il basket torinese. In attesa della «terribile» [illegible] che domani vedrà l'Ipifim in piena crisi impegnata contro i campioni d'Europa della Philips di Milano, gli appassionati di pallacanestro hanno l'occasione di assistere a due partitissime di serie C. Nella prima, [illegible] si svolge [illegible] 18,30 nella palestra Sisport [illegible] via Massari, la capolista Trou tenta di allungare [illegible] il passo contro [illegible] delle formazioni [illegible] agguerrite, il Loano.

Subito dopo, alle 21, nella palestra di via Braccini il Cus incontra la [illegible] Nuova Italtermica di Collegno. Per gli universitari [illegible] tratta di un vero e proprio esame di maturità il cui esito testimonierà sulle loro reali possibilità [illegible] conquistare la promozione.

SERVIZIO A [illegible]

La Nuova Italtermica di Collegno in azione

Palastemmi, chieste 2 condanne

Condanne a un anno e 8 mesi di reclusione per il costruttore Giorgio Navone e per il capomastro Aspromonte Milardi, insuffi[illegible] di prove per il progettista dell'impresa Giuseppe Manzone, per il direttore dei lavori, Giovanni Battista Quirico e l'ingegnere capo del Comune, Aldo Brizio. Queste le richieste formulate [illegible] pubblico [illegible] Ugo De Crescienzo nella requisi[illegible] processo per il [illegible] del Palazzo degli [illegible], avvenuto il 3 giugno dell'84.

Ha sostenuto il rappresentante dell'ac[illegible]: *«Navone, Quirico e Brizio hanno delle responsabilità per non aver predisposto un programma generale ed un progetto esecutivo dei lavori di ristrutturazione, soprattutto in riferimento alla tempistica [illegible] vari interventi. L'iniziativa del [illegible]struttore Navone e [illegible] suo capomastro Milardi di scavare le scanalature nei solai fu causa oggettiva [illegible] crollo, ma non è stato dimostrato che questa iniziativa, autonoma e imprevedibile, sia riferibile alle omis[illegible] degli altri tre imputati»*.

Diverso il discorso [illegible] Navone e Milardi: *«Nessuno autorizzò le scanalature, un'iniziativa scorretta [illegible] piano tecnico e per [illegible] quale devono rispondere soltanto Navo[illegible] e Milardi»*. L'avvocato Piacentino, parte civile per la famiglia Bastianele, titolare dell'Osteria dei [illegible] Scalini, alloggiata da [illegible] degli Stemmi e alla quale il Comune non [illegible] rinnovato la licenza, ha chiesto invece la condanna di tutti e cinque gli imputati. La sentenza è prevista entro la prossima settimana.

Molte città del mondo chiedono agli automobilisti il pagamento di un biglietto

Un «ticket» per entrare in centro

Nei giudizi di chi viene da fuori, Torino è una città fortunata perché il traffico del [illegible] è meno [illegible]tico di quello di Roma, per esempio. Ma può accadere che in certe ore del giorno a Torino per fare i sette-otto chilometri da corso Stati Uniti alla [illegible] di corso Giulio Cesare, si impieghi lo stesso tempo che a percorrere i 132 chilometri dell'autostrada Torino-Milano.

E' un po' meno del livello di intasamento di Tokyo, la città [illegible] il traffico più lento nel mondo.

A Londra hanno calcolato che la congestione del centro costa non meno di 3 mila miliardi di lire l'anno. Ma [illegible] è soltanto un problema delle grandi città nei paesi sviluppati, come si sa tocca ormai tutti, anche anche le metropoli del terzo mondo.

A Lagos in Nigeria, per esempio, hanno adottato le targhe alternate, come proponeva il sindaco di Roma.

Alla ricerca di soluzioni che non si trovano, in questo momento gli occhi degli specialisti di circolazione e traffico (si tratta [illegible] una scienza basata sulle leggi dell'idrodinamica), sono puntati sull'esperienza di una città del Sud Est asiatico, Singapore. Soltanto nell'ex colonia britannica, infatti, pare che siano riusciti ad avere successo nel ridurre drasticamente il caos del traffico urbano.

A Singapore gli automobilisti per entrare in città nelle [illegible] di punta della giornata, dalle 7,30 alle 10,15, devono pagare. Ci [illegible] 30 punti di ingresso controllati [illegible] polizia, che fa multe di 50 dollari a chi non ha il per[illegible] di circolazione giornaliero del costo di 5 dollari. Le auto aziendali [illegible] il doppio. Sono esentate dal permesso soltanto le [illegible] che hanno a [illegible] quattro o più persone e i veicoli commerciali.

La licenza per circolare nel centro di Singapore si acquista in al[illegible] stazioni di polizia e spesso bisogna fare la coda per averla. I più comprano tessere da 100 dollari valide un mese. Quando il sistema fu introdotto nel 1974, ci furono ripercussioni negative perché l'orario era 7,30-9,30. Per andare in centro la gente aspettava semplicemente le 9 e mezzo, creando così [illegible] nuova ora di punta. [illegible] l'estensione del divieto alle 10,15 il traffico urbano è subito sceso del [illegible] per cento, oggi la diminuzione è cal[illegible]ata sul 45 per cento.

A Singapore il sistema ha cambiato [illegible] abitudini. Molti vanno al lavoro prima delle 7,30 e moltissimi usano una macchina sola per più persone, [illegible] pool: il 50 per cento delle auto nel centro ora porta più di quattro passeggeri. Un dato inatteso, la vendita di auto non [illegible] diminuita, [illegible] aumentando del 7 per cento l'anno.

Un mese fa anche in Olanda è stato messo a punto un progetto per far pagare [illegible] tasse alla circolazione nell'area più intasata del paese che è quella di Amsterdam, Rotterdam e l'Aia. Con il ricavato si vogliono fare nuove superstrade e nuovi ponti sui molti canali della regione.

Gli svedesi hanno anch'essi un programma simile [illegible] circolazione a pagamento per Stoccolma, in base al quale ritengono di ridurre il traffico nella capitale del 35-40 per cento, riducendo l'inquinamento in proporzione.

A Hong Kong è stato fatto un esperimento di circolazione a pagamento con tecnologia elettronica avanzata, basata [illegible] segnali emessi dalle targhe e captati da se[illegible] a livello stradale. Chi non paga non ha il segnale e il [illegible] si mette a strillare. Dicono che il [illegible] funzioni.

Comunque, la sopravvivenza dei centri urbani sembra ormai affidata [illegible] alla capacità di ridurre la cir[illegible] degli automezzi. Il traffico appare sempre più il nemico da battere per far tornare tollerabili le [illegible]dizioni di vita, specialmente in città come le nostre. Poche soluzioni sono state trovate, ma il sistema di far pagare un prezzo alla circolazione [illegible]bra l'unico che possa funzionare.

Franco Pierini

Premiate le botteghe più [illegible]

Il Comune [illegible] bandito un concorso-premio per le più significative opere [illegible] restau[illegible] o nuove realizzazioni di botteghe e negozi torinesi. La partecipazione al concorso è riservata a commercianti, artigiani iscritti alla Camera di commercio e titolari di esercizi di intrattenimento. In palio premi per milioni.

I premi verranno assegnati da una Commissione di cui faranno parte, fra gli altri, gli assessori all'Arredo Urbano e al Commercio, e il Soprintendente ai Beni Culturali [illegible] Piemonte. Per la valutazione verranno seguiti [illegible] criteri. Interventi di [illegible]to: l'adeguamento alle attuali esigenze nel rispetto dei valori storici-artistici-ambientali; interventi su nuove strutture: l'originalità dell'opera e l'attualità nel [illegible]rimento architettonico. I progetti dovranno essere spediti all'ufficio per l'Arredo Urbano, via Arsenale 33, entro il 30 settembre.

In equilibrio costi e ricavi

L'Acquedotto non ha falle

Altri otto Comuni allacciati all'Aam

[illegible] corso del [illegible] i torinesi consumeranno 153 [illegible] di metri cubi d'acqua, di cui 119 per il solo uso domestico, spendendo quasi [illegible] miliardi, mentre [illegible] 11 milioni li utilizzeranno gli utenti degli otto Comuni che saranno collegati quest'anno all'Azienda acquedotto municipale (Aam). Druento, Orbassano, Pecetto, San Mauro, Vinovo, Carignano, Collegno e Volpiano. L'Aam, [illegible] realtà, ne immetterà nella rete di distribuzione un totale di 190 milioni di metri cubi, perché il 17,5 per cento se ne andrà [illegible] perdite fisiologiche degli impianti, una percentuale [illegible] gli esperti considerano «ampiamente accettabile».

Sono dati contenuti nel preventivo [illegible] dell'Aam, pareggio su 70.899 milioni, che sarà discusso martedì: «*Un bilancio sostanzioso che conferma [illegible] solidità della struttura aziendale e il livello di efficienza produttiva*», osserva il presidente della Commissione amministratrice, il repubblicano Salvatore Paonni.

L'allargamento dell'area servita, pur comportando un incremento dei ricavi del 9 per cento, significa [illegible] aumento [illegible] utenze del 32 per cento e [illegible] rete servita del 21 per cento. «*Se a tutto ciò* — spiega Paonni — *si aggiunge che le [illegible] acquisizioni hanno un cattivo stato [illegible] manutenzione e comportano cospicui interventi di ripristino, è evidente la difficoltà [illegible] mantenere l'equilibrio fra costi e ricavi*».

Torino non è certo privilegiata rispetto ad altre città sia per la dispersione territoriale, sia [illegible] la necessità di impianti di pompaggio, sia per il crescente peso degli inquinamenti [illegible] investirà quest'anno oltre 5 miliardi per il miglioramento della rete distributrice, per il potenziamento della captazione della [illegible] Nord, per lo spostamento della presa fluviale al Po e per l'avvio dell'impianto di Combanera, a [illegible], in val di Lanzo, una realizzazione che dovrebbe garantire l'approvvigionamento idrico nel prossimo decennio per un milione 700 mila abitanti, anche con lo spettro dell'inquinamento.

Anche se diminuisce leggermente la domanda dell'utenza (per il calo della popolazione), parallelamente [illegible] stanno esaurendo i pozzi, inutilizzabili per la presenza di cromo e solventi clorurati o per l'abbassamento del livello della falda acquifera, determinato questo [illegible] un susseguirsi di annate caratterizzate dalla siccità, [illegible] avvertibile attraverso la produzione delle sorgenti.

L'Aam è in grado oggi di far fronte anche alle richieste eccezionali (il record dell'88 è stato di 6616 litri al secondo, il 12 luglio), ma già fin d'ora pensa al futuro anche per risolvere alcuni piccoli problemi locali di scarsità di pressione, dovuta alla limitata potenzialità di punta degli impianti e alla bassa capacità dei serbatoi di compenso. Così a Venaria è [illegible] costruzione una cisterna di 4 mila [illegible] tri cubi e presso l'impianto Po-3 di [illegible] se ne sta per realizzare una di 10.800.

g. b.

Il governo fa il decreto e il sindaco convoca i segretari dei partiti

Metrò di nuovo in bilico

Forse il «sottopasso» di Porta Palazzo si potrà realizzare per i Mondiali '90 - Ma l'ingegnere capo [illegible] Comune è pessimista - Quattro ore di discussione, nessuna decisione - Oggi nuovo incontro

Rinasce una speranza per il sottopasso [illegible] Palazzo: forse si può fare in tempo per il campionato [illegible] di calcio. [illegible] rimettere in corsa l'opera [illegible] completamento della linea 3, che [illegible] ormai [illegible] tempo [illegible], è arrivato il decreto-legge sui Mondiali, varato [illegible], a sorpresa, [illegible] Consiglio dei ministri. Appena l'ha saputo, il sindaco Maria Magnani Noya ha convocato i segretari dei 5 partiti di maggioranza, i capigruppo e i capidelegazione.

Appuntamento alle 17, nell'ufficio del primo [illegible] e toni di voce concitati, perché la [illegible] è difficile. Quattro ore di riunione serrata, con politici e amministratori insieme a valutare i rischi dell'operazione. Infine, alle 21, la decisione di aggiornare tutto, di riparlarne oggi, [illegible] di incontrare ancora gli ingegneri del consorzio *Emmeti* (Fiat e Ansaldo), che hanno studiato i progetti. [illegible] commento ufficiale: sciolta la seduta, tutti hanno tenuto la bocca cucita, lasciando intendere [illegible] una decisione potrà venire lunedì mattina, in giunta.

E la decisione è davvero delicata, perché Comune [illegible] *Emmeti* non possono perdere neppure un giorno, ma anche perché il confronto del 28 dicembre [illegible] fra progettisti, uffici tecnici e Tt non [illegible] risolto tutti i dubbi.

La sintesi firmata dall'ingegnere capo Aldo Brizio e dal dirigente [illegible] servizio tecnico, Ilario Signoretti, ricordava [illegible] la realizzazione del progetto era legata [illegible] condizioni: l'emissione del decreto [illegible] accelera le procedure, l'inizio di lavori e [illegible] ordini [illegible] fornitori dal 1° [illegible].

La linea 3 dovrebbe attraversare piazza [illegible] Repubblica sotto l'asse di [illegible] Regina Margherita

La conclusione, poi, [illegible] pessimista: «*Queste condizioni sembrano rendere ineseguibile il progetto entro la scadenza 30-4-1990 in quanto la stessa Emmeti ha richiesto un mese per l'aggiornamento del progetto c[illegible] dovrà essere approvato. La città, per parte sua, deve ancora provvedere [illegible] all'affidamento in concessione [illegible] progettazione e costruzione (previa gara esplorativa?). I tecnici comunali inoltre, per quanto riguarda il sistema proposto per [illegible] spostamento delle fognature esprimono gravi perplessità sulla realizzabilità [illegible] ipotesi prospettate*».

I punti del progetto, fino a ieri segreti:

Fognature — Le due gallerie parallele passano [illegible] i controviali [illegible] corso Regina Margherita a una profondità variabile da 6 a 10 metri, a distanza di 5 metri dai palazzi e incrociano in pieno i canali acque bianche e nere. Il progetto esistente [illegible] prevede [illegible] soluzione, ma l'Emmeti fa un'ipotesi: «*Possiamo pensare [illegible] intercettare gli [illegible] ciamenti privati nelle cantine degli stabili e di sollevare i liquami con delle pompe [illegible] canale provvisorio*».

Platani — La costruzione del tunnel che iniziano a Rondò Rivella e finiscono a Rondò della Forca comportava, inizialmente, il sacrificio di qualche albero. Le previsioni parlavano dell'abbattimento [illegible] di 30 [illegible]. Altri 30 erano [illegible] forse. Ma il progetto andrà rivisto, con molte probabilità di sa[illegible] qualche albero in più. E' certo, invece, che per consentire [illegible] scavi, sarà necessario tagliare [illegible] parte delle radici. La relazione di [illegible] esperto assicura che l'operazione si può fare, anche se gli [illegible] piuttosto malati.

Rondò della Forca — In un primo tempo le gallerie dovevano superarlo, risolvendo una buona parte dei problemi di [illegible]. Poi s'è scoperta la presenza di [illegible] grosso [illegible] Enel, [illegible] tensione, a bagno d'olio: non può e[illegible] spostato in tempo per i Mondiali. La linea 3 deve per forza uscire allo scoperto prima dell'incrocio con via Cigna.

Cantieri — La Emmeti prevede [illegible] lavorare in 8 cantieri, contemporaneamente, per 24 ore su 24 per accelerare al massimo e riuscire a [illegible] gnare l'opera [illegible] denza del 30 aprile 1990.

[illegible] tram ai Mundial — Fatte le gallerie, piazzati binari, [illegible] d'alimentazione e segnali, si dovranno ottenere le autorizzazioni a far circolare i maxitram. La Emmeti [illegible] assicura [illegible] riuscire a ottenerle in tempo per [illegible] giugno [illegible], quando la [illegible] 3 [illegible] servire il nuovo stadio.

Traffico interrotto — I la[illegible] bloccheranno meno [illegible] previsto [illegible] traffico di auto e mezzi pubblici. Per i primi 3-5 mesi, si dovranno adottare protezioni di sicurezza. Dal settimo mese resteranno problemi in piazza della Repubblica: sarà necessario interrompere [illegible] circolazione dei [illegible] per scavare le gallerie [illegible] oppure spostare i [illegible] Il traffico continuerà a scorrere lungo corso Regina, ma [illegible] dovranno bloccare [illegible] incroci di Porta Palazzo, via Consolata, Rondò Rivella e [illegible] XI Febbraio.

Bruno Gianotti

E' finito sotto [illegible] per furto un «impiegato-modello» della Cassa di Risparmio

Dalla banca spariti titoli per un miliardo

L'inchiesta partita dalla sede centrale dell'istituto di credito - Lui si difende: «Ci dev'essere un [illegible]» Perquisita l'abitazione - Forse tradito da un errore banale: ha riscosso un dividendo di 50 mila lire

Centinaia di milioni in titoli scomparsi alla Cassa di Risparmio e un impiegato che, d'improvviso, cambia [illegible] pletamente vita: acquista un lussuoso appartamento, una Lancia [illegible] personalizzata, ristruttura una casa.

L'impiegato è stato tradito da una sciocchezza: la riscossione di un dividendo di [illegible] mila lire. Bruno Raineri, via Musso Ferraris 1, è stato denunciato dai carabinieri della compagnia San Carlo per furto aggravato, e il pretore, dottor Casalbore, ha ordinato una perquisizione nella sua casa e firmato una comunicazione giudiziaria.

Lui pare [illegible] sia giustificato così: «*Ci deve essere [illegible]*». Impossibile parlare con l'impiegato. Nella sua nuova [illegible], risponde al telefono la moglie che riaggancia dopo [illegible] sentito qual è l'argo[illegible] della conversazione. Parla per [illegible] l'avvocato Ma[illegible] Mazza.

Dice di non [illegible] ancora quali [illegible] al suo cliente, e aggiunge: «*La casa [illegible] è sicuramente lussuosa, [illegible] dicono, ed è stata acquistata con un mutuo della Cri*».

L'inchiesta è nata da una denuncia della stessa Cassa di Risparmio. [illegible] banca ha collaborato nell'indagine, fino all'individuazione del presunto responsabile.

La denuncia dell'istituto [illegible] credito risale a un mese fa, quando è [illegible] accertata la [illegible] di migliaia di azioni della società farmaceutica Schiapparelli e delle assicurazioni Alleanza. I primi sospetti sono caduti proprio sull'impiegato, era l'unico che poteva compiere certe operazioni.

Sposato, con figli, Bruno [illegible] ha 25 anni di anzianità aziendale. [illegible] mai l'ombra di un sospetto. Una [illegible] integerrima, un uomo stimato, almeno fino a un paio di [illegible] fa. Dicono in banca: «*Un impiegato modello, che grazie alle [illegible] capacità era riuscito a fare, [illegible] piccolo, carriera*». [illegible] impiegato [illegible] titoli e valori. Il posto dove materialmente passano le azioni.

In quale modo si può riuscire ad eludere i controlli, e appropriarsi dei titoli? I meccanismi possibili sono piuttosto complessi, e richiedono [illegible] minimo di [illegible] della prassi bancaria.

Il momento del deposito materiale delle [illegible] e quello in cui la banca ha notizia di possederle sono diversi. Ed è su questa disparità di tempi che è possibile giocare.

Facendo sparire delle azioni, su carta, la banca può non accorgersi di non averle per parecchi mesi. Ed è quello che, forse, è accaduto in questo caso. Con il tempo, ovviamente, l'ammanco viene a galla. Ma diventa molto difficile individuare il responsabile. [illegible] le azioni sono [illegible] portatore.

Chiunque, avendo in mano [illegible] portatore, può trasferirli in una qualsiasi [illegible] e venderli, [illegible] che venga effettuato [illegible] trollo particolare.

L'impiegato-modello ha però commesso un [illegible]: ha venduto due volte [illegible] «pacchetto» [illegible] Schiapparelli, ed ha [illegible] chiesto l'incasso del dividendo di 50 mila lire alla Banca Popolare di Milano.

I carabinieri della compagnia [illegible] Carlo, [illegible] avevano il tabulato delle azioni scomparse, grazie alla collaborazione de[illegible] Cassa [illegible] Risparmio, sono riusciti a scoprire il presunto responsabile.

L'impiegato sarebbe riuscito a manovrare in questi ultimi due anni 20 mila titoli Schiapparelli e mille Alleanza. E secondo l'accusa si sarebbe appr[illegible]riato di poco meno di un miliardo di azioni.

[illegible] in [illegible] ancora delle indagini [illegible] carabinieri, per individuare eventuali altri responsabili e completare il quadro dei reati che [illegible] dano l'impiegato. Intanto, la Cassa di Risparmio sta completando il controllo interno, per quantificare esattamente l'ammanco. Raineri è stato sospeso dall'incarico.

g. mon.

[illegible]

Un'impiegata è stata pedinata, aggredita, accoltellata e rapinata [illegible] notte [illegible] Mediterraneo 136. Pochi [illegible] dopo mezzanotte Lina Margherita Groziano, 58 anni, stava tornando a casa. Al momento di entrare nell'androne è stata spintonata da alcuni giovani che, all'interno, le hanno intimato di consegnare la borsetta e la pelliccia [illegible] visone. Al suo rifiuto l'hanno colpita, con un coltello, al collo ed al volto. La donna ha dovuto cedere alla loro volontà ed è stata abbandonata, semisvenuta e sanguinante, sul pavimento dell'androne. Soccorsa e trasportata al Mauriziano è stata giudicata guaribile in sette giorni. I carabinieri sono riusciti, grazie ad alcune testimonianze, ad identificare l'auto usata nella rapina, una Uno trovata pochi minuti dopo abbandonata in corso Duca degli Abruzzi, all'altezza del n. 30. Ma degli assalitori nessuna traccia.

Sempre nella notte una banda [illegible] rapinatori ha compiuto un autentico raid, per le strade del quartiere Lucento. Tre giovani, uno armato di pistola, a bordo di una Delta integrale rossa hanno prima assalito la pasticceria di Francesco Intro[illegible]. Il titolare ha reagito, provocando la reazione dei malviventi che hanno esploso due colpi di pistola in aria. Per nulla scoraggiati, i tre si sono presentati cinque minuti dopo nella tabaccheria [illegible] Calogero Polizzo, 40 anni, [illegible] laterale 13, che [illegible] consegnato loro l'incasso, valutabile in circa mezzo milione. Più tardi hanno ancora tentato di scippare una donna che stava rincasando. Ma la donna è riuscita a mettersi in salvo dietro il portone.

Vendute le azioni

La «Popolare [illegible]»

Il pci polemico su Frolo: «Ora chi rappresenta?»

La Sitaf, società che [illegible] struito il traforo del Fréjus, [illegible] perso [illegible]: la Banca Popolare di Novara, che deteneva da un anno l'11,9 per cento del capitale azionario, ha venduto agli altri azionisti l'intero pacchetto e [illegible] soltanto la quota che aveva acquisito, nell'88, in sede di aumento del capitale.

[illegible] per ora, come hanno denunciato i comunisti [illegible] Provincia, i rappresentanti della banca in consiglio d'amministrazione non hanno ancora dato le dimissioni.

L'intervento del pci è soprattutto un attacco contro l'amministratore delegato, l'on. Franco Frolo, socialista, la cui designazione era stata espressa dalla «Novara».

Con il nuovo assetto societario nascerebbe quindi [illegible] problema di rappresentanza, anche se l'on. Frolo, che è pure direttore generale della Sitaf, è stato nominato formalmente dall'assemblea con l'appoggio anche [illegible] altri azionisti privati. Ma il [illegible]nuncia battaglia.

bollettino [illegible]

[illegible] 20, [illegible] 27 gennaio

[illegible] su Piemonte e Valle d'Aosta, [illegible] sereno o poco nuvoloso. Visibilità: buona. Temperatura: stazionaria. Tendenza del tempo: senza variazioni di rilievo.

TEMPERATURE:	MASSIMA	MINIMA	MEDIA
	8,8	-2,4	2,2

RECORD DEL MESE [illegible] ULTIMI [illegible] ANNI
MASSIMA 19,4 16 gennaio 1983
MINIMA -16,8 10 gennaio 1945

AEROPORTO	MASSIMA	MINIMA
[illegible]	8,7	-3,6

PRESSIONE [illegible] millibar — UMIDITA' [illegible] per cento

[illegible] deboli di direzione variabile.

PRECIPITAZIONI:

Nelle ultime 24 ore:	0 mm
Totale in questo mese:	0 mm
Normale in questo mese:	47 mm
Totale in questo anno:	0 mm

sole, luna, pianeti a cura di W. Ferreri dell'Osservatorio astronomico di Torino

Il Sole sorge alle ore 7 e 56 minuti; tramonta alle ore 17 e 32 minuti. La Luna, che si era levata alle ore 23 e 25 minuti di ieri, cala alle ore 10 e [illegible] minuti.

7 GENNAIO ore 20 — Luna [illegible]; 14 GENNAIO ore 15 — Primo quarto; 21 GENNAIO ore 23 — Luna piena; 30 GENNAIO ore 3 — Ultimo quarto

Mercurio: si sta allontanando angolarmente dal Sole di 2° [illegible] giorno. Venere: [illegible] aumentare la sua distanza dalla Terra. Marte: si trova 9° a Sud della stella Alfa Arietis (Hamal). Giove: appare 70 volte più luminoso della Stella Polare. Saturno: è in fase di avvicinamento al tasso di 1,2 milioni di km al giorno. Il fenomeno: intorno alle ore 21 campeggia a Sud, a metà strada [illegible] zenit e l'orizzonte, [illegible] celebre ed appariscente costellazione di Orione.

bianco e [illegible]

E' rapinato [illegible]

Due giovani, uno armato di pistola, si sono avvicinati la scorsa notte a Edoardo Alazza, [illegible] anni, corso Benedetto Brin 5, che stava parcheggiando [illegible] sua BMW davanti a casa. Lo hanno costretto a consegnare il portafoglio con 800 mila lire ed il [illegible] Rolex d'oro, valore [illegible].

Lega [illegible] regionale

Nella sede di via S. Francesco d'Assisi 3, alle 14,30 assemblea dei 40 circoli regionali. [illegible] discuterà l'emergenza ambientale in Piemonte e le iniziative per l'89. Concluderà il presidente nazionale Ermete Realacci.

Presi due ladri [illegible] di un bar

Paolo Cascio, 20 anni, corso Grosseto 349, e Luciano Carpentiera, 18 anni, corso Cincinnato 23, sono stati arrestati dai carabinieri in via Vespucci 8. Sono stati sorpresi, verso le 2,30, mentre fuggivano dopo aver rubato all'interno di un bar di via Cristoforo Colombo 2. All'interno del locale, i malviventi avevano sottratto un borsello [illegible] lire in biglietti di piccolo taglio, appartenente al proprietario Sergio Garetti, 59 anni, via Campana 17.

[illegible] Ascom sul fisco

Domani, ore 10, al Centro incontri della Cassa di Risparmio, assemblea dei commercianti aderenti all'Ascom sui problemi fiscali e contro «*alcune aree politiche ed economiche che tentano di criminalizzare il comparto del terziario*».

Il «Libero [illegible]

Per festeggiare i trent'anni di vita del «Libero sindacato tranviere», il direttivo territoriale Cisl [illegible] organizzato una manifestazione nella sede [illegible] Re Umberto 11, inizio ore 9,30. Viene presentata la raccolta del volume in periodico, con la sua storia e molti dei suoi protagonisti; Lorenzo Mondo, Carlo Bramardo, Lauro Morra, l'on. Carlo Donat-Cattin, Franco Marini, Luca Borgomeo.

Perestrojka a Villa Gualino

Villa Gualino ospita, [illegible] e [illegible] (ore 15-18,30) un dibattito sul tema «L'Urss [illegible] perestrojka», organizzato da Ires, Dipartimento di Scienze [illegible] dell'Università, Associazione Italia-Urss. Intervengono Alla Kostantinovna Nazimova e Leonid Abramovic Gordon, sociologi dell'Imemo (Istituto per l'economia mondiale e le relazioni internazionali), membri dell'Accademia [illegible] Scienze e can[illegible] al parlamento.

[illegible] presalario

A partire dal primo gennaio, molti dei [illegible] allievi infermieri, vigilatrici d'infanzia e terapisti [illegible] non hanno più diritto all'assegno [illegible] studio (150 mila [illegible] al mese per il primo corso, [illegible] per il secondo e 330 per il terzo) poiché il reddito lordo complessivo delle loro famiglie supera i 35 milioni. Lo ha deciso una recente norma regionale che il coordinamento sanità Cgil chiede di invalidare, in quanto il «*presalario non può, in alcun modo, essere equiparato a un sussidio assistenziale*». A quanti giovani è stato tolto? Secondo un'indagine Cgil in alcuni istituti cittadini, [illegible] somma è [illegible] tolta a circa un terzo degli interessati. In dettaglio: [illegible] Regina Margherita non viene dato a 43 dei 101 allievi (43%), [illegible] Cto a [illegible] su 114 (19%), al Mauriziano a 21 su [illegible] (38%), [illegible] scuola per terapisti in via Cellini a 15 su 73 (21%), al Martini a 3 su 23 (13%).

Quattro primari delle Molinette lanciano l'allarme per i malati di reni

Senza infermieri, trapianti ridotti

In una lettera, i medici preannunciano che le operazioni saranno dimezzate ■ febbraio se ■ si provvederà ad assumere il personale necessario - La direzione sanitaria: «Ci mancano 1600 persone»

Stato di emergenza al centro per i trapianti di rene delle Molinette. Dall'inizio di febbraio, per carenza di infermieri, verrà dimezzata l'attività operatoria ■ non interverranno novità dell'ultima ora. Il che significherà di fatto togliere a molti dei 350 malati in lista di attesa la speranza di poter tornare ■ tempi brevi ad una vita normale. O forse una crudele condanna che giunge proprio quando, dopo tanti sforzi, si era riusciti a portare Torino al secondo posto italiano per numero ■ trapianti, ■ spalle del Policlinico ■ Milano.

Che ■ è accaduto? La spiegazione ■ in una lettera firmata dai professori: Emilio Curtoni, responsabile del Servizio immunologia dei trapianti; Roberto Ferrero, primario della divisione ■ Chirurgia vascolare; Giovanni Seda, primario della divisione ■ Urologia; Antonio Vercellone, direttore della cattedra ■ Nefrologia. Nel documento si segnala, a giustificazione ■ provvedimento, «l'imminente riduzione dell'organico di nefrologia di ulteriori tre infermiere professionali» che ■ seguito al pensionamento ■ un'altra dipendente avvenuto ■ ■ ne dell'anno e alla cronica carenza di personale che affligge tutti i reparti.

Ma non è tutto. «In conseguenza ■ queste defezioni — ■ scritto nella lettera — non è più possibile gestire l'organizzazione dei turni continuativi e delle reperibilità». E la stessa situazione si ripeterebbe anche nel reparto operatorio di Chirurgia Vascolare. Dice Vercellone: «Per noi non è stato facile arrivare ad una riduzione del numero di trapianti, ma non si poteva fare altrimenti. Sino ad oggi siamo andati avanti stringendo i denti, con grandi ■ sacrifici ■ tutti e pensando sempre al danno che avremmo creato al malato. Ma non è possibile scendere al di sotto dei livelli minimi. Non sarebbe stato onesto nei confronti di chi soffre e verso noi stessi».

Le giustificazioni non hanno però evitato una ■ di pesanti reazioni. Per primi ■ ■ in campo i malati esprimendo preoccupazione e amarezza attraverso l'Aned, associazione che rappresenta i dializzati. «Sono diversi anni — dicono — che lottiamo ■ l'aumento delle camere sterili, ■ ora, proprio quando questo problema sembrava quasi superato con la prossima apertura del reparto di degenza post trapianti, ■ risultano ■ nel tempo, facendoci pagare per ritardi non nostri. Ma non ■ disposti ad accettare passivamente questa decisione».

Da parte sua, l'assessore regionale alla Sanità, Eugenio Maccari, appena appresa ■ notizia, ha invitato l'Usl 8 a «recuperare per i servizi ■ urgenza e per ■ alle specializzazioni tutti gli infermieri professionali attualmente destinati ■ mansioni non assistenziali, sostituendoli con qualifica coerente con le mansioni da esercitare». Ha aggiunto: «Abbiamo autorizzato tutte ■ richieste per l'attivazione dei concorsi relativi all'assunzione ■ infermieri professionali, indicato da ■ l'attività di trapianto renale fra le priorità, provveduto con due miliardi di lire a finanziare strutture e adeguamento ■ organici. Per questo riteniamo che si debba fare ■ tutto per cancellare l'eventualità ■ una riduzione degli interventi».

Ma il caso ■ Centro trapianti di rene ripropone ■ termini drammatici il problema della carenza di infermieri che ■ tutti gli ospedali cittadini. E rischia di scatenare una reazione a catena. Situazioni analoghe infatti ne esistono a decine. Diamo uno sguardo veloce ■ alcune situazioni ■ Molinette: radioterapia; neurochirurgia; riapertura della sezione oncologica della 1ª Clinica Dermatologica; apertura della divisione di neuro-urologia; nuova sezione dei trapianti di midollo. Solo per questi casi la mancanza di ■ unità sta bloccando l'utilizzazione di una cinquantina di letti.

«D'altra parte — dicono alla Direzione Sanitaria dell'ospedale — i dati sono noti a tutti. Contro un organico fissato secondo gli standard ministeriali ■ oltre ■ unità, ne possiamo disporre di circa 1300. Mancano quindi più di 1600 persone».

Che cosa si può fare? «Occorre che si riconosca la professionalità di questi lavoratori — interviene l'assessore comunale alla Sanità, Giuseppe Bracco — con un adeguamento economico. Solo ■ sarà possibile trovare nuovo personale e frenare l'emorragia di pensionamenti». Replica un medico sindacalista: «Ci auguriamo che la vicenda del Centro trapianti convinca tutti sulla necessità di adottare provvedimenti d'emergenza. Le Usl devono poter ■ subito ■ incarico a supplenza, accettare gli ■ di part-time, reclutare con il pagamento della prestazione a gettone».

Ma tutto ciò non può essere attuato in tempi brevi. «Non ■ interessa — ribatte un dializzato — sapere quello che si potrà fare ■ ■ ■. Noi viviamo con la speranza di ricevere un giorno la telefonata che preannuncia il trapianto. Il resto, tutto il resto, sono solo parole».

Adriano Provera

Sono 350 i dializzati in lista d'attesa

Oltre ■ persone attendono ■ ■ nette un rene nuovo. «L'anno ■ — dicono i medici — siamo riusciti a realizzare ■ interventi, un numero che ■ pone al secondo posto in Italia dopo gli ■ del Policlinico ■ Milano». Anche gli indici di sopravvivenza (calcolati ■ 300 casi al 31 dicembre 1988) sono più che buoni: 95 per cento il primo anno; 94,1 il secondo; 91,7 il terzo e 91,1 il quarto ■.

Nonostante ciò la situazione è comunque seria. «Continuando con questa media — aveva detto l'assessore regionale Maccari — ci vorranno almeno 13 anni per soddisfare gli attuali malati ed eliminare le attese. Ma non dimentichiamo che, ■ anno, iniziano il trattamento dialitico in Piemonte circa 320 nuovi uremici cronici, di cui almeno 130 idonei al trapianto renale».

Come crescerebbe il numero di interventi se venissero completati gli organici e aperto il nuovo reparto di degenza? Risponde il professor Vercellone: «Pensavamo ■ poter giungere ■ almeno 130 trapianti all'anno. Già nell'88, ■ potuto utilizzare altri 23 organi che però sono stati dirottati verso altri ospedali perché non avevamo spazio né personale. Sommandoli ■ ■ eseguiti, ci avrebbero portati a 89».

Anziani malati

«Illegittimo far pagare quelle rette»

Denuncia dei Verdi in Regione - «Il ricovero deve essere a carico dell'Usl»

La lista verde civica della Regione denuncia ■ «la situazione degli anziani non autosufficienti in regione e in particolare a Torino è tragica». Il consigliere regionale Pezzano e l'assistente sociale Colonna rilevano una carenza ■ posti nelle strutture pubbliche e che i ricoverati e i ■ ■ sobbarcarsi (quale ■ alberghiera) costi elevati, ■ re un milione al mese. I verdi civici ■ stengono ■ è illegittima la richiesta di corresponsione della retta alberghiera affermando che l'anziano non autosufficiente è malato e quindi deve essere curato a spese del servizio sanitario. Una lettera-denuncia, firmata da ricoverati e parenti, ■ inviata al presidente ■ Regione e ■ prefetto. Nell'appello si sollecita un intervento sul problema delle rette alberghiere e si preannuncia, in caso contrario, il ricorso alla magistratura.

Il consigliere Pezzana ha presentato una interrogazione sulla situazione degli ■ ziani cronici a Torino rilevando una contraddizione tra due atti ■ Comune. A novembre l'assessore comunale all'assistenza Bracco ha sollecitato le ■ ■ ricovero e mandare in ospedale gli anziani non autosufficienti ■ lati e a dicembre la giunta ha approvato una ■ per l'utilizzo a fini ■ di 300 letti nelle case protette.

Bracco spiega: «I cronici con patologie acute devono essere curati negli ospedali e, una volta guariti, tornare ■ ricoveri; i letti ■ per le cure ordinarie, ■ sono alternativi all'ospedale e consentono all'anziano di ■ pagare la retta alberghiera».

I SERVIZI

EMERGENZA

Vigili del Fuoco	115
Carabinieri	
Pronto intervento	112
Sede centrale	■
Polizia	
Pronto intervento	113
Questura centrale	55 ■
Prefettura	55 801
Vigili urbani	26091
Polizia stradale	53 38 53
pronto intervento	54 16 33
Corpo Forestale	
incendi boschivi	51.31.51
Ambulanze	57 47
24 ore su 24, gratuito	

SALUTE

MEDICI

Guardia medica. Servizio gratuito notturno (20-8), prefestivo e festivo 57.47

Croce rossa italiana, servizio generico e pediatrico, 24 ore su 24, a pagamento 51 77 51

Croce verde, servizio pediatrico a pagamento, prefestivo, festivo e notturno 54 25 78 54 90 00

Centro antiveleni, c. Polonia 14 63 76 37

Pronto ■ dentistico, ■, v. Bramante 90, dalle 20 alle 23

Guardia ostetrica permanente ■ S. Anna, 83961, Maria Vittoria, 55 421, Mauriziano 50 801

Aids, ■ ■ (Amedeo di Savoia) 771 05 14

AMBULANZE

Soccorso urgente	57 47
Senza ordinari a pagamento	
Croce Rossa	51 77.51
Croce verde	54 90 00
Croce bianca	329 01 96
■ AMBULA■	
v. Giotti 23.	16

INFERMIERI

Aaido	54 04 68
Agir	358 93 31
Ai	619 18 20
Aidacora	63 01 56
Aaido	33 13 01
Assistenza infermi	839 76 25
Aamica (per invalidi civili anziani)	69 78 02
Aidai (ass. infermiere domiciliari)	50 23 96-54 39 48 54.74.24
Associazione infermieristica Ionese	220 42 37
Centro assistenza domiciliare ospedaliera	696 74 19
Croce bianca	63 19 02
Pio ■ serve per ■ ■	53 53 57-650 52 71

OSPEDALI

Mauriziano	50 801
San Luigi Gonzaga	90 261
Molinette	■
Amedeo di Savoia	55 421
Astanteria Martini	29 131
CTO Centro traumatologico	69 331
Regina Margherita	69 271
Maria Adelaide	29 131
Maria Vittoria	55 421
Martini	70 33 33
Nuova Astanteria Martini	23 991
Oftalmico	57 541
Sant'Anna	63 961
S. Giovanni Vecchio	57 541

FARMACIE DI NOTTE

Servizio dalle 19.30 alle 9

c. V. Emanuele II 96, 53 82 71/54 12 71

v. Nizza 65, 699 92 59

p. Massaua 1, 79 33 08

MUNICIPIO

Municipio 57651

Informacittà ■ (lunedì-venerdì 9-16) 5■

Certificati prenotazione telefonica 521 17 82

Informazioni su certificazione e documenti d'identità 5765 5104-5765 5105

Cimiteri 8.30-16.30, chiuso il lunedì

AMBIENTE

Protezione civile-ambiente (Provincia), segnalazione e denuncia inquinamento, frodi su fauna e flora, calamità 5756 2570

■ ■

Pronto baby piazza Statuto 26. 48 76 82

SOLIDARIETA'

Telefono amico e centro crisi per chi ha problemi di droga 561 01 21

Stranieri centro accoglienza Caritas, v. Pa■ 7, 53 39 60

Alcolisti anonimi

v. Barbaroux 28 54.81.20

c. Cosenza 42 ■

Pinerolo, v. Defino 61 0121-542112

Ivrea, vicolo San Nicola 6 0125-82150

Informagay 51 80 86

Amnesty International, v. Valgioie 14. 741.27 02

Gruppo Abele 839 54 42

Anapaca (assistenza psicologica a malati gravi) 566 00 52

AUTO E STRADE

Soccorso stradale Aci 116

Centro di assistenza telefonica Aci (Roma) 06/42.12

Europe assistance 53 06 66 51 27 60

Autosoccorsi (24 ore su 24) ■ Vigevano 14, 280 000; v. Spoleto 50, 380.380; v. Bianca 73/a, 79 10 00; v. Reiss Romoli 201, 202.02.00; strada Settimo 236, 273 18 29; c. Traiano 121, 61.80 00; v. Vistrorio 84, 76 60 00

Percorribilità strade 194

Autostrade

Torino-Milano	809.01.45
Torino-Aosta	800 01■
Torino-Savona	971.51.82
Torino-Piacenza	0141/94 62 55; 0141/94 61.60

Depositeria auto rimosse c. Brescia 103 85.13.18, strada Druento 49 21.80 12

Ufficio guasti semafori 62 88

TAXI

Central taxi 57.44, Pronto taxi 57.37, Radio taxi 57.30, Radio taxi 57.40

TRASPORTI TORINESI

Informazioni 500900/58.12.87 (lunedì-venerdì 9-12.30; 14.30-18.30), sottopassaggio Porta Nuova 54 22 70 (lunedì-sabato, 8.30-12.15/14.30-17.45)

Rete Sadi, 53 50 49 da lunedì al sabato, 9-20

Oggetti rinvenuti, v. Chatillon 19 855 437 lunedì-venerdì 8.30-17.30

FERROVIE

Informazioni viaggiatori

Porta Nuova 51 75 51

Porta Susa biglietteria 53 85 13

AEROPORTI

Caselle informazioni 57 78.361 57 78.362 (dalle 6 alle 24)

Biglietteria 5778.372

Terminal c. Inghilterra angolo c. Vittorio Emanuele, 44 22 88

Milano-Linate 02-74 85.22.00

Malpensa 02-74 85 22.00

■ 010/26091

PREVISIONI METEO

Piemonte e Valle d'Aosta. Da Torino 1912

GUASTI

GAS

Italgas, usi civili 88.23.24 centralino 23.951

Enam metanodotti, usi industriali 28 44 18.

ELETTRICITA'

Enel	57.75
Aem	741 31 31
Illum. pubblica	741 31 31

ACQUEDOTTI

Municipale, 205 46 50

ASTE

Istituto vendite giudiziarie, v. Bonzanigo 16 ■ 48 29 22, v. Corte d'Appello 10 53 49 08

ANIMALI

Canile municipale, v. Germagnano 11, 262.12.16

Protezione animali, 64.71.32; canile 262 03 97

Lega per la difesa del cane v. Germagnano 9 ■

Usl, servizio veterinario, s. Lanzo 75, 65 77 00 / 65 87 91; v. ■ Domenico 22 53 35 90

Lipu, v. Livorno 18, 48 70 15

Wwf, v. Livorno 18/A, 48 64 34

TABACCHI

Di sera

Porta Nuova; c. Belgio 4; v. Filadelfia 57; v. Cibrario 18; p. Rivoli 11; p. Sabotino 8; v. Fiochetto 23; c. Ferrucci 38

TURISMO

Apt, Azienda promozione turistica città di Torino, p. Castello 53 51 81-53 58 89-53 59 01; P. Nuova 53 13 27-53 83 76

BENZINAI

Servizio notturno

Agip, p. San Gabriele da Gorizia

Ip, c. Giulio Cesare 220

Esso, c. Vittorio Emanuele c. Inghilterra

Agip, c. M. d'Azeglio 40

Ip, c. Casale 292

Ip, c. G. Cesare-v. Botticelli

Api, c. Vercelli-ponte Stura

Moncalieri c. Trieste

EDICOLE

Piazza C. Felice di fronte Hotel Ligure (fino alle 1)

Via Nizza 1.

■ Vittorio Emanuele ang. via Lagrange

Corso Vittorio Emanuele ang. piazza Carlo Felice

Piazza Statuto 15

Scarti industriali finivano nelle discariche senza autorizzazione

Rifiuti «speciali», 7 condanne

Colpevoli per il pretore la Rifometal (via Veronese) e altre 4 aziende: Metalcernita, Ser di Alpignano, S.E. di La Loggia, Cidiu ■ Collegno - Risarcimento danni agli ambientalisti

■ ■ Rifometal del ■ Teksid, ■ Paolo Veronese 324, ha smaltito fino al novembre '87 rifiuti speciali senza averne l'autorizzazione e altrettanto hanno fatto la Metalcernita, ■ dei Bramafame, (che ■ chiuso i battenti), la Ser ■ gestiva la discarica di Alpignano, la S.E. a La Loggia, e il Cidiu a Collegno. I difensori ■ Rifometal, avvocati Chiusano e Minni, avevano sostenuto il contrario: che la fonderia riutilizzasse scarti ■ lavorazione di altre industrie. Una tesi che il pretore Bardo non ha accolto, ■ spingendo l'istanza ■ Chiusano di mandare gli atti alla Corte di Giustizia della Cee.

Marco Ghisolfi, ■ direttore della Rifometal, è stato quindi ritenuto responsabile di aver smaltito rifiuti speciali (però non tossici, ■ stabilito la sentenza) senza l'autorizzazione fino ■ novembre dell'87, e di avere effettuato scarichi ■ ■ ■ ■ con ■ ■ cadmio eccedenti i limiti di legge e per questo condannato a 2 mesi e 5 giorni di arresto e un milione di ammenda. Il suo predecessore, Roberto Ginatta, è stato condannato (2 mesi) per aver consentito che i rifiuti arrivassero ad una altezza di 10 metri anziché i 6 consentiti, per ■ ■ permeabilizzato ■ vasche e per le micidiali esalazioni gassose.

Rocco Loccisano, titolare della Metalcernita, è stato condannato a due mesi e 5 giorni di arresto e a 3 milioni di ammenda per aver smaltito ■ rifiuti speciali della Rifometal ■ al novembre dell'85 e successivamente rifiuti speciali per conto terzi, trasportati da Luigi Campagna (2 mesi di reclusione) finiti a discariche autorizzate a trattare soltanto rifiuti urbani: la Ser ■ Alpignano, la S.E. di La Loggia e la Cidiu ad Alpignano. Condannati a 3 mesi di reclusione anche Sergio Bertolotto della Ser, Elio Faussone della S.E. ■ La Loggia, Luigi Grimaldi, presidente del Cidiu.

Attenuanti generiche, ■ spensione della pena, contenuta nel ■ per tutti gli imputati ma condanna al risarcimento dei danni alle parti civili: Pro Natura, Lega Ambiente, ■ Stura e Comune, difesi in giudizio dagli avvocati Faletti, Santilli, Bruzzone e Enrichens.

c. cer.

La Rifometal smaltiva senza permesso residui industriali

Specchio dei tempi

Un ■: «Non basta l'amore per guarire un figlio drogato, meglio lo sciopero contro gli spacciatori» - «Anche l'ascensore per aiutare i disabili ■ visita alle tombe» - Spostare la gara di calcio per ospitare il concerto rock? - Inps: molte promesse, tristi realtà

Una lettrice ci scrive:

«Sono la mamma di un tossicodipendente (anche se lui sostiene di essersi liberato da questo ■ inferno). Sono convinta, ■ un'infinità di coincidenze, sia ritornato all'uso dell'eroina, ■ che se non come prima.

«Mio marito ed io l'abbiamo ■ preso con le buone, poi drasticamente, poi ■ gli abbiamo dato un'alternativa: ■ comunità o fuori di casa. Naturalmente ha scelto per quest'ultima. Dopo circa un ■ ■ vita impraticabile, per lui che era abituato a comodità per non dire agiatezza, è ritornato in casa promettendo di togliersi definitivamente da questa assurda ed illogica schiavitù.

«Dopo pene inaudite, atroci dolori per astinenza, naturalmente ■ con me, passando notti intere al suo capezzale facendo l'infermiera, ■ psicologa, la neurologa, sembrava, dico sembrava, si fosse tirato fuori.

«Ora, dopo ■ mesi, siamo quasi al punto ■ partenza. Promette che si toglierà: "Mamma, ti prometto, ■ sarò quello di un tempo". Sì, dico io, quello d'un tempo, quando era drogato.

«Dopo una succinta descrizione del nostro calvario, vorrei fare una domanda al ragazzo che su "Specchio dei tempi" di domenica 22/1 dice che i drogati hanno bisogno di amore. Ma quale amore? Da parte di chi? Tutto abbiamo dato a questo figlio: amore, comprensione, denaro. Cosa volete ancora ■ noi? Cosa dobbiamo fare noi genitori per vedere i nostri figli ■ e felici applicarsi in qualcosa ■ costruttivo?

«Noi ■ desideravo che terminasse gli studi, ora saremmo felici che avesse un lavoro che lo soddisfacesse. ■, fanno pena, ma assai di più i genitori ■ questi ragazzi. Posso esprimere un mio giudizio come madre di un drogato, per ■ ■ dei gran fannulloni, lavorare è fatica, impegnarsi è ridicolo, fare una vita normale? E perché, quando possono vivere alle spalle dei genitori, rubare, scippare.

«Ragazzi, quando avete momenti di lucidità unitevi e scioperate, ■ foste operai, impiegati, studenti lo fareste. Perché non provate a dimostrare a voi, ■ ■ genitori, a quelli che vi disprezzano, che pure voi siete esseri umani, intelligenti e che è stato un momento di debolezza (o qualche caro... amico?!) a ridurvi in questo stato. Scioperate contro gli spacciatori, non comprate più la "roba". Certo è dura, ma ■ l'aiuto ■ genitori e tanta volontà ■ parte vostra riuscirete a debellare questo cancro che vi riduce a bestie.

«Siete voi che dovete amare di più i vostri genitori e ascoltarli».

Una mamma che ■ soffre

L'assessore ai Servizi demografici del Comune di Torino ci scrive:

«In merito all'articolo "Strisce gialle, dono post-natalizio", posso assicurare che già da tempo le strutture cimiteriali ■ progettate ed eseguite in conformità alle leggi sulle barriere architettoniche.

«A tal proposito nel ■ complesso loculi è previsto l'impianto ■ un ■. Inoltre, anche per le stesse finalità, ■ qualche ■ è in attività presso ■ Cimitero Monumentale un servizio ■ pulmino interno che può essere usufruito da parte di questa categoria ■ cittadini in modo gratuito».

Giuseppe A. Lodi

Una lettrice ci scrive:

«Sono una ragazza di 21 anni e, come la maggior parte dei miei coetanei, amo molto la musica, soprattutto quella dal vivo.

«Vengo al punto: ci sono, a quanto pare, voci che lasciano intendere che "forse" Torino potrà ospitare uno delle più grandi rock ■ del mondo gli U2. "Forse". Ma dove? Lo stadio è naturalmente occupato per il campionato di calcio. E gli spazi che potrebbero ■ destinati ad accogliere il gruppo ■ in realtà troppo piccoli (anche un eventuale palarock non avrebbe una capienza di circa 70.000 persone, affluenza media registrata ai concerti degli U2).

«Le soluzioni, pertanto, sembrano essere poche: o rinviare il concerto dopo la fine del campionato ■ ■ potrebbe essere problematico per la band, che chiaramente deve attenersi a certi vincoli di tournée) o anticipare di qualche giorno ■ disputa della partita di calcio ed ospitare così il gruppo per la fine della settimana in questione (ad esempio il sabato o la domenica, entrambi giorni congeniali che farebbero registrare il tutto esaurito). Conflitto di interessi? ■! Allora lasciamo che ancora una volta ■ un'altra città ad aggiudicarsi lo show».

Mariateresa Nicoletti

Una lettrice ci scrive:

«In data 12 gennaio ■ ■ parso l'articolo "Pensioni ■ marcia ■ suono dell'Arpa". Si prospetta per i futuri pensionati ■ informazione certa delle proprie posizioni assicurative. Devo allora ammettere che ■ ■ esperienza personale coll'Inps di corso Turati sia particolarmente sfortunata.

«Vengo convocata il 31-7-86 per un rimborso di L. 522.054 che mi spetta dal ■. Mi ■ chiede ■ dichiarazione scritta ■ accettazione della cifra (cosa che faccio)... ■ da allora niente?

«Col compimento del 50º anno, nell'88, faccio domanda tramite un Patronato per ■ un estratto dei contributi volontari. Dai ■ versati risultano mancanti versamenti dell'86-87-88. Devo fare perciò le fotocopie dei versamenti, farli autenticare e rimandare il tutto all'Inps richiedendo mi sia rifatto un'altra ricerca».

Adriana Goi

[illegible]. Un consorzio per promuovere il Carnevale

A scuola dal Palio

L'organismo, che riunisce Comune, Apt e privati, s'ispira a quello che opera a Siena - «Bisogna smettere di improvvisare, la nostra manifestazione merita un impegno costante» - Il primo appuntamento sarà con i turisti di Italia '90

IVREA — Il Carnevale di Ivrea come il [illegible] di [illegible]. «La spettacolarità [illegible] battaglia delle [illegible] è certo inferiore alla celeberrima corsa dei cavalli sulla piazza del Campo. [illegible] rivalità fra le squadre [illegible] aranceri si avvicina molto a quella fra i diversi rioni senesi» dicono con un pizzico d'orgoglio gli eporediesi.

Ma la [illegible] fra Ivrea e Siena dal punto di vista organizzativo delle due manifestazioni è abissale. Dietro al Carnevale delle arance c'è un gruppo [illegible] appassionati che accetta [illegible] occuparsi dell'organizzazione [illegible] delega del Comune, relegato finora ad [illegible] ruolo secondario a differenza [illegible] Siena dove l'ente pubblico è il principale artefice degli appuntamenti prima, dopo e durante il Palio.

Da qualche settimana è stata ufficializzata [illegible] nascita [illegible] un «Consorzio per l'organizzazione dello storico Carnevale» formato [illegible] rappresentanti del Comune, dell'Azienda di promozione turistica del Canavese e da privati. Spiega il presidente Giancarlo Spagna: «*Continuare con i modelli organizzativi del passato non aveva più senso. Tutto si basava sulla buona volontà [illegible] gruppo di persone che pochi mesi prima del Carnevale s'incontrava per stendere il programma e varare iniziative. Il mercoledì delle Ceneri ci si salutava in attesa della prossima edizione*». Il «Consorzio» ha cercato, innanzitutto, di mettere [illegible] po' d'ordine fra gli aspiranti organizzatori. «*Siamo stati a Siena* — aggiunge Spagna — *per studiare meglio il modello del Palio, basato su una struttura permanente, diventata punto di riferimento essenziale per le migliaia [illegible] turisti che affollano il centro toscano. Per Ivrea si è scelta un'ipotesi diversa: al Comune si [illegible] affiancati l'Apt ed i privati, dalle banche, [illegible] aziende che operano in città*».

L'obiettivo è, però, identico a quello [illegible] Siena: fare dello storico Carnevale un'attrattiva che vada oltre i [illegible] giorni della battaglia, le sfilate del Generale, della Mugnaia e degli ufficiali [illegible] Stato Maggiore. «*Archiviata quest'edizione* — [illegible] ancora Spagna — *inizieremo a pensare a quella del '90, [illegible] occasione [illegible] per far [illegible] scere il nostro Carnevale, ad esempio, a quanti verranno a Torino per i mondiali*». Oggi, però, i problemi da affrontare sono quelli di sempre: risorse finanziarie ridotte (il bilancio preventivo pareggia sui [illegible] milioni), difficoltà viarie, [illegible] sicurezza [illegible] pubblica durante [illegible] del sabato sera dopo la presentazione della Mugnaia, controllo dei cavalli durante la battaglia.

Dall'Azienda di promozione turistica è giunta la proposta [illegible] bloccare completamente l'accesso delle auto nel centro storico nel pomeriggio di domenica 5 febbraio, giornata «clou» del [illegible]. «*La gente dovrà utilizzare pullman-navetta che collegheranno [illegible] parcheggio al centro storico* — dice Giorgio Rollino presidente dell'Apt —: *regoleremo meglio le uscite dall'autostrada evitando di [illegible] il casello [illegible] Ivrea come ogni anno*». Nei progetti [illegible] Consorzio c'è anche la creazione d'una sede permanente per il Carnevale, [illegible] vero e proprio ufficio a disposizione del pubblico anche al di fuori del periodo carnevalesco. Conclude Spagna: «*Dovrebbe essere il Comune [illegible] capitaria: non dimentichiamo che la nostra manifestazione è nata nel 1808 per iniziativa del libero Comune*». Un'iniziativa però affievolitasi negli anni e in cerca [illegible] un rilancio che porti soprattutto l'immagine di Ivrea e del suo Carnevale anche oltre confine.

Guido Novaria

Il Generale, Maurizio Naviani, mentre passa in rassegna lo schieramento dei suoi «ufficiali»

[illegible]. Medico a giudizio

«Prescriveva stupefacenti»

Si [illegible] «Volevo aiutare i drogati»

PINEROLO — Un medico dell'Usl 43 di Torre Pellice è [illegible] rinviato a giudizio dal giudice istruttore Onofrio Ruffino del tribunale di [illegible]. L'accusa è di aver prescritto a tossicodipendenti, per uso non terapeutico, farmaci contenenti sostanze stupefacenti.

Si tratta del dottor Eugenio Marinaro, di Luserna [illegible] Giovanni; a [illegible] tempo nell'inchiesta [illegible] coinvolto anche il dottor Luigi Avanzi di Torre Pellice, deceduto lo scorso anno.

I fatti risalgono all'85. L'Usl [illegible] aveva riscontrato che alcuni sanitari prescrivevano con troppa leggerezza potenti analgesici solitamente somministrati [illegible] malattie dolorose, ma che, talvolta, vengono assunti da tossicodipendenti in mancanza dell'eroina.

«*Avevamo scoperto da una serie di controlli nelle nostre farmacie* — spiega il dottor Giovanni Rissone, coordinatore sanitario [illegible] Usl 43 — *che si stava verificando una massiccia distribuzione di questi psicofarmaci. I "pazienti" che li richiedevano erano tossicodipendenti ed i medici che firmavano le ricette erano sempre gli stessi. Il consumo era difficilmente spiegabile con la patologia clinica di coloro [illegible] prescritti quei medicinali. Secondo noi qualcosa non funzionava, [illegible] un criterio medico nella compilazione [illegible] queste ricette*».

Il problema [illegible] «facili prescrizioni» [illegible] dibattuto in un'assemblea, presenti i professori Vocca e Olivetti, presidenti dell'Ordine dei farmacisti e dei medici. «*In quella occasione* — ricorda il dottor Rissone — *Marinaro aveva fornito una versione contraddittoria dei fatti. Del caso s'era occupata anche la commissione disciplinare della nostra Usl. Al medico era stata inviata [illegible] lettera di censura*».

«*E' una storia complessa* — si difende il dottor Marinaro —; *ho scritto le ricette [illegible] i farmaci incriminati, ma si tratta [illegible] analgesici [illegible] alcuni giovani drogati assumevano nel tentativo [illegible] uscire dal tunnel della droga; la legge afferma che [illegible] possono prescrivere a scopo terapeutico*». Il dottore è [illegible] una sentenza del tribunale di Firenze che assolse dei medici rinviati a giudizio per aver prescritto la morfina.

Ma, secondo il sanitario, c'è un altro aspetto che in questa vicenda [illegible] giocato [illegible] ruolo predominante: la paura. «*Spesso venivano da me quando erano in crisi di astinenza. [illegible] mi minacciavano apertamente, [illegible] facevano ricatti morali: "Se [illegible] mi [illegible] le medicine perdo la testa", [illegible] "Esco di qui e rapino una vecchietta". All'Usl accusano, [illegible] loro [illegible] sono a contatto quotidiano con i drogati*».

Il dottor Marinaro è [illegible] vinto che sotto ci sia qualche «manovra». «*Hanno voluto creare uno scandalo, perché lavoro tanto, ho più di 1800 mutuati. Sono in paese dal '73, mi conoscono tutti, penso che la denuncia nasconda giochi di parte. Anche ad altri medici era giunto l'avvertimento di non abusare nelle prescrizioni degli psicofarmaci, perché proprio io sono finito nel mirino? Dalla mia parte ho i tanti ragazzi che ho cercato di aiutare, saranno loro a testimoniare della mia buona fede*».

a. gia.

[illegible]. Un colpo di [illegible]

Scontro frontale muore a 23 anni

Ferito pasticciere ventiquattrenne: [illegible] giorni

CHIVASSO — [illegible] e un ferito grave sono il bilancio dello scontro frontale avvenuto la notte scorsa intorno all'una sulla strada statale 26 Chivasso-Aosta, a circa 200 metri [illegible] bivio per la frazione Vallo di Caluso. La vittima è Rob[illegible] Piredda, 23 anni, operaio, abitante a Chivasso, in corso Galileo Ferraris 83.

Alla guida di una 500, diretto verso Caluso, in pieno rettilineo ha invaso la corsia opposta schiantandosi contro la Renault 9 condotta da Giuseppe Scinica, 24 anni, pasticciere, pure di Chivasso e conoscente di Piredda, abitando nello stesso quartiere Coppina, in corso Ferraris 100.

All'origine dell'incidente, secondo la prima ricostruzione del nucleo radiomobile dei carabinieri di Chivasso, un probabile colpo di sonno o un malore di Piredda. Nonostante una brusca frenata Scinica, che rientrava da Ivrea dopo aver trascorso la serata con la fidanzata, nulla o quasi [illegible] potuto per evitare l'impatto.

La 500 è rimasta completamente [illegible] nella parte anteriore, pezzi [illegible] sono [illegible] volati a decine di metri di distanza. Anche il conducente è stato [illegible] ventato lontano dall'utilitaria, a lato di un fosso per l'irrigazione pieno d'acqua. La Renault invece è capottata [illegible] campo di grano.

I primi soccorsi sono stati prestati [illegible] automobilisti giunti sul posto pochi attimi dopo. [illegible] ormai in [illegible] vita, i soccorritori hanno provveduto a liberare Scinica dalle lamiere [illegible] Renault. [illegible] l'allarme, l'arrivo dei carabinieri, delle ambulanze della Croce Rossa e dei vigili del fuoco.

Nulla da fare per Piredda. E' deceduto [illegible] Pronto [illegible] corso [illegible] Chivasso per sfondamento della [illegible]. A Scinica, ricoverato nel reparto [illegible] ortopedia del [illegible] chivassese, i sanitari hanno diagnosticato ferite guaribili in 60 giorni.

[illegible]. Il Comune vuole procedere alla sterilizzazione

Dichiarata guerra ai colombi

Il piano, triennale, ne prevede la riduzione dai [illegible] a circa 600 - Il farmaco verrà mischiato con il mais e disseminato nei luoghi più frequentati dagli animali

CHIERI — Il Comune dichiara guerra ai colombi. Per tre [illegible] verrà loro somministrato mais mescolato [illegible] «Ornisteril» (un prodotto veterinario anticoncezionale), secondo [illegible] piano preparato [illegible] «Siadd» [illegible] Torino, [illegible] cietà italiana antiparassitari, [illegible] e derattizzazione. Il piano dovrebbe portare ad una riduzione graduale delle bestiole mediante la loro sterilizzazione. L'assessore all'Ambiente, Giu[illegible] Di Claudio, sta esaminando in questi giorni il materiale per poi discuterne in giunta.

«*Il problema [illegible] colombi è molto grave* — dice Di Claudio —. *Secondo [illegible] recente stima a Chieri ce ne sarebbe [illegible] circa, veramente troppi. Portano infezioni e malattie e inoltre il guano che depositano corrode monumenti e palazzi. Con una terapia assolutamente incruenta il numero dei volatili si ridurrebbe a circa 600 esemplari: [illegible] rapporto ideale tra colombi [illegible] ambiente*».

L'«Ornisteril» è un farmaco specifico — a base di [illegible] antiestrogeno — per i piccioni che inibisce l'ovulazione senza pregiudicare la salute degli animali, tanto che al momento dell'arresto della somministrazione, i piccioni riacquistano immediatamente la loro capacità riproduttiva. [illegible] è inoltre dannoso neanche per i bambini.

A marzo comincerà [illegible] fase [illegible] pre-trattamento con [illegible] naturale, per rinforzare i piccioni debilitati e per abituarli a questa nuova derrata alimentare. I colombi cittadini infatti [illegible] ormai quasi onnivori, poiché per [illegible] sità si sono abituati a mangiare di tutto. Questo trattamento continuerà sino a fine mese. Da aprile prenderà il via la campagna di sterilizzazione vera e propria [illegible] la somministrazione [illegible] e «Ornisteril». [illegible] terapia durerà tre anni e porterà ad una riduzione di oltre il 60 per cento [illegible] volatili.

Il preparato sarà disseminato nei pressi delle chiese di [illegible] Bernardino, San Filippo, San Domenico e delle Orfanelle; nella [illegible] del duomo, [illegible] palazzo comunale, in piazza [illegible] e nei pressi dell'ospizio e santuario Annunziata. [illegible] seguito i punti verranno ridotti e la distribuzione verrà concentrata in pochi luoghi strategici. L'«Ornisteril» è molto gradito dai piccioni e in pochi giorni si prevede che [illegible] possi[illegible] spostare le loro [illegible] trazioni [illegible] monumenti importanti, [illegible] dei palazzi e delle chiese verso parchi e giardini, dove la loro presenza è maggiormente tollerata. Contemporaneamente il sindaco emetterà un'ordinanza che vieterà alla popolazione di alimentare i colombi [illegible] periodo della sterilizzazione. [illegible] prevista dell'operazione è di circa 90 milioni.

Rivoli, espulsi [illegible] fabbrica

RIVOLI — Due delegati Fiom della Rambaudi, rientrati in fabbrica a lavorare prima dello scadere del permesso sindacale, sono stati allontanati con una lettera di contestazione per «*essersi introdotti, non autorizzati, in officina*». Precisano: «*Avevamo bollato la cartolina e avvisato il responsabile del reparto*». Smentisce l'azienda: «*Non hanno bollato, gironzolavano [illegible] altri reparti senza avere prima informato il loro superiore. La lettera, comunque, non avrà un seguito, si tratta di un semplice invito a un più corretto rapporto formale*».

Secondo Cesare Damiano, responsabile regionale Fiom, si tratta di un «*ennesimo, anacronistico episodio che dimostra come i delegati sindacali [illegible] sempre preferiti fuori dall'impresa*».

[illegible]. I lavori [illegible] bloccati da due mesi per contrasti tra Comune [illegible] ditte

Nuovo ponte sul Po, riaperto il cantiere

[illegible] MAURO — I lavori di costruzione del nuovo ponte sul [illegible] a San Mauro [illegible] giunti [illegible] stretta finale. Dopo due mesi [illegible] blocco, il cantiere riaprirà entro pochi giorni a pieno ritmo. La [illegible] del ponte è pronta: rimangono da realizzare [illegible] svincolo sulla sponda sinistra, verso La Barca, ed il collegamento [illegible] la statale 590. Il rallentamento e poi il fermo del cantiere, avvenuti [illegible] mesi scorsi, hanno [illegible] ori[illegible] [illegible] una vertenza [illegible] il Comune ed il consorzio delle ditte aggiudicatrici dell'appalto, il Licis-Vialit di Torino.

Motivo del contendere: i costi di spostamento dei [illegible] Enel e Sip e delle tubazioni Italgas, collocate nell'area destinata alla costruzione degli accessi al ponte. In [illegible] tale, mezzo miliardo di [illegible] non preventivata che il Comune intende addossare al consorzio Licis-Vialit, e viceversa.

Dopo settimane [illegible] discussioni, le due parti hanno raggiunto un compromesso: il consorzio anticiperà il mezzo miliardo necessario per risarcire Sip, Enel e Italgas e poter quindi [illegible] i lavori (poi, con ogni probabilità, il consorzio seguirà la [illegible] legale per richiedere la restituzione [illegible] somma). «*Prevediamo che l'inaugurazione del ponte avverrà a settembre*», annuncia il vicesindaco An[illegible] Cherio (dc). Il ponte, costo di 8 miliardi, rappresenta la prima tranche [illegible] progetto viario approvato tre anni fa dal Consiglio comunale.

La parte più consistente dell'intervento, per un costo [illegible] 10 miliardi, riguarda la costruzione [illegible] un tunnel che passerà sotto la prima arcata del ponte vecchio, costeggerà il Po e si immetterà in via Torino, all'altezza di viale Leo Lanfranco. Per questa [illegible] opera, però, le casse comunali sono ancora prive di finanziamenti. «*Ci siamo rivolti ad Anas e Fio, ma sino ad [illegible] senza successo*» spiega Cherio.

Ponte e tunnel rappresenteranno [illegible] obbligato per un [illegible] (proveniente [illegible] statale collinare 590, dalla Barca e da Sassi) che, giorno dopo giorno, è sempre più congestionato: la città viene infatti [illegible] quotidianamente [illegible] autoveicoli. «*Il [illegible] Licis-Vialit presenterà al Comune un progetto per realizzare in piazzale Europa [illegible] parcheggio sotterraneo per 200 autovetture. [illegible] contropartita ci viene proposto uno sconto di 800 milioni sul costo del tunnel*», ha annunciato il sindaco, Giovanni Pilone (psi).

Il vecchio ponte decongestionato, comunque, continuerà a svolgere la [illegible] funzione di collegamento [illegible] l'Oltrepò e il centro storico servendo, soprattutto, il traffico locale.

Renato Dutto

[illegible]. Fa discutere l'esposto in Procura d'un consigliere dp

Il pretore è [illegible]

Secondo la denuncia avrebbe avuto un occhio di riguardo per [illegible] ditta [illegible] autosoccorso - Il magistrato replica: «Non ho [illegible] favorito nessuno. Queste [illegible] mi lasciano del tutto indifferente»

DAL NOSTRO INVIATO

CIRIE' — In paese [illegible] si parla d'altro: nei bar, sugli autobus, è l'argomento del giorno. Il consigliere comunale [illegible] democrazia proletaria Pasquale Cavaliere e il pretore Antonio Malagnino sono diventati i protagonisti di una vicenda che rischia di spaccare la cittadina. Cavaliere ha presentato un esposto [illegible] il magistrato «accusandolo» di aver favorito una ditta di autosoccorso gestita [illegible] amici non proprio immacolati. Il giudice [illegible] replicato sdegnato che lui ha fatto sempre [illegible] suo dovere, che non ha guardato in faccia nessuno e che «quello che può raccontare Cavaliere mi lascia [illegible] tutto indifferente».

E' [illegible] querelle che va [illegible] da anni, con scontri polemici, repliche velenose, e condanne inflitte all'irrequieto consigliere. Pasquale Cavaliere [illegible] entrato in Consiglio comunale nell'83. In questi 6 anni ha collezionato un processo ogni 12 mesi: sempre per reati legati [illegible] sua attività politica.

Originario [illegible] Taranto, da [illegible] anni a Ciriè, Antonio Malagnino [illegible] è ritenuto [illegible] più un giudice severo, inflessibile: *«Un duro, che non ha paura di infliggere pene pesanti».* Altri non sono d'accordo: *«A volte esagera. Non [illegible] che qualcuno non sia [illegible] mia stessa opinione».*

Il magistrato non ha voglia di parlare: *«Risponderò alle domande del procuratore di Torino, sempre che voglia sentirmi. Per il resto dico che se l'accusa fosse arrivata [illegible] un altro mi sarei potuto preoccupare. [illegible] visto [illegible] tratta di Cavaliere, non [illegible] proprio il caso di pensarci».*

Nel bellissimo ufficio ricavato in un palazzo rinascimentale, con [illegible] alle pareti e ai soffitti, Malagnino appare sicuro di sé, sereno e inflessibile. Continua: *«Cavaliere l'ho processato e [illegible] dannato la prima [illegible] [illegible] per [illegible] di pubblico servizio in Consiglio comunale. Il giorno dopo i suoi amici tappezzarono Ciriè con manifesti ingiuriosi in cui si parlava di "sentenza inaudita". Dopo la seconda condanna arrivarono ad affiggere un foglio persino nella bacheca della Chiesa: era troppo. Denunciai il segretario provinciale di democrazia proletaria [illegible] il tri[illegible] di Milano [illegible] ragione. Tutti i processi celebrati contro Cavaliere e compagni hanno [illegible] confer[illegible] in appello. Evidentemente non prendevo lucciole per lanterne. Non sono [illegible] che amministra la giustizia a suo uso e consumo».*

E Cavaliere? Il giovane consigliere racconta: *«Non ce l'ho con Malagnino, non mi [illegible] però, piaciute alcune cose che [illegible] fatto. Certo, ab[illegible] definito inaudita una sua sentenza. Ma era la prima volta che [illegible] giudice processava un consigliere comunale perché non aveva lasciato la parola agli altri. Un'altra volta mi ha inflitto [illegible] giorni perché avevo chiesto il permesso per una manifestazione ai carabinieri e [illegible] Questura come sosteneva lui. Ma in paese ci si [illegible] sempre rivolti in caserma».*

Pasquale Cavaliere è [illegible] torrente in piena, a fatica [illegible] riesce ad interromperlo.

Ma perché dopo tante schermaglie è arrivato all'esposto, molto pesante, contro Malagnino?

Cavaliere risponde: *«Prima ritenevamo Malagnino solo un giudice severo, [illegible] po' troppo zelante. Poi sono accaduti vari fatti che ci hanno portato ad indagare ed a scoprire sul suo conto certe cose che abbiamo segnalato [illegible] Procura».*

Di favoritismi, o presunti tali, [illegible] una ditta [illegible] autosoccorso di San [illegible] parlato anni [illegible]. C'era [illegible] qualche polemica. E, forse, anche qualcosa di più d'una polemica visto che il maresciallo dei carabinieri di Ciriè venne trasferito altrove per ragioni mai completamente chiarite. Cavaliere, [illegible] ripreso quella vecchia storia e l'ha addebitata [illegible] pretore. Perché dopo tanto tempo? Il consigliere dp: *«Non ho presentato l'esposto allora perché in quegli anni ero stato inquisito per le solite stupidaggini [illegible] Malagnino e [illegible] volevo che [illegible] mia apparisse come [illegible] vendetta nei suoi confronti».*

Antonio Malagnino replica: *«Non sono un magistrato di comodo e, quindi, sono preparato a [illegible] certo tipo [illegible] attacchi».* Poi continua con [illegible] sorriso: *«Ma non [illegible] neppure, come ritiene Cavaliere, [illegible] specie di [illegible] Jekyll, che all'apparenza [illegible] un giudice incorruttibile e, in realtà, è amico di malavitosi. [illegible] possibile che nessuno in questi anni si sia accorto di questa doppia anima?».* Poi lancia un messaggio sibillino: *«Cavaliere ha esposto [illegible] fatto che non poteva sapere».* Inutile chiedere altro.

Nino Pietropinto

[illegible]. Troppo rumore, protestano gli allievi della media Gramsci

«Caro sindaco, vogliamo studiare»

SETTIMO — Sul tavolo del sindaco psi Giovanni Ossola è arrivata una lettera che è insieme protesta e richiesta d'aiuto. L'hanno scritta [illegible] alunni della I A della media Gramsci, al Borgo Nuovo, ma è poi [illegible] firmata [illegible] tutti i [illegible] compagni e [illegible] loro professori.

Dicono i ragazzi: *«La scriviamo per esporre un grave problema: la nostra scuola si trova vicina ad uno scalo ferroviario. Tutti i giorni, specie il pomeriggio, quando facciamo lezione c'è [illegible] gran [illegible] provocato dallo scarico [illegible] vagoni con i rottami di ferro. Non possiamo concentrarci e [illegible] volte non riusciamo nemmeno a sentire le parole dei professori. Siamo costretti a tenere le finestre chiuse e anche in questo caso il frastuono è molto fastidioso».*

La lettera conclude: *«Quando verrà la bella [illegible] giorno come faremo? Moriremo [illegible] caldo e di rumore? La preghiamo di prendere provvedimenti al più presto».*

Lo scalo ferroviario [illegible] quello [illegible] via Brofferio. Serve per scaricare i vagoni [illegible] rottami di ferro dell'acciaieria Lucchini: 20-30 carri al giorno, un via-vai di camion che in passato ha già suscitato proteste [illegible] perché la polvere di ferro si deposita su terrazzi e balconi e penetra nelle case.

Finora il Comune è riuscito [illegible] fare poco *«perché da parte dell'acciaieria Lucchini non c'è molta comprensione per i disagi di studenti e cittadini»,* dicono gli amministratori. L'ex [illegible] pci Teobaldo Fenoglio [illegible] anni fa [illegible] proposto a [illegible] di trasferire lo scalo alla stazione Stura, ma l'ex presidente [illegible] Confindustria aveva risposto picche perché i costi erano eccessivi.

La lettera degli studenti costringe il nuovo sindaco, in carica [illegible] poco più di un [illegible]no, a riprendere in mano lo [illegible] argomento. Dice: *«Spero di [illegible] più fortunato [illegible] mio predecessore».* Os[illegible] [illegible] incarico agli assessori Castelli [illegible] riallacciare i contatti [illegible] la Lucchini. Ammettono Castelli e [illegible] [illegible] quale [illegible] anche segretario [illegible] scuola Gramsci): *«Provvedimenti che allevino il disagio degli alunni, come limitare lo scarico al pomeriggio, quando ci sono [illegible] scolari, sono possibili. [illegible] vuole [illegible] po' di buona volontà. Certo, la miglior soluzione sarebbe il trasferimento dello scalo. Vedremo se Lucchini è ancora contrario».*

Piero Galasso

[illegible]: inseguimento e sparatoria per un tentato scippo [illegible] passante

Tentato scippo, con inseguimento e sparatoria, a Leinì. E' accaduto [illegible] via Carlo Alberto, davanti alla Banca Anonima di Credito. Una Giulietta, con due giovani a bordo, si è avvicinata a una donna, Carmen Vicini, [illegible] anni. I malviventi hano tentato di strapparle [illegible] borsa. [illegible] ci sono riusciti, ma hanno tentato [illegible] seconda volta di aggredirla. Sono però accorsi alcuni carabinieri. Si è iniziato un inseguimento (sono stati sparati alcuni colpi in aria), ma i rapinatori sono riusciti a sottrarsi alla cattura.

dalla **provincia**

SAN MAURO: rubo un furgone

Gino Francesco Pastore, [illegible] anni, Torino, via XX Settembre 64, è stato arrestato dai carabinieri che lo hanno sorpreso mentre era alla guida di un furgone Fiat 238 rubato a Giuseppe Pertini, 63 anni, via Bianchi 30.

GIAVENO: travolto in motovespa

Un pensionato di 70 anni, Mémmore Spessa, [illegible] a Coazze, è morto giovedì notte per trauma cranico. Un paio d'ore prima, mentre transitava con la sua motovespa in via Bergera, era stato travolto da una [illegible] Thema condotta dall'industriale Francesco Tesio, [illegible] anni di Carmagnola.

[illegible] festa al Motoclub

A conclusione dell'anno sportivo 1988 il Motoclub Chivasso, guidato dal presidente Rodolfo Gamba, si dà appuntamento questa sera al ristorante «La Pace» di [illegible] stiano Po. Saranno premiati piloti e collaboratori.

[illegible] condannati per furto

[illegible] pretore Giorgio Gianetti ha condannato due torinesi, [illegible] Semeraro, 49 anni, [illegible] Francia 1 bis, e Paolo Parolin, 25 anni, via Fossata 7, rispettivamente a 9 mesi di reclusione e 400 mila di multa e a 8 mesi di arresto e 400 mila di multa. I due avevano rubato valori bollati per 6 milioni nella tabaccheria di Paola Barge, via Vittorio Emanuele.

[illegible] elezioni all'Ana

[illegible] alle 20,30 assemblea dell'Associazione alpini brandizzesi, nella sede di via Torino 206. All'ordine del giorno la relazione del capogruppo Loris Bressan, che lascia l'incarico dopo 36 anni, e l'elezione del [illegible] consiglio direttivo.

[illegible] spacciavano hashish

I carabinieri hanno arrestato due marocchini sorpresi nel centro [illegible] Chivasso con dieci grammi di [illegible]: Fathi Ridha, 30 anni e Ali Esser, 25 anni, sono accusati di spaccio.

[illegible] accordo alla Philips

E' stato siglato, nello stabilimento Philips, il primo [illegible] «nella [illegible] logica di decentramento contrattuale», [illegible] prevede [illegible] diverse nei vari reparti. [illegible] investimenti per 20 miliardi, l'assunzione di 40 [illegible] con [illegible] formazione-lavoro, aumenti salariali per l'89 tra [illegible] 470 e [illegible] 750 mila lire.

[illegible] si incorona la Ciaplera

Con l'incoronazione [illegible] «Ciaplera» e l'investitura [illegible] «Generale» [illegible] alle 20,30 [illegible] Teatro Cà Bianca, prende [illegible] il Carnevale montanarese organizzato dalla Pro Loco. Seguirà la commedia brillante «Diviite monsù Bunet c'é l'é ora» [illegible] Franco Roberto, messa in scena dalla compagnia «Incontri» di San [illegible] Po.

[illegible] protesta per l'asilo nido

Una delegazione delle 51 famiglie in lista d'attesa per un posto negli asili nido ha protestato davanti al municipio. Il sindaco Marco Lo Bue ha spiegato che *«si sta cercando di attrezzare alcuni mini-nido e di aprire, in futuro, l'asilo già costruito a Fabbrichetta».*

[illegible]: il Carnevale della «modestia»

Nel paese della bassa [illegible] di Lanzo il Carnevale [illegible] svolge con una settimana di anticipo per una «scelta di modestia» fatta 42 anni fa. Stasera veglia con «New Dance Varietà» di Forti accompagnato da Christian ed [illegible] Giacomoni, domani alle 14,30 corso mascherato con i trampolieri di Bergamo, la banda «Colombo Dixieland» di Arona, carri e gruppi del Piemonte. In testa al corteo le maschere del paese, il Filandé e la Bela Filandera (Luigi Merlino e Tiziana Fornelli) affiancati dalle «filanderine» Marina Foschio, Serena Emanuel, Claudio Tognazzolo e Deborah Umoret.

[illegible] corso mascherato

Oggi alle 14,30 corso mascherato per le vie cittadine con carri allegorici, bande musicali, gruppi folcloristici. Alle 21 nel Teatro Tenda in piazza Vittorio Veneto veglione con l'orchestra-spettacolo «Mary [illegible]» e spaghettata. Domani Carnevale dei bambini con [illegible] partecipazione di «Mister Las Vegas».

[illegible] ricerca sul [illegible]

Prima riunione del comitato cittadino della Fondazione piemontese per [illegible] ricerca [illegible] cancro. La delegazione di Moncalieri, costituita recentemente, è presieduta da Mariangela Bellino. Alla riunione ha partecipato il vice presidente della Fondazione piemontese prof. Gianfranco Gallo Orsi.

[illegible] popolazione in calo

Ulteriore calo della popolazione eporediese. Al 31 dicembre scorso gli abitanti erano [illegible] mila 252 con una diminuzione rispetto all'anno precedente di 202 unità. In aumento i [illegible] sono stati [illegible] contro i 336 dell'87.

CUORGNE': educazione sanitaria

Sono aperte le iscrizioni al corso di educazione sanitaria organizzato dalla Usl cittadina. Le lezioni che av[illegible] cadenza bisettimanale, per la durata complessiva di 26 ore, si terranno all'istituto Morgando.

[illegible] film su don Bosco

Stasera nel salone del collegio salesiano fondato da don Bosco si proietta il film sulla figura del grande benefattore interpretato da Ben Gazzara. Il film [illegible] replicato domani.

CIRIE': convegno del psi

Domani nel palazzetto comunale convegno del psi sul tema «Il ruolo dei socialisti da ago della bilancia ad ago della bussola», con interventi di La Ganga, Grotto, Maccari, Spagnuolo, Caltagirone. A mezzogiorno inaugurazione [illegible] centro zona del partito in via S. Ciriaco 19.

[illegible] nuovo ripetitore tv

Nei prossimi mesi [illegible] migliorare [illegible] ricezione delle televisioni in Alta Valle [illegible] consiglio comunale di Oulx ha infatti approvato una [illegible] con una ditta privata per l'installazione di un ripetitore al Puys, regione Truc Serre di Beaulard.

[illegible] chiamate al Collocamento

Queste le offerte [illegible] collocamento [illegible] esposte lunedì, ore 9,30, [illegible] cinema Italia. CIRIE': [illegible] usciere (tempo determinato) [illegible] un operaio generico (td). NOLE: un applicato dattilografo (td), un geometra (td) e un carpentiere (td). [illegible]ANZO: due applicate (td) e un autista patente «c» (tempo indeterminato). FIANO: un bidello (td) e due brac[illegible] (td). MAPPANO: un impiegato piazzista (ti). CAFASSE: un addetto tornio (ti), un operaio comune (ti) e tre generici (ti). CASELLE: [illegible] battilamiera (ti), un verniciatore (ti), un cameriere (td) e [illegible] alle pulizie (td). BALANGERO: un installatore [illegible] (ti). SAN MAURIZIO: tre operai aiuto tubisti (ti).

gli appuntamenti

INCONTRI

SCRITTORI IN LIBRERIA — Oggi, dalle ore 15, nella [illegible] Luxemburg in via Cesare Battisti 7, Edoardo Bal[illegible] parlerà con i clienti per l'iniziativa «Gli scrittori diventano librai».

SEGUSIUM, 25 ANNI — Oggi, alle 15, all'Auditorium Itis in corso Luciano Couvert 17 a Susa, manifestazione pubblica per [illegible] i 25 [illegible] della [illegible] di «Segusium», società di ricerche e [illegible] valsusini. Interverrà il sindaco.

PITTORI [illegible] — Stamane nel ristorante Arcadia i pittori Francesco Casorati e Ettore Fico dipingeranno una tela collettiva che sarà [illegible] in vendita (per beneficenza) domani sera a La Rotonda durante il galà che conclude l'iniziativa «Torino Centrotavola».

IL CUORE [illegible] LEGGE — Alle [illegible] 17, all'Istituto Bancario San Paolo in [illegible] Teresa 0, dibattito sul tema «La coppia di fatto: il cuore, la legge». Intervengono [illegible] Fulcheri, Magda Morra, Maddalena Provera Zucconi. E' organizzato dal Centro Pannunzio.

IL NOME [illegible] PADRE — Nel Laboratorio di Forma[illegible] e di Lettura Psicoanalitica, in via Assisi 8, ore 17,30, incontro con docenti francesi per un dibattito sul tema «Il nome del padre, nel simbolico, nell'immaginario e nel reale».

CATTOLICI IN POLITICA — Alle 17, nella Sala del Centro Culturale [illegible] Lorenzo, in via Palazzo di Città 4, incontro su «Esperienze di cattolici in politica a Torino». Relatori Gianfranco Morgando e Giovanni Porcellana. Moderatore Francesco Antonioli.

MOSTRE

VERNISSAGE A SAUZE — Oggi, ore [illegible], nella Galleria Spazio in via Assietta 9 a Sauze d'Oulx, inaugurazione della mostra del pittore Bruno Blanc. Sino al [illegible].

AL PIEMONTE ARTISTICO — Alle ore 18, al Piemonte Artistico e Culturale in [illegible] Roma 284, inaugurazione della [illegible] di Adriano [illegible] (opere 1938-1974). Resterà aperta sino al 19 [illegible].

[illegible]

UN TOTEM A CASTELLAMONTE — Stasera, ore 20,45, nel teatro della parrocchia, alla Rotonda dell'Antonelli, la Compagnia Stileme mette in scena «Totem», spettacolo per i ragazzi. Ingresso libero.

CONCERTI

CANTARE L'AMBIENTE — Alle 16,30, nella sede [illegible] Circoscrizione 3, in corso Peschiera 384, concerto [illegible] cantautore Giuseppe Novajra [illegible] un repertorio di temi sull'ambiente. E' per l'iniziativa «Quartiere 3 Autunno-Inverno».

I FILM PIU' VISTI NELLA SETTIMANA

Tradita da un cocktail

Sono due i nuovi ingressi nella classifica dei top-ten, ancora saldamente in mano a Chi ha incastrato Roger Rabbit di Robert Zemeckis, della premiata ditta Disney-Spielberg.

Al terzo posto fa infatti la sua entrée alla grande Tom Cruise con Cocktail di Roger Donaldson. L'interprete di Top Gun e Il colore dei soldi (sul set di questo film è diventato amico di Paul Newman) è qui una sorta di yuppie che si arrabatta a fare il barman per tentare la scalata sociale. Con quella faccia da ragazzino furbo incanta sullo schermo più d'una bella donna di Manhattan e in sala un pubblico prevalentemente femminile che l'ha già messo nell'hit parade dei nuovi divi. All'Ambrosio in soli sei giorni ha collezionato 9977 spettatori.

Più su è l'arrivo in classifica di Tradita, il film di Costantinos Costa Gavras con Debra Winger e Tom Berenger. Re[illegible] di forte impegno sociale (da Z l'orgia del potere a L'americano a [illegible]) questa volta Costa Gavras esplora il ventre molle di un'America rurale, dove neonazisti, Ku Klux Klan e reduci dal Vietnam gettano una luce sinistra sul futuro della democrazia a stelle e strisce.

L'incantevole Debra Winger (ormai specializzata [illegible] doppiogiochismo, basti pensare a La vedova nera di Bob Rafelson) è un'agente dell'Fbi in missione speciale.

Deve indagare su Berenger, reduce dal Vietnam e proprietario di una fattoria, oltre che padre di due simpatici bambini. All'Olimpia 1 il film è stato visto in soli cinque giorni da 4057 torinesi.

Per il resto oltre al declino di Rambo III, che precipita in nona posizione, c'è da ricordare la tenuta al secondo posto di Caruso Pascoski.

Vedremo tra una settimana [illegible] la nuova pattuglia [illegible] film in arrivo (da Un pesce di nome Wanda con Jamie Lee Curtis a Homeboy con Mike Rourke) riuscirà a scalzare i [illegible] Natale. *(r. mol.)*

[illegible] Winger e Tom Berenger in «Tradita» di Costa Gavras

I più visti

Spettatori dal 19 al 25/1

	Film	Spettatori
1	Roger Rabbit	11.492
2	Caruso Pascoski	10.377
3	Cocktail	9.877
4	L'orso	[illegible]
5	Fantozzi	5.192
6	Compagni	4.282
7	Tradita	4.057
8	Willow	3.952
9	Rambo III	3.478
10	Tucker	2.515

stasera [illegible]

a cura di Rocco Moliterni

[illegible] Ecco Boito lo scapigliato

Poeta e compositore, esponente di punta della scapigliatura milanese, garibaldino nel '66 e senatore [illegible] 1912, Arrigo [illegible] fu una figura di intellettuale ottocentesco a tutto campo: scrisse i libretti di opere famose come il Falstaff e l'Otello, ma anche poemetti in versi come Re Orso.

Ad Arrigo Boito è dedicato lo spettacolo Son luce ed [illegible]ro, in scena questa sera [illegible] Cappella dell'oratorio San Filippo, in via [illegible] Vittorio 6.

La serata propone un viaggio nella poesia italiana dell'Ottocento, alternando azioni sceniche e letture di frammenti e versi; e vuole mettere in primo piano «gli aspetti sentimentali e metafisici» [illegible] poetica [illegible] Boito.

A realizzare il recital, curato da Mauro Pavitante e Paolo Trenta è il gruppo Artisti Associati.

Ingresso libero.

[illegible] Il bevitore secondo Olmi

Regista rigoroso e da festival, autore di lavori come L'albero degli zoccoli e I fidanzati (ma anche di indimenticabili Caroselli come quelli della serie La città si sveglia per il Nescafé) Ermanno Olmi ha messo mano lo scorso anno ad un racconto lungo di Joseph Roth La leggenda [illegible] Santo Bevitore, traendone [illegible] dei lavori più interessanti [illegible] stagione.

Il film è interpretato da un attore professionista [illegible] calibro di Rutger Hauer: ed è una [illegible] per Olmi. La sua poetica naïf l'aveva finora portato a privilegiare attori presi dalla strada (o dalla cascina, nel caso [illegible] celeberrimo Albero degli zoccoli).

La leggenda viene proposto questa sera (ore 20,10-22,30) al cinema Agnelli [illegible] Sarpi 117, nell'ambito della rassegna Il cinema, uno spazio nel quotidiano.

[illegible] Se Don Bosco tornasse

Che cosa farebbe San Giovanni Bosco se tornasse nella Torino di oggi? Inventerebbe di nuovo gli oratori o forse escogiterebbe qualcosa di nuovo per appassio[illegible] i giovani? Da queste [illegible] nasce lo spettacolo Il viaggio, messo [illegible] scena questa sera, alle 21, al teatro San Giovanni Bosco di piazza Sassari 32, dalla Compagnia teatro Piemonte, con testo, regia e interpretazione di Sergio [illegible].

La pièce si inserisce [illegible] quadro dei festeggiamenti per l'anniversario di [illegible] Bosco, che nell'anno [illegible] na concluso hanno visto proliferare recital e spettacoli realizzati per celebrare il fondatore dei salesiani.

E a vestire i panni di [illegible] Bosco sono stati di volta in volta attori più o meno [illegible] mosi, da Ben Gazzara, nel film di Castellani con Patsy Kensit a [illegible] animatori di filodrammatiche più o meno parrocchiali.

club e [illegible]

[illegible]

Per le giornate d'informazione sul Sud Africa organizzate dal Centro di documentazione Paolo Otelli, alle 15,30 nella [illegible] Consiglio comunale [illegible] Chiesa, il rappresentante dell'African National Congress, Benny Nato, ritirerà il documento di cittadinanza onoraria conferi[illegible] a [illegible] Mandela per la sua lotta contro l'apartheid.

Yoga e [illegible]

Sono aperte le [illegible] ai corsi di training autogeno e yoga organizzati dall'Istituto di psicosomatica [illegible] integrale «Kuvalayananda». Il primo sarà presentato martedì prossimo alle 18,30 nella sede dell'Istituto in via Accademia Albertina 31. Per [illegible] e [illegible] si può telefo[illegible] orario pomeridiano) [illegible] 837.905.

[illegible] e paracadutisti

Domani, davanti alla Caprera, [illegible] invernale di nuoto con gli iscritti al club «Orsi Polari». Alle 10,20 cinque paracadutisti si lanceranno nel Po e alle 10,30 tuffi nel fiume a gruppi successivi.

A passeggio lungo il Po

Alle 14,30, i soci dell'Associazione «Pro Natura» si trovano al Ponte Rossini, [illegible] Dora, per una passeggiata ecologica attraverso i parchi Crescenzio e Colletta per risalire quindi il Lungopò Antonelli fino a [illegible] Regina Margherita.

Alla «Famija [illegible]»

Alla «Famija Turinèisa» in via Po 43 s'è iniziato il corso di fotografia organizzato dalla Società Fotografica Subalpina. [illegible] argomenti trattati, composizione, ritratto e figura, macrofotografia, naturalistica, reportage. Chi vuole ancora iscriversi può avere ulteriori informazioni al [illegible] telefonico 830.876.

Gianduja e [illegible]

[illegible] e domani la Compagnia [illegible] «Città [illegible] Torino» dell'Associassion Piemontèisa rappresenta l'Italia al Carnevale di Vienna. [illegible] oltre un centinaio i [illegible] e i simpatizzanti che accompagnano Gianduja e Giacometta (Andrea Flamini e Paola Mellano) nei due spettacoli di [illegible] programma.

La fotografia [illegible]

Per il progetto «Arti Visive» organizzato [illegible] Circoscrizione 8 Santa Rita-Mirafiori Nord, il centro «Archimede» organizza in via Balla 13 un corso di approccio alla fotografia e un corso speciale-ripresa. Avranno inizio rispettivamente l'8 e il 13 febbraio. Le [illegible] già aperte. Chi desidera avere informazioni può telefonare al 307.450.

Una spia che abita a Torino

Spie, agenti segreti e poliziotti si danno appuntamento oggi pomeriggio alla libreria Rizzoli, in galleria San Federico, per la presentazione del libro Colpo di coda di Piero Soria. [illegible] storia li riguarda, perché il libro è una sorta di manuale dello spionaggio: si materializzano trucchi e inganni, s'intrecciano inseguimenti su tutto il mappamondo; il complotto che guida le menti dei «cattivi» fa da sottofondo al gioco sapiente ed eterno delle guardie e dei ladri.

Come precisa l'autore, questa avvincente [illegible] story «è frutto [illegible] lunga esperienza giornalistica in cronaca e nei settori degli spettacoli e [illegible] satira politica. [illegible] visi[illegible] i luoghi che ho descritto, non c'è nulla di inventato; anche i personaggi e le vicende si avvicinano alla realtà».

Piero Soria firmerà copie del libro dalle 16 alle [illegible]

notte giovane

a cura di Gabriele Ferraris

[illegible]

La musica [illegible] preso possesso di [illegible], è la più ballata e la più [illegible] dagli italiani. Torinesi inclusi. E così «Hiroshima mon Amour» (via Bellfiore [illegible]) dedica una festa all'Africa.

Alle 21,30 ci [illegible] il [illegible] certo dei Tere Deni, [illegible] band mista di ragazzi [illegible] Costa d'Avorio e italiani [illegible] propongono l'autentico afro-sound. E dopo [illegible] lerà con i dischi scelti da un dee-jay africano, Jean-Paul Kayembe.

L'Africa è protagonista anche a Chivasso, dove stasera alle 20,30, al teatro del [illegible] di [illegible] Don [illegible]no, suonano un gruppo italiano, gli Egocentro, e uno di musicisti neri, gli Afrosound. Il concerto fa parte della rassegna «Stop apartheid».

PIANO JAZZ

Cambio della guardia alle «Ginestre»: il ristorante di via Valprato 15 stasera alle 21,30 proporrà, anziché il consueto appuntamento con il trombettista Flavio Boltro, un concerto jazz [illegible] pianista Gianni Negro, che si esibisce in un'insolita [illegible]mazione a duo accompagnato [illegible] da un contrabbassista.

Negro, [illegible] e [illegible] dei più apprezzati esponenti del pianoforte-jazz italiano, si produrrà in un repertorio di grandi standard.

● Jazz [illegible] buona qualità anche al cinema Orfeo di Pianezza, dove stasera alle 21,30 si esibisce il quartetto del sassofonista Guido Scategni. L'ingresso costa 4 mi[illegible] lire (ridotti 3 mila). Il [illegible] è organizzato in collaborazione con il «Larry's Jazz Club».

CINTURA ROCK

I novaresi Stolen Cars [illegible] rock and roll pimpante ed energetico: stasera [illegible] «Ponte del Diavolo» di Lanzo (via [illegible] 22, [illegible] 21,30). E' [illegible] birreria che da parecchio tempo ormai sta dedicando molto spazio alla musica dal vivo. Iniziativa da incoraggiare.

[illegible] e trascinante anche a Castagneto Po: in frazione San Genesio c'è un locale, il «Regiofonte» che stasera ospita il [illegible] dei [illegible] Fargo, una [illegible] torinese che ha all'attivo anche alcune buone cose su disco.

Ancora fuori città, al «Che Stress» di frazione Argiassera a Bussoleno, [illegible]diamo il concerto del chitarrista genovese Beppe Gambetta, specialista [illegible] folk americano.

mangiar [illegible]

a cura di Edoardo Ballone

Il Tazzelenghe di [illegible]
nel cuore della città

Piatti di pesce e di [illegible] con uguale capacità di esecuzione. Eccellenti i vini anche perché il proprietario è un grande intenditore. Prezzo [illegible] (bevande escluse), chiuso [illegible] sabato a mezzogiorno e domenica, via San Francesco da Paola 37, tel. [illegible] (numero nuovo da pochi giorni).

[illegible] tavoli [illegible] sala con archi [illegible] centesche, nel cuore [illegible] Torino commerciale. Il Montecarlo di Sante Prevarin è una tappa d'obbligo per [illegible] intende ancora la [illegible] come un piacevole tu per tu amicale-gastronomico con il gestore.

E' bello stare ad ascoltare [illegible] mentre spiega, o sarebbe più giusto dire declama, il suo menù. C'è in lui amore per la cucina, passione per i vini. A proposito di questi ultimi, vi sottolineamo lo Chardonnay di Gallo da Mariano [illegible] Friuli e il [illegible] Tazzelenghe (anch'esso friulano), bevuto e apprezzato da [illegible] in un suo viaggio veneziano.

Un'annotazione: Prevarin è uno dei pochi sommelier che riesca a persuadervi [illegible] delicato rosso sta anche sul pesce.

Amore per la cucina, dicevamo. Non potrebbe essere altrimenti [illegible] un locale che propone, fra l'altro: filetto in tegame «alla mercante di vino» (da un antico [illegible] francese) [illegible] di rospo «individuale», che vuol dire coda di piccole pescatrici non a trancia, ma intere. E' cotta al forno con pistilli di zafferano ed [illegible] patate [illegible]«vista» di richiamo parigino. Il suggeritore [illegible] ghiotte voci è Prevarin ma l'artefice è lo chef Giorgio Cappai.

[illegible] fare i cinesi?
un corso di cucina

Volete imitare i cuochi cinesi? Eccovi un indirizzo che potrebbe [illegible] la [illegible] voglia di esotico. Si trova in lungopo Antonelli 177 (tel. 898.486).

L'Istituto Italo-Cinese (diretto da Giovanni Savant e Silvio Einaudi) è risorto dopo alcuni [illegible] inattività. L'esordio è [illegible] positivo considerando la serie di iniziative che l'associazione sta mettendo a punto in questi giorni.

A [illegible] di mostre d'arte e di [illegible] lingu...ici ce n'è una che ci piace far [illegible] scere: è quella che comincia lunedì 30 gennaio per il secondo ciclo del seminario di «cultura gastronomica e cucina tradizionale cinese».

Il corso è tenuto dal cuoco diplomato Yu Xuxuan in collaborazione con il ristorante cinese Take Away di via Madama [illegible] 33. Tre le fasce orarie di lezione: 16,45-18,15; 18,15-19,45; 19,45-21,15. Costo [illegible].

Signore [illegible] dei sapori di Cina, clienti incuriositi da piatti conosciuti in uno dei quasi quaranta locali di Torino e cintura, fanciulle desiderose di imparare «misteriose» ricette [illegible] far colpo sull'uomo del cuore [illegible] i potenziali clienti di questo insolito appuntamento «scolastico».

Proprio Yu Xuxuan, «professore» del corso, tornerà protagonista in febbraio con l'inaugurazione di un suo [illegible] in [illegible] Monca[illegible] (dove [illegible] c'è un [illegible] italiano). La nuova [illegible] gastronomica cinese si chiamerà La giunca e proporrà una cucina raffinata e molto curata (almeno così assicura il giovane [illegible] già collaudato Yu). Auguri!

[illegible] di [illegible]
degustazione in enoteca

Ieri sera cerimonia di degustazione del vino Müller Thurgau accompagnato da trote affumicate. [illegible] un appuntamento che si ripete [illegible] quando questa enoteca fu inaugurata. Via Rossini 21, chiuso mercoledì, tel. 83.83.32.

Per coerenza con la strada che la ospita e in omaggio al grande musicista amante delle sette note ma pure dei vini e della buona cucina, l'enoteca si chiama Rossini. La gestisce Rosanna Tesseri, ma «alle spalle» ci sono Davide Di Cor[illegible] e il più conosciuto padre Riccardo, scrittore di cose gastronomiche.

Ieri sera, in questo negozio che pare una libreria con gli scaffali carichi di vini, s'è bevuto friulano e s'è mangiato trentino. La gentile anfitriona ha infatti accolto i suoi clienti con 400 [illegible] di trote sapientemente affumicate dai troticoltori trentini mentre il Luigi Soini, direttore dei produttori di Cormons, ha portato i suoi gioielli friulani, [illegible] di [illegible] fattura, profumati e beverini.

In questo nuovo centro di raccolta per [illegible] la scelta non [illegible]. La [illegible] sta dei [illegible] (quasi tutti italiani) è ricca con proposte anche di liquori e distillati. Ci piace suggerire un nome: la Riserva Brut dei Coppo di Canelli. E' [illegible] champenois che i fratelli [illegible] imponendo dopo [illegible] marketing.

Buona scelta anche nel reparto gastronomico: inte[illegible] la serie di tisane [illegible] scatole su idea [illegible] Maxime, il famoso ristorante di Parigi ora nelle mani di [illegible] Cardin, profumiere e gourmet.

TORNA UNA TRADIZIONALE RASSEGNA

E prossimamente jazz

Jazz per Torino entra nel quinto anno di vita: la rassegna curata da Comune e dalle associazioni jazzistiche torinesi [illegible] Contromusica, Centro Jazz, Cmc e 011 JP continua ad offrire un ricco calendario di concerti, grandi e piccoli, [illegible] birrerie, nelle discoteche, nei teatri.

Alcune novità: il Centro Jazz lascia il «Centralino» e si trasferisce, già da martedì prossimo con il quartetto di Urbie Green, al «Caffè Leri» di corso Vittorio 64. L'Aics aggiunge, [illegible] programmazione del «Doctor Sax», due nuovi punti-concerto: le «Ginestre» di via Valprato dove ogni sabato [illegible] Flavio Boltro e Gianni Negro, e il «Polaroid» [illegible] piazza Statuto che il martedì ospiterà il blues e che sarà la se[illegible] di eventi di un certo rilie[illegible] (il 13 febbraio ci sarà Cedar Walton). In programma anche serate top nei teatri con personaggi come McCoy Tyner e forse Gerry Mulligan.

[illegible] canto loro [illegible] Cmc e la [illegible] JP offriranno [illegible] rispettivamente [illegible] birreria «La Contea» e [illegible] «Divina Commedia», [illegible] jazz in prevalenza italiano.

Ieri c'è stata la conferenza stampa di presentazione, e l'assessore Marzano ha [illegible] che accennato ai progetti di spettacolo [illegible] concomitanza con i Mondiali del '90: progetti che includono ampio spazio per il jazz. Il che induce a qualche riflessione, quando «Jazz per Torino» nacque, cinque anni fa, [illegible] musica afroamericana usciva da una lunga [illegible] di pubblico. La rassegna era un tentativo per raccogliere interessi e con[illegible]. Oggi il jazz è musica di [illegible]. Torino è diventata una capitale jazz, piazza prediletta dai fuoriclasse e fucina di nuovi talenti. Ovvio l'inserimento della [illegible] afroamericana tra le [illegible] forti della città in occasione dei Mondiali calcistici.

Il pubblico è cresciuto, i musicisti pure. E gli organiz[illegible], tutti o quasi, hanno acquistato maturità e peso.

L'amore di Torino per il jazz è un patrimonio da difendere. Piccole rivalità di bottega [illegible] devono offuscare quanto di buono si è fatto, c'è posto per tutti e tutti hanno un posto. Tale è l'obbiettivo vero di «Jazz per To[illegible]», che non dev'essere orticello di conventicole, ma il frutto maturo di una collaborazione intelligente fra chi ama davvero la grande musica afroamericana. *(g. fer.)*

Il pianista jazz Cedar Walton [illegible] un [illegible] il 13 febbraio

LAURA MARINONI INTERPRETA PIRANDELLO ALL'ALFIERI

Un tulipano per Mommina

Laura Marinoni, una protagonista della trilogia pirandelliana

«Il pubblico torinese mi [illegible] quasi [illegible] soprattutto i giovani, l'altra sera, dopo lo spettacolo un gruppo di ragazzi mi ha regalato il disegno di un tulipano. Mi han detto che i negozi a quell'ora erano chiusi, ma volevano comunque regalarmi un fiore».

A parlare è Laura Marinoni, 26 anni e una grande passione per un rischio che si chiama teatro. *«A otto anni recitavo in parrocchia, finito il liceo studiavo danza quando un regista mi disse che ero pazza se non prendevo la valigia e partivo per Roma».* Quella valigia Laura l'ha presa, ha vinto il concorso per l'Accademia e dopo un anno, nell'84, ha debuttato in *Assassinio nella cattedrale* con Bosetti.

Fino a domani è Mommina in *Questa sera si recita a soggetto*, ultima parte della trilogia del teatro nel teatro di Pirandello che lo Stabile del Friuli Venezia Giulia ha messo in scena, con grande successo, all'Alfieri, per la regia di Giuseppe Patroni Griffi. *«E' stato Patroni Griffi a lanciarmi»* ricorda ancora Laura. Il regista napoletano le affidò infatti la parte della figliastra nei «Sei personaggi» tre anni fa. *«Ho rischiato, [illegible] sempre nella mia vita, ed è andato bene».* [illegible]

Milanese, ma con tratti mediterranei che non nascondono ascendenze spagnole e una forte personalità, Laura ha nel cassetto il sogno di interpretare i classici greci. Nel tempo libero studia canto perché *«ho sempre amato la musica».*

A primavera la vedremo anche sul grande schermo accanto a Ingrid Thulin nel film *Cuore di mamma* di Gioia Benelli.

A Torino Laura ha lavorato alcuni anni fa anche per la Rai. Trova da allora la nostra città *«più viva, ma sempre affascinante per quell'aria un po' retrò e soprattutto per la gentilezza delle persone».* *(r. m.)*

sulle tv private

Guida dei film

Il sergente Klems — Telestar 10

[illegible] Sergio Grieco, con Peter Strauss, Tina Aumont, Pier Paolo Capponi (Italia, 1971). Avventura. *Durante la prima guerra mondiale un soldato tedesco, salvatosi dall'accusa di spionaggio, viene mandato nella legione straniera.*

Il triangolo d'oro — Telecupole 10

di [illegible] Ma e Rome Boonag, con Lo Lieh, Sombat Metanee, Tien Nee (Thailandia, 1975). Drammatico. *Feroce guerra tra bande rivali per il controllo di una zona dove si produce quasi tutto l'oppio del mondo.*

Quando suona la campana — Rete Canavese 20,15

di Paolo Solvay, con Brigitte Skay, Brad Harris, John Turner (Italia, 1970). Avventuroso. *Molti anni dopo la fine della guerra un ex soldato tedesco torna nel paese italiano dove [illegible] combattuto e chiede notizie di un partigiano che ha conosciuto.*

Sulle tracce della tigre — Telesubalpina 20,30

[illegible] Vadim Derbenyov, [illegible] Juri [illegible] Samoilov. Avventura. *Il direttore di un parco naturale invita tutti i cacciatori ad aiutarlo ad individuare una tigre per poterla così tenere [illegible] controllo.*

Michelino [illegible] — [illegible] Rete 20,30

di Tiziano Longo, con Maurizio Mazzei, Celso Faria. (Italia, 1964). Drammatico. *Un bambino fugge dall'orfanotrofio per ritrovare la mamma, dopo [illegible] disavventure, morirà sulla tomba della genitrice.*

Cari amici miei — Grp 20,30

di Pierre Tchernia, [illegible] Michel Serrault, Philippe Noiret, [illegible] Depardieu. (Francia, Belgio, 1973). Commedia. *Sulle [illegible] della figlia scomparsa, Jean Paul finisce nei sotterranei di Parigi dove incontra Gaspard, re di una [illegible] cietà ribelle.*

Tecnica di un [illegible] — Quarta Rete 20,30

[illegible] Gianni Proia, [illegible] Robert Webber, Franco Nero, Jose Luis De Villalonga. (Italia, 1967). Poliziesco. *Sicario [illegible] eliminare un uomo che per sfuggirgli si [illegible] sottoposto a una plastica facciale, ma è inseguito da un collega.*

[illegible] — Videouno 21

di Federico Fellini, con [illegible] Mastroianni, Anouk Aimée, Claudia Cardinale. (Italia, 1963). Drammatico. *Regista di mezza età tenta un bilancio tra il sogno e la realtà della sua vita e dei rapporti con le donne.*

El Condor — Telecity - Italia 7 23,35

di John Guillermin, con Jim Brown, Lee Van Cleef, Marianna Hill. (Usa, 1970). Avventura. *Durante la rivoluzione in Messico El Condor, con l'aiuto di un cesso negro, tenta di rubare il tesoro dell'imperatore Massimiliano. I due arriveranno alla cassaforte [illegible] scopriranno che il tesoro è già stato rubato.*

Il [illegible] di [illegible] — Torino Futura 1,10

di Luigi Vanzi (Italia, 1960). Documentario. *Film sulla scia di «Europa di notte» di Blasetti, dedicato alla vita notturna nei vari Paesi del continente.*

Giornata che potrebbe decisiva per la pallacanestro torinese

Trau e Cus, esami di maturità

serie C, capolista ha l'occasione allungare il passo contro Loano - La squadra Tassone però deve ancora fare a meno Tosetto - Gli universitari la Italtermica Collegno - importanti anche in D la Toolbest che ospita Icorip Oleggio De Fonseca Pino che va a Moncalieri

La lunga maratona elettorale che assegnerà l'ennesimo mandato federale a Luigi Martini, presidente da oltre quindici anni del regionale piemontese, introduce oggi una giornata di basket ricca grandi avvenimenti, vigilia tra l'altro dell'attesa di serie A tra la traballante Ipifim e i campioni d'Europa della Philips Milano.

Di grande richiamo le partitissime della in di seguito all'altra, con intervallo tempo per consentire il trasferimento dalla palestra «Sisport» di via Massari, sede dello scontro al vertice Trau Cerea-Loano 18,30), e la palestra di via 1, teatro derby tra il Torino e Nuova Italtermica di Collegno (alle 21).

Alla Trau presenta l'occasione di allungare ulteriormente il passo, proprio alla girone di andata, contro una delle avversarie meglio attrezzate della categoria.

«Continuo a stimare il Loano come delle squadre più forti — afferma Guido Tassone, allenatore della Trau —, *ancora più potente della mia sotto canestro: Meigrati, e Gambelli formano un terzetto temibile. E' molto bravo anche il loro regista Bertelà, ma nostro Piero Gili ha poco da invidiargli: è in grande forma. Credo e spero, però, che il altro più possa risultare Fiorito: al Loano guardia con le sue caratteristiche».*

La Trau farà ancora a meno di Massimo Tosetto, guardia dalle gambe potenzialme, reduce da strappo, mentre il «cecchino» Candela di una piccola one un ginocchio.

Alberto Bogliatto (Nuova Italtermica Collegno) a canestro

«Per la Trau — prosegue Tassone — *si apre il periodo delle grandi sfide. Forse capiterà anche a noi di scivolare qualche buccia di banana, dovremmo restare in attivo con la media inglese, uno specchio più fedele della classifica».*

I conteggi di Tassone promuovono il Cus Torino insieme alla Trau.

«Il gruppo delle seconde è destinato fatalmente ad assottigliarsi e io penso che sia l'anno buono per due promozioni piemontesi. Il Cus però imporre il suo ritmo e non farsi coinvolgere dalla bagarre del gioco veloce voluto Nuova Italtermica».

E' il momento sfide decisive anche nella D: la Toolbest, che ha reagito a cinque sconfitte consecutive con una serie di quattro vittorie, ospita (in via Brione 40, alle 17,45) matricola Icorip Oleggio; Moncalieri affronta invece la De Fonseca Pino, assetata di punti (via Einaudi 12, ore 20,45).

Domani, infine, l'Rbm Ivrea ospita la Ginnastica Torino, mentre l'Europa Torino, balzata al secondo posto, gioca ad Asti contro la Franzoso, in classifica, ma tutt'altro che gnala.

Renato Botto

Appuntamenti per oggi

ATLETICA — Riunione regionale assoluti open (15,40 al Palazzo a Vela in via Ventimiglia 145).

CALCIO DONNE — Serie A Torino-Reggiana (14,30 al campo Rava di Chivasso).

NUOTO — Campionato reg. juniores sincronizzato (15,30 alla piscina Parri in via Tiziano 39).

PALLANUOTO — Precampionato serie Cus Torino-Libertas Dino Rora Torino (18 alla piscina dello stadio Comunale, corso Galileo Ferraris 294).

TENNIS — «3° Tennis Solidarietà» doppio , m.c. m/f (15 a Le Pleiadi in strada Vecchia Villastellone 43 a Moncalieri). Torneo regionale cat. C sing. e doppio m. (al Green Park Club in via Bruere 284, Rivoli). «3° Rosa d'Oro: Tennis Azzurro» singolare e doppio m cat. n.c. (14,30 al Circolo Stampa-Sporting in corso Agnelli 45).

Motocross, stagione ridotta

Un nuovo look per Lombardore

La pista chiusa tutto l'anno per lavori

La stagione del motocross in Piemonte è ai nastri di partenza, ma già si annuncia una importante defezione, anche se per cause forza maggiore. La pista internazionale di Lombardore, sulla quale, a giugno, si disputò davanti a spettatori la prova mondiale della classe 500, resta al palo: nessuna prova nel corso dell'anno sul circuito di dei torinesi. Lombardore ha bisogno di look, che, dopo anni di eclisse, in lizza per ospitare i gran premi.

«I via ai lavori in primavera — annunciano Enrico Rocca, presidente Motoclub Augusta Praetoria ita, il sodalizio che organizza le manifestazioni, Luigi Mosso, titolare Sim, la che da quattro in gestione l'impianto — e conclusi in autunno».

«La pista — aggiunge Rocca — *più corta dell'attuale, metri a 2100, eliminando il giro intorno al laghetto, come ci ha suggerito il tecnico belga René Brunsel, un esperto in materia».*

Sarà costruito nuovo edificio capiterà la direzione in segreteria, la giuria e gli servizi; accanto ci saranno una tribuna per le autorità e un ristorante. Per il pubblico è prevista la costruzione di due sottopassaggi, che attraverseranno il circuito, e una nuova biglietteria; sarà anche ultimata sala stampa; rinnovata tutta la recinzione della e sistemata in posizione linea d'arrivo.

Un complesso lavori non indifferente, richiederà qualcosa come milioni che il Motoclub Augusta Praetoria riceverà dal credito sportivo attraverso la legge . Per la prossima stagione, quindi, nessun rombo di motori a Lombardore, in attesa del grand prix del '90, quando la pista sarà la più attrezzata d'Italia.

Assente Lombardore, le gare più importanti stagione correranno sulle piste di Cumiana e Gassino. Il Motoclub Pin organizza sul circuito di Baldissero il 12 febbraio la Coppa Italia seniores e juniores, e il 12 ottobre il campionato assoluto d'Italia seniores per la classe . Il Meeting Cross di Gassino ha in programma una prova nazionale per seniores e juniores il 23 aprile e il Trofeo Regioni, classe cc., per juniores e cadetti il 17 settembre. regionali per amatori sono in rio piste e Vialfrè.

Piero Galasco

Basket femminile, Camurri sostituisce Scavicchia

Un nuovo allenatore per la Cuver Collegno

La squadra cerca il riscatto domani a Brugherio

Il cambio dell'allenatore sembra aver dato la alla Cuver Collegno, finora protagonista troppi e bassi nella serie B femminile basket. *«La squadra reagito molto bene* Arcore — afferma il presidente Gianni Garrone — *pur essendo reduce da una settimana travagliata. dispiaciuto interrompere rapporto con Giovanni Scavicchia che stava svolgendo ottimo lavoro nel settore giovanile. non c'era più dialogo tra l'allenatore e squadra e scelta di Luca Camurri come sostituto infonderà serenità alla dra».*

La Cuver cerca conferma del suo ritrovato morale a Brugherio, domani sera, contro una squadra di vecchie marpione non sempre dispo a sputare l'anima in campo. *«Non ho raccolto* dità facile — si schermisce Camurri — *ma la squadra è buona anche se solo adesso comincio a con gli occhi del tecnico e più con quelli del tifoso».*

Gioca in casa invece l'RBM Ivrea, baldanzosa ad inizio stagione, ma buttora in corsa per posto nei play-off: l'avversaria di sabato, la Cartonbox Arcore, dovrebbe garantire tranquilla alle eporediesi. E' più stimolante forse il pro della serie C, giunta alla prima giornata di ritorno. La Tecne Sport, novella capolista, saggia sue possibilità di promozione sull'infuocato campo di Borgonovo Tidone.

Gli appassionati torinesi possono ammirare il confronto di domani pomeriggio a Moncalieri (ore 18,30) tra Telsport, ancora prima in classifica, a dispetto delle amarissime sconfitte di stretta misura riportate recentemente in trasferta, e Pellicceria Marisa Cuneo che sembra in fase calante.

L'Olimpia, ormai esclusa dalla corsa ai play-off, a meno di un recupero clamoroso, affronta la squadra più forma del momento, il Pellico Varese (ore 21, via Francesco da Paola 23). La matricola torinese pensa al suo futuro e già si parla di Sgavicchia, tecnico del Collegno, come nuovo allenatore, tre regista stata estromessa dalla squadra per motivi disciplinari.

L'Alfa Elettronica Torino, infine, può raccogliere a Milano a spese del Ruscelli due punti importanti sulla strada la salvezza.

Renato

Risultati di prestigio per la Libertas Sa.Fa la Sisport Fiat

Buone speranze per il nuoto

Nel meeting Cannes, dove presenti anche le squadre nazionali di Francia, Germania Ovest ed Egitto i torinesi hanno vinto classifica società con quattro affermazioni individuali

Risultati grande prestigio per due natatorie torinesi, Libertas Sa.Fa e Sisport Fiat, nel meeting internazionale di Cannes, nobilitato partecipazione ben tre squadre nazionali (Francia, Germania Ovest ed Egitto) e dalle velociste romene Costache e Coparîu.

La Libertas Sa.Fa ha vinto la classifica di quattro affermazioni individuali nelle finali della categoria Assoluti ed una lunga serie di piazzamenti.

Di particolare rilievo i successi Cristiana Giordano (1'12"14) e Fabrizio Civallero (1'03"60) nei m. rana e di Matteo Longo (15'25"66) nei stile libero. Laura Savarino ottenuto il quarto successo nei 100 dorso (1'08"32).

La Sisport ha brillato nelle gare giovanili, rivelando di una squadra ricca di talenti. *«E' un riconoscimento all'impegno e agli sforzi dei nostri ragazzi, abbiamo buone carte da giocare e questo meeting ce lo ha confermato»*, hanno commentato i dirigenti della società. I successi individuali dei giovani sono stati tre, nel 100 libero con Alessandro Pennati (1'08"47), nel 100 dorso con Egle Romagnoli (1'10"18) e nel 100 rana con Anna Colombo (1'15"93).

Altri risultati — Categoria Assoluti, gare femminili. s.l.: 4ª Paulasso (Sa.Fa 27"45); 7ª Masoero 27"79.

100 s.l.: 4ª Paulasso 57"06; 5ª 59"16.

200 s.l.: 5ª Paulasso 2'01"79; 8ª Masoero 2'06"32; 8ª Pennati 2'08"71.

s.l.: 6ª Dala (Sa.Fa) 17'08"74.

100 : 2ª Viola (Sa.Fa) 1'04"05.

200 misti: 4ª Giordano Fa) 2'23"08.

100 rana: Anna Colombo (Fiat) 1'15"34.

Gare maschili — 50 s.l.: 5° Nannucci (Sa.Fa) 23"05.

100 s.l.: 5° Nannucci 51"07.

200 s.l.: 5° Cerruti (Fiat) 1'53"16; 6° Nannucci 1'53"80.

1500 s.l.: 5° Bellardi Fa) 15'50"87; 6° Luigi La sa 16'01"85.

Categoria Ragazzi, gare femminili — 100 s.l.: 2ª Gori (Sa.Fa) 1'02"18; 4ª (Sa.Fa) 1'02"75, 100 farfalla: 3ª Gori 1'09"14. 100 dorso: 2ª Previtera (Sa. 1'10"72; 3ª Genova (Sa. Fa) 1'16"

Tuffi
doppio successo dello Sportnovo

Doppia affermazione per i tuffatori della Sportnovo Torino nei campionati italiani dal trampolino un metro tisi a Roma.

Roberto Dallo ha categoria ragazzi precedendo di 34,15 punti il bergamasco Signorelli; Donald Miranda si è laureato campione nella categoria juniores aggiudi il con Stefano S delle Fiamme Oro.

La Sportnovo si è classificato nono posto nella per società, vinta le Fiamme Oro. Un risultato ritenuto «soddisfacente» dirigenti della società torinese.

sport

Giochi della gioventù a

Si sono disputate sulla pista di Sansicario le prove di slalom femminile per i giochi della gioventù. Questi i risultati: 1ª Paola Ciamondi (Adorazione) 44"35; 2ª Maria Rocca (Manzoni) 46"33; 3ª Ludovica Amodeo (Albero) 49"37; 4ª Roberta Cadorna (Perotti) 50"60; 5ª Manuela Anfossi (Saint 50"77; 6ª Roberta 50"85; 7ª Chiavarino (Perotti) 51"39; 8ª Emanuela Riccio (Adorazione) 52"15; 9ª Roberta Genta (Meucci) 53"31; 10ª Emanuela Cochon (Schweitzer) 53"81; 11ª (Nostra Si 55"56; 12ª Daria Mattana (Marconi) 57"33; 13ª Carola (Perotti) 58"85; 14ª Federica Firetto (Rosmini) 59"56; 15ª Elisabetta Liore (Rosmini). 1'00"43

Calcio dilettanti: queste le squalifiche

espulsioni di domenica scorsa sono costate due di squalifica per Luigi Vanore (Ivrea), Salvatore (Lucento) e Spada (Chieri). Sempre in Promozione sono bloccati giudice sportivo turno Cappai (Strambino), Tamburini (Alraschese), Bartucca e Cucco (Giaveno Coazze). Il Quincinetto che domani sul «neutro» di Rivarolo affronterà il Madonna di Campagna dovrà rinunciare ad Alessandro Chiaverina e Corrado Michi. Il Matt: affron Strambino privo dell'ala sinistra Gualtiero Rossi, espulso nella gara con il Borgo Uriola. La squadra canavesana è stata punita con un'ammenda di mila lire per la vivace contestazione nei confronti del guardalinee.

Ferla lascia il San Giorgio

Salvatore Ferla ha rassegnato le dimissioni guida dell'Alpea San Giorgio, formazione che milita nel girone C della Prima categoria. Per il momento la squadra è stata affidata all'allenatore della squadra Primavera Gianni Scacero.

Tiro con l'arco, riconoscimento ai torinesi

Prestigioso riconoscimento per le due compagnie arcieristiche torinesi più blasonate. Nel corso dell'assemblea nazionale della Federazione tiro con l'arco, in programma domenica a Roma, la Carf Torino (ex Sisport) e l'Arca Alpignano riceveranno la Stella d'argento al merito sportivo per i titoli conquistati dal 1982 ad oggi (19 per la Carf, per l'Arca). L'assemblea delle società affiliate alla Fita eleggerà il nuovo consiglio federale. In lizza c'è anche il pinerolese Franco Carminali, già membro del consiglio uscente.

Veterani dello sport domani a convegno

Si riuniscono domani, ore 9,30, via Giardino 48, i veterani dello sport torinese, iscritti sezione «Valentino Bertolini». All'ordine giorno la dei quadri direttivi e l'approvazione .

Pallanuoto, la Coppa

La Coppa Italia di serie pallanuoto prende il alle 18 alla piscina di corso Galileo Ferraris 294 con il derby Cus Torino-Libertas Dino Rora 16. Domani si disputano: Cus Torino-Libertas Novara (10,30); Dino Rora-Arona (11,45); Dino Rora-Novara (15,30); Torino-Arona (16,45).

Podisti in gara a Vanchiglietta

Si svolge domani nel Parco della Colletta una gara campestre per amatori Fidal. Il tracciato, ricavato all'interno del co, è di sei chilometri. La manifestazione intitolata «Incontro si propone di far conoscere meglio quell'area verde in Vanchiglietta. La partenza alle 9,30 piazzale della piscina. appuntamento a Villastellone, per il Trofeo regionale di corsa campestre valido come seconda prova del campionato piemontese. alle 9 presso il ristorante «La Biesta», corso Savona 58. Partenze dalle 10.30 alle 13.40, quando, sulla distanza di 10 km, saranno di i big seniores.

Corsa ad orientamento in città

Primo trofeo Grand Prix che prevede un di gare (corsa campestre, podismo, orientamento) legate loro da una classifica a punti. Domani corsa ad orientamento tra le vie del centro cittadino. Il ritrovo alle 9.30 in piazza Carlo Alberto. Possono partecipare tutti gli atleti senza limiti d'età. I concorrenti saranno divisi in categorie. Le iscrizioni si ricevono sul luogo della partenza.

Editrice LA STAMPA Spa
Stampato presso
, via Ticino 1 - Torino
La a di «Torino Cronaca» di venerdì 27 gennaio 1989 è stata di 252 834 copie

Un esempio di pop-art per «coprire» i lavori in piazza Libertà

Il cantiere oltre i murales

Bloccata da anni, la ristrutturazione dell'ex sede [illegible] Comprensorio deturpava l'angolo [illegible] via Guasco - [illegible] ora [illegible] è ripresa e [illegible] pittrice ha preparato vivaci pannelli per «distrarre» lo sguardo [illegible] passanti - [illegible] soluzione simile è stata adottata anche in piazza [illegible] Stefano

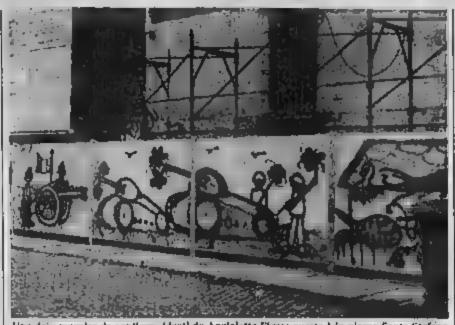
ALESSANDRIA — «*Scusateci per il disturbo, ma lavoriamo anche per voi*». Questa la scritta che spicca dall'altro giorno sulla nuova, ori[illegible] recinzione dell'ex Palazzo Satea di piazza [illegible] Libertà, destinato a divenire sede degli uffici distaccati [illegible] Regione: l'impresa Capra lo sta ristrutturando. Al primo pannello segue una serie di simpatici *murales*, opera della pittrice [illegible] Angioletta Firpo.

Le «scuse», pur tardive, [illegible] gradite, considerato il fatto che da anni ormai, per colpa delle solite lungaggini [illegible] rocratiche degli enti pubblici, quel palazzo abbandonato deturpava un angolo di piazza della Libertà, diventato un cantiere «infinito», con attorno [illegible] palizzata coperta da manifesti pubblicitari. All'interno da un po' di tempo svetta un'alta gru, che [illegible] al tutto un'aria sgradevole di «provvisorio». È questa situazione dura [illegible] molto tempo. «*La nostra iniziativa* — dicono all'impresa Capra — *vuole appunto essere un modo per rendere più accettabile ai cittadini il disagio provocato [illegible] lavori in un punto [illegible] delicato della città*».

Un'idea originale, quindi, per comunicare che dietro quei pannelli si sta lavorando alacremente e che un giorno non lontano (entro la primavera del 1990) la recinzione cadrà e la piazza tornerà a disporre di uno dei palazzi che ne completa la bella scenografia.

L'edificio, [illegible] fine del secolo [illegible] all'angolo di [illegible] Guasco, era uno [illegible] più apprezzati che si affacciavano sulla piazza. Negli Anni Sessanta lo scantinato, il pianterreno ed il primo piano furono trasformati in emporio di tessuti e abbigliamento della ditta Satea.

Di qui il nome di ex Palazzo Satea, una definizione [illegible] rimase anche quando, nel 1979, la Regione lo acquistò (spendendo un miliardo e 127 milioni), destinandolo a [illegible] del nuovo «ente intermedio», il Comprensorio, in un periodo in cui si [illegible] ancora [illegible] validità di questi enti, poi soppressi dopo anni di deludente attività.

Apportate alcune modifiche, resesi necessarie [illegible] ospitare gli uffici comprensoriali, la Regione affidò agli ar[illegible] Astuti di [illegible] e Veglia di Torino l'incarico di progettare la ristrutturazione del palazzo (quattro piani più seminterrato, [illegible] complessivi 4079 metri quadrati), nel quale avrebbero [illegible] una sistemazione an[illegible] altri [illegible] regionali de[illegible] in città, attualmente sistemati in zone diverse: il Genio civile, il [illegible] (comitato regionale di controllo), l'Ispettorato [illegible] e così via.

Uno dei «murales da cantiere» ideati da Angioletta Firpo: questo è in piazza Santo Stefano

Redatto il progetto, venne però soppresso il Comprensorio. «*Ma la ristrutturazione si farà egualmente per sistemare gli altri uffici*», spiegarono in Regione, affidando i lavori all'impresa Capra.

[illegible] alzate le palizzate, arrivò la grande gru, ma tutto ben presto si bloccò per mancanza di finanziamenti. Così per anni l'ex Palazzo Satea è rimasto abbandonato. La nuova recinzione con i *murales* annuncia [illegible] te la ripresa dell'attività [illegible] cantiere.

La serie di pannelli realizzati da Angioletta Firpo comincia con il «chicchirichì» di un gallo che saluta il mattino, chiudendosi poi [illegible] un cielo stellato che annuncia la [illegible] Negli altri «dipinti» la pittrice si è sbizzarrita a rievocare aspetti passati della piazza ed a scoprirne [illegible] vi. Si [illegible] dall'originale fac[illegible] Rosso, [illegible] del Comune, al balcone dal quale il sindaco si affaccia per salutare la [illegible] città, alle variopinte bancarelle del mercato ambulante, da [illegible] trasferito in piazza Garibaldi.

E non manca un riferimento al presente, con il «bip bip» degli «odiati» parcometri che secondo la gente, come ricordato polemicamente da una didascalia, rendono più complicato il posteggio delle auto.

Un'analoga iniziativa le imprese Capra e Sirio l'hanno adottata per vivacizzare il cantiere aperto in piazza Santo Stefano, all'angolo di via Milano, dove s'è iniziata la ristrutturazione dell'ex Distretto militare, su progetto [illegible] nitetto Giancarlo [illegible] Carlo; il Comune con la collaborazione dell'Istituto autonomo [illegible] popolari [illegible] trasformandolo in un complesso per ospitare abitazioni, servizi sociali e centri culturali. Dovrebbe diventare un nuovo polo di attrazione per la vita cittadina e [illegible] completamente una [illegible] più vecchie e [illegible]

[illegible] recinzione [illegible] l'ex Distretto, sino alla primavera del [illegible] quando i lavori dovranno essere conclusi, ritroveranno i murales [illegible] gioletta Firpo. Questa volta la pittrice, con un pizzico d'ironia, s'è rifatta all'antica destinazione dell'edificio, dipingendo [illegible] sparano fiori, allegre reclute e soldatini di piombo.

Franco [illegible]

Via Cavour chiude il 1° febbraio

Gli itinerari per il centro

I percorsi alternativi per auto e bus

ALESSANDRIA — I lavori per il rifacimento della pavimentazione in cubetti di porfido di via Cavour s'inizieranno mercoledì prossimo, 1° febbraio. Lo ha reso noto l'assessore ai lavori pubblici, Carlo Massobrio. Contrariamente a quanto era stato anticipato, già dal primo giorno di lavori sarà chiuso al traffico un lungo tratto della strada: da corso Cento Cannoni a via [illegible] Maggio.

Il Comune consiglia agli automobilisti alcuni percorsi alternativi per arrivare alla [illegible] compresa tra via Cavour, via Faa di Bruno e piazza della Libertà. Sono quattro: da spalto Gamondio si può proseguire attraverso via Marengo e via Dante, per arrivare in piazza Libertà. Oppure, sempre con la stessa meta, si può seguire corso Lamarmora, via Parma e via Dante. Per raggiungere via Faa di Bruno, invece, si può scegliere il percorso lungo corso Lamarmora, via Parma e via Tripoli, oppure, da piazza Valfrè, imboccare [illegible] XXIV Maggio e proseguire lungo via Lodi sino al tratto di via Cavour che rimane aperto nella prima fase [illegible] lavori.

[illegible] tutto il periodo in cui resterà aperto il cantiere verrà ovviamente sempre garantito il transito pedonale in via Cavour.

I lavori comporteranno anche percorsi [illegible] per i circa ottanta autobus giornalieri delle sei linee dell'Atm che attualmente transitano in questa strada. Questi i cambiamenti: la linea 1 percorrerà le [illegible] Trotti e Milano, spalto Rovereto e via Guasco; la 1 sbarrato corso Cento Cannoni e le vie Dante e Mazzini; la 5 i corsi Cento Cannoni e Lamarmora e piazza Matteotti; la 7 [illegible] via Trotti e Milano, corso Monferrato e spalto Rovereto; la 10 corso Cento Cannoni e le vie Dante e Mazzini; la [illegible] ancora corso Cento Cannoni e quindi le vie Dante e [illegible] Giacomo della [illegible]

f. m.

Sul Penice si scia grazie ai finanziamenti emiliani

Battuti dai piacentini a «cannonate» di neve

Bloccati invece i vicini impianti in provincia di [illegible] e Alessandria

[illegible] — Nel settore della neve artificiale Piacenza [illegible] Pavia e Alessandria con un largo margine di vantaggio. Mentre nelle stazioni invernali dell'Appennino pavese e alessandrino si stanno facendo snervanti acrobazie per radunare sulle piste da sci la poca neve caduta domenica [illegible] al Passo del Penice, al confine tra le tre province, il geometra Carlo Taverna, dinamico operatore turistico di origine tortonese, è riuscito a rendere perfettamente agibile le due piste servite dallo skilift mediante una abbondante produzione di neve artificiale.

Il suo impianto di risalita, detto [illegible] «Scarpone» in omaggio all'omonimo ristorante realizzato da Taverna alcuni anni or sono al [illegible] del Penice, parte dal Pian [illegible] Salici nel Comune di Romagnese (Pavia) e arriva nella limitrofe provincia di [illegible] appena sotto la [illegible] «461» che collega Varzi con Bobbio.

Le due piste innevate negli scorsi giorni [illegible] interventi anche [illegible] diante l'impiego di potenti generatori sono [illegible] lunghe poco più di [illegible] metri e larghe una cinquantina [illegible] la sciovia ha [illegible] portata oraria di 800 sciatori. Taverna aveva installato i suoi «cannoni» lo [illegible] anno, avvalendosi [illegible] contributo da parte della Provincia di Piacenza.

La spesa [illegible] dell'impianto, servito da [illegible] laghetto [illegible] per la raccolta dell'acqua, si è aggirata sui 150 milioni di lire.

«*E' stato uno sforzo che dovevo compiere ad ogni costo* — ha detto Taverna — *altrimenti il turismo invernale da queste parti rischiava di scomparire*».

Carlo Taverna [illegible] presentato alle aziende di promozione turistica delle due province un dettagliato programma per l'istituzione negli alberghi del Penice delle settimane bianche. Al [illegible] Carlo Taverna ha dato vita anche ad una scuola di sci [illegible] figlio Bruno ed [illegible] organizzato [illegible] noleggio di sci, scarponi e abiti.

Se allo «Scarpone» tutto procede nel migliore dei modi non altrettanto si può dire per l'altro skilift che anche in vetta al Monte Penice [illegible] il territorio dei Comuni di Bobbio (Piacenza) e di [illegible] (Pavia). Il sindaco di Bobbio per consentire [illegible] sciistica ha decretato in uso di neve la chiusura del tratto di strada di sua competenza, che porta in [illegible] alla montagna, mentre il suo collega di [illegible] ha stabilito che il restante tronco deve restare comunque aperto.

Franco Draghi

Poche per ora le iniziative: il «clou» dopo il martedì grasso

Il Carnevale parte piano e si concluderà in ritardo

Ormai è di moda il «rito ambrosiano» - A Morano s'insediano Gherardo e la Castellana

ALESSANDRIA — Dopo la Befana dimenticata anche il carnevale ha un inizio in sordina in provincia. Poche le iniziative e di queste alcune, prendendo come pretesto il rito ambrosiano, sono in programma dopo il martedì grasso, che di regola conclude il carnevale tradizionale.

Gli organizzatori, d'altra parte, lamentano una certa [illegible] a coinvolgere la gente che, [illegible] perché distratta da [illegible] fatti, non sente più il desiderio di far festa [illegible] insieme.

La tradizione è ancora viva a **Morano sul Po**, dove il carnevale [illegible] prende il [illegible] domani [illegible] la cerimonia, [illegible] consiliare del Co[illegible] della consegna delle [illegible] del paese alle due maschere moranesi: Gherardo (impersonato da Mario Martinotti) e la Castellana (la bella Emanuela Banin). Sarà il sindaco Gian Carlo Tiozzo, [illegible] 14,30, a presiedere alla cerimonia; il pomeriggio invece Gherardo e la [illegible] visiteranno i [illegible] feudi, con festa grande a Due Sturie. Le manifestazioni proseguiranno il 12 febbraio, con la fagiolata, ed il 14 con la sfilata dei carri, la rottura della pentolaccia e il [illegible] di Re Carnevale.

«In maschera insieme» è la prima manifestazione del carnevale di Valenza, giovedì 2 febbraio al *Valentia*: danze ed intrattenimenti con il cantante Rocky Roberts e l'animatore Guido Farinelli. Premi per chi susciterà interesse e simpatia con maschere e travestimenti. Sabato 5, alle 15, al *Sociale*, andrà in scena «Disneyland» a cura dei bambini della scuola «Rota». Domenica 5, infine, sfilata delle maschere; partirà alle 14,30, da piazza Gramsci.

A Castellazzo Bormida, su iniziativa della Pro loco, [illegible] mascherato alle 21 del 4 febbraio nel salone della Soms. Domenica 5, con inizio alle 14,30, sfilata di carri e gruppi [illegible].

Torna la maschera tipica a **Bistagno**, nell'Acquese. E' Uanen Carvè che domenica 5 e martedì 7 febbraio aprirà la sfilata di carri e gruppi mascherati.

Un'iniziativa [illegible] a Novi Ligure dove i dipendenti comunali organizzano, nella serata di sabato 4 febbraio, il «Carnevale dei dipendenti», aperto anche agli amministratori pubblici: orchestra, maschere e allegria per tutti. Domenica 5, invece, il Circolo Anspi, rinnoverà il concorso delle mascherine, riservato ai bambini nel salone di S. Antonio in viale Rimembranza.

Il carnevale di Tortona prevede per questa sera uno spettacolo cinematografico al Moderno (verrà proiettato il film «Qualcosa di travolgente»); sabato 4 febbraio, al Teatro Civico, Agimus e Scuola musicale presenteranno un saggio musicale in costume dal titolo «Costumi nel mondo»; infine domenica 5 è grande sfilata di carri e maschere.

Gran «Ci[illegible] ambrosiano» la sera dell'11 febbraio a «La Genzianella» di Selvapiana in Val Curone: cenone, tombola, «cotillons» e danze, rallegrate da un'orchestrina.

Abbiamo lasciato per ultima Alessandria dove la Famija ad Galoud, con la collaborazione dell'assessorato comunale alla Cultura, [illegible] predisponendo i festeggiamenti carnevaleschi. Nell'ordine ci sarà: il carnevale dei bambini, organizzato dal sindacato [illegible] polizia Sap, al Comunale, il 5 febbraio; quindi il rogo di Re Carnevale la sera del 7, in piazza Garibaldi, con uno spettacolo di luminarie ed i canti del gruppo «Città di Alessandria». La grande sfilata sfilerà a domenica 19 febbraio. [illegible] una trentina i carri, poi bande e gruppi folcloristici.

Torna la [illegible] dei carri, dopo due anni a Voghera, su iniziativa [illegible] Comune e del Consigli [illegible]. Preceduta [illegible] del disegni e delle poesie [illegible] bambini, si svolgerà il [illegible] febbraio. Una manifestazione dedicata ai bambini si terrà invece sabato 18.

f. m.

Quando fare «Carvè» era davvero [illegible] festa

ALESSANDRIA — *Nato nel mondo arcaico come festa agricola, che celebrava il ritorno del sole dopo i rigori dell'inverno, il Carnevale è stato tramandato di generazione in generazione assumendo aspetti locali, ispirati da tradizioni popolari e da leggende locali o vicende storiche. Non c'è paese che non vanti una sua «maschera» caratteristica. Il Carnevale alessandrino ha per protagonista Gajoud, il pastore che ha il gusto della beffa e si prende gioco dei potenti: Gagliaudo con un astuto stratagemma salvò la città dall'assedio del Barbarossa; a farne le spese fu la povera Rusina, la vacca che Gagliaudo ingozzò di grano e poi mandò a pascolare, ignara, fuori di Porta Genova, dinanzi agli accampamenti degli assedianti: uccisa e sgozzata, riuscì a far credere che, se anche gli animali venivano nutriti con grano, in città doveva regnare l'abbondanza, il che demoralizzò i nemici. Un sacrificio che gli alessandrini vollero ricompensare adottando Gagliaudo e Rusina come simboli del loro Carnevale.*

Gagliaudo è considerato espressione di un popolo che vede nell'arguzia e nell'ingegno i suoi connotati salienti. Indiscusso protagonista del Carnevale per tanti secoli, nel 1873 Gagliaudo, per l'iniziativa di una borghesia ormai in piena espansione, fu oggetto di una fastosa rievocazione storica, che si ripeté fino al 1880. In una ricca coreografia sfilavano i carri, ognuno dei quali proponeva una canzone, fra le quali veniva poi scelta la «Canzone di Gagliaudo». Il momento clou della sfilata era rappresentato dall'ingresso in piazza di Gagliaudo con la sua mucca Rusina. Dal suo «ciabòt» recitava le sue «busina» che, recitate o stampate su fogli volanti, erano diffuse in tutto l'Alessandrino e rappresentavano la più genuina cultura contadina. Ruvide rime, irriverenti, qualche volta addirittura eversive, che affondavano le loro radici nell'antico mondo della satira popolare.

Il termine «businà» deriva dalla «bosinada» lombarda d'origine cinquecentesca, poesia satirica diffusa dai «bosini» o cantastorie ambulanti. Nell'area alessandrina la «busina» si trasforma in un fenomeno rituale e teatrale complesso. Diventa l'espressione dell'insofferenza delle classi subalterne. Anche se risale probabilmente al XVI secolo, la «busina» vive la sua grande stagione sul finire dell'Ottocento, per tramontare poi definitivamente intorno alla metà del nostro secolo, insieme con la cultura popolare contadina.

Con le «businà» si impreca, ad esempio, contro tasse e balzelli, argomento sempre d'attualità: «L'é 'na roba d'arvé mat / vighi i debit ch'a l'ha lu stat / sempr un gionta der j'impòst / per [illegible] ra ciccia e 'r cost» *(Roba da matti vedere i debiti che ha lo Stato, sempre aumenta le imposte per rosicchiarci la carne e le costole).* *Il volte ci si scaglia contro i politici:* «Adess i diventu Arlichen / pr'andè [illegible] an ser cadrighen; / quand ch'i son pö la setà, / [illegible] begna che stiß, / e 'r [illegible] pöpul bunason / er pia tit par lacabon» *(Adesso diventano tutti Arlecchini per sedersi sul cadreghino, quando poi hanno raggiunto il posto, ti danno fumo e niente arrosto, ed il popolo minchione prende tutto per torrone).*

Sporgendosi dal balcone del Municipio, Gagliaudo [illegible] nunciava l'inizio dei festeggiamenti di Carnevale decretando allegramente che: «Sino a nuovo ordine sono proibiti i musi lunghi, le [illegible]te gialle, i dolori di sto[illegible], i mali di fegato ed i suicidi per debiti e per [illegible]. Le declamazioni sulle miserie umane saranno [illegible] e considerate come [illegible] avvenute».

E poi via, tra risa e lazzi, in un vorticoso giro di danze e canti, ad affollare le vie della città. Fino a qualche decennio fa, nel Carnevale [illegible] era ancora rilevabile una componente di «trasgressione». Si trattava però di episodi dal sapore vagamente goliardico, come è accaduto nell'edizione del 1950, che vide i frequentatori del [illegible] Sport e del «Baleta» fronteggiarsi in un'epica battaglia a suon di borotalco. I titolari dei due esercizi vennero «rapiti» e lo scambio degli ostaggi avvenne al Bar Fiore.

Il Carnevale, nel suo significato autentico, ormai è morto insieme col mondo che l'aveva generato. Sopravvive nella sua veste esteriore, ma ha perso l'anima, soffocato dalla società di massa. Non bastano sfilate [illegible] a creare il Carnevale. Chi [illegible] spettatore [illegible] il [illegible] pale, che è fatto soprattutto di partecipazione, coinvolgimento, trasgressione, ribaltamento [illegible] ruoli sociali, negazione dell'identità personale.

Mario Ponti

L'attività della Guardia di Finanza in Valle nel 1988

Evasa Iva per 4 miliardi

Il ministero fornisce l'elenco dei contribuenti da controllare - Imposte dirette: [illegible] dichiarati o non registrati 9 miliardi - L'opera antidroga [illegible] soccorso alpino

AOSTA — Nel [illegible] la Guardia di Finanza operante in Valle ha incrementato, rispetto all'anno precedente, la sua attività di controllo diretta all'accertamento delle evasioni e degli illeciti fiscali compiuti nel territorio regionale. [illegible] i risultati ottenuti si [illegible] dall'elenco dei servizi svolti e dal bilancio delle operazioni attuate rese note dal comandante della Guardia di Finanza di Aosta, colonnello Vittorio Mensi, che ha definito «utile» il quantificare la produttività [illegible] pubblica amministrazione sia per dare una misura dell'impegno sia per adeguare presenza e opera [illegible] settori dove maggiormente [illegible] necessarie.

Entrèves. Operazioni antidroga della Finanza al confine

Imposte indirette. La [illegible] Aosta ha compiuto 52 verifiche [illegible] nerali (per ogni soggetto controllato sono stati presi in [illegible] tutti i tributi previsti), [illegible] parziali (verifiche riguardanti [illegible] solo tipo di tributo) e 463 accertamenti (dalla durata di un solo giorno).

L'evasione maggiore riguarda l'Iva, che è risultata [illegible] di quasi quattro miliardi e trecento milioni (il [illegible] per cento in più dell'evasione [illegible] medesima imposta accertata nel 1987); poco più di 31 milioni di lire è invece l'ammontare di [illegible] tributi [illegible] (contro gli oltre 73 [illegible] accertati nel 1987).

«*Queste verifiche* — dice il colonnello Mensi — *vengono per lo più richieste dal ministero della Finanza, che fornisce gli elenchi dei contribuenti [illegible] sottoporre al controllo; in questo settore la nostra autonomia è ridotta al 30 per cento*».

Imposte dirette. [illegible] «elementi positivi [illegible] dichiarati o non registrati» corrisponde a [illegible] importo di poco inferiore [illegible] 9 miliardi [illegible] un incremento di evasione accertata superiore al 100 per cento rispetto al 1987. Ammontano a 3 miliardi e 672 milioni gli «elementi negativi [illegible] reddito» erroneamente detratti dai contribuenti. La ritenuta d'acconto di cui è [illegible] [illegible] l'evasione risulta [illegible] circa 7 milioni e mezzo.

[illegible] fiscale. I controlli [illegible] commercianti per [illegible] il rilascio della ricevuta fiscale (qualora [illegible] visto) sono stati 815: accertate 103 violazioni di [illegible] di cui 85 relative al mancato rilascio della ricevuta e 17 dovute [illegible] trascrizione di un importo inferiore a quello realmente percepito. Nell'ambito degli stessi controlli [illegible] stati fermati 2570 clienti.

[illegible] di cassa. Le verifiche sul rilascio sono state 3337 e le irregolarità accertate hanno superato il [illegible] cento dei casi.

Bolle di [illegible] pagamento. I controlli [illegible] stati 2886 e in [illegible] casi i [illegible] hanno riscontrato irregolarità.

Attività di confine (anticontrabbando). I finanzieri hanno denunciato sette persone e accertato tributi evasi [illegible] oltre [illegible] lire (l'anno prima questa voce [illegible] superava i dodici milioni). I controlli sull'esportazione [illegible] valuta hanno portato al sequestro di denaro contante e titoli di credito per oltre un miliardo e 180 milioni (nel [illegible] la cifra sequestrata era stata di oltre [illegible] miliardi e [illegible] è [illegible] inoltre accertata la costituzione di depositi all'estero per un importo di 435 milioni.

Le persone denunciate, per esportazione di valuta, all'Ufficio Italiano dei Cambi [illegible] 24 mentre una soltanto è stata [illegible] perché fermata prima [illegible] resto venisse depenalizzato. «*L'intervento* [illegible] *perdendo importanza* — dice il colonnello — *e si limita ormai all'accertamento di violazioni di carattere amministrativo. Dal 1993, se si attuerà l'apertura delle frontiere, vi sarà la libera circolazione* [illegible] *capitali, quindi queste verifiche, così* [illegible] *quelle per l'accertamento* [illegible] *forme di contrabbando,* [illegible] *più ragione d'essere*».

Ancora riferito all'attività di confine il sequestro di stupefacenti, [illegible] denunce (37) e [illegible] arresti (3) per [illegible] per droga. «*La quantità* [illegible] *droga sequestrata è* [illegible] *1988 rispetto all'anno precedente* — aggiunge Mensi —. *Credo che questo sia dovuto ad una maggiore circolazione* [illegible] *sostanze stupefacenti*».

Soccorso alpino. Oltre [illegible] le operazioni [illegible] servizio effettuate sia in collaborazione con la Protezione civile sia in modo autonomo.

Beatrice Mosca

Presentato il documento d'introduzione al Congresso regionale

Il pci: affrontare l'Europa «attuando il federalismo»

«Necessario riformare lo Stato» [illegible] chiedere «maggiori competenze per la Regione»

AOSTA — Il [illegible] degradato a suddito, i partiti espropriati del loro naturale ruolo di guida politica, [illegible] malinteso senso autonomistico: così il pci interpreta la realtà della Valle d'Aosta. [illegible] quadro dall'apparenza [illegible] apocalittica mitigata però [illegible] «*dalla crescita* [illegible] *economiche e della qualità della vita*». [illegible] documento che introduce il congresso regionale del pci in programma a St-Christophe [illegible] 17 al 19 febbraio.

«*La nostra è un'analisi realista* — sostiene Alder Tonino, segretario regionale —. *Guardiamo i fenomeni senza bardature ideologiche*».

Il 17° congresso regionale del pci valdostano, così come il 18° nazionale, segnerà una svolta «*importante*» nella vita del partito.

I comunisti si propongono come «*alternativa rinnovatrice*» per rilanciare l'attività politica e «*organizzare i cittadini attorno* [illegible] *alcune idee-forza che puntino sulla dignità del cittadino e sul rispetto dei suoi diritti al lavoro, all'ambiente, alla* [illegible] *e all'informazione*».

Il partito comunista è quindi alla ricerca di un ampio schieramento di sinistra «*progressista e riformatore*».

Tonino parla [illegible] federalismo. «*Riconfermiamo la nostra convinzione* — dice — *che il rilancio del regionalismo passa attraverso una visione federale. Non è una scelta di tipo ideologico, non rincorriamo* [illegible] *l'union valdôtaine, ma è* [illegible] *via obbligata, secondo noi, per affrontare l'Europa unita del 1993. In questo modo dev'essere riformato l'intero Stato. Noi siamo da sempre convinti autonomisti*».

La serata del primo giorno [illegible] congresso sarà dedicata a [illegible] riflessione sul ruolo della [illegible] in Europa (interverranno francesi e tedeschi) e il tema del [illegible] sarà affrontato con un dialogo [illegible] alle forze autonomiste e [illegible] della Valle, oltre che a quelle di sinistra.

Demetrio Mafrica, capo gruppo in Consiglio regionale, definisce «*vittimismo rivendicativo*» l'attuale comportamento della Regione [illegible] confronti dello [illegible].

Spiega Mafrica: «*E' inutile lamentarsi per i "tagli" finanziari, occorrono iniziative* [illegible] *piano formativo ed economico. Esiste in Valle un metodo spregiudicato di intendere l'autonomia* [illegible] *"abc" di privilegi. Interpretare al meglio le* [illegible] *federaliste significa chiedere maggiori competenze per la Regione e quindi maggiori responsabilità*».

[illegible] esempi di competenze che potrebbero [illegible] trasferite [illegible] Stato [illegible] Regione: «*La gestione delle strade delle vallate laterali oggi dell'Anas e degli uffici che accertano le tasse pagate dai valdostani che rientrano in Valle per effetto* [illegible] *riparto fiscale. Lasciare cioè allo* [illegible] *soltanto quanto è d'interesse* [illegible] *regionale*», aggiunge [illegible].

Il pci ha pronta una sorta di mappa dei rischi che corre la democrazia valdostana ora «*accecata*» dal benessere.

«*In Valle* — dice Tonino — *molti diritti vengono* [illegible] *ciati dagli amministratori come piaceri. La struttura economica è fragile e il confronto culturale ristretto*». Mafrica aggiunge: «*Il dibattito politico è azzerato per l'azione egemonica della giunta regionale e del suo presidente*».

Secondo il capo gruppo consiliare la politica regionale che si basa [illegible] una coalizione molto forte (27 seggi [illegible] 35) vive un paradosso: «*La* [illegible] *dell'opposizione è diminuita,* [illegible] *la maggioranza* [illegible] *il dialogo non esiste anche perché nessuna forza è indispensabile, tranne l'uv, alla coalizione* [illegible] *governo. La stessa union valdôtaine* [illegible] *conta più in quanto movimento politico, la* [illegible] *azione si li*[illegible] *alla raccolta* [illegible].

Enrico Martinet

Autostrada rinviata la decisione

AOSTA — Il Tar della Valle d'Aosta ha rinviato [illegible] febbraio la decisione per il ricorso contro l'autostrada presentato dai «verdi» e [illegible] proprietari [illegible] espropriati. [illegible] sarà un'altra udienza: il 22 del prossimo mese i giudici si riuniranno in camera [illegible] consiglio. «*Il* [illegible] — [illegible] spiegato il presidente del Tar [illegible] Merenda — *è dovuto a* [illegible] *sità di approfondimento*». L'Avvocatura [illegible] Stato nell'udienza di giovedì aveva invece sostenuto che la causa non era «*sufficientemente istruita*» e ne aveva chiesto il rinvio a [illegible] ruolo. La tesi non è stata però accolta dai giudici del Tar.

Il piano per evitare intasamenti nel traffico

Strade pedonali ad Aosta per la Fiera di Sant'Orso

Istituiti anche sensi unici e divieti [illegible] sosta - Pullman [illegible]

AOSTA — In occasione della Fiera di sant'Orso ad Aosta il Comune ha predisposto un piano di «pedonalizzazione» ad ampio [illegible] con servizi di «navetta» dalla periferia al centro, chiuso al traffico. L'iniziativa ha anche carattere di sperimentazione per future decisioni [illegible] dovrebbero alleggerire la circolazione nella parte del capoluogo regionale racchiusa dalle mura romane.

Dalle [illegible] 20 di domenica fino alla [illegible] notte [illegible] martedì sarà vietato sostare (rimozione [illegible] piazza Arco d'Augusto, via Duc, via Promis, piazza Plouves, via Festaz, [illegible] Torino, via Vevey, piazza del mercato, via Lucat, via Mazzini, via Ribitel e piazza Chanoux. Dalla mezzanotte di domenica alla mezzanotte di martedì nelle stesse strade [illegible] vietato il transito. Ad integrare il blocco [illegible] istituiti temporaneamente alcuni [illegible] unici. Segnaletica, transenne e manifesti avviseranno i cittadini della breve «rivoluzione» del traffico.

I turisti e i residenti [illegible] avranno a disposizione nuovi parcheggi, allestiti appositamente, con servizio di autobus «navetta» alla Croix Noire (zona Est di Aosta), in regione Tzamberlet (zona Ovest) e nell'ex area Ferrando (centro città) [illegible] Battaglione Aosta.

La nuova sistemazione delle strade [illegible] spazi pedonabili è stata presentata [illegible] sindaco, Francesco Allera Longo, [illegible] dall'assessore comunale alla Viabilità, Fedele Borre, e dal comandante della polizia urbana, Mario [illegible], con il suo vice, Ezio Chenuil. «*Tutti i nostri vigili saranno chiamati in servizio, i permessi e i riposi sono temporaneamente sospesi*», spiega il comandante Baudin.

Dopo le polemiche tra la giunta municipale e i commercianti di piazza Chanoux e [illegible] limitrofe per la «pedonalizzazione» nel periodo natalizio, il sindaco e l'assessore Borre hanno [illegible] incontro con i rappresentanti dei negozianti, che [illegible] sollevato obiezioni sulle decisioni prese in occasione della Fiera di Sant'Orso. Dice Francesco Allera Longo: «*E' chiaro che per una futura chiusura al traffico* [illegible] *centro bisognerà avviare contatti più approfonditi con tutte le categorie di servizi*».

Sindaco e assessore hanno [illegible] che il perimetro delle mura romane di Aosta è formato da un rettangolo con lati di 740 e 520 metri. «*Se non si riesce a pedonalizzare almeno una parte di quella superficie, allora è* [illegible] *inutile continuare a parlare di problemi* [illegible] *questo tipo*», dice Borre. Il comandante della polizia urbana ha fatto notare come per la Fiera di Sant'Orso, in condizioni favorevoli di tempo (sole e poca neve), vi siano stati l'anno [illegible] mila visitatori da fuori [illegible] contare [illegible] i residenti [illegible].

Bruno Baschiera

I controlli per la sicurezza sulle strade

Revisione ai veicoli

Le operazioni scaglionate in base all'ultima cifra [illegible] targa - Consigliati [illegible] preventivi [illegible] mezzo in officina

AOSTA — Per controllare i veicoli [illegible] circolazione, ai fini [illegible] sicurezza stradale, nel 1989 si svolgerà la revisione delle seguenti categorie [illegible] autoveicoli:

1. Autobus, [illegible] peso complessivo superiore a 3,5 tonnellate, rimorchi superiori a 3,5 tonnellate, auto e motocarrozzette in servizio di piazza [illegible] noleggio con conducente, autoambulanze (esclusi i veicoli immatricolati per la prima volta dopo il 31 [illegible] 1988 e che dopo questa data siano stati collaudati).

2. Auto per uso privato immatricolate per la prima volta entro il 1978 (escluse quelle già sottoposte a collaudo o revisione dal 1984 in poi).

3. Rimorchi e caravan di massa complessiva fino a 3,5 tonnellate, immatricolati per la prima volta entro il [illegible] (esclusi quelli sottoposti a [illegible] a revisione dal 1985 in poi; esclusi [illegible] i [illegible] appendice che, sprovvisti [illegible] targa propria e di carta di circolazione, [illegible] parti integranti [illegible] autoveicoli che li trainano).

Le [illegible] si faranno [illegible] prenotazione preventiva previa presentazione agli sportelli dove possono essere ritirati gratuitamente i moduli necessari. Compatibilmente con le esigenze operative dell'ufficio, le operazioni termineranno il 31 ottobre [illegible].

Tranne che per gli eventuali ritardatari degli [illegible] precedenti — avverte l'Ufficio [illegible] Aosta [illegible] Motorizzazione civile — le operazioni [illegible] revisione dovranno essere svolte secondo il seguente calendario:

Ultima cifra della targa 1-2-3 revisione entro il 31 marzo.

[illegible] cifra della targa 4-5-6 revisione entro il 30 giugno.

Ultima cifra della targa 4-8-9 revisione entro il 30/9.

Ultima cifra della targa 0 revisione entro il 31 ottobre.

Per chi circola dopo queste scadenze senza aver fatto la revisione sono previsti una sanzione amministrativa e il ritiro immediato della carta di circolazione. In occasione della revisione [illegible] soprattutto controllati: fari, sterzo, campo di visibilità del conducente, luci, catarifrangenti, circuito elettrico, assi, ruote, pneumatici, sospensioni, trasmissione, telaio ed elementi ad esso fissati, silenziatore, gas di scarico, clacson, tergicristallo, triangolo di segnalazione. La Motorizzazione suggerisce poi per rendere più veloci le operazioni di revisione e [illegible] doverle ripetere di far controllare preventivamente il veicolo da un'officina di fiducia e pulire il numero di telaio (impresso sul telaio o sulla scocca e non soltanto [illegible] targhetta).

Assolti 2 giovani di Issogne. Non era droga ma [illegible] per capelli

Servizio in Cronaca di Torino

Servizio in Cronaca di Torino

Il provvedimento ora è diventato definitivo

Votati in Senato i «tagli» per le finanze regionali

Dujany [illegible] «stile, modo e accanimento contro l'autonomia»

AOSTA — Il Senato ha approvato (il voto è definitivo) il disegno [illegible] legge relativo alle norme in materia di finanza regionale: e il «taglio» [illegible] soldi che spetteranno [illegible] 1989 alla Valle.

La Regione viene esclusa dai programmi di sviluppo destinazione indistinta (il fondo comune) e subisce una [illegible] di decurtazioni nei settori che riguardano la [illegible] (intervento a favore [illegible] ospedali civili e psichiatrici), l'agricoltura (per alcuni programmi), il riparto sanitario e i servizi dei trasporti pubblici locali.

Non è stato quindi toccato il riparto fiscale che spetta alla Valle d'Aosta nell'importo dei 9 decimi della [illegible] versate allo Stato. [illegible] altre Regioni, invece, hanno accettato di limare il proprio riparto del quattro per cento.

Il provvedimento, presentato dal governo, è stato vivacemente contestato dal senatore valdostano Cesare Dujany, che per protesta non ha partecipato alla votazione.

«*Il provvedimento è contingente, o almeno* [illegible] *si spera, ma mi ha preoccupato la logica che ha portato alla sua redazione* — ha detto Dujany —. [illegible] *è basato su una documentazione e su* [illegible] *compilati* [illegible] *una commissione tecnica direi per colpevolizzare le Regioni a statuto speciale, in modo particolare la Valle d'Aosta, per cui ho fatto presenti in aula le valutazioni critiche sul provvedimento, che comprime fortemente l'autonomia finanziaria regionale e in particolare quella delle Regioni, come la Valle d'Aosta, a statuto speciale*».

Dujany ha poi aggiunto: «*Auspico che la riduzione alla finanza regionale abbia un carattere contingente ed eccezionale. Desidero però esprimere* [illegible] *preoccupazione che emerge da alcune documentazioni e taluni studi effettuati in materia di finanza regionale con particolare riferimento alla valutazione sulla congruità delle risorse destinate alle Regioni a* [illegible] *speciale: questi documenti non tengono conto delle funzioni e delle competenze ad esse trasferite*».

Dujany ha inoltre sostenuto che [illegible] avrebbe partecipato alla votazione. E ha concluso motivando la scelta: «*In attesa dell'evolversi della situazione, non tanto per il provvedimento quanto per la* [illegible], *il modo e direi l'accanimento nei confronti delle Regioni a statuto speciale e in genere*».

Dagli studi [illegible] base del provvedimento sostiene Dujany, e distribuiti a tutti i parlamentari emerge che la Valle d'Aosta ha 5 milioni [illegible] ogni abitanti, mentre la Sicilia, ad esempio, ne ha uno.

Il rapporto fra gli abitanti e [illegible] introiti, senza tener conto delle competenze a carico della Regione, dà all'esterno un'immagine falsa.

p. cer.

Stasera e domani «Estreme conseguenze» al Circolo [illegible]

Koorina in scena canta e danza

AOSTA — Dopo il successo [illegible] dell'esordio di sabato scorso (spettatori sorpresi e soddisfatti all'uscita da «*Ritratto*» di Beppe Bergamasco) [illegible] «Burlesque» e l'Arci ci riprovano.

Nei locali [illegible] circolo Plotter Arci Nova questa sera e domani (alle [illegible] 21.15) sarà di scena il secondo spettacolo della [illegible] teatrale «Soli en scène»: «*Estreme conseguenze*» di Alberto Negro [illegible] interpretato, cantato e danzato da Koorina.

Si tratta, come nel primo appuntamento, di una messinscena teatrale [illegible] un [illegible] lo [illegible] sul palco, anche se non si può parlare [illegible] [illegible] logo, proprio per gli effetti sonori e visivi.

Ne è artefice, con Arrigo Tommasi (musiche) e Sara Ghirlanda (scenografie), Alberto Negro [illegible] Cooperativa Panfocus [illegible] Torino.

La protagonista femminile, Antonella [illegible] (Koorina è il suo nome d'arte), [illegible] un passato [illegible] e in questo ruolo ha inciso alcuni dischi e ha partecipato [illegible] Festival di Castrocaro e [illegible]. Proprio la sua precedente esperienza la [illegible] particolarmente [illegible] soggetto della pièce di questa sera, in cui una cantante emergente fugge a Marrakech per un contrasto con la sua casa discografica.

L'isolamento in una terra straniera la porta [illegible] amare riflessioni sul mondo dello «show business» musicale e a ritrovare una creatività perduta.

Riflettendo tematiche legate a problemi giovanili, [illegible] namiche esistenziali e conflittualità artistiche, la rappresentazione ha ritmi cinematografici, finendo per diventare un piccolo musical dal vivo.

«*Estreme conseguenze*», dopo [illegible] parteciperà alla rassegna «Risveglio 2» a Torino al Teatro Mirafiori Studio.

l. b.

Campioni di pinacola [illegible] coppie»

AOSTA — Ferruccio Tonino e Giorgio Chenuil si sono imposti nel primo campionato valdostano di pinacola a coppie imperniato su cinque prove. I vincitori hanno preceduto Carletto Désandré e Gabriele Nicco mentre terzi si sono classificati Alfonso Viérin e Maria Pia Remolato. Quarto posto per Luigi Paris e Antonio Sangrillo. Nella classifica individuale successo di Rino Guerra davanti a Carletto Desandré e a Cesare Pino.

(a. b.)

Cinema e taccuino

Cinema

AOSTA

CORSO: Tucker, regia di Francis Coppola, con J. Bridges, M. Landau (Usa 1988) - *Progettista di automobili inventa una macchina straordinaria, attirandosi le invidie delle grandi case.* Orario: 20; 22.

GIACOSA: Moonwalker, regia di Colin Chilvers e Jerry Kramer, con Michael Jackson (Usa 1988) — *Un giovane eroe difende i bambini dalle mire di un trafficante di droga. Fra fiction e musical.* Orario: 20; 22.

ITALIA: Il frutto del peccato, regia di Gianfranco Mingozzi, con O. Muti, P. Noiret (Italia 1988) — *Le confessioni di un sessuagenario e una giovane e avvenente donna si tramutano in un rapporto sentimentale.* Orario: 18; 20; 22.

SPLENDOR: film a luce rossa. Vietato min. 18. Orario: 18; 20; 22.

BREUIL-CERVINIA

DES GUIDES: Congiunzione di due lune, regia di Zalman King, con B. Fenn, R. Thyson, L. Fiechter (Usa 1988) — *Ragazza di buona famiglia alla vigilia delle nozze si innamora follemente di un operaio.* Orario: 18; 20; 22.

COURMAYEUR

MONTE BIANCO: Il principe cerca moglie, regia di John Landis, con E. Murphy (USA 1988) - *Principe ereditario di uno Stato africano si reca in incognito negli Stati Uniti per saggiare i costumi delle ragazze occidentali.* Orario: 18; 20; 22.

VERRES

IDEAL: Sotto il vestito niente II, regia di Dario Piana, con F. Guerin, F. E. Gendron (Francia 1988) - *Detective e regista indagano su un delitto avvenuto nel mondo dell'alta moda.* Ore: 21

Il [illegible]

FARMACIE

Aosta. Comunale 1, in corso Battaglione. (A porte aperte dalle 12,30 alle 15 e dalle 19,30 alle 22; a porte chiuse [illegible] alle 8 di domani).

IL TEMPO

Tendenza fino alle 12 di oggi: poco nuvoloso. Temperature di ieri all'aeroporto min. —7°; ore 12: —4°. Umidità 80%. Venti: calmo.

LA STAMPA - Aosta

Redazione: 3, rue Jean de la Pierre, tel. (0165) 40.845

Pubblicità: Musumeci, località Amérique 55, tel. (0165) 76.56.26; 76.50.19

OFFICINE AUTORIZZATE

[illegible]

Aosta: Regione Amérique, tel. (0165) 765.027.

Brusson: S.S. 506, tel. (0125) [illegible]58.

Châtillon: via Chanoux 160, tel. (0166) 61.907.

Courmayeur: Superstrada Traforo Monte Bianco 25 (0165) 89.100.

Pont-St-Martin: via della Resistenza 32, tel. (0125) 82.031.

Saint-Pierre: Regione Preille (0165) 93.089.

Valtournenche: fraz. Clou (0166) 92.191.

Vertice a Firenze dei «giochi tradizionali»

Gli sport sommersi

Dallo «tsan» [illegible] «ruzzola», le attività agonistiche popolari coinvolgono migliaia [illegible] persone, [illegible] il Coni finora non le ha riconosciute

AOSTA — Esiste [illegible] Italia tutta una serie di attività sportive che si rifanno alla tradizione ludica delle varie regioni e che da diversi anni [illegible] anche una realtà agonistica [illegible] tornei e campionati. Se ne parla pochissimo, non sono riconosciuti [illegible] Coni (il Comitato olimpico) e per questo vengono [illegible] niti «sport sommersi».

Ne abbiamo un esempio in Valle, dove tsan, rebatta, [illegible] e palet insieme raggiungono i [illegible] praticanti, [illegible] pando un grande spazio nella popola[illegible] sportiva regionale.

Un nucleo consistente è quello [illegible] in Italia centrale pratica la ruzzola e il ruzzolone (cui si aggiungono anche le «bocce alla lunga» e le piastrelle) e che [illegible] capo alla Federazione italiana sport tradizionali (Fist), [illegible] organismo nato agonisticamente [illegible] Unione interregionale nel [illegible], divenuto poi, dopo [illegible] vicissitudini (tra l'altro lo scioglimento dell'Enal), Associazione nazionale nel '78 e infine Federazione vera e propria nel 1984.

Oggi e domani a Firenze è in pro[illegible] l'assemblea generale [illegible] e vi prenderà parte per [illegible] prima volta in rappresentanza degli sport valdostani anche il presidente della Federazion esport [illegible] pouthra lera, [illegible] Daudry.

Dice Daudry: «*Vogliamo conoscere meglio questa realtà associativa e presentare la nostra realtà valdostana, con l'intento di creare un'unità [illegible] intenti e di azione perché i nostri sport abbiano [illegible] più concreta considerazione a livello ufficiale. Non abbiamo difficoltà ad aderire, poiché la Federazione italiana intende farsi portavoce [illegible] tutte le discipline agonistiche più autentiche e popolari*».

Sono attualmente [illegible] i giocatori tesserati alle [illegible] sportive che aderiscono [illegible] Fist. Per gran parte partecipano [illegible] campionato italiano [illegible] ruzzola e ruzzolone, due giochi analoghi che consistono nel far rotolare, [illegible] un potente lancio, un [illegible] di legno lungo un percorso prestabilito (strada, pista o altro terreno naturale) dove [illegible] no fissati partenza e arrivo. I più forti specialisti sono ora i modenesi, ma i veri maestri sono umbri.

Dino Bellezza, di Perugia, presidente [illegible] Federazione italiana sport tradizionali, dice: «*La nostra attività sportiva ha origini antichissime, un tempo si lanciava una forma di formaggio, [illegible] poi al vincitore. Ora però [illegible] sa un riconoscimento ufficiale diventa difficile agire*».

L'assemblea nazionale di Firenze oltre a rinnovare gli organi federali e ad effettuare alcune modifiche statutarie servirà soprattutto a rilanciare la richiesta di riconoscimento degli «sport sommersi» da parte del Coni.

L'organismo che tutela e coordina tutto lo sport italiano ha già respinto lo scorso anno la richiesta della Fist di essere inserita come disciplina associata nell'ambito dell'Ubi (Unione [illegible] italiana), ora parte la richiesta per diventare Federazione autonoma.

Dice [illegible] Tino [illegible] «*Nell'Ubi è entrato ufficialmente il bowling e all'interno della Federazione ginnastica è stata anche riconosciuta l'attività delle majorettes delle bande musicali, [illegible] sembra [illegible] continuare [illegible] essere esclusi*». L'allargamento [illegible] altre [illegible] regionali è in que[illegible] il tentativo di mettere insieme le varie forze e la partecipazione [illegible] in questa direzione.

Spiega Daudry: «*La nostra volontà è soltanto quella di sopravvivere ed è evidente che senza aiuto i nostri giochi [illegible] destinati all'estinzione. In Valle d'Aosta la situazione per noi è meno problematica, ma a livello più generale c'è molta ostilità. Il riconoscimento del Coni può essere senz'altro positivo. Vogliamo la stessa considerazione di tutti gli altri sport e non essere ritenuti "diversi e minori". Un solo esempio: la [illegible] nicalità fiamminga ha [illegible] cattedra universitaria per gli sport tradizionali*».

Carlo Rossi

BASKET - Gli aostani impegnati ad Osio Sotto

L'Idromarket deve evitare passi falsi

Frosini [illegible] la demotivazione contro l'ultima in classifica

AOSTA — Dopo [illegible] capolista la cenerentola. Superata [illegible] prima della classe (il Treviglio ha comunque conservato la vetta del girone nonostante [illegible] battuta d'arresto subita [illegible] palestra [illegible] quartiere Dora), [illegible] affronta infatti questa sera in trasferta, nel terzo turno del girone di ritorno del campionato [illegible] serie B di pallacanestro, [illegible] (ultimo in classifica) con l'obiettivo [illegible] conquistare [illegible] quarta vittoria esterna [illegible] stagione [illegible] successi [illegible] sono stati sinora ottenuti sui parquet del Vigevano, del Siena e del [illegible].

Il compito dei biancoazzurri non è proibitivo visto [illegible] i bergamaschi sono all'ultimo posto della classifica e [illegible] conquistato due soli punti contro l'Asti. L'unico [illegible] per gli aostani è sottovalutare gli avversari e in[illegible] un passo falso. Il divario tecnico tra le due formazioni è però troppo evidente, soltanto il caso po[illegible] consentire [illegible] bergamaschi [illegible] sconfiggere [illegible] vani e compagni.

Roberto Padovani

L'allenatore Luigi [illegible] sottolinea comunque i rischi di prendere sotto gamba l'incontro. «*E' già accaduto* — dice il coach dell'Idromarket — *di non riuscire a esprimerci al meglio dopo aver disputato una grande partita. [illegible] settimana ho pertanto insistito con i ragazzi sulla necessità di scendere in campo con la massima concentrazione per evitare spiacevoli sorprese. Il pronostico è tutto [illegible] parte, ma non possiamo permetterci il lusso di lasciare per strada punti preziosi per poter raggiun[illegible] il traguardo dei "play off" che abbiamo notevolmente avvicinato con la vittoria sul Treviglio*».

L'unico dubbio nella formazione del presidente Parra è quello relativo a Roberto Padovani. Il capitano dei biancoazzurri ha riportato sabato scorso una distorsione alla spalla destra e non ha potuto svolgere regolarmente gli allenamenti. La grinta e la determinazione del pivot sono però proverbiali, pertanto non dovrebbero esserci grossi dubbi [illegible] sua pre[illegible] anche se la facilità dell'incontro potrebbe consigliare Frosini a non rischiare il giocatore.

All'andata l'Idromarket s'impose per 113 a 49. L'Osio Sotto ha la peggior difesa del girone [illegible] punti subiti [illegible] una media negativa di oltre 100 punti a partita) e l'attacco meno prolifico (1207 punti realizzati) mentre i biancoazzurri [illegible] cifre di tutto rispetto che dovrebbe[illegible] essere confermate questa sera.

L'Idromarket [illegible] deve assolutamente lasciarsi sfugg[illegible] la favorevole occasione che [illegible] il calendario di aggiungere altri due punti al[illegible] classifica e sfruttare così gli scontri diretti [illegible] le altre pretendenti al «play [illegible]». La [illegible] per la conquista di una delle prime quattro piazze si fa sempre più avvincente. Alle spalle del Treviglio (2[illegible] punti) si trova il Pescagel Pavia (24) mentre al terzo posto si trovano appaiati gli aostani, il Casale e il Bergamo (22) seguiti dalla [illegible] e [illegible] Cremona (20).

«*Per arrivare ai "play off"* — sottolinea Frosini — [illegible] *gnerà raggiungere quota* [illegible]. *Ci occorrono pertanto* [illegible] *ra 16 punti. Vincendo le sei partite che dobbiamo giocare in casa, abbiamo quindi bisogno di ottenere anche due successi esterni. L'occasione più favorevole per fare bottino pieno in trasferta è questa sera. Non dobbiamo quindi fallire l'appuntamento con la vittoria. Considero il Treviglio e il Bergamo sicuri finalisti mentre ci sarà grande lotta tra noi, il Pavia, il Casale, il Cremona e il Goriese per le* [illegible] *due piazze che daranno diritto a partecipare alla fase finale*».

Sigfrido Beneyton

[illegible] - Difficile trasferta per la squadra valdostana in testa alla classifica

Il Bellavista attende lo Châtillon a Ivrea

AOSTA — Il campionato di calcio di Prima Categoria pro[illegible] domani [illegible] capolista [illegible] la difficile trasferta a Ivrea [illegible] il Bellavista Canarini mentre il Fénismus (secondo in classifica a tre lunghezze dalla [illegible]) ospiterà il Rivara e l'Olimpia Stauto riceverà [illegible] del Vallerco. A destare l'attenzione degli appassionati ci sarà poi il derby tra il Saint-Christophe Petrol System e il Sarre Simea.

Bellavista Canarini-Châtillon. E' la prima delle due trasferte consecutive per i castiglionesi (fra otto giorni la squadra del presidente Lavoyer sarà di [illegible] a San Giorgio), che si presenteranno a Ivrea con il morale alle stelle per aver nuovamente allungato il passo. Gli eporediesi sono terz'ultimi in classifica (assieme al Saint-Christophe e al Volpiano) e cercheranno di conquistare un risultato positivo [illegible] migliorare la difficile situazione di graduatoria.

«*Non ci aspetta un compito agevole* — dice l'allenatore [illegible] Ciri —, *ma la vittoria nel derby contro l'Olimpia ha cancellato le apprensioni dopo la battuta d'arresto subita con la Noiese pertanto affronteremo il Bellavista Canarini* [illegible] *la convinzione di poter proseguire* [illegible] *serie positiva. I canavesani* [illegible] *avversari da non sottovalutare e la* [illegible] *cessità di conquistare punti preziosi per la salvezza sproneranno i nostri avversari a dare il massimo. Sarà assente Militello squalificato*».

Fénismus-Rivara. Scivolati sulla classica buccia di banana domenica [illegible] a Cidé contro l'Esperanza, i castellani non possono permettersi [illegible] passi falsi per conservare intatte [illegible] speranze di agganciare la capolista. Potrebbero esserci molte novità nella formazione del Fénismus vista [illegible] prestazione sotto tono [illegible] alcuni giocatori [illegible] giorni fa.

«*Deciderò soltanto all'ultimo momento* [illegible] *schierare* — dice infatti l'allenatore Pier Antonio Massignan — *perché la sufficienza* [illegible] *quale la squadra ha affrontato il turno precedente mi ha lasciato perplesso sulle qualità caratteriali del collettivo. Dobbiamo assolutamente vincere per non perdere contatto* [illegible] *lo Châtillon. Dovremo giocare* [illegible] *partita tatticamente molto accorta perché il Rivara è avversario di tutto rispetto come dimostra la classifica (i piemontesi sono quinti in graduatoria). Rientrerà Orange mentre Rone è in dubbio non essendo ancora al meglio della condizione fisica. Il calendario ci propone due partite interne e soltanto ottenendo 4 punti nei prossimi 180'* [illegible] *gioco potremo sperare* [illegible] *agguantare l'undici* [illegible] *Ciri*».

Saint-Christophe-Sarre Simea. Derby che si preannuncia appassionante. I granata hanno bisogno di punti per togliersi dalla bassa classifica mentre gli ospiti hanno [illegible] minciato il girone [illegible] ritorno alla grande, ottenendo due successi consecutivi. Vi sono i presupposti per una stracittadina spettacolare, l'impor[illegible] della posta potrebbe però condizionare l'andamento della partita.

«*Affrontiamo il Sarre* — di[illegible] [illegible] Mario Vacher — *con la convinzione* [illegible] *poter ottenere un risultato positivo. Rispettiamo* [illegible] *squadra di Bianquin, però non possiamo commettere passi falsi per evitare di trovarci con l'acqua* [illegible] *gola. La sconfitta all'ultimo minuto* [illegible] *il San Giorgio non ha lasciato tracce negative perché sul piano del gioco non siamo stati inferiori ai piemontesi. Anzi proprio la prestazione positiva di domenica scorsa ha dimostrato che possiamo risalire al più presto posizioni preziose in classifica*».

Il Sarre Simea cercherà di ottenere il [illegible] di vittoria. Dopo i successi sull'Olimpia e [illegible] Robassomero, [illegible] e compagni tenteranno il possibile per rimanere nelle prime posizioni della [illegible] (sono st[illegible]ote sesti). «*Sarà una partita come tante altre* — [illegible] Walter Bianquin —, [illegible] *alcun tono particolare. Sappiamo che i granata hanno bisogno di punti, per questo dovremo giocare con la massima concentrazione. La squadra può continuare la* [illegible] *utile. Dovremo fare attenzione a Cero, ma* [illegible] *no i* [illegible] *a* [illegible] *l'incontro*».

Olimpia-Vallerco. Il [illegible] offre alla [illegible] presidente [illegible] l'opportunità di riscattare le due sconfitte consecutive subite nelle stracittadine contro il Sarre e lo Châtillon. Ospite degli aostani sarà infatti il Rivara che occupa il penultimo [illegible] della classifica. «*Ci presenteremo ancora in formazione rimaneggiata* — dice l'allenatore [illegible] Perazzone —, *ma sono sicuro che i ragazzi sapranno disputare una partita ricca* [illegible] *temperamento. Spero di recuperare Avali e Tieri, ma dovrò fare a meno di Montebone e di Rosaro*».

s. b.

> **L'Union in campo [illegible]**
>
> AOSTA — E' in palio la supremazia del [illegible] pionato di [illegible] maschile di pallacanestro questo pomeriggio a Moncalieri [illegible] i piemontesi e l'Union Uap Assurances. [illegible] due squadre guidano appaiate la [illegible] e l'esito dell'incontro avrà una rilevante importanza. La squadra di Brunello è reduce dal successo [illegible] Torino Jazz e ha [illegible] possibilità di espugnare il parquet del [illegible] All'andata la compagine [illegible] presidente Janin s'impose per 74 a 66 al termine [illegible] partita molto equilibrata. Anche oggi il pronostico è aperto a qualsiasi soluzione.
>
> **(s. b.)**

[illegible] - Il campionato di C2

[illegible] Gagliardi compito agevole

Anche per il Valfin il turno è facile

AOSTA — I campionati di pallavolo [illegible] o[illegible] squadre valdostane l'opportunità di sfruttare il [illegible] tore campo.

Sia il Valfin Cral Cogne nel torneo di serie C1 femminile [illegible] la Gagliardi [illegible] serie C2 maschile [illegible] infatti impegnati alla palestra di via Bi[illegible] squadra di Emil Trenev alle [illegible] contro l'Altiora e la Bono e compagne alle 21 [illegible] il Sampierdarena).

Il compito del [illegible] Cral Cogne appare abbastanza agevole visto che le liguri sono penultime in classifica [illegible] soli quattro punti e già all'andata furono sconfitte nettamente (3 a [illegible]) dalle aziendali. La prova sotto tono di sette giorni fa contro l'Asti (cenerentola [illegible] girone) che ha costretto [illegible] biancoazzurre al quinto [illegible] lascia però del tutto tranquillo Giorgio Moro.

Le aziendali occupano il quarto posto della classifica (alle spalle [illegible] Cus Genova, del Cuneo e del Chivasso) e hanno [illegible] possibilità [illegible] rimanere nelle posizioni di vertice della graduatoria.

Anche il compito della Gagliardi appare abbastanza agevole. I gialloneri [illegible] no infatti la visita dell'Altiora di Pallanza che si trova a quota quattro all'ultimo posto della classifica assieme al Borgofranco, [illegible] e all'Ovada.

«*Non dobbiamo sottovalutare l'Altiora* — dice l'allenatore Emil Trenev — *perché tutte le partite nascondono delle insidie, soprattutto quelle contro formazioni che hanno necessità di punti per togliersi dalle zone pericolose della bassa classifica*».

Nel campionato di serie D maschile la seconda squadra della Gagliardi [illegible] impegnata domani [illegible] alle 10,30 alla palestra di via Bi[illegible] contro l'Armani di Tre[illegible]. La squadra di Bongio[illegible] ottenuto sabato [illegible] la prima vittoria e dovrà dimostrare che il successo contro il Cappiratti non è stato un fuoco [illegible] paglia.

Nel settore femminile il Monte Bianco affronterà a Morgex (alle [illegible]) il Kennedy [illegible] Torino mentre l'Elitecnica renderà visita al Ogianico.

s. b.

> **Campionati italiani pattinaggio**
>
> AOSTA — Cominciano questa mattina al palazzo del ghiaccio di Aosta i campionati italiani [illegible] pattinaggio artistico e danza riservati alla categoria allievi. Tra i trentaquattro giovani atleti pr[illegible] due ragazze valdostane: Sabrina Vivaldo, di Aosta, e Romina Carozzino, di Courmayeur, che tenteranno di ottenere [illegible] posto sul podio. I tre ti[illegible] palio [illegible] e femminile [illegible] artistico e danza [illegible] vacanti in quanto i campioni dello scorso anno hanno optato in questa stagione per la categoria superiore. Il «clou» della manifestazione è in programma domani con le prove decisive e la cerimonia di premiazione.

[illegible] - I campionati per il tricolore

Azzurri alla prova

I tecnici sceglieranno al termine delle gare gli atleti da inviare ai mondiali - Attesa [illegible] conferma di Albarello

BORMIO — Il fondo azzurro ha cominciato il conto alla rovescia verso i campionati mondiali [illegible] Lahti in programma [illegible] 17 al 26 di febbraio. Dopo le quattro gare di Livigno, saranno da [illegible] ni i campionati [illegible] ta Caterina [illegible] (inau[illegible] questa sera nella caratteristica Piazza del Kuerc a Bormio che saluta già l'avvio dei mondiali di sci alpino in Valtellina) ad offrire ulteriori indicazioni ai tecnici azzurri che martedì, a conclusione [illegible] tricolori, annunceranno le convocazioni [illegible] uomini e 7 donne) per la Finlandia.

In questi campionati italiani (seconda tranche) si attendono conferme su buoni livelli per Marco Albarello [illegible] 15 chilometri a tecnica libera di [illegible] e nella 30 chilometri di martedì. Gau[illegible] dovrà confermare il suo grande mome[illegible] dopo la bella rimonta nella 50 chilometri.

Nel settore femminile Gabriella Carrel sarà impegnata domani nella 5 e lunedì nella 15 chilometri, due gare a [illegible] di pattinaggio, dove può confermare la [illegible] buona condizione (salire di [illegible] vo sul podio sarebbe una grande impresa). Lucrezia Savin cercherà una prova convincente per meritarsi un posto in squadra ai mondiali juniores in Norvegia a marzo e non mancheranno all'appuntamento le giovani Laurent, Revel, Henriet e Cavagnet.

Domani sarà giornata dedicata alla staffetta maschile 4x10 chilometri dove l'Esercito con Albarello, Polvara, Godioz e Rivo è chiamato a tenere testa a Fiamme Gialle e Carabinieri, che presentano quartetti con maglia azzurra. Chissà che non arrivi quel titolo inseguito per anni da Alessandro Durand (un argento e tre bronzi negli ultimi quattro anni) per ripetere l'impresa dei biathleti tricolori dello scorso anno a Tarvisio.

Per quanto riguarda le convocazioni mondiali non ci sono problemi per Marco Albarello e Gianfranco Polvara, che dovrebbero tener compagnia a De Zolt, Vanzetta, Barco, Fauner e due uomini da scegliere tra Walder, Saurer, Bormetti, Runggaldier, Sartor, Ploner e Pulié.

Nel settore femminile è sicura del posto anche Gabriella Carrel, che terrà compagnia a Di Centa, Dal Sasso, Belmondo, Angerer, Desderi e una settima atleta da scegliere tra Bettega, Paruzzi e forse Vanzetta.

A Lahti andranno a seguire la nazionale azzurra anche il responsabile dei materiali Roberto Gal di Pollein, il massaggiatore Rodolfo Berney di Cogne e il preparatore della squadra femminile Sergio Favre di Nus.

Cesarino Cerise

> **Sci e slittino in [illegible]**
>
> AOSTA — Non mancano anche questa settimana rinvii per mancanza di [illegible] nel settore degli sport invernali in Valle: è [illegible] fis [illegible] sci alpino di Gressoney, rinviate a data da destinarsi, e [illegible] prova per cuccioli di Torgnon, sempre di prove alpine, che sarà recuperata a marzo. Allievi e ragazzi saranno invece in gara oggi e domani a Courmayeur. Il primo appuntamento è un supergigante sulla pista del Colle Chécrouit con in palio il «Trofeo Co.V.Im.», domani sulle piste [illegible] Les Greyes è invece [illegible] programma un gigante il «Trofeo Cheney». Dop[illegible] appuntamento anche per lo sci nordico domani per allievi e [illegible] pista in altura di Saint-Barthélemy per il «Trofeo Trossello», le altre categorie maggiori saranno [illegible] a Rhêmes-Notre-Dame [illegible] Trofeo Sci Club Rhêmes, società organizzatrice. A Saint-Barthélemy si gareggerà con due tecniche differenti. Allievi (km 7,5) e allieve [illegible] si cimenteranno a tecnica libera e alle [illegible] prova di fondo verranno eseguiti tiri al poligono e assegnati i titoli di campione valdostano di biathlon (maschile e femminile) per le categorie giovanili. I ragazzi (km 5) e le ragazze (km 4) saranno invece in gara a tecnica classica per preparare su questo terreno la staffetta dei [illegible] invernali della Gioventù in programma a Cogne a metà febbraio. A Rhêmes la tecnica è invece libera sulle distanze di 5, 10 e 15 chilometri.
>
> Lo slittino propone l'ultimo appuntamento [illegible] Hérin, Vaudan e compagni impegnati a Combasse nella Coppa Sci Club Chambave e [illegible] i campionati europei di Garmisch [illegible] Germania, [illegible] appuntamento stagionale.
>
> **(c. c.)**

Stasera [illegible] domani la frazione partecipa al Festival invernale delle sagre

Motta: bagna caoda tentatrice

Un piatto povero che ha preso per la gola anche ministri, uomini politici e [illegible] spettacolo - Le cuoche [illegible] hanno preparati 130 chili - Pro loco battagliera per valorizzare il peperone

MOTTA — Nel febbraio del 1984, la Pro loco di Motta organizzò a Roma, nelle austere sale della «Famije Piemonteisa», una sontuosa bagna caoda (ripetuta anche in seguito) alla presenza di autorità ministeriali, personaggi politici, della cultura e dello spettacolo.

Il successo fu così grande che il comune di Costigliole, dal quale dipende la frazione di Motta, secondo alcuni maligni, ottenne finanziamenti e agevolazioni nel settore degli interventi pubblici.

Ancora oggi i mottesi, per motivi d'orgoglio, rinfacciano agli abitanti del «paese alto», quella gustosa «raccomandazione». Strade asfaltate e lavori pubblici si debbono alla bagna caoda in grado di «corrompere» anche i funzionari più integerrimi. Gli ingredienti sono noti: olio, aglio battuto, acciughe spinate, burro e tante verdure.

E' stato scritto: «*Piatto d'amicizia, fatto per il vino. Anticamente tutti pucciavano nello stesso tegame di cottura mantenuto caldo con una lampada a spirito o dalla s'cionfeta, fornelletto in coccio che trattiene il calore della carbonella. Portata d'amicizia, perché andare di cascina in cascina a mangiare la bagna caoda,* [illegible] *stagione fredda, sfidando la nebbia e il gelo era l'occasione per rinsaldare le amicizie, parlare di raccolti e di semine, di matrimoni e di battesimi*».

Motta. Componenti della Pro loco mentre [illegible] l'aglio per la bagna caoda della sagra

Motta. Ernesto Mondino

Il gastronomo Giovanni Goria (avvocato, da non confondersi, come fanno molti, [illegible] l'onorevole), in una pubblicazione [illegible] culinaria ha [illegible] che «*ogni cento piemontesi* [illegible] *sono centodue* [illegible] *leggermente* [illegible] [illegible] *preparare la bagna caoda. Quelli della Motta però riescono, forse per la loro esperienza, a fare un piatto sublime*».

Per chi non l'avesse ancora assaggiata c'è la possibilità di farlo questa sera (dalle 19 alle 24) al «cantinone» di piazza Alfieri, dove si svolge il Festival invernale delle sagre, organizzato dalla Camera di Commercio. Motta concederà il bis domani (dalle 12 [illegible] 24).

[illegible] menù (prezzo 13 [illegible] lire) [illegible] aperitivo Cortese [illegible] [illegible] con crostini al peperone e sedano verde al gorgonzola; bagna caoda servita con le verdure «eccelse»: peperoni, cardi, sedani, cavoli, barbabietole, cipolle e «tapinambur».

Quindi torta di nocciole e grappa locale. Vini: barbera d'Asti e barbera del Monferrato DOC.

Tutto è pronto per l'appuntamento gastronomico della «Pro» mottese, formata da un centinaio di soci.

Afferma il presidente Ernesto Mondino, geometra: «*Puntiamo sulla qualità e non sulla quantità. Le nostre cuoche volontarie hanno preparato 130 chilogrammi di bagna caoda per cinquecento-seicento commensali*».

In vista dell'appuntamento di oggi e domani un piccolo «esercito» di mottesi ha lavorato sodo per molti giorni.

Sono state impiegate ben cinque sere per pulire un quintale di aglio, che ha dato una resa di [illegible] chili, circa 40 chili di acciughe e oltre 5 quintali di verdure miste.

«*Sono sicuro che anche questa sera e domani il successo sarà assicurato. Da anni partecipiamo al festival delle Sagre invernali* — commenta il presidente — *che ha fatto conoscere Motta anche in altre località del Piemonte e del Nord Italia. Da due anni infatti, presentiamo la nostra specialità a Bardonecchia, a Gattinara e ad Alassio*».

La Pro loco si propone anche di valorizzare gli ortaggi della zona, famosa per la fertilità dei suoi terreni ed in particolare il peperone «quadrato d'Asti» in modo da competere sui mercati italiani invasi da prodotti provenienti dalla Spagna. Nel 1980 la Pro loco, in collaborazione con la Camera di Commercio e il Comune di Costigliole, ha anche lanciato per il «quadrato d'Asti» un marchio disegnato dall'architetto Antonio Guarene.

E' un retino di quadrati neri su sfondo bianco su cui è sovrapposto, in rosso, il peperone.

Oltre centocinquanta titolari di aziende agricole di Motta si battono ora per far ottenere la DOC al peperone dei loro orti.

Vittorio Marchisio

Come ogni anno, la frazione ospiterà uno [illegible] più ricchi e scatenati cortei in maschera

E poi la gran baldoria di Carnevale

E' in programma il 7 febbraio, martedì grasso - In testa alla sfilata «Re peperone», la «Bela muteisa» e il sindaco «Bacot» - [illegible] anche altre iniziative, [illegible] la Sagra [illegible] «Quadrato di Motta» [illegible] luglio - Il problema [illegible] direttissima Asti-Alba

Motta. La sfilata è il momento culminante del carnevale

MOTTA — Tutto è pronto per il grande carnevale mottese che si svolgerà il 7 febbraio (martedì grasso). I festeggiamenti comprendono una sfilata di carri allegorici, gruppi folkloristici, bande musicali, majorettes e gruppi mascherati. Sono già numerose le Pro loco e i Comuni che hanno aderito al carnevale di Motta.

L'allegro corteo sarà aperto dalle maschere locali: «re peperone», impersonato da Mauro Quaglia, la «bela muteisa», interpretata da Silvana Montersino. Ci sarà anche il «sindaco». Non si tratta dell'«intramontabile» primo cittadino costigliolese Riccardo Bellone, ma di «Bacot», un personaggio della tradizione locale, al quale Bellone affiderà, simbolicamente per mezza giornata, la sciarpa tricolore. A vestire i panni di «Bacot» sarà Giuliano Eccetto, 50 anni, autista delle autolinee Franchini.

La Pro loco ha pure in programma [illegible] grande abbuffata con polenta, salamini e «san-crau», il tutto accompagnato da barbera e grappa locale Vieux Moulin. I «san-crau», cioè le verze cotte con l'aceto, un tempo erano il piatto dei poveri. La riscoperta delle tradizioni gastronomiche, ha portato oggi questa ricetta [illegible] nei menù più raffinati. «*Per il carnevale di quest'anno abbiamo fatto le cose in grande* — ha detto il presidente della Pro, Ernesto Mondino — *e ci siamo già assicurati la partecipazione di numerosi carri allegorici provenienti da Alba, Castagnole d'Alba, Acqui, Moretta, Montiglio e da altre località*». La sfilata avrà inizio alle 14 con partenza dal campo sportivo comunale e raggiungerà il centro di Motta.

La frazione costigliolese, subito dopo carnevale, si preparerà ad organizzare altre manifestazioni: tornei di calcio (con l'adesione di [illegible] ventina di squadre), il mercato estivo del peperone che, tra luglio e agosto offre una serie di iniziative commerciali, sportive e spettacoli, la partecipazione al Festival delle sagre di settembre (si tiene ad Asti) e una miriade di altre iniziative sportive e culturali.

«Insomma Motta ha una delle più attive Pro loco della provincia: «*Non ci interessiamo solo di sport o di enogastronomia, ma, quando è possibile, siamo accanto al*[illegible] *battaglie dei nostri amministratori per risolvere anche problemi di ordine generale*» ha aggiunto Mondino. Il presidente si riferisce alla direttissima Asti-Alba [illegible] [illegible] agricoltori [illegible] [illegible] per [illegible] i campi. «*Per chi è* [illegible] *a muoversi con trattori e* [illegible]*ri, l'attraversamento di quella strada è davvero pericoloso*». Tra i mottesi c'è chi [illegible] che al più presto venga realizzata la superstrada Cuneo-Asti. [illegible] discussione anche di irrigazione per il miglior utilizzo delle [illegible] del Tanaro.

V. ma.

La vera valle degli orti è qui

Motta è una frazione di Costigliole: ha 1310 abitanti. Le sue origini risalgono al secolo scorso quando un gruppo di agricoltori si [illegible] nella valle. Buona parte dei terreni erano paludosi per gli straripamenti del Tanaro e la «motta», cioè il fango, rese fertili i campi. Ed è proprio da «motta» che ha preso il nome la frazione. Un tempo famosa anche per le acque termali, oggi Motta basa la sua economia soprattutto sull'agricoltura specializzata. Gli orticoltori della zona sono infatti famosi per i loro peperoni (il «quadrato d'Asti»), cardi, sedani, cavolfiori, insalate.

Cuneo: all'Unione Industriale grido d'allarme della montagna

Ferma l'«azienda neve»

L'intervento del responsabile dei trasporti a fune: «Mancanza di precipitazioni e problemi preesistenti» - Le previsioni degli imprenditori per il primo trimestre

CUNEO — *«L'industria della neve, la sola su cui la montagna può contare, vive un insostenibile disagio a causa dello sfavorevole andamento climatico e del persistere di una serie di problemi, tra cui la perdita di concorrenzialità rispetto alle stazioni francesi»*: Paolo Rollier, responsabile del settore trasporto a fune dell'Unione Industriale, ha ribadito la grave preoccupazione degli operatori.

E ha aggiunto: *«Tra indotto stagionale e occupati fissi la neve dà lavoro a tremila persone che finora però sono rimaste disoccupate. Si annunciano ripercussioni [illegible] anche per negozi e alberghi. Per questo abbiamo chiesto al governo una serie di interventi per alleviare la crisi, tra cui la fiscalizzazione [illegible] sociali, l'accesso [illegible] integrazione, [illegible] dell'iva sui biglietti, il contenimento delle spese sulle revisioni periodiche degli impianti, la [illegible] e punto di forme di assicurazione».*

[illegible] che [illegible] state recepite in un ordine del giorno approvato dal Consiglio regionale e inviato al governo. I consiglieri piemontesi [illegible] urgenti provvedimenti per attenuare gli effetti economici, sociali e occupazionali determinati dalla mancanza di neve.

Per gli industriali il 1988 è stato, invece, un anno discreto, e il trend positivo continuerà almeno fino a primavera. E' quanto emerge dall'indagine trimestrale presentata dal direttore dell'associazione cuneese Damiano Piasco. Per il periodo successivo gli operatori si dichiarano meno ottimisti. Anzi, sono preoccupati per [illegible] che ha ripreso a marciare, per il deficit pubblico e il [illegible] bilancia commerciale [illegible] aumento.

Ha detto il direttore dell'Unione Industriale: *«Se nel [illegible] termine le previsioni degli imprenditori cuneesi sembrano indicare un certo consolidamento della posizioni sui principali parametri d'indagine cioè esportazioni, commesse, investimenti e occupazione, è probabile che certi fattori di debolezza [illegible] a rendere più difficile, nel periodo medio, il cammino delle nostre imprese».*

[illegible] dato più significativo che [illegible] dall'indagine è comunque il netto miglioramento della [illegible] integrazione ordinaria e straordinaria e, [illegible] complesso, dell'occupazione.

Un anno fa alla fine di gennaio erano undici le aziende con 150 dipendenti in cassa guadagni ordinaria. Rispetto al dicembre '88 sono diminuito [illegible] 15 per cento le imprese in crisi e del 31 per cento i dipendenti. Nel gennaio '88 le aziende erano [illegible] e i dipendenti 360. Cifre confortanti [illegible] per la [illegible]ria: 12 [illegible] aziende ammesse al beneficio (erano [illegible] un anno prima), 482 i dipendenti contro i 1081 del gennaio '88.

Buone notizie anche dal [illegible]ito: 15.480, due [illegible] donne, [illegible] loro che due mesi fa cercavano una sistemazione. [illegible] di gennaio e fine novembre [illegible] erano stati avviati al lavoro [illegible] lavoratori con una crescita del 10,2 per cento rispetto all'analogo periodo del 1987. Alla fine di novembre '88 risultavano 1330 giovani assunti con il contratto di formazione contro i 1070 dell'anno precedente.

Per la prima volta la Confindustria ha stilato la graduatoria secondo i valori dell'indice sintetico di sviluppo in Italia. Dalla classifica nazionale Cuneo risulta essere al ventiquattresimo posto. La «Granda» si colloca [illegible] fra le province con sviluppo medio-alto insieme con Asti e Alessandria. Torino, Vercelli, Novara appartengono alla categoria con sviluppo alto.

Gianni De Matteis

[illegible] L'ECONOMIA MONTANA

Cuneo. [illegible] tavola [illegible] su sviluppo economico e difesa dell'ambiente che si è [illegible] del convegno italo-francese [illegible] problemi [illegible] montagna, promosso da «La Stampa». - Sono stati due giorni di intenso dibattito

Lungo interrogatorio per Modesto Isaia nel carcere di Cuneo

E il calzolaio esasperato colpì col mestolo l'amica

La Castellino è in coma - [illegible] periti [illegible] dell'incendio nella [illegible]

CUNEO — Modesto Isaia, il calzolaio di 55 anni che ha aggredito la titolare del negozio di vini e liquori «Jolly» di piazza Europa, Ester Cerato Castellino, 47 anni (tuttora in coma al Cto di Torino), è stato interrogato a lungo dal procuratore capo della Repubblica, [illegible]stiano Campisi, nel carcere [illegible] Cerialdo, dove è rinchiuso con l'accusa di tentato omicidio e incendio doloso.

All'interrogatorio, che si è protratto [illegible] quasi tre ore, erano presenti anche gli avvocati difensori, Giancarlo Oppio e Gianni Vercellotti, e il legale della parte civile, avvocato [illegible] Dalmasso, che ha anche avviato le pratiche per la nomina di un tutore provvisorio di Ester Castellino, che al momento è nella totale incapacità di intendere e di volere.

La nomina del tutore si è [illegible] necessaria anche per la gestione dell'azienda commerciale «Jolly», di cui la donna è titolare.

L'imputato avrebbe sostanzialmente confermato quanto aveva detto nel primo interrogatorio, ammettendo, cioè, di avere colpito alla testa l'amica Ester Castellino — con la quale s'era incontrato nel pomeriggio di mercoledì 18 gennaio nell'alloggio della madre della donna, Giulia Bruno vedova Cerato, 75 anni, in corso Brunet 29 — con il primo oggetto che gli è capitato fra le mani (pare si sia trattato di un mestolo di metallo).

Ma ha sempre negato recisamente di avere appiccato il fuoco che ha incendiato la camera da letto e ha causato gravissime ustioni all'addome e alle gambe della donna.

Per accertare [illegible] dell'incendio è stato nominato [illegible] collegio di periti, composto [illegible] ingegneri Ernesto Lazzarotto, capo dell'Ispettorato regionale, e Salvatore Tirrito, comandante provinciale dei vigili [illegible] fuoco, e dal professore Pierluigi Balma Bollone.

E' una perizia fondamentale per stabilire se Modesto Isaia dopo avere colpito l'amica le ha anche dato fuoco, come sostiene l'accusa.

Ma perché il calzolaio, descritto, da quanti lo conoscono, un [illegible] semplice e tranquillo, s'è accanito con [illegible] furia contro la donna? Cosa è accaduto tra le 17,30, [illegible] dell'appuntamento o, comunque, dell'incontro, e le 18, ora in cui i vigili del [illegible] sono stati chiamati dagli abitanti di corso Brunet 29 allarmati per il fumo che proveniva dall'alloggio [illegible] vedova Cerato?

«Ero al colmo dell'esasperazione», aveva detto Modesto Isaia venerdì [illegible] quando scortato dagli agenti — che lo avevano trovato [illegible]gava, a piedi, in corso Dante — entrava in questura. E aveva ripetuto più volte: *«Scusatemi, chiedo scusa a tutti, vi prego di perdonarmi»*.

Durante il lungo interrogatorio — coperto dal segreto istruttorio — il calzolaio avrebbe anche confermato quanto aveva già detto circa l'incontro con l'amica Ester e i rapporti che [illegible] lei.

Giorgio Ravasi

Modesto Isaia

[illegible] per il carcere

MONDOVI' — Nel tentativo di evitare la chiusura del carcere i parlamentari Raffaele Costa, Natale Carlotto [illegible] il sindaco di Mondovì Pier Luigi Gasco, si [illegible] incontrati ieri con [illegible] ministero [illegible] Grazia e Giustizia. E' stata proposta la trasformazione del carcere in «casa circondariale femminile».

Sciopero alla «Riorda» di Fossano

FOSSANO — Da ieri i dipendenti della «Riorda», l'azienda [illegible] abbigliamento, [illegible] un'ora al giorno dopo la rottura delle trattative per il rinnovo del [illegible].

Muore cadendo dall'albero

SALUZZO — Caduto da un albero di cachi, è pensionato Giuseppe Oddoero, 77 anni, via Marconi 25, è morto sul colpo per le gravissime ferite riportate.

[illegible] anticipa al Pascoliero

CUNEO — L'Ac Cuneo anticipa oggi (14,30) al «Pascoliero» l'incontro con la Novese valido per la terza giornata di ritorno del torneo di Promozione.

Motociclismo [illegible] i campioni

CARAGLIO — Stasera alle 21 al teatro civico si premiano i vincitori dei titoli provinciali di motociclismo.

E' mancata
Graziella Gambini in Oliva
[illegible]

Assunta Manfredi vedova Carlotto
— Roma, 27 gennaio 1989

Sospeso il dibattimento su una [illegible] di reati fiscali

Alba, il processo Scanavino va in Corte Costituzionale

L'industriale vinicolo è accusato con la moglie - Altri 20 imputati

[illegible] — E' stato sospeso in tribunale, con ordinanza di rinvio [illegible] atti alla Corte Costituzionale, il processo nei confronti [illegible] persone tra le quali l'industriale vinicolo Giovanni Scanavino, 59 anni, di Priocca e la moglie Aida Ceste, 50 anni.

I coniugi [illegible] in qualità di soci contitolari della «Poderi Scanavino sas», con varie aziende agricole collegate (poi [illegible]) accusati di vari reati fiscali.

In particolare i coniugi di Priocca, assistiti dall'avvocato Ponzio, nell'82 avrebbero emesso 115 fatture per operazioni inesistenti, per un importo di un miliardo e 980 milioni indicando poi tale [illegible] come passivo nel bilancio e nella dichiarazione dei redditi di quell'anno.

Le altre venti persone rinviate a giudizio [illegible] commercianti che hanno avuto rapporti d'affari con gli Scanavino e sono stati dunque coinvolti, in vario modo, nel giro di fatture per operazioni inesistenti o di documenti di accompagnamento per [illegible] saggi di vino mai avvenuti.

Cinque abitano in provincia: Ecco Floro nomi Maria Teresa Ravinale, 73 anni, di Neive, Ottavio e Livio [illegible] (39 e 59) di Barbaresco, Matteo Sobrero e Marco Taricco di Marene.

Il rinvio degli atti alla Corte è stato deciso dal tribunale che ha accolto l'eccezione di illegittimità costituzionale presentata dalla difesa in merito all'acquisizione di aver altrui in misura rilevante la dichiarazione dei redditi per evadere le imposte (rivolta ai coniugi Scanavino e altri) senza che la norma legislativa precisi la soglia oltre la quale tale alterazione è ritenuta rilevante.

Si tratta di un articolo della legge conosciuta come «manette agli evasori», sul quale è già stata sollevata un'analoga eccezione dal tribunale di Mondovì.

g. f.

Schiacciato da un ramo a Bernezzo

CUNEO — L'agricoltore Bernardino Armando, 60 anni, S. Rocco di Bernezzo 44, ha perso la vita in un infortunio [illegible] lavoro [illegible] pomeriggio nei pressi della [illegible] abitazione: è stato colpito da un grosso ramo staccatosi da un albero che l'agricoltore stava potando. Alcuni [illegible] che lo stavano aiutando nel lavoro agricolo l'hanno soccorso; l'uomo, le cui condizioni sono apparse subito disperate, è stato caricato su un'ambulanza della Cri, ma è morto durante il trasporto verso l'ospedale S. Croce. Le indagini sulla disgrazia sono [illegible] dai carabinieri di Cuneo.

Mondovì, commerciante di bestiame a giudizio per tentata corruzione

Voleva far truccare le analisi

Nicolino Pintone di Genova avrebbe offerto denaro a un veterinario dell'Usl, che rifiutò, perché non si scoprisse l'utilizzo di estrogeni in alcuni bovini

MONDOVI' — Un commerciante di bestiame è stato rinviato a giudizio per aver tentato di corrompere un veterinario dell'Usl di Mondovì *«inducendolo ad eseguire analisi per accertare l'eventuale utilizzo di estrogeni nell'allevamento di bovini»*.

Il commerciante, Nicolino Pintone, 44 anni, abitante a Genova Voltri in via Romana 7-B/9 dovrà comparire di fronte al tribunale di Mondovì il 15 marzo per rispondere dei reati di «istigazione alla corruzione» e «tentata corruzione per un atto contrario ai doveri d'ufficio» nei confronti del veterinario Walter Tomatis, dipendente dell'Usl di Mondovì e attualmente di quella di Cuneo.

I fatti risalgono al febbraio dell'86. L'Usl di Mondovì, prima in Italia, si dotò di una sofisticata attrezzatura per accertare, con analisi chimiche, la presenza di estrogeni nelle carni di bovini.

Vennero eseguiti centinaia di controlli negli allevamenti di tutta la provincia, ci furono sequestri di bestiame e [illegible] allevatori vennero denunciati.

Per questa attività di controllo della genuinità delle carni ci furono vivaci polemiche. Alcuni allevatori [illegible] sarono l'Usl di «criminalizzare» il settore; di rimando i consumatori appoggiarono l'iniziativa chiedendo maggiori garanzie sulle «fettine». In questo clima di tensione e di polemiche si inserisce il «caso» [illegible].

Walter [illegible] era uno dei veterinari incaricati di eseguire i prelievi di sangue e bile dai bovini macellati. I campioni venivano inviati al reparto analisi che li controllavano prima di autorizzare la vendita della carne al dettaglio. Il veterinario si trovava a Morozzo quando [illegible] da un commerciante di bestiame, Nicolino Pintone che, secondo l'accusa, gli offrì del denaro perché «truccasse» il risultato di alcune analisi sugli estrogeni (non è stato chiarito nelle stalle di quali allevatori erano state eseguiti i prelievi) o convincesse i suoi colleghi a farlo. Il veterinario (*«non accettaine la promessa»*, si legge negli atti del tribunale), riferì l'accaduto al suo diretto superiore, il dottor [illegible], responsabile del servizio veterinario dell'Usl 66 di Mondovì.

Della vicenda si interessarono i carabinieri sia la Guardia di Finanza che stavano lavorando per stroncare un vasto traffico di capi importati clandestinamente dalla Francia e smerciati in [illegible] allevamenti della Granda.

Risalgono a quel periodo le indagini che portarono al rinvio a giudizio di tre allevatori del Fossanese, di sette loro dipendenti e di un veterinario di Bra tutti per aver utilizzato negli allevamenti «sostanze anabolizzanti».

Il caso di tentata corruzione fu quindi seguito con molta attenzione dagli inquirenti che il primo [illegible] dell'86 trasmisero il risultato dell'indagine al giudice istruttore del Tribunale di Mondovì. Secondo gli inquirenti il commerciante che tentò di corrompere il veterinario sarebbe Nicolino Pintone di Genova che nega ogni responsabilità. Ma l'indagine non chiarisce se il commerciante agì in proprio, o su richiesta di [illegible] allevatori della Granda.

[illegible] Walter Tomatis preferisce non entrare nel merito della vicenda: *«Quando sono stato convocato ho riferito al giudice istruttore di Mondovì quanto mi è accaduto. Lo ripeterò al processo»*.

Il codice di procedura penale, per il reato di «tentata corruzione di pubblico ufficiale», prevede una pena massima di tre anni di reclusione.

Gianni Martini

IL BUCO DI PIAZZA BOVES

Cuneo. Dura ormai da più di sette anni la lunga, travagliata storia del «buco» di piazza Boves, dove si sta costruendo l'edificio sotterraneo di sette piani, gli ultimi tre dei quali, quelli in maggiore profondità, saranno destinati a parcheggio pubblico gestito dal Comune. I lavori — che dovrebbero essere conclusi entro il prossimo autunno — hanno subito varie interruzioni, causate da ricorsi di cittadini e di esponenti politici e dagli interventi degli organismi per la tutela dell'ambiente e dei centri storici. Ma altre difficoltà sono sorte negli ultimi mesi, perché l'impresa costruttrice chiede di modificare la convenzione, per destinare il primo piano sotterraneo a servizi commerciali vari. Una richiesta [illegible] si [illegible] molti componenti della maggioranza [illegible] pentapartito, [illegible] particolare quelli del gruppo [illegible]

Oggi Giandoja dà il via al Carnevale della «Granda»

Cuneo in maschera

La festa comincia nel pomeriggio con una [illegible] dal municipio a piazza Galimberti - A Mondovì [illegible] mostra di fotografie [illegible] carri allegorici e i personaggi del dopoguerra. Domani a Saluzzo il sindaco consegna le chiavi della città alla Castellana e a Ciaferlin

CUNEO — A Mondovì, Saluzzo e Racconigi, i centri della «Granda» dove la tradizione del carnevale — [illegible] prende ufficialmente il [illegible] oggi, dal capoluogo — è più radicata, le [illegible] saranno coordinate per la prima volta dalla Provincia.

Spiega l'assessore al [illegible] Giovanni [illegible]: «*E' compito istituzionale dell'Ente che rappresento occuparsi delle principali manifestazioni di carattere folkloristico del Cuneese*».

Aggiunge: «*Il nostro obiettivo, pur nel rispetto delle tradizioni dei singoli Comuni, è di giungere [illegible] creazione di un «carnevale della Granda», in grado di proporsi all'esterno con una immagine omogenea*».

E' proprio per iniziativa della Provincia, con la collaborazione del Comune e della Promocuneo, oggi, nel capoluogo, alle 14.30, è in programma la sfilata d'apertura [illegible] manifestazioni allegoriche con la presenza delle maschere dei più importanti centri del Cuneese.

Il corteo, [illegible] quale prenderà parte «Giandoja» di Racconigi (al secolo Poldino Devale) partirà da largo Au[illegible]di, la piazza antistante il Municipio, e si concluderà in piazza Galimberti.

Alle 17.30, a Mondovì, in piazza Maggiore, al «Pallo dij porti sovran», sarà inaugurata la mostra delle vecchie fotografie del carnevale, dagli inizi al 1964.

Giandoja (Poldino Devale)

Il capoluogo del Monregalese ospiterà poi, sabato 4 febbraio, alle 14, sempre in piazza Maggiore, il terzo incontro provinciale dei gruppi che rievocheranno le tradizioni storiche e folkloristiche locali.

Stasera, alle 21, le 41 maschere più conosciute della «Granda», prenderanno parte alla festa degli agenti di custodia del carcere «La Castiglia» di Saluzzo.

Nella stessa città domani, alle 14.30, [illegible] delle maschere (partenza dal borgo storico) a cui seguirà la consegna da parte del sindaco Marco Piccat delle chiavi della città [illegible] «Castellana», impersonata dall'impiegata Laura Garnero Fioretti, 30 anni. Anche quest'anno l'agricoltore Giovanni Mellano, 34 anni, vestirà i panni della maschera «Ciaferlin».

Sempre nella stessa giornata è in programma un concerto.

Le maschere albesi «Lasagnon» e «Ciuciabarlet», [illegible]elle dei borghi e dei paesi vicini con gli «Amis d'la pera» di Asti oggi, alle 18, faranno visita al vescovo e al sindaco della città langarola; domani si recheranno negli istituti di assistenza e beneficienza.

Il via al «Carlevé 'd Bra», organizzato dalla Pro loco, [illegible] dato domani, alle 14, davanti al Municipio dalle maschere Robaldo e Beatrice, interpretate da Armando Ambrogio e Maura Forneris.

Scortato [illegible] majorettes, sbandieratori e dalla banda «Giuseppe Verdi», il corteo raggiungerà piazza Carlo Alberto per assistere alla [illegible] sputa della terza «giostra del cerchio» tra i rappresentanti dei borghi cittadini.

Seguirà una degustazione di prodotti locali offerti dalle associazioni commercianti e artigiani.

Intanto, anche i sindaci di Cuneo Viano, di Alba Zanoletti, [illegible] Bra Della Rossa e di Dronero [illegible] hanno seguito l'esempio dei colleghi di Moretta, Piovano e di Saluzzo. Con un'ordinanza hanno disposto il divieto dell'uso di manganelli, bombolette spray, fiale maleodoranti.

Ed è polemica. All'Unione provinciale commercianti contestano le decisioni dei sindaci perché «*i problemi [illegible] difesa dell'ambiente non si risolvono con il divieto delle bombolette spray, un'iniziativa che ha più che altro un significato pubblicitario*».

Secondo i rappresentanti dell'organizzazione ci sono comunque autorizzazioni amministrative che consentono la vendita di questi «strumenti».

Ritengono che l'eventuale revisione delle norme deve essere fatta a livello nazionale e non locale.

«*Non solo. Le ordinanze sono giunte improvvise e i commercianti che hanno già acquistato questi oggetti ora non possono venderli, che devono fare?*».

Gilberto Ferrando

Mostre e artisti

BRA Al centro culturale polifunzionale «Giovanni Arpino», in via Guala 45, ritorna in un interno l'«Isola d'arte», che tanto successo aveva riscosso l'estate [illegible] nella centrale isola pedonale di via Vittorio Emanuele.

E' organizzata da Silvano e Roberto Peira sotto l'egida dell'assessorato [illegible] cultura del Comune, con la collaborazione della Cassa di risparmio di Bra.

Opere scult[illegible] di Enzo Bergesio, [illegible] Cacciola, Nanni Cortassa, Graziano Pompili, Walter Stiari, ricompongono un felice esperimento integrando vecchie e nuove opere per rinnovare quelle emozioni legate alle loro singole ricerche che in «Isola d'arte» precedente hanno dimostrato come l'opera d'arte possa anche intendersi come pezzo d'arre[illegible], senza nulla togliere all'autonomia della creazione vera e propria.

Un dialogo con il pubblico ormai avviato, per strada, in modo assai gradevole e popolare, che trova d[illegible] in un luogo più consacrato certamente più attenzione e altrettanto pubblico.

A[illegible] all'arte [illegible]tubanzo di sorta diventa un fatto educativo che aiuta a scegliere, a discutere e confrontare le diverse espressioni artistiche del nostro momento storico.

I «cin cin» augurali ritornano anche in questa occasione per tutti con la speranza che simili avvenimenti si possano ripetere spesso, anche con lo spirito del semplice ritrovarsi che ora più che mai assume [illegible] straordinaria importanza.

La mostra si inaugura oggi alle 17 e prosegue sino al 14 febbraio [illegible] visitare nei giorni feriali (tranne il lunedì) d[illegible] 12 e dalle 15 alle 20; il sabato e la domenica dalle 10 alle 20.

BRA I momenti d'arte proseguono a Bra anche in altro luogo sempre per [illegible]tive dei fratelli Peira. [illegible] loro galleria [illegible] via Cavour [illegible] (nuova sede) hanno organizzato un'altra rassegna che si inaugura stasera alle 20.

Una divertente, provocatoria, ironica mostra di Omar Aprile Rondo in arte Osiris Patasurrealista, biologico astrosistemo [illegible] che vive e lavora a Biella e sul lago d'Orta.

Uno zoo di animali inventati dalla fantasia narrativa di Omar, un arcimboldo dei giorni nostri che ambienta senza che ambiente esista: Cavalgallo, Cangugallo, il Gallogatto, il Panterogallo, il Cignospola che sta per morire d'inquinamento, [illegible] spazi fuori del tempo e dello spazio.

L'accenno al reale è la denuncia all'ambiente malato che sta per ingoiare la natura, dove i suoi personaggi si [illegible] e sopravvivono grazie ad «elementi mangerecci» sempre presenti nel contesto delle sue opere.

Una mostra da vedere fino al 24 febbraio (tutti i giorni, chiuso domenica e lunedì).

Claudia Ferraresi

[illegible] concerti a Bra

BRA — Due concerti, uno di musica classica e [illegible] per banda, sono in programma stasera alle 21.

Per la stagione degli Amici della musica nel coro di Santa Chiara Elio Paschetta (flauto) e Giuseppe Allione (pianoforte) eseguiranno brani di Donizetti, Brahms, Poulenc e Chopin. La banda «Domenico Savio» suonerà nel salone dell'istituto salesiano.

Taccuino della Granda

CUNEO
FIAMMA: Cocktail, con T. Cruise, E. Shue (drammatico).
CORSO: Red and Toby, nemiciamici.
ITALIA: Scandalo veglione per cavalli in calore.
[illegible] con F. Nuti.
DON BOSCO: teatro.
MONVISO: Insospettabili, di J. L. Hubert

ALBA
EDEN: Fantozzi va in pensione, con Paolo Villaggio.
MORETTA: Il grande [illegible]

BARGE
COMUNALE: Fuori i secondi (serale d'essai).

BORGO S. DALMAZZO
MODERNO: Congiunzione [illegible] due lune.
DON BOSCO: riposo.

BRA
IMPERO: Compagni di scuola, [illegible] C. Verdone con E. Giorgi
VITTORIA: L'orso di J. J. Annaud

BUSCA
LUX: Rambo III, con S. Stallone

CEVA
DORIA: Goonies (avventuroso).

DRONERO
IRIS: Rambo III, con S. Stallone

FOSSANO
POLITEAMA: Rambo III, con S. Stallone.

LIMONE PIEMONTE
LUX: Frantic, intrigo a Parigi con H. Ford

MONDOVI'
BERTOLA: Il piccolo diavolo.

[illegible]
ARISTON: Chi ha incastrato Roger Rabbit, di R. Zemeckis con B. Hoskins.

SALUZZO
CIVICO: Tucker un uomo e il suo sogno, di F. F. Coppola, con J. Bridges.
ITALIA: [illegible] pensione, con P. Villaggio e A. Mazzamauro.

SAVIGLIANO
AURORA: Un piedipiatti e mezzo [illegible], con E. Murphy.
RITZ: Il tempo delle mele 2, con S. Marceau.

FARMACIE
Cuneo: Comunale 2, via Bongiovanni 42.
Alba: Stevano, piazza Rossetti 3/A.
Bra: Bianchi, via Vitt. Emanuele 147.
Fossano: Municipale 1, via Roma 93.
Saluzzo: Rabo, corso Italia 105.
Savigliano: Albertini, piazza Santarosa 106.

INDIRIZZI UTILI
Soccorso pubblico d'emergenza Cuneo 113.
Soccorso [illegible] 116.
Percorribilità strade: (011) 5711
Autoambulanze: Cuneo 66.444, 23.23; Alba 36.27.44; Borgo S. Dalmazzo 78.00.13; Bra 42.01; Busca 936.656; Caraglio 81.91.02; Ceva 7.15.55; Fossano 6.14.21, 63.61.11; Limone 92.132; Mondovì 4.42.44; Niella Belbo 79.61.17; Paesana [illegible] 93.95.55; Racconigi 8.46.44; Saluzzo 4.52.45; Sommariva Bosco 5.61.02; Savigliano 3.38.01; Vinadio 95.91.26.
Carabinieri (pronto intervento): Cuneo 112; Alba 4.34.28; Borgo S. Dalmazzo 78.93.33; Bra 42.52.81; Ceva 7.10.03; Fossano 63.57.77; Mondovì 4.74.44; Racconigi 8.53.33; Saluzzo 4.84.44; Savigliano 2.22.33.
Vigili del fuoco: Cuneo 115; Alba 115; Bra 115; Fossano 115; Mondovì 115; Racconigi 115; Saluzzo 115; Savigliano 115.
La Stampa - Redazione di Cuneo via XX Settembre 39, tel. 0171/67.045 - 64.506. Publikompass 0171/50.832.

Bene Vagienna appuntamento con Gershwin

BENE VAGIENNA — Brani di autori contemporanei, da Gershwin a Joplin, saranno eseguiti stasera (ore 20.45) nella sede [illegible] biblioteca civica dai clarinettisti dell'«Ebony Quartet», un gruppo di recente costituzione formato da Valerio Semprevivo, Simone Macro, Osvaldo Boggione e Pier Renzo Ponzo. L'ingresso libero. Il concerto è organizzato dalla banda musicale benese.

CITTA' DI [illegible]
(Provincia di Cuneo)

AVVISO D'ASTA

IL SINDACO
rende noto che:

1 - Il giorno 2 MARZO 1989, rispettivamente alle ore 10 - 10.30 - 11, presso il Palazzo Municipale si terranno tre pubblici incanti per l'alienazione degli immobili sottodescritti:
A) edificio ed area annessa ex scuola elementare in Frazione Suniglia - importo base d'asta L. 68.330.000;
B) edificio ed area annessa ex scuola elementare in frazione S. [illegible]como - importo base d'asta L. 53.260.000;
C) edificio ed [illegible] ex scuola elementare in frazione Maresco - importo base [illegible] 60.000.000;
Destinazione [illegible] degli immobili: residenziale, terziario-ricettivo, terziario ricreativo, terziario commerciale.
L'asta sarà presieduta dal sottoscritto Sindaco.
2 - L'asta sarà tenuta col sistema delle offerte segrete da confrontarsi col prezzo base d'asta e con esclusione di offerte in ribasso, ai sensi dell'art. 73, lett. c) del R.D. 23-5-1924 n. 827.
Si intendono richiamate tutte le altre norme di legge e le condizioni del R.D. 23-5-1924, n. 827.
Per visione degli atti relativi alle singole aste e per il rilascio di copia integrale degli avvisi d'asta rivolgersi alla segreteria comunale.
[illegible] 16 gennaio 1989

IL SINDACO
[illegible]

Via libera in Consiglio comunale al progetto di piazza Colombo

Sanremo vota i parcheggi

Questa sera sarà esaminata la pratica per creare posti [illegible] anche all'interno del Mercato ortofrutticolo - Il no dell'opposizione - La convenzione con l'impresa dei conti [illegible]

SANREMO — Dopo un'attesa lunga quasi un decennio il 1989 sarà l'anno della metanizzazione della Riviera dei Fiori? E' probabile, mentre è certo che sarà l'anno dell'inizio dei lavori per creare finalmente grandi parcheggi.

Il Consiglio comunale, infatti, ieri sera ha finalmente [illegible] decollare il parcheggio di [illegible] Colombo. *«Una pratica ingarbugliata* — come [illegible] hanno fatto osservare i consiglieri Filiberto Viani (Nuova Sanremo) ed Ulderico [illegible] (pli) nei loro interventi — *senza dubbio condotta in maniera infantile, ma necessaria alla città sempre più affamata [illegible] parcheggi».*

Stasera, [illegible] a Palazzo Bellevue, dovrebbe decollare anche il secondo grande parcheggio: quello all'interno del Mercato ortofrutticolo di piazza Eroi. Si tratta di due [illegible]ure che, se verranno realizzate sul serio e non finiranno come [illegible] nel solito cassetto dei sogni, doteranno Sanremo di circa 1300 parcheggi, in parte affittati o venduti a privati, [illegible] parte pubblici.

«Non vorremmo — [illegible] detto i rappresentanti dell'opposizione — *che si trattasse della solita valanga [illegible] megaprogetti e sterili promesse preelettorali [illegible] [illegible]-*

Il vicesindaco Conti

mentichiamoci infatti che a maggio si [illegible] a votare per rinnovare il Consiglio comunale [illegible] Sanremo. Noi siamo per i parcheggi, li vogliamo forse più [illegible] altri».

Il parcheggio [illegible] [illegible] Colombo alla fine è stato approvato con 22 voti a favore e 10 contrari. Il progetto in [illegible] [illegible] comunale è stato illustrato dal vice sindaco Carlo Conti (pci). *«I costruttori, i [illegible] Panizzo* — ha detto il [illegible] sindaco dopo aver fatto la lunga e travagliata storia della pratica che si stiracchia [illegible] quasi quattro anni — *si sono dichiarati disposti a [illegible]lizzare subito la struttura a patto che almeno il 50% dei posti auto li possano gestire in proprio, affittare, vendere e che la convenzione abbia una durata di [illegible] anni».* L'altro 50% dei posti auto saranno pubblici.

Costo [illegible] parcheggio? Circa 7 miliardi. *«Quattro anni fa* — ha ricordato Carlo Conti — *quando la pratica giunse in Comune la prima volta la cifra era più bassa. 8 miliardi. In questi anni il costo della manodopera e [illegible] il resto hanno però subito aumenti di circa il 21%. Il nuovo preventivo parla di 6 miliardi e 360 milioni di lire».*

Ed i posti auto? *«Il parcheggio* — ha concluso Conti — *sarà tutto [illegible] e potrà ospitare quasi [illegible] [illegible]to. Se [illegible] tiene anche conto che il signor Vacchino ha chiesto al Comune di poter fare alcuni interventi dentro al suo Palazzo Ariston e che molto probabilmente la struttura ospiterà anche [illegible] mini Palazzo dei congressi si intuisce ancora meglio la necessità di dotare sul serio, e a tempi brevi, la zona di [illegible]cheggi».*

Roberto Basso

Taggia: l'allarme-droga [illegible] [illegible] [illegible]

[illegible] — Circa [illegible] tossicomani a Taggia, un «giro d'affari» stimato in 8-10 miliardi (pari alle entrate [illegible] del Comune) e gestito dalla malavita organizzata, [illegible] particolare da famiglie legate [illegible] «'ndrangheta» [illegible].

[illegible] alcuni dei più inquietanti dati (ricavati da analisi dell'Usl [illegible] e [illegible] ministero dell'Interno) forniti [illegible] sera da una relazione del pci, illustrata dal capogruppo Carlo Tiri, che ha fatto da filo conduttore al dibattito in Consiglio comunale, quasi interamente dedicato all'emergenza droga.

Oltre quattro ore di discussione accesa, fatto comunque positivo, anche se la fase operativa è stata rimandata. Diverse le analisi e le proposte dei vari partiti. L'articolata relazione del pci ha esaminato tutti gli aspetti del fenomeno, [illegible] il [illegible] che ad essere coinvolta non è una categoria di persone, ma l'intera collettività. *«Serve quindi* — ha sottolineato Tiri — *un impegno a tutti i livelli, per creare una coscienza che respinga la droga, come avvenne ad esempio per il terrorismo, che fu isolato dalla società».* Il pci propone l'istituzione di un «Osservatorio [illegible] su tossicodipendenza e criminalità», iniziative nel [illegible] [illegible] scuola e a favore dell'occupazione giovanile.

Il capogruppo socialista Nello Cichero ha puntato sulla *«sensibilizzazione dei cittadini e l'aiuto a chi già lavora per il recupero dei tossicomani».* Alcuni consiglieri di maggioranza hanno preferito insistere sull'importanza del volontariato e sulla necessità della conoscenza individuale del problema; non sono mancate polemiche, [illegible] tenute dagli interventi dei democristiani Mario Manni, [illegible] tono predicatorio-pastorale, e Marcello Lanza, che tra i valori negativi dell'attuale società non ha trovato di meglio che citare «l'esasperato ambientalismo».

c. d.

La sentenza ieri pomeriggio della corte d'assise d'Imperia

Antonio Rosapinta assolto non fu lui a uccidere Monica

Secondo i giudici «non [illegible] commesso il fatto» - Perplessità sull'istruttoria

IMPERIA — Non è [illegible] [illegible] Rosapinta [illegible] uccidere Monica Bombardieri: la corte d'assise di Imperia lo ha assolto con formula piena, per non aver commesso il fatto. La sentenza, che [illegible] inquietanti interrogativi sulle carenze dell'istruttoria, è stata [illegible] nel [illegible] pomeriggio di ieri, dopo poco più [illegible] due [illegible] di [illegible] [illegible] consiglio. Erano le 13,45, [illegible] il presidente [illegible] [illegible] [illegible] letto il verdetto.

Rosapinta, che [illegible] comunque rinchiuso nell'ospedale psichiatrico giudiziale di Reggio Emilia, ha abbracciato la matrigna e i suoi difensori esultanti, Evelina Cristel e [illegible] Dian.

[illegible] [illegible] Bruno Novella che, convinto [illegible] colpevolezza di Rosapinta (ha [illegible] lunga lista di precedenti, dal ferimento di Luigi Garù, vicedirettore [illegible] controllori [illegible] munali [illegible] Casinò di Sanremo, a una vicenda [illegible] droga), [illegible] [illegible] [illegible] condanna a 21 anni, pur riconoscendone la seminfermità di mente. Il rappresentante dell'accusa ha preannunciato [illegible] [illegible] appello: *«Questo è il [illegible] omicidio privo [illegible] movente, una tragedia che è opera di un folle. L'imputato ha fatto [illegible] proposta oscena alla ragazza. [illegible] ha rifiutato, e lui l'ha accoltellata»,* ha sostenuto Novella [illegible] requisitoria.

Il delitto era avvenuto la sera del [illegible] ottobre [illegible]. Erano all'incirca le 19,45. Monica Bombardieri, 20 anni, tornava a casa in motorino. Abitava in mulattiera San Romolo. E' stata vista ferma poco lontano dalla sua abitazione, [illegible] [illegible] a un individuo, anch'e[illegible] in ciclomotore. Poi, quest'ultimo si è allontanato, e la giovane [illegible] è diretta invocando aiuto verso tre persone (Vanda Cozza, Nicola Bacco e Maria Fossati) che conversavano a [illegible] settantina [illegible] metri di distanza. Trafitta al cuore da una lama, si è accasciata [illegible] [illegible] fra le braccia [illegible] Bacco, senza dire il nome [illegible]assino: uno sconosciuto che, alla luce della sentenza, è ancora libero di girare per Sanremo.

Gli avvocati si sono affannati, e con successo, a dimostrare la tesi [illegible] [illegible] [illegible] giudiziario. Rosapinta ha [illegible] [illegible] che si trovava [illegible] garage, anche perché [illegible] ottenuto una licenza dal [illegible] per andare a visitare la [illegible] all'ospedale di Sanremo. Ma non poteva essere l'omicida. *«Ha [illegible] [illegible] [illegible] ferro,* e glielo forniscono ben cinque testi, *che all'ora del delitto [illegible] hanno [illegible] [illegible] [illegible] un'altra [illegible] [illegible] città. E* [illegible] corrisponde la descrizione del presunto assassino: alto e slanciato, capigliatura normale, giubbotto, mentre Rosapinta è di media statura, all'epoca pesava 70 chili, e quel giorno era vestito a festa e indossava giacca, camicia e cravatta», ricorda Evelina Cristel.

Antonio Rosapinta

Uno scambio [illegible] [illegible] insomma. Una pista, quella dello psicopatico che si è creduto [illegible] [illegible] individuare in Rosapinta, avallata, secondo Silvio Dian, «da [illegible] *grossolana istruttoria, opportunamente completata e corretta durante il dibattimento [illegible] presidente Romanelli».* Questa la ricostruzione [illegible] difensori: *«Monica non è stata seguita da uno sconosciuto, [illegible] attesa sul posto da qualcuno, con [illegible] quale, e lo ha riferito la [illegible] [illegible] Cristina Moro, è stata vi[illegible] poco prima spintonarsi, come se stesse litigando. E' qualcuno che conosceva la ragazza, e sapeva dove abitava. Una lite tragica, per motivi ignoti, conclusa dal balenio [illegible] un coltello».*

I legali hanno [illegible] [illegible] per tassello il mosaico dell'accusa. *«Il teste Attilio Sacchetti [illegible] riferito che Rosapinta, per l'ultima [illegible] di libertà, prima di rientrare a Reggio Emilia, voleva una compagnia femminile; ma, a parte la stranezza di andarsela a [illegible] nella zona di [illegible] Marsaglia, che non è certo frequentata da donne di facili costumi, quell'affermazione Tonino l'ha fatta alle 20,30 e quindi dopo l'omicidio. Il coltello? L'arma del delitto non è mai stata trovata. E, per quanto Rosapinta [illegible] i coltelli, non se ne è [illegible] [illegible] [illegible] non per atteggiarsi a duro e incidere un copertone di motocicletta».*

s. d.

Proseguono i lavori di restauro [illegible] Cavour e [illegible] Rossini

I due antichi teatri di Imperia alzeranno di nuovo il sipario

Erano chiusi [illegible] [illegible] [illegible] - Gli interventi del Comune - Un centro culturale

IMPERIA — E' finalmente in vista, anche se a tempi piuttosto lunghi, la ripresa dell'attività per i due teatri di Imperia chiusi da vari anni per vecchiaia ed inagibilità.

Lo ha comunicato ieri Benedetto Adolfo, consigliere delegato alla Cultura del Comune.

Teatro Cavour — L'elegante struttura esterna realizzata nel 1855 su disegno dell'architetto Arnaldi è stata interamente [illegible] per procedere ad un rifacimento [illegible]le.

Spiega l'assessore Adolfo: *«I lavori [illegible] ricostruzione [illegible] dovuto [illegible] sospesi da qualche mese per mancanza di fondi [illegible] stanno per [illegible] ripresi: il Comune [illegible] infatti ricevuto [illegible]sicurazione dalla Cassa depositi e prestiti della concessione [illegible] [illegible] un nuovo mutuo [illegible] 1772 milioni che permetteranno [illegible] completare la struttura muraria. L'impresa è stata impegnata a portare a termine i lavori entro il prossimo [illegible] mese di giugno. Contemporaneamente il Comune sta predisponendo [illegible] stanziamenti per l'acquisto e la sistemazione dell'arredamento interno, dalle poltroncine ai camerini e servizi».*

Secondo il consigliere delegato il teatro Cavour potrà, pertanto, [illegible] riaperto ed adibito a spettacoli lirici e di prosa entro la fine dell'anno.

Teatro Rossini — Per l'ammodernamento [illegible] questo teatro il Comune [illegible] indetto una gara di appalto [illegible] imprese specializzate.

I termini scadono il prossimo 14 febbraio con apertura delle buste il giorno successivo.

Spiega l'assessore [illegible]: *«Il Rossini [illegible] [illegible] in [illegible]stione, ad un canone ridotto, all'impresa che vincerà l'appalto e che si sarà impegnata a spendere oltre seicento milioni per una ristrutturazione completa che tenga [illegible] delle necessità funzionali e di quelle di sicurezza, dando anche garanzie per quel che riguarda la programmazione. Anche per il Rossini, [illegible] non sorgeranno particolari intoppi, il 1989 dovrebbe essere l'anno della rinascita. Imperia potrà così nuovamente contare sui suoi due principali centri di spettacolo».*

Centro culturale polivalente — Già aperto e funzionante in [illegible] [illegible] Duomo mancava [illegible] [illegible] [illegible] adeguata attrezzatura interna che gli desse maggiori possibilità [illegible] d'uso: questa lacuna dovrebbe essere presto eliminata.

Dice Benedetto Adolfo: *«Si sta elaborando il capitolato d'appalto per arredare funzionalmente le due principali sale di convegno, una maggiore intitolata al prof. Lamboglia, con 150 posti a sedere, e l'altra riservata agli incontri di associazioni non particolarmente numerosi, con 60 posti. Le sale saranno dotate di doppi tendaggi e di schermi fissi per proiezioni».*

Bruno Viano

Quel cane preferisce il rifugio

IMPERIA — Abbandonato sull'autostrada da un ingrato padrone, aveva trovato salvezza nel rifugio della Lega per la [illegible] fesa del cane. E' l'inizio della storia di un [illegible] lupo raccontata da Mariuccia Balzaretti. *«Per alcuni mesi è rimasto con [illegible] ed è diventato un beniamino. Poi gli abbiamo trovato un nuovo padrone, ma è fuggito da quella nuova casa subito dopo Capo[illegible]. Quando pensavamo che fosse rimasto vittima di un incidente ieri ce lo siamo visto riapparire davanti, all'esterno del rifugio. Chiedeva di entrare. Credo che [illegible] terremo sempre con noi».*

Stanziati [illegible] milioni dal Comune di Bordighera per lavori di restauro

Palazzo del Parco si rinnova

Saranno rifatti palcoscenico e impianti tecnici - La prima parte dell'opera sarà conclusa per l'inaugurazione del [illegible] dell'umorismo - Successo della rassegna teatrale «Mid-week»

NOSTRO SERVIZIO

BORDIGHERA — [illegible] estate, ospita il [illegible] [illegible]ne dell'Umorismo e, di quando in quando, accoglie mostre d'arte o convegni. Da quattro anni, durante l'inverno, è sede di «Mid-week», la mini-stagione di prosa organizzata dall'Associazione Liguria Teatro in collaborazione con l'Amministrazione comunale, mentre da un paio di estati [illegible] si svolgono anche alcuni concerti o [illegible] [illegible] Festival Spazio Musica, che ha scelto proprio Bordighera per gli «stages» di perfezionamento.

Più adatto ancora, per [illegible] sue caratteristiche, allo svolgimento di congressi o conferenze che a ricevere spettacoli teatrali, il Palazzo del Parco sarà presto ristrutturato. Dice Giorgio Laura, l'assessore [illegible] Cultura: *«La spesa prevista è di 800 milioni. [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] stinato [illegible] rifacimento del palcoscenico e delle strutture sovrastanti, gli [illegible] 300 milioni [illegible] a realizzare nuovi impianti tecnici. Il primo stralcio sarà ultimato entro il prossimo luglio, per l'inaugurazione del Salone dell'Umorismo».*

[illegible] questo intervento, [illegible] da tempo, il Comune si è deciso anche a seguito [illegible] crescente successo avuto dalla rassegna «Mid-Week», che si è felicemente conclusa [illegible] scorsa settimana con «Duello» di Shaffer, interpretato da Renato De Carmine e Giancarlo Zanetti: alle quattro rappresentazioni, tenute fra dicembre e gennaio, hanno assistito mediamente 300 spettatori a serata, con una punta di oltre 400 per «Il malloppo» della compagnia Teatro dell'Archivolto [illegible] Genova.

Afferma Diego Roberto Pesaola, direttore artistico del[illegible]zione Liguria Teatro: *«Un poco [illegible] merito, nell'imminente ristrutturazione del Palazzo del Parco, è anche nostro. Il pubblico è sensibilmente aumentato, spesso abbiamo avuto la sala piena. Il programma è stato sempre improntato alla qualità, ma è necessaria la continuità per poter giungere a raccogliere qualche frutto, come è accaduto quest'anno. E' confortante che gli enti lo[illegible] abbiano capito l'importanza di avere strutture adeguate. Anche Ventimiglia potrebbe seguire l'esempio di Bordighera, per il suo Comunale».*

L'assessore Laura è particolarmente contento della presenza [illegible] [illegible] consistente di giovani. *«Ho intenzione [illegible] insistere. E' qualificante puntare [illegible] cultura, per una cittadina come Bordighera, ma è indispensabile che [illegible] [illegible] capisaldi [illegible] precisi. Ritengo sia finita l'era [illegible] canzonette, e che [illegible] opportuno allestire manifestazioni non estemporanee e occasionali, ma ripetute nel tempo. Idee ne ho diverse, c'è da vedere tuttavia come realizzarle».*

Di che si tratta? Laura fa qualche anticipazione: *«Un festival culturale, con il mare [illegible] tema centrale, [illegible] mostra del [illegible] [illegible] mare (penso ad Hemingway, a Melville, a Vittorio G. Rossi) [illegible] premio per il giovane autore che abbia scritto un romanzo marinaro o alla [illegible] pella o poesia inedita. Potrebbe svolgersi su una nave [illegible] essere abbinato ad una crociera. E poi, credo che si possano riproporre le serate di [illegible] e di magia».*

Stefano Delfino

Parte oggi il processo a Imperia per vilipendio della Resistenza

IMPERIA — Un imponente spiegamento di forze di polizia e carabinieri è previsto oggi alle 9 in corte d'assise a Imperia, per il processo che vede alla sbarra Bruno Rossi, 61 anni, responsabile provinciale dell'Associazione [illegible] duci della repubblica di Salò, e Renzo Noro, 41 anni, tipografo di Arma di Taggia. L'accusa è di vilipendio alle forze armate della Resistenza: il primo per aver commissionato e il secondo per aver stampato un manifesto ritenuto diffamatorio nei confronti delle forze della Liberazione e della memoria di Nino Siccardi, capo partigiano soprannominato Curto. E' una vicenda che ha suscitato aspre polemiche a Imperia. Anpi e Fivl, nella prima udienza sabato scorso, si erano costituite parte civile e lo [illegible] [illegible] fatto Chiara Ardoino, vedova Siccardi. Successivamente si è costituito parte civile anche il Comune.

Marciapiedi pericolosi a Imperia

[illegible] — Per la [illegible] volta [illegible] due giorni i marciapiedi [illegible] [illegible] un po' ovunque [illegible] Imperia hanno provocato la caduta di una persona: la prima vittima era stata Vincenza Baglietto, 56 anni, caduta in via Vittorio Veneto; ieri è stata la volta di Natalina Tappa, 80 anni, abitante in corso Matteotti, inciampata in [illegible] lastre di ferro sporgente sul marciapiedi di via Cascione. Entrambe per le ferite riportate hanno dovuto [illegible] ricorso [illegible] sanitari dell'ospedale. Per fortuna le due donne guariranno in pochi giorni.

La [illegible] a Diano Marina

DIANO MARINA — E' convocato per questa sera, con inizio alle 21, il Consiglio comunale di Diano Marina. Principale argomento in discussione è la metanizzazione del Ponente: la pratica riguarda il progetto esecutivo dei lavori di costruzione dell'impianto di prelievo del gas naturale e relative condotte di trasporto.

L'inchiesta [illegible] del [illegible]

SANREMO — E' giunta alle battute finali l'inchiesta sull'incendio che nel luglio 1987 devastò il nuovo mercato dei fiori di Valle Armea. Il giudice istruttore Bracco ha convocato per stamane i due periti (i professori Lazzarotto e Borasi di Torino) nominati dal tribunale, chiamati ad approfondire un particolare aspetto della vicenda: gli inquisiti (i vari responsabili del cantiere e i titolari delle ditte Maltauro e Soave) hanno infatti dichiarato che non era possibile realizzare le opere antincendio previste dal progetto prima della conclusione dei lavori, mentre secondo la perizia depositata dai due esperti, ciò andava e poteva essere fatto man mano che si procedeva nella costruzione del mercato, e il propagarsi dell'incendio sarebbe stato quindi determinato dalla carenza delle misure di sicurezza.

Feriti mentre passeggiano

VENTIMIGLIA — Ivan Fanciullini, 67 anni, e la moglie Edy Tinacci, di 61, residenti a Ventimiglia in via Carso 11, sono stati colpi alla testa dai pezzi di un cornicione staccatosi da un edificio della centrale via Cavour, nei pressi del ponte sul Roja. Alla coppia, che ha dovuto farsi medicare al pronto soccorso dell'ospedale, è stato riscontrato un trauma cranico contusivo con ferite al capo. La prognosi è di dieci giorni.

I funerali di «Mimmo»

Oggi [illegible] sepolto a Ventimiglia Domenico Ioculano, il gioielliere ucciso a [illegible]

VENTIMIGLIA — A [illegible]tecario [illegible] parla più del [illegible] di [illegible] [illegible]no, l'imprenditore [illegible] 39 anni residente a Ventimiglia ucciso con 5 colpi di pistola 7,65 in un garage di Montecarlo.

Anche i giornali della Costa Azzurra tacciono. Già da ieri sul misterioso giallo del gioielliere italiano assassinato alle 20 di lunedì in uno dei più [illegible] palazzi di Montecarlo non c'era più neppure una riga. Caso archiviato?

Solo al posto centrale [illegible] polizia e al Palais de Justice, sulla Rocca di Grimaldi, gli investigatori assicurano: *«Stiamo lavorando, non abbiamo però nessuna dichiarazioni ufficiale da rilasciare».*

Secondo «voci» pare che per rogatoria le autorità di Montecarlo abbiano chiesto di interrogare alcune persone di Ventimiglia e Sanremo. Dovrebbe trattarsi di gente conosciuta negli ambienti del gioco e del casinò. La pista giusta? Di certo, purtroppo, non c'è nulla.

Sul movente e sull'autore del delitto continuano così a resistere le più diverse ipotesi. Chi ha premuto a raffica il grilletto del revolver contro «Mimmo» e perché? Storia di donne, sgarri, vendette, regolamento di conti?

Oggi pomeriggio a Ventimiglia si svolgeranno, solo in forma civile, i funerali di Domenico «Mimmo» Ioculano. La [illegible], proveniente [illegible] [illegible] dall'obitorio [illegible] Montecarlo [illegible] mercoledì era stata sottoposta ad autopsia, giungerà verso le 15. Ad attenderla, oltre i fratelli [illegible] saranno parenti, amici ed anche i dipendenti della Sirea, la ditta di prodotti petroliferi che «Mimmo» gestiva con i famigliari a Camporosso.

Ioculano sarà tumulato nel camposanto di Ventimiglia.

r. b.

Vigili, un'inchiesta

Sanremo: la magistratura indaga su un concorso [illegible] quattro posti [illegible] brigadiere

SANREMO — Al [illegible] vigili urbani [illegible] Sanremo, da qualche giorno, si respira un'atmosfera pesante dopo l'intervento della magistratura [illegible] del segretario generale in [illegible] ed un ricorso al Coreco presentato da un legale per conto di alcuni vigili bocciati al recente concorso interno per quattro posti da brigadiere.

I vigili, attraverso l'avvocato Marco Andracco, hanno [illegible] alcune incongruenze, già evidenziate durante la prova scritta: secondo i ricorrenti avrebbero dovuto invalidare [illegible] [illegible] concorso. Il [illegible] [illegible] [illegible] chiesto spiegazioni [illegible] Comune, [illegible] successivamente è via libera alla pratica. Ma l'intervento dei vigili che adombrava sospetti sul concorso e quindi sulla [illegible] dei membri della commissione, ha provocato una dura [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] generale, Luigi Tenaireli, che ha presentato un esposto alla pretura. Il pretore, [illegible] Spirito, ha già disposto un'inchiesta, affidata ai carabinieri della squadra di polizia giudiziaria del tribunale che prima hanno interrogato una ventina dei 23 vigili che avevano partecipato al concorso, poi lo stesso segre[illegible]nirelli e l'assessore alla Polizia Amministrativa, Guido Goya. Nei prossimi giorni verranno sentiti il comandante dei vigili, Francesco Bagnoli, e lo stesso sindaco, Leo Pippione, presidente della commissione d'esame.

Secondo il ricorso, attraverso gli elaborati scritti, i membri della commissione avrebbero potuto risalire agli autori nonostante la busta chiusa e [illegible]. La prova consisteva nel predisporre un rapporto su un incidente stradale con nome della vittima e targa dell'autoveicolo, lasciati alla fantasia dei concorrenti.

E. D. M.

Di [illegible] [illegible] dopo il [illegible]

OSPEDALETTI — Domenica scorsa era stato arrestato mentre rubava le ruote di un'auto, e processato per direttissima: se l'era cavata con il pagamento di una multa ed era stato scarcerato. Ma ora Gino D'[illegible], 28 anni, di Ospedaletti, strada Vallegrande 47, sino a qualche giorno [illegible], è di nuovo nei guai: nella sua officina i carabinieri hanno ritrovato materiale rubato per un valore di 25 milioni, e per lui è scattata un'altra denuncia (questa volta a piede libero), per ricettazione e furto aggravato.

Il giovane, ex netturbino ed occupato saltuariamente come autista, era stato bloccato insieme ad un ragazzo di Sanremo, Ettore Guarnoni, 20 anni, anch'egli [illegible]: i due erano stati sorpresi a smontare le ruote di una vettura parcheggiata in via Serenella, poco distante dalla caserma dei carabinieri, ed erano tornati liberi dopo aver versato una somma di 850 mila lire ciascuno, beneficiando dell'applicazione della legge sulla depenalizzazione dei reati minori.

I controlli sull'attività di D'Oristo sono però continuati. E nel suo garage, aperto da pochi mesi, in via delle Palme, i carabinieri di Ospedaletti hanno recuperato una Fiat Uno risultata rubata 10 giorni fa a Graziella Rosito, di Taggia, due serie di ruote con cerchioni di lega asportate da una Mercedes parcheggiata a Bordighera e da una Peugeot 205 di Mara Giorgi, di Ospedaletti.

Canadair si schianta (due morti), gli incendi minacciano la periferia della città

Dramma in una Savona assediata

L'aereo è precipitato alle 14,30 nella [illegible] di Madonna del Monte, sopra l'autostrada: [illegible] delle vittime è di Imperia - Ancora emergenza nella notte

SAVONA — Un aereo Canadair è precipitato alle 14,30 di ieri sulla collina di Madonna del Monte, mentre effettuava una serie di [illegible] per spegnere il furioso incendio che devasta l'immediato entroterra di Savona e le colline di Quiliano, minacciando il deposito costiero di petrolio greggio [illegible] Sarpom. I [illegible] componenti l'equipaggio [illegible] morti [illegible] colpo. Si [illegible] del pilota Rosario Pierro, 34 anni, di Albano (Roma) e del collega Claudio Garibaldi, 39 anni, di Imperia, che in questa circostanza faceva il navigatore. E' il tragico epilogo di una giornata vissuta all'insegna dell'emergenza, con incendi in tutta la Liguria e soprattutto [illegible] Savonese.

Le fiamme [illegible] divampate verso l'una dell'altra notte, in una zona un tempo ricca di pinete e vegetazione mediterranea e in passato spesso colpita dagli incendi. E' stato chiesto l'intervento [illegible] Canadair, [illegible] hanno cominciato a lanciare acqua fin dal [illegible] mattino. Voli radenti, per infilarsi, dopo aver prelevato acqua in mare, nelle gole dei monti [illegible] Cadibona e ridiscendere verso la costa fiancheggiando le [illegible] dell'Enel e sorvolando a [illegible] le autostrade. L'equipaggio è cambiato alle 13,40. [illegible] in due, tra cui l'unica donna italiana pilota di Canadair, sono saliti Pierro e Garibaldi.

Intanto a Savona la situazione è diventata [illegible] difficile. Garibaldi e il pilota [illegible] secondo Canadair [illegible] intensificato i lanci, mentre sulla zona a Ponente [illegible] Savona, a Vado, Quiliano e Valleggia il sole era oscurato dalla colonna di fumo e la [illegible] pioveva sulle case.

Poi lo schianto. Il [illegible] CL-215 aveva caricato, era salito in quota puntando verso le montagne e [illegible] poco [illegible] tre Madonna del Monte. Ha scaricato una prima parte di acqua e ha cercato di puntare [illegible] Savona, in [illegible] dell'incendio. A questo punto l'aereo ha perso quota, ha cercato invano di riprenderla, ha sfiorato la collina, ha abbattuto ancora urtando e danneggiando il tetto di una casa e infine si è schiantato sulle fasce di località [illegible] a pochi metri da due case in cui abitano [illegible]. E sotto palazzi, il campeggio Buggy a poche decine [illegible] metri, l'autostrada, il depuratore. [illegible] avesse superato le fasce, il Canadair avrebbe provocato una strage. Una tragedia sotto gli occhi di tutti, perché decine di persone seguivano le evoluzioni.

Il racconto di un testimone, Giuseppe Ciano, [illegible] anni: *«Stavo salendo in auto quando ho sentito alle spalle il rombo del motore. Il tempo di voltarmi e ho visto l'aereo schiantarsi. Sono corso in casa, ho urlato a mia moglie di scappare, poi le esplosioni dei due serbatoi e il fumo nero che saliva al cielo»*. La moglie di Ciano, Carmela Deluca, ha preso in braccio il cagnolino ed è scappata.

[illegible] scattato l'allarme. [illegible] della stradale, [illegible] Mattioli e Roberto Cirronis, che pattugliavano l'autostrada, [illegible] diretti a Madonna del Monte, hanno trovato il Canadair e cercato di raggiungere la carlinga, ma [illegible] dovuto desistere per [illegible] del rogo del [illegible] incendiato. Sono stati accompagnati [illegible] San [illegible] un principio di intossicazione. Poi sono arrivati i vigili [illegible] fuoco, la polizia, i carabinieri, le ambulanze. Dalla Sarpom è partita con un'autobotte la squadra antincendio, [illegible] uomini che hanno dato [illegible] prezioso contributo.

Alla prima segnalazione sono anche decollati da Genova i due elicotteri Agusta Bell 206 dei vigili del fuoco, che già in mattinata avevano coordinato dall'alto le operazioni di spegnimento: c'era infatti il timore che il Canadair fosse precipitato in una zona boscosa e inaccessibile alle squadre di terra. Il comandante del nucleo Sergio D'Agostino e il suo vice Galtorre hanno preso a bordo anche i vigili discesisti nel caso si fosse dovuto operare dall'alto.

Il pilota dell'altro Canadair [illegible] subito accorto della sciagura, ha ovviamente sospeso i lanci e cominciato a chiedere via [illegible] notizie degli [illegible] e colleghi. Un colloquio com[illegible] tra gente dell'aria. Canadair: *«Ditemi, li hanno raggiunti?»*. Elicottero vigili del fuoco: *«Non [illegible] non [illegible]»*. Canadair: *«Sono vivi, sono vivi? C'è speranza di trovarli vivi?»*. Elicottero: *«Lo speriamo tutti, non sappiamo, non sappiamo ancora»*. Canadair: *«Com'è l'aereo, possono [illegible] vivi?»*. L'elicottero ha descritto la scena.

Il Canadair [illegible] volteggiato a lungo e [illegible] su Madonna [illegible] Monte, rifiutando [illegible] a Genova: se n'è andato solo quando i due corpi sono stati recuperati. Il pilota era sotto [illegible].

Attorno alla zona (i [illegible] dell'aereo e resti dei corpi erano sparsi in duecento metri) è stato creato un cordone di polizia e carabinieri [illegible] impedire l'accesso ai curiosi. Intanto i vigili del fuoco, con il comandante Timitilli e l'ingegner [illegible] Martino, la forestale, gli uomini della Sarpom hanno lottato per oltre un'ora prima [illegible] spegnere le [illegible] dell'aereo. Sul posto è arrivato anche il prefetto Rasola, che prenderà in [illegible] la possibilità di chiedere la proclamazione dello stato [illegible] emergenza. E' stato il geometra Michele [illegible] a trovare sotto la fusoliera i corpi carbonizzati dei due piloti. Il medico legale Mauro Imbasi ha detto: *«Sono morti subito dopo il primo urto»*. Il relitto, ag[illegible] al terreno per impedire che scivolasse sull'autostrada, verrà rimosso oggi.

[illegible] il Canadair è caduto? [illegible] si sono fatte molte ipotesi, tra cui l'errore del pilota e lo spostamento del carico d'acqua. La causa più probabile è però, [illegible] i funzionari della [illegible] portuale [illegible] Genova, che ha aperto un'inchiesta [illegible] la magistratura, un calo di potenza del motore.

Il pilota Claudio Garibaldi abitava a Imperia in via Oreggia 7. Lascia la moglie Graziella Iurrera, 33 anni, due figli, Elis e Gilberto di 8 e 5 anni e gli anziani genitori, Antonio e [illegible]. Appassionato di aeronautica aveva preso da anni il brevetto da pilota, [illegible] non trovava lavoro: era stato impiegato [illegible] stagionale al [illegible] dell'Autofiori. Alcuni [illegible] fa era stato poi assunto per guidare i Canadair. Il suo sogno era coronato. Per poter lavorare alla base di Roma si era trasferito da alcuni mesi a Velletri.

Di Canadair CL-215 ne sono stati costruiti, fino a oggi, 110: questo è senza dubbio l'aereo migliore per la lotta antincendio. Lungo quasi 21 metri, ha un'apertura alare di 19,61 metri, una velocità di crociera di 351 chilometri orari e a pieno carico pesa 20 tonnellate. Non è certo uscito dalla matita di un designer, sembra l'ana[illegible] favola, ma questo [illegible] di fabbricazione canadese utile in molte circostanze è maneggevole e si fa apprezzare in tutto il mondo.

E' un bimotore anfibio, per riempirsi di 6 mila tonnellate d'acqua non deve atterrare: si riempie in pochi secondi, semplicemente, sfiorando in velocità la superficie del mare o di un lago. L'8 settembre scorso, in Spagna, ne precipitò uno, con quattro persone a bordo, a Santiago de Compostela. I Canadair, ognuno dei quali ha un costo di 6 miliardi, appartengono al ministero dell'Agricoltura e Foreste e vengono «gestiti» dalla Protezione civile. Da qualche tempo, per i frequenti incendi in Liguria, sono di base a Genova e i [illegible] sono equipaggi civili.

Altri incendi hanno interessato molte zone della Liguria impegnando squadre di vigili del fuoco, forestale e gruppi di volontari. Nell'Albenganese è intervenuto un G 222 che ha effettuato lanci di sostanza ri[illegible] vasto rogo (con [illegible] fronte di 700 metri) nei boschi di Arnasco, Vendone e Cenesi. Allarme [illegible] comune di Balestrino per un incendio in [illegible] Vernetta (oltre 15 ettari). Nel Savonese, [illegible] che a Quiliano, le fiamme si sono sviluppate a Stella in frazione Vetriera.

Nel Genovese, un focolaio è stato segnalato in località Bisciona. Più grave la situazione nel [illegible] per un [illegible] di Neirone, in Val Fontanabuona, che ha minacciato alcune abitazioni. Mezzi di soccorso in allarme anche a Varese Ligure, nell'entroterra spezzino. In provincia di Imperia si segnalano fiamme a Dolcedo e Pieve [illegible] Teco.

Ma è soprattutto l'emergenza di Savona a far tremare. Sono mobilitati i vigili del fuoco di mezza Liguria. Nel tardo pomeriggio si è scongiurato il pericolo che le fiamme si avvicinassero alla Sarpom e il fuoco ha «girato» verso l'altro versante della collina, ma in serata i vigili del fuoco hanno rilanciato la massima allerta nella zona di Pilalunga a Quiliano, dov'è caduto anche un elettrodotto, facendo affluire ambulanze (tra cui due centri di rianimazione), medici del San Paolo e volontari. Si teme che il fuoco [illegible] raggiungere le case, le squadre di soccorso si sono anche concentrate [illegible] di una stazione del gas.

[illegible] drammatiche, per un problema, quello degli incendi di bosco, mai valutato a [illegible]. E il dolore per la perdita di due ragazzi che, come tutti coloro che [illegible] nell'ambito della protezione civile, spingono spesso il loro lavoro [illegible] oltre il limite del dovere.

Servizi di:
Gian Paolo Carlini, Bruno Balbo, [illegible] Pastorino, Paride Pasquino
Fotografie di:
Gianni Chiaramonti, Aldo Campagnolo, Gino Ferrando

Savona. I rottami dell'aereo che si è [illegible] schiantato, prendendo fuoco, sulla collina di Madonna del Monte che sovrasta l'autostrada Savona-Torino e il nuovo depuratore. Intorno i corpi [illegible] piloti

Savona. La drammatica sequenza [illegible] Canadair fotografato mentre precipita. Dall'alto, il passaggio su Madonna del M[illegible], l'aereo che perde quota ormai di traverso e l'attimo in cui si schianta sulle fasce. Nel riquadro Claudio Garibaldi, di Imperia

[illegible]NUOTO - Il Savona nella trasferta più difficile

Contro il grande Pescara

Gli abruzzesi, grandi favoriti per lo scudetto, ricchi [illegible] campioni - Mistrangelo recupera La Cava - «Voglio vedere i miei lottare» - L'Arenzano [illegible] dell'Ortigia

Non si può dire che il calendario sia tenero con la Rari. Dopo la trasferta di Napoli con il Posillipo all'esordio, i bianco[illegible] chiamati oggi ad affrontare il secondo viaggio stagionale contro l'altra «grandissima» del torneo, la Sisley Pescara. Gli abruzzesi hanno già mostrato chiaramente tutte le loro qualità e la partita è per il Savona di quelle proibitive.

Fin da sabato scorso, dopo il vittorioso debutto casalingo con il Nervi, si era accentrato al confronto con Estiarte e soci. Mistrangelo aveva detto: *«Per ora non ci voglio pensare. Avremo tempo di farlo in settimana»*. E non ci sono dubbi che il tecnico, in questi giorni, abbia puntato molto sull'aspetto psicologico di questo confronto.

Sarebbe infatti quanto mai deleterio partire nel ruolo di vittime designate: insegna il Nervi, sconfitto dalla Sisley senza mai entrare in partita, alla prima giornata. Mistrangelo: *«E' chiaro che si tratta di un confronto proibitivo, [illegible] bisogna affrontarlo [illegible] la giusta determinazione, senza sentirsi battuti in par[illegible]. Non abbiamo nulla da perdere e lo sappiamo, ma non per questo siamo in gita turistica»*.

La Rari recupera rispetto a [illegible] Luca La Cava, che ha smaltito i postumi di un attacco influenzale. Squadra dunque al completo, con Mistrangelo che dovrebbe schierare inizialmente Averaimo, Pisano, La Cava, Udvardi, Petronelli, Borsarelli e Bovo, con Di Nola, Musso e Gagliardo pronti agli avvicendamenti. Ancora da svelare la marcatura su Estiarte, che già dalle prime giornate ha mostrato un'ottima vena in zona tiro e va considerato ovviamente l'uomo da tenere maggiormente d'occhio.

Basta dare un'occhiata all'organico pescarese, comunque, per accorgersi che non basta eventualmente fermare Estiarte. Tra i pali c'è l'ex siracusano Negro, non eccezionale ma bravo, poi ecco i vari Ferretti, Fiorillo, D'Altrui, Salonia, il sempre più valido Pomilio, uno dei talenti della pallanuoto nazionale. Insomma, un'autentica corazzata contro cui è difficile poter ottenere un risultato utile.

La Rari va ad affrontarla nella sua tana con umiltà, ma come visto senza condizionamenti psicologici, anche se i molti giovani inseriti quest'anno in pianta stabile nel sette-base potrebbero soffrire l'emozione di trovarsi faccia a faccia, alle «Najadi», [illegible] tanti campioni. La classifica è per ora molto fluida (e d'altronde siamo solo alla vigilia della terza giornata) ed è importante in questa occasione [illegible] davanti alla superfavorita per il titolo.

Luca La Cava rientra oggi nella formazione savonese

In settimana, Mistrangelo ha anche provato alcuni nuovi schemi [illegible] per cercare di arginare i frombolieri di Trumbic, una squadra che ha almeno quattro grossissimi realizzatori (Estiarte, Fiorillo, Ferretti, Salonia), e che va affrontata in modo «chiuso» per sperare [illegible] frenarla. La grande condizione palesata da Gianni Averaimo è una garanzia, ma certo bisogna aiutare il numero uno con una accorta tattica in retroguardia.

La Rari è partita ieri in treno nel primo pomeriggio per evitare problemi di viaggio (aereo o auto) che in questi ultimi due anni hanno già creato diversi grattacapi al Savona e ad altre squadre. Dirigeranno i napoletani Agilaloro e De Stefano, due fra gli arbitri più affermati, anche se talvolta soggetti a smanie di protagonismo.

Mentre la Rari è in Abruzzo, l'Arenzano gioca a Siracusa nella terribile vasca dell'Ortigia. L'ambiente biancoverde è scosso in questi giorni dalle bizze di Tamas Farago, che dopo la sconfitta interna ad opera del Bogliasco ha deciso di non continuare a fare, oltre che il giocatore, anche il tecnico della squadra.

In società stanno cercando di convincere l'asso ungherese a recedere dalla sua presa di posizione, ed è probabile che almeno per oggi Farago reciti [illegible] in entrambi i ruoli. Le alternative sarebbe[illegible] un [illegible] ritorno di Salkora o la conferma, [illegible] punto, dell'attuale [illegible]re. Arbitreranno [illegible] e Tenenti.

[illegible] Baglietto

[illegible] CATEGORIA - Nel testa-coda un miracolo della Lavagnola?

[illegible] Trimarchi è in agguato

Lo specialista delle punizioni spaventa i savonesi - Il Mallare punta al riscatto con la Loanesi

La piccola Lavagnola 78, penultima, tenta di fare lo sgambetto alla [illegible] Dianese, leader incontrastata, nella giornata che apre la seconda e decisiva fase del campionato di Prima Categoria. Il cartellone offre inoltre l'interessante match Mallare-Loanesi e diversi confronti tra pericolanti e squadre [illegible] classifica.

Dianese (28)-Lavagnola 78 (8) - Il divario è nettissimo tra le due compagini, non solo in graduatoria: esperta e pratica [illegible] Dianese; ingenua e sbarazzina [illegible] Lavagnola 78, che sta [illegible] pagando lo scotto del noviziato. Il pronostico è tutto a favore dei padroni di casa, impegnati per la seconda volta consecutiva al «Marengo». Roberi è costretto a cambiare qualcosa a centrocampo, per l'assenza di Patricelli, squalificato. Il tecnico rossoblù sta studiando la soluzione migliore, considerando che la capolista dovrà giocare una partita d'attacco. E' probabile l'impiego fin dall'inizio di Campodonico.

Gli ospiti non hanno alternative: dovranno aggredire [illegible] avversari su ogni pallone, cercando di far partire il contropiede. *«Evitando falli al limite dell'area, perché Trimarchi è [illegible] grande specialista delle punizioni. Ha già fatto centro sei volte su calci piazzati»*, osservano in casa del Lavagnola 78. I savonesi dovranno avere un occhio di riguardo anche per il bomber Ferrari (sette reti), [illegible] forma.

Notti, punta del Borghetto

[illegible] (17)-Loanesi (17) - Classifica alla mano, è l'incontro più atteso della giornata. Mallare e [illegible] ascendono [illegible] puntare al [illegible] condo posto, che negli ultimi anni ha garantito l'accesso alla serie superiore. Per la squadra [illegible] Rolando, costruita pensando alla promozione ma finora molto deludente, è l'obiettivo minimo stagionale. Osserva il tecnico: *«Non dobbiamo lasciarcelo sfuggire, perché il discorso sul primato è ormai chiuso a favore della Dianese: è assurdo sperare di poter recuperare nove punti alla capolista, che sta interpretando benissimo lo spirito della categoria, mentre noi facciamo molta fatica. Dobbiamo diventare meno belli e più pratici, a cominciare da domani»*.

Per il Mallare è arrivata l'ora della rivincita: all'andata i valbormidesi furono travolti da una valanga di gol (6-1), complici diverse assenze importanti. Reti che pesano ancora come macigni. Per far saltare la difesa della Loanesi, i locali si affidano soprattutto alla buona vena di Amendola, cannoniere del torneo con 10 centri. Tra gli ospiti manca lo squalificato Secco.

Finalborghese (18)-S.Bartolomeo Cervo (10) - La squadra di De Sciora [illegible] digiuno di vittorie da diverse settimane: continua a collezionare pareggi (finora [illegible] ha ottenuti ben dieci); il S. Bartolomeo Cervo ha ritrovato fiducia nella proprie possibilità [illegible] la sorprendente vittoria di Loano.

[illegible] Ligure (10)-Cengio (18) - I padroni di [illegible] reduci da due sconfitte consecutive; il Cengio ha problemi [illegible] attacco, per l'assenza del bomber Carlo Bertone (9 gol). La voglia di riscatto del Pietra Ligure e le ambizioni dei granata di Baroni dovrebbero garantire spettacolo.

Camporosso (13)-Quiliano (16) - Ospiti con una formazione rivoluzionata, [illegible] della mancanza degli squalificati Frumento, Grosso e Brondo. Il morale, però, è alle stelle, per la conquista del secondo posto. Per il Camporosso, specializzato in pareggi, è il secondo impegno casalingo consecutivo.

Zinola (17)-Borghetto 84 (14) - Due squadre che stanno attraversando un momento difficile: nelle ultime settimane hanno perso molte quotazioni in classifica. Il Borghetto 84 deve fare attenzione a non farsi risucchiare dalla «zona calda».

Arma 85 (17)-Calizzano (7) - Gli armesi sono tornati in corsa per il secondo posto; il Calizzano, privo di Revello, ha bisogno di punti salvezza. Nell'Arma 85 è assente capitan Fiuzzi, squalificato.

Borghetto (13)-Borgio Verezzi (15) - Al Borghetto interessa una tranquilla salvezza; il Borgio Verezzi tenta di inse[illegible] nel gruppone [illegible] spalle [illegible] Dianese, per dare un senso a una stagione [illegible] fallimentare.

Gianni Micaletto

[illegible] - C maschile, la squadra di Bertolassi affronta il Trau Torino

Da Loano una sfida alla capolista
Le girls del Rapallo sotto esame

Vadese al completo contro il Versilia - Derby in C femminile - Il [illegible]

I campionati [illegible] no [illegible] giro [illegible] boa [illegible] squadre liguri si prep[illegible] alla volata decisiva.

C maschile. Riflettori puntati sullo scontro [illegible] Torino-Loano, in programma stasera alle 18,30. I piemontesi guidano la classifica a quota 22 con quattro lunghezze di vantaggio sulla squadra di Bertolassi. Dice il coach loanese: *«Il Trau non ha bisogno di presentazioni, è una partita difficilissima. Il confronto con la capolista offre però stimoli speciali: ho visto i ragazzi molto caricati, decisi a disputare una grande partita»*. Ciccione non è al meglio delle condizioni [illegible] curamente in panchina. E' sempre indisponibile, invece, La Monica: dopo l'operazione a un ginocchio il giocatore sta svolgendo esercizi di rieducazione e potenziamento che dovrebbero consentirgli di tornare in campo a fine febbraio.

L'ultima di andata offre lo spunto per un primo bilancio. Dice Bertolassi: *«Considerate le difficoltà impreviste, e mi riferisco alla lunga catena di infortuni, il responso della classifica è sicuramente positivo. Resta un po' di amarezza per alcune gare perse che, affrontate al completo, avrebbero potuto garantirci almeno quattro punti in più. Mi riferisco ad esempio alle partite con l'Alba, il Rosignano e la Vadese»*. Aggiunge: *«Ora ci toccano due trasferte consecutive, poi il calendario diventerà più abbordabile. Inoltre, per l'inversione di campo con l'Alessandria, ci toccherà una gara casalinga in più. Siamo in corsa per la B e il recupero di La Monica potrebbe risultare determinante»*.

Melgrati, del Loano

La Vadese (a sei lunghezze dalla vetta) sarà impegnata domani a [illegible] Marmi contro il Versilia. Dice il presidente Merlini: *«Siamo al completo, la squadra è in gran forma e vogliamo proseguire nella serie positiva. La squadra sta andando oltre le previsioni e desidero ringraziare i ragazzi per la loro professionalità. Il nostro traguardo però resta sempre la salvezza»*.

B femminile. Le ragazze del Rapallo affronteranno [illegible] trasferta la capolista Ravenna. Dice il presidente Franco Orio: *«E' un fine settimana di "fuoco". Affrontiamo le prime in classifica [illegible] con [illegible] femminile che [illegible] maschile, in serie D. Per le ragazze la classifica segna rosso»*.

[illegible] femminile. Domani è in programma il derby Loano-Centistica Savona (17,30). Il pronostico è dalla parte delle giallorosse, seconde in classifica, che devono tenersi pronte a sfruttare un eventuale passo falso della capolista Lerici, staccata di due punti. Altre gare di domani: Auxilium Genova-Rosignano (17,30) e Livorno-Sporting Genova (11).

D maschile. Con le liguri ormai tagliate fuori dal discorso promozione, l'interesse è rivolto alla lotta salvezza. Ecco il programma. Oggi: Landini-Athletic Genova (ore 21) e Ospedaletti-Chiavari (21). Domani: Alassio-Imperia (Borghetto S. Spirito, 17,30) e Casale-Rapallo (17,30).

Maurizio Fice

[illegible] - Il programma e gli incontri [illegible] serie A2, B e C maschili e femminili

[illegible] e Loano, trappola per due

In A2 [illegible] Libertas Volley Genova ospita [illegible] «Lago Figoi» [illegible] - Impegnativa trasferta per il Riviera Sanremo - Derby di C1 femminile [illegible] Cus Genova e Sedes Sanremo

> **QUESTO SABATO**
>
> **Calcio**
>
> Promozione (ore 15): Sestrese-Audace Campomorone [illegible] (Borzoli); Veloce-Sampierdarena (Bacigalupo).
>
> **Pallavolo**
>
> Serie C1 maschile - Loano ore 21 palasport: S. Pio X-Vallesusa Torino.
>
> Serie C1 femminile - Sanremo ore 18,30 villa Or[illegible]: Sedes-Cus Genova.
>
> Serie C2 maschile - Varazze ore 21 palestra comunale: Varazze-Arenzano.
>
> Serie C2 femminile - Imperia ore 21 palestra Maggi: Maurina-Sarzano. Quiliano ore 20,30 palasport: Quiliano-Itas Albisola; Loano ore 18 palasport: S. Pio X-[illegible] Genova.
>
> Serie D femminile - Sanremo [illegible] 20,30 villa Ormond: Mater-Alta val Bisagno.
>
> **Hockey indoor**
>
> Savona ore 14,30 [illegible] di Zinola: prima [illegible] campionato regionale [illegible] der 14.
>
> **[illegible]**
>
> Savona ore 17,30 piscina coperta 25 metri: seconda giornata campionati regionali di categoria e assoluti.
>
> **[illegible]**
>
> Serie D maschile - Ospedaletti ore 21 palestra comunale: Ospedaletti-Chiavari.

Quindicesima giornata per la A2 femminile di pallavolo, 12ª giornata per tutte le altre serie nazionali.

A2 Femminile. Libertas Volley Genova (p. 18) occupata a respingere l'assalto, diretto per quanto riguarda il Faenza (16) che viene a trovarla al «Lago Figoi», indiretto per quanto riguarda Universo Bologna, Fidenza, Pinerolo, Lecco, anch'esse a 16 punti, al quante vogliono scalzarla dalla seconda piazza (che occupa in comproprietà con la Bipp Cassano) che significa playoff promozione.

All'andata le emiliane, senza la straniera, subirono una dura lezione dalle genovesi.

B2 Maschile. I due punti sono alla portata della Colombo Genova (12) che ospita il mediocre Lasalliano Torino (6). I due punti sono un miraggio per il Cus Genova (6) che va a Massa, per l'incontro con una delle capolista. Il Fonteviva (18).

B Femminile. Fu probabilmente l'incontro di esordio con il Concordia Modena (8), vinto al [illegible] set, a convincere le [illegible] del Riviera Volley Sanremo (10) che ce la potevano fare a salvarsi pur se tormentate da mille difficoltà.

Con un girone di andata alle spalle superiore alle previsioni, le matuziane rendono la visita al Concordia con buone speranze di successo.

[illegible] Maschile. Pronostico chiuso per il Volley Chiavari (8) in casa dell'Autovip Savigliano (20) ormai lanciato verso la promozione. Inoltre qualche assenza tra i titolari rende tutto più difficile per M[illegible] Pesce ed i suoi.

Il S. Pio X Loano (6) è in casa, ma non se la passa meglio dei chiavaresi: [illegible]lesusa Condove (16) che ha fame di punti per continuare la rincorsa proprio al Savigliano. L'impegno più abbordabile lo ha B.B.I. Imperia (12), che è sì in trasferta, opposto al Quarrata Pistoia (8).

Da ricordare che i pistoiesi hanno sette giorni fa battuto in casa una grande come l'Arti e Mestieri Torino (14).

C1 Femminile. Nel girone A, brutto cliente per il Sedes Sanremo (4), reso euforico dall'avere, sette giorni fa, infranto la serie negativa: arriva a Villa Ormond il Cus Genova (22).

Il CFFS Sampierdarena (4) è impegnato in casa del Cogne (14).

Nel girone G, il Seterie Cordani Chiavari (4) è reduce da una vittoria ottenuta soprattutto [illegible] all'innesto [illegible] «veterana» Maria Grazia Visconti (34 anni, ex nazionale) che ha dato consistenza ad una rosa che sembrava destinata ad «opporsi in C2» e che ha avuto una scossa nel morale. Ma un altro duro ostacolo è [illegible] viste: il Cus Siena (18).

Il Bisso Recco (12) cerca la vittoria di prestigio in casa del Mens Sana Siena (6), facendo [illegible] un favore alle «cugine» c[illegible]

m. s.

[illegible] CATEGORIA - Gli incontri in programma nei gironi di Imperia e Savona

La Sanremese cerca il record, Camerana il primato

La Sanremese 1904 [illegible] gue un nuovo record di vittorie [illegible] girone A di Seconda categoria: domani riceverà il modesto Cisano [illegible] Giorgio.

Impegni casalinghi anche per Imperia 87 e Laigueglia, che devono vedersela con le pericolanti Pontelungo e Riviera dei Fiori.

Sanremese 1904 (30)-Cisano S. Giorgio (14). Il pronostico [illegible] concede nessuna chance alla formazione ingauna: troppo forte la capolista, [illegible] il suo fantastico en plein di successi nel girone di andata.

Ma il Cisano S. Giorgio non [illegible] sente battuto in partenza, soprattutto dopo il colpaccio ai danni del Santo Stefano, che, guarda caso, veste il biancazzurro come la Sanremese 1904.

Agli ospiti serve anche un po' di scaramanzia per ten[illegible] di frenare la marcia [illegible] matuziani, che domani saranno privi [illegible] squalificato Di Mari.

Un'assenza che, forse, accelererà il rientro di Napoli, dopo una lunga convalescenza. Nel Cisano, invece, è assente Fera.

Imperia 87 (24)-Pontelungo (10). Con la Sanremese 1904 scatenata, all'Imperia 87 non resta che difendere il secondo posto, sperando che valga ugualmente la promozione.

Quindi i nerazzurri non possono fare concessioni a un Pontelungo bisognoso di punti salvezza.

Si gioca alle 10,30, perché nel pomeriggio (ore 14,30) il «Ciccione» ospiterà l'incontro di rugby San Marco Imperia-Mulazzo, per il campionato di serie C/2.

Laigueglia (22)-Riviera dei Fiori (9). [illegible] uomini [illegible] Giordano non hanno digerito la recente sconfitta con la capolista.

«Perché immeritata, nonostante [illegible] che dice e penso Cichero, che [illegible] ha profondamente [illegible] sul piano umano e sportivo. Il [illegible] ha bisogno di quella sincerità che manca al trainer della Sanremese 1904», dice il tecnico Giordano, che spera in una pronta reazione della squadra.

La Riviera dei Fiori, finita in piena bagarre[illegible]ne, non vince da più di [illegible] mesi.

Andora (20)-Carlin's Boys (12). I due punti sono importanti soprattutto per la Carlin's, in lotta per non retrocedere.

L'Andora, priva [illegible] squalificato Montini, [illegible]bra aver ritrovato il passo giusto dopo un periodo difficile.

Gli altri incontri. Il fanalino di coda Pietrabruna (6) [illegible] ha alternative nel confronto interno con l'Auxilium Alassio (14): deve conquistare i primi due punti, per sperare nella salvezza.

Il Santo Stefano (11), reduce [illegible] tre [illegible] consecutivi, restituisce la visita al S. Filippo Neri (13).

Dal canto suo il Bordighera (17), che non perde una partita da tre mesi, sarà di scena sul campo [illegible] strino Toirano (13).

Infine il Boys Vado (11) a caccia di punti [illegible] match esterno con il Vallecrosia (14).

g. mi.

> **Sestrese-Audace e Veloce-Samp due anticipi oggi in Promozione**
>
> Due anticipi oggi in Promozione (ore 15): Sestrese-Audace Campomorone e Veloce-Sampierdarenese. Classifica alla mano, sembra più interessante il primo confronto, che investe l'accesa lotta per il secondo posto. La Sestrese è in serie positiva da nove giornate, ma in casa non viene dal periodo precedente la so[illegible] L'Audace, privo dello squalificato Croci, sta attraversando un buon momento, e comincia a pensare a qualcosa di più di una tranquilla salvezza. *«A questo punto sarebbe da sciocchi non tentare di arrivare al traguardo ben piazzati»*, affermano in casa biancazzurra.
>
> Nuovi guai per la Veloce, che cerca faticosamente di risalire la corrente: oggi mancano ben quattro titolari, tutti squalificati, Bonè Del Missier, Rioli, Fabrizio Porta e Lombino. Il trainer Salomone non sa più a che santo votarsi. Spera in una grande prova di orgoglio dei suoi, per non vanificare la bella vittoria di Finale Ligure. Alla Veloce, il cui rendimento finora è stato contrassegnato da alti e bassi, servono i due punti, per alimentare le speranze di salvezza.
>
> Qualche problema di formazione anche per Bussolino, allenatore della Sampierdarenese, che deve rinunciare a Balocco e capitan Biondel, entrambi sospesi dal giudice sportivo.

Resisterà il regno del tre? Si apre con questo interrogativo il girone [illegible] ritorno [illegible] raggruppamento savonese, che domenica scorsa ha fatto registrare il raggancio del Camerana Saliceto al duo Fornaci-Spotornese. Gli uomini di Capece avranno domani l'occasione per tentare la fuga. I piemontesi, infatti, ospiteranno l'Albisola [illegible] il turno è più ostico per Fornaci e Spotornese impegnate in trasferta rispettiva[illegible] contro S. Cecilia e Sciarborasca. Fra gli inseguitori, interessante la sfida fra Bragno e Altarese.

Camerana Sali[illegible] (19) - Albisola (15) — Tutti i favori del pronostico vanno ai locali, reduci dalla vittoriosa trasferta di Cogoleto e con il morale alle stelle. *«La squadra ha saputo reagire ad un momento difficile [illegible] il gioco e la giusta determinazione. Speriamo di continuare nella serie positiva delle ultime domeniche»*, dicono nel clan piemontese. L'Albisola non è formazione da sottovalutare e scenderà in campo ben decisa a ripetere l'ottima prova di domenica scor[illegible] (vittoria di misura contro il Legino, squadra fra le più quotate). Gli ospiti potranno contare sulla formazione-tipo mentre il Camerana non potrà schierare Maffei, fermato dal giudice sportivo.

S. Cecilia (15) - Spotornese (19) — Non si è ancora spenta l'eco [illegible] polemiche che domenica [illegible] hanno carat[illegible] il finale di gara fra Altarese e Spotornese, ed ecco che i biancazzurri [illegible] chiamati ad un altro difficile impegno esterno. La compagine arancione, fermata domenica scorsa più dal vento [illegible] dalla superiorità del Celle, fra le mura amiche risulta estremamente pericolosa e potrebbe mettere in difficoltà [illegible] Spotornese che giocherà senza Giacotti (fermo due turni per squalifica). Tra i locali assenti Gambetta (due giornate anche lui) e Tirotta.

Sciarbo[illegible] (14) - Fornaci (19) — Il Fornaci viene dal [illegible] passo falso cui è stato costretto domenica scorsa dal Bragno e domani sarà di scena a Cogoleto contro uno [illegible] ormai in piena [illegible]. I gialloblù non riescono più a [illegible] la [illegible] delle prime giornate. Domenica scorsa, dopo la sconfitta contro il Camerana, molti giocatori hanno perso la calma e più di tutti il portiere Buzza che si è scagliato contro l'arbitro gettandolo a ter[illegible]. Il giudice sportivo lo ha fermato [illegible] al 31 dicembre 1990. Il Fornaci sarà privo degli squalificati Ferro e Fontana ma punta al successo.

Le altre Lo scontro di maggior rilievo è quello che vedrà di fronte Bragno (16) e Alta[illegible] (16), due fra le squadre più in forma del momento, mentre il Celle (16), che giocherà sul terreno della pericolante Alba Docilia (7), spera in un passo falso del trio di testa per agganciare la vetta. Il Portovado (14) è in cerca [illegible] punti per il [illegible] rilancio dopo il bel successo di domenica scorsa e se la vedrà in trasferta contro il Valleggia (3). Conclude il panorama la sfida del Santuario: [illegible] di fronte Villapiana (8) e Legino (17).

p. p.

Stanziato mezzo miliardo per rifare la facciata della Perrone di Novara

Sarà l'Esercito a salvare la caserma-monumento

E' un bene storico e il demanio militare dovrà garantire la manutenzione - Una serie di progetti

NOVARA — Con una spesa di mezzo miliardo l'Esercito ristrutturerà completamente la facciata della caserma «Perrone». Scompariranno così le antiestetiche transenne in pieno centro, poste a salvaguardia dell'incolumità di quanti transitano sul marciapiede. A più riprese s'erano verificati crolli di cornicioni e infissi dall'edificio ormai abbandonato.

Ciò significa che è ormai tramontato il progetto di realizzazione del centro direzionale sull'area adiacente? Assolutamente no.

La caserma, inaugurata nel 1853 da Ferdinando Duca di Genova per conto di Vittorio Emanuele II (come testimonia una lapide in pietra sulla facciata), è sottoposta a vincolo storico ambientale della Soprintendenza. Il demanio militare deve garantire la manutenzione.

I lavori di ristrutturazione interesseranno l'intera facciata, le coperture, il rifacimento dei cornicioni, il ripristino delle grondaie e di alcune modanature, delle finestre.

Novara. La facciata della caserma Perrone

Lo storico edificio, considerato il secolo scorso una delle più moderne caserme del vecchio Piemonte, fu gravemente danneggiato da un bombardamento nell'ultima guerra. Una quindicina d'anni or sono furono eseguite delle opere di consolidamento e l'edificio, nella parte più vecchia, venne abbandonato dai militari. Una porzione dell'area, circa 7 mila metri quadrati, è stata destinata a parcheggio. Il Comune di Novara avrebbe potuto acquisire l'area strategica (42 mila metri quadrati) per una somma di circa 900 milioni. La Banca Popolare era disposta ad anticipare questi soldi. Eravamo a metà degli Anni Sessanta e non se ne fece nulla. Sfumata quell'occasione, il Comune non ha mai perso la speranza di entrare in possesso di quell'area per realizzarvi insediamenti pubblici e privati. Qui, accanto al centro direzionale, è prevista anche la realizzazione della «cittadella della finanza» con tutti gli uffici finanziari provinciali. Gli Enti interessati hanno dimostrato una larga disponibilità, ma poi, quand'è stato il momento di concludere, sono sempre emerse difficoltà insormontabili. L'ultima è la valutazione data dall'Ufficio tecnico erariale: 6,3 miliardi per una porzione di 16 mila metri quadrati. Il Comune era disponibile a dare in cambio una serie di alloggi, ma non se ne fece nulla.

Adesso il problema torna d'attualità perché il prefetto Vincenzo Jannelli, nel tentativo di sbloccare la situazione, ha convocato il sindaco Armando Riviera, l'intendente di finanza Carlo Mondello, il generale Luciano Monego della «Centauro» con il colonnello del genio Pietro Berardi.

E' stato deciso di rinnovare la stima, da parte dell'Ufficio tecnico erariale, introducendo criteri diversi di valutazione. Non si potrà trascurare, per esempio, che su una parte dell'area sorgeranno edifici ad uso pubblico. Si dovrà verificare la disponibilità del Comune sempre intenzionato a dare in cambio una serie di alloggi come prevede esplicitamente una legge per la cessione dei beni demaniali.

Se si raggiungesse finalmente un accordo sarebbe possibile anticipare i tempi. Con una cessione temporanea si allargherebbe l'area di sosta in attesa di realizzare il parcheggio sotterraneo in largo Bellini.

Renato Ambiel

INCHIESTA - Alla scoperta dei «mali» al Maggiore di Novara

Il laboratorio d'analisi dimenticato in cantina

Il problema sollevato dai paramedici - Un'altra accusa: «A volte mancano le medicine»

NOVARA — L'insediamento del nuovo comitato di gestione dell'Usl 51, eletto appena cinque giorni fa, ha fatto nascere all'interno dell'ospedale Maggiore grandi aspettative. I problemi che assillano i vari reparti sono tanti e attendono soluzione da troppo tempo: comprensibile la speranza degli addetti ai lavori, medici e infermieri, in provvedimenti tali da consentire l'inversione di tendenza, il ritorno alla funzionalità e la riconquista della fiducia della gente nella pubblica sanità, fiducia che da tempo è in costante «calo».

Ma più ancora che all'«immagine», il personale che presta la sua opera nelle varie divisioni pensa al miglioramento dell'assistenza ai degenti. Lo hanno detto ieri i medici, lo ribadiscono oggi gli infermieri tramite i rappresentanti sindacali Renato Bianchi (Cgil), Giovanni Serri (Cisl) ed Ennio Pino (Uil).

Renato Bianchi Giovanni Serri Ennio Pino

«Che cosa ci aspettiamo dal nuovo comitato? — dice Bianchi — *Che svolga il suo compito. Basterebbe questo per fare meglio dell'amministrazione uscente che, fra l'altro, pretendeva di condurre come una Ferrari quella che invece era una "500". Così abbiamo assistito all'apertura di nuovi reparti senza l'indispensabile allargamento dell'organico*».

Bianchi, Serri e Pino indicano ai nuovi amministratori dell'Usl una «scaletta» di priorità. «*Innanzitutto* — affermano — *bisogna far funzionare i servizi sul territorio, ma dotandoli di personale, non arrabattandosi alla meno peggio. Per quanto riguarda l'ospedale c'è da garantire l'assistenza ai malati che oggi è carente. Noi chiediamo da tempo di raddoppiare i tempi di assistenza ai degenti. Ai ritmi attuali, specie nelle divisioni di terapia intensiva, siamo "a rischio". Problema di personale? Certo, ma non solo quello: c'è stata anche una colpevole, pessima organizzazione*».

Un'altra cosa che i sindacalisti chiedono alla nuova amministrazione è la riqualificazione degli infermieri, un problema, affermano, che i precedenti responsabili non si erano mai posto. Bianchi, Serri e Pino parlano poi dell'ambiente di lavoro: «*Non accettiamo laboratori collocati nelle cantine, spogliatoi disastrati e privi di sterilizzazione. Al vecchio comitato avevamo posto delle scadenze per la soluzione di questo problema, scadenze che valgono anche per il nuovo. La soluzione potrebbe essere facile se si entra nell'ordine di idee di sfruttare la struttura del Palazzo Bellini dove potrebbero venire unificati tutti i laboratori, interni ed esterni, agevolando notevolmente anche l'utenza che avrebbe un unico punto di riferimento per le analisi*».

Aids. I sindacalisti di Cgil, Cisl e Uil sono per l'allargamento degli spazi nel reparto «infettivi», «*ma a patto che l'organico venga potenziato, altrimenti sarebbe solo un danno*». Inoltre serve, sempre secondo Bianchi, Serri e Pino, una maggiore sicurezza per gli operatori. «*Ci sta bene la pubblicità tv, ma vorremmo anche per noi l'attuazione di norme preventive. Invece siamo come numeri gettati allo sbaraglio*».

Università. «*Ci sta bene purché improntata alla massima serietà. Oggi alcune cliniche universitarie funzionano bene, altre no*». «*Ma prima di affrontare i grandi problemi — concludono i sindacalisti — sarà bene che ci si occupi delle piccole cose. Per esempio: da qualche tempo in ospedale manca il materiale di prima necessità, comprese alcune medicine. Non è confortante, per noi, ma ancora di più per i malati, una carenza di questo genere*».

Marcello Sanzo

Ordigno a Montecrestese

Un attentato

MONTECRESTESE — Attentato dinamitardo a Montecrestese. Preso di mira il fabbricato che ospita il circolo Arci in frazione Chiesa, l'agglomerato più centrale del Comune sparso su numerose frazioni disseminate dal fondovalle all'altopiano di Altoggio.

Una bomba di discreto potenziale è esplosa poco dopo le due di notte svegliando gli abitanti e mandando in frantumi per un raggio di un centinaio di metri i vetri delle case e in parte anche quelli della chiesa e del palazzo comunale.

Sono accorsi i carabinieri della stazione di Crevoladossola. Nessuna traccia degli attentatori che hanno agito indisturbati col favore delle tenebre. Dai primi accertamenti sembra che l'ordigno sia stato confezionato con comune polvere nera. La bomba era stata collocata sul davanzale in pietra di una finestra del circolo che si trova in una costruzione sopraelevata rispetto alla piazza. L'esercizio da qualche mese è gestito da Graziella Fenaroli che è subentrata ai precedenti banconieri. Lo scoppio non ha provocato danni alle persone né ha danneggiato gravemente l'edificio in pietra. Ma ha letteralmente sbriciolato il davanzale, l'anta protettiva e naturalmente i vetri. Sul misterioso episodio stanno indagando i carabinieri. E' ancora presto per avanzare delle ipotesi, se si tratti di un gesto intimidatorio, di un «avvertimento» o se si voleva effettivamente colpire qualcuno o qualcosa. «*Il paese è tradizionalmente calmo — dicono gli abitanti della frazione — e tranne qualche discussione da osteria non è mai successo niente di speciale*». Anche gruppetti di giovani «bruciati», che ormai sono una componente di ogni agglomerato, non hanno mai dato grossi fastidi e vengono ritenuti incapaci di organizzare un episodio del genere.

b. o.

Aveva appiccato incendi attorno a Verbania

Arrestato il piromane

VERBANIA — Lo avevano visto poco prima aggirarsi in due punti diversi. E subito dopo, nello stesso luogo, si erano levate alte le fiamme di un incendio; il secondo nel giro di poche ore.

Lo hanno segnalato ai vigili del fuoco, che via radio hanno fatto intervenire una volante della polizia.

Sul posto c'era un uomo che è stato portato immediatamente in commissariato per accertamenti.

Solo dopo alcune ore ha in parte ammesso il secondo incendio, quello del pomeriggio.

Giuseppe Griotto

Si chiama Giuseppe Griotto, 38 anni, operaio. Abita in via Monte Marone a poca distanza dalla zona degli incendi. E' stato arrestato.

Gli incendi, nell'area di Possaccio, proprio a ridosso delle prime case della frazione, si erano sviluppati giovedì mattina, verso le 10,30.

I vigili del fuoco, intervenendo con tre squadre e due autobotti, aiutati da volontari e guardie forestali, erano riusciti a circoscrivere il rogo. Addirittura a ridosso di tre casette isolate.

Le fiamme erano però nuovamente divampate a monte e a lato della stessa zona precollinare, verso le 15, impegnando più duramente vigili del fuoco, guardie forestali, una squadra antincendio del comune di Vignone. Erano stati chiamati ancora una volta gli stessi abitanti dei cascinali e delle case più minacciate.

Proprio mentre era in corso l'opera di spegnimento, è stato notato uscire dal boschetto in fiamme un uomo poi identificato nel Griotto.

Gli ultimi focolai sono stati estinti solo verso le 23. I danni sono stati limitati a un vecchio cascinale.

Numerose abitazioni che costellano quella fascia precollinare sono state sottratte al fuoco grazie al largo impiego degli idranti e alla spola delle autobotti.

Nei giorni scorsi, altri incendi erano divampati nella fascia collinare e montana verbanese, persino nei pascoli fra i 1500 e i 2000 metri di quota, sempre impegnando duramente le squadre antincendio che si erano avvalse, per lo spegnimento, anche della collaborazione di aerei anfibi ed elicotteri.

a. c.

Violenza: 4 anni

NOVARA — Arrestato nel novembre dell'anno scorso perché accusato di aver violentato l'ex fidanzata, Angelo Pasquino, operaio di 22 anni, è stato condannato ieri mattina dal tribunale a quattro anni di reclusione. Era stata la ragazza, A.C., a denunciare di essere stata costretta a salire a bordo dell'auto dell'ex fidanzato. Questi, dopo aver cercato di riallacciare la relazione interrotta, di fronte all'ennesimo rifiuto, aveva accompagnato la giovane donna in campagna usandole violenza. La ragazza s'era liberata ed aveva denunciato la disavventura alla polizia. (r. a.)

Arresti per droga

DOMODOSSOLA — I carabinieri hanno arrestato Claudio Battaglia, 24 anni, Calasca Castiglione. E' stato fermato a Bisate di Crevoladossola mentre consegnava una dose d'eroina a un drogato. Manette anche per due domesi, Vincenzo Cimi, 27 anni, e Vincenzo Stelliano, di 21, accusati di detenzione di stupefacenti.

(c. b.)

Fiamme in un alloggio

VERBANIA — Fiamme in un alloggio al secondo piano di un caseggiato al numero 10 di via Mondello a Suna, abitato da Giulia Spinelli. Forse innescate da un mozzicone di sigaretta, le fiamme, che si sono sviluppate nel salottino, ma sono state spente in poco tempo dai vigili del fuoco. (a. c.)

Artigiani a congresso

VERBANIA — Si terrà domani a Palazzo Viani Visconti, il quinto congresso della Confederazione nazionale artigianato per il Verbano-Cusio-Ossola. La relazione introduttiva sarà tenuta dal segretario zonale Erasmino Danzo. Chiuderà i lavori il dottor Sergio Cumioli, vicepresidente nazionale della Confederazione. (a. c.)

Case per anziani

VERBANIA — Domani alle 15 saranno inaugurate alla casa per anziani Opera Pia Muller a Verbania-Intra, alcune opere di ristrutturazione e ammodernamento realizzate con il concorso finanziario di alcuni enti cittadini, tra cui la Banca Popolare di Intra, i Lyons, Spazio Verde, Moretti Arredamenti, lo studio Meloni. (a. c.)

Teatro a Stresa

STRESA — Marina Malfatti, Nando Gazzolo, Fiorenzo Fiorentini, Riccardo Peroni, Franco Castellano, saranno a Stresa domenica sera interpreti al teatro del Palazzo dei Congressi della commedia goldoniana «La vedova scaltra». La regia è di Giancarlo Cobelli. «La vedova scaltra» era andata in scena in anteprima il 17 dicembre a Messina; poi aveva inaugurato lo scorso 10 gennaio il Carnevale di Venezia. Dopo Stresa andrà in tournée a Torino, Firenze, Bari, Roma, Napoli. Prenotazioni all'ufficio Ragioneria del Comune. Prezzi: primo settore 18 mila lire; secondo settore 15 mila.

Impazza il Carnevale in tutta la provincia con re, regine e tanta allegria

Guida ai coriandoli

La grande festa di Oleggio prende il via domani quando le maschere diventeranno padrone della città - Sfilate e manifestazioni allegoriche anche a Domodossola, Ornavasso, Preglia, Verbania e Galliate - Una Rolls-Royce per i reali di Cerano

Oleggio E' tutto pronto per il Carnevalone. Domani mattina le maschere prenderanno possesso della città: alle 14,30 sarà dato il via al corteo sui viali dell'Allea cittadina. Otto carri e sei gruppi mascherati saranno in pista anche domenica 5 e 12 febbraio.

Le sfilate oleggesi rappresentano una delle maggiori manifestazioni della provincia. Nella «settimana grassa» l'Ente manifestazioni, con la Bottega dei ragazzi, proporrà il «Carnevale dei bambini». Ballo in maschera, corteo di Re Carnevalino e falò finale completeranno il programma. Con le mascherate interverranno bande musicali, gruppi folcloristici e le rappresentanze delle maschere regionali e dei Carnevali della zona.

Cerano Re Marzapon e regina Quidina saranno protagonisti, da domenica prossima, del 7° Carnevale ceranese. Per la sfilata del 5 febbraio è stata privilegiata la qualità delle realizzazioni, per dare un adeguato seguito alla Rolls Royce dei «reali».

La rappresentanza ceranese sarà ospite anche al Carnevale di Novara e a Turbigo. Feste e intrattenimenti sono stati predisposti per gli anziani al municipio.

Galliate Manghin e Manghina, le tradizionali maschere galliatesi, domenica ricevono l'investitura ufficiale per il «via» al carnevale. Ma ad interpretare i personaggi non sono più Oliviero Airoldi e Franca Ugazio. Nuovo «re» e nuova «regina»: Renato Poletti e Laila Crespi, entrambi impiegati, esordiscono nelle vesti dei due personaggi cari alla tradizione popolare.

Verbania Le manifestazioni carnevalesche s'inizieranno giovedì 2, con il tradizionale spettacolo teatrale «La giubiascia a teatar». Verrà presentato l'atto unico di Luigi Fioretta «Dal pian dei bobi a Milan». Si esibiranno la scuola di ballo moderna di Simona Metta e il mago Dimitri. Saranno in sala tutte le maschere verbanesi: Pallante e Pallantina, Re Clod, Re Sass, e «Ul Rabadan».

Domenica 5, alle 10,30, prima sfilata di carri e maschere e discorso di Re Clod in piazza Ranzoni. Alle 14,30 seconda sfilata, con la partecipazione di altri gruppi, carri e del coro «Città di Verbania».

Feste di carnevale anche a Unchio, dedicate ai bambini e ad Oggebbio, con la distribuzione, sabato 4, di polenta e spezzatino in piazzale Italia per il «Carnevale dal magiun».

Cannobio Si svolgerà questa sera la tradizionale marcia dei «Lanternitt». Si chiama così perché i partecipanti, accompagnati per un tratto dalle note di una bandella, si illuminano il cammino con torce elettriche e vecchie lanterne. Dopo la partenza, prevista alle 18,30, attraverso i sentieri si sale fino a Cheglio, una frazione di Traffiume, passando per gli abitati di Solivo, Mulini e Viggiona.

Domodossola Il carnevale domese si svolgerà all'insegna della tradizione. Quest'edizione si preannuncia grandiosa. Questa sera le maschere cittadine verranno presentate al sindaco. Mauro Valentini sarà il «Togn» e Daniela Balzani la «Cia», assistiti da uno stuolo di altri personaggi che porteranno i due, come tradizione vuole, al grande sposalizio del 5 febbraio. Non mancheranno polenta e salamini per l'occasione.

Si debutta già domani al quartiere Cappuccina dove saranno presenti il «Togn» e la «Cia», il gruppo folk calabrese e quello della Cappuccina oltre alla banda cittadina.

Ornavasso Il carnevale è partito con le tradizionali «veti», serate in maschera in locali pubblici con l'immancabile presenza di una fisarmonica. Il programma, ricco di appuntamenti, si concluderà martedì 7 febbraio con il consueto risotto e salamini dopo la sfilata domenicale di carri allegorici e maschere.

Domodossola. Un «pulentatt» al lavoro (Foto Falciola)

Novara, i concerti della Gioventù Musicale

Cocktail di note all'ora di pranzo

Un «cartellone» ricco di novità e ghiotti appuntamenti

NOVARA — Anche la «Gioventù Musicale» si presenta, quest'anno, con un «vestito» nuovo. Tenendo conto delle esigenze di un pubblico un poco particolare, si è predisposto un programma fatto di cicli di concerti a tema differenziando le fasce-orario delle manifestazioni. Già nell'ultima parte dell'anno scorso qualche cosa in questo senso era stato fatto: per esempio i concerti di mezza sera con la tematica della «*Vienne fin de siècle*».

Le prossime iniziative riguardano un concerto nella chiesa barocca di sant'Eufemia dal titolo «*Dal Medioevo al Rinascimento*» e una serie di tre concerti alla Sala Borsa dal titolo «*Omaggio a Chopin*». Di scena i pianisti Jean Micault e Sergio Fiorentino.

Un altro gruppo di concerti (che verranno tenuti all'Istituto Musicale Brera) ha per titolo dal «*Rag al Jazz*». Anche qui una serie di tre pomeriggi domenicali (ecco perché sono stati chiamati «*concerti aperitivo*») con Marco Fumo il primo, il «duo» Brigatti-De Giorgi, il secondo e l'ultimo con il «The Artistry Jazz Band».

Più in là, a maggio, è previsto un altro concerto a sant'Eufemia con un *ensemble* di percussioni. Ma di manifestazioni, anche se non ancora in calendario, ne sono in preparazione parecchie. Si tratta di «*Incontri con le scuole musicali novaresi*» alla scoperta di un patrimonio artistico sovente sconosciuto.

C'è ancora da ricordare i «*Concerti di casa Bertè*», ospiti del Caffè Toscano di Corso della Vittoria e «*Musica nei cortili*» destinati, la prossima estate, a concedere sollievo al vivere quotidiano. Ma l'idea più bella e geniale insieme è rappresentata dai «Concerti di mezzogiorno» destinati a portare un poco di allegria nei luoghi di ritrovo della gente che lavora o studia, allietando il tempo concesso dalla pausa.

Queste le quote di abbonamento: 25 mila lire per i soci ordinari (giovani e studenti fino a 25 anni) e per soci «amici» (oltre i 18 anni: 40 mila lire.

Piero Barbè

Omegna, la regina Nigoglina non ha ancora trovato il consorte per le sfilate

A.A.A., cercasi re, disperatamente

Europei di ciclocross Udace

ARONA — Oltre duecento atleti saranno in gara oggi e domani a Mercurago di Arona, dove si disputano i campionati europei di ciclocross categoria Udace. Tante infatti sono le iscrizioni insieme con le adesioni di varie nazioni fra cui Francia, Austria, Germania Federale, Svezia, Olanda, Polonia e Svizzera.

Sette i titoli in palio in base alle singole categorie: debuttanti, supergentlemen, veterani e gentlemen che correranno oggi; cadetti, juniores e seniores le cui prove sono in programma per domani. Il circuito, di due chilometri e mezzo, si snoda attorno l'abitato di Mercurago: dalla chiesa di San Giorgio attraversa via Crosa e via Dante, percorre via Grigioni e rientra in via Dante attraverso via Petrarca.

Per Arona si tratta di un avvenimento (l'organizzazione è del «Pedale aronese» insieme con gli amici dell'oratorio di San Giorgio e del comitato provinciale) di grosso impatto promozionale. Ma al di là di questo aspetto della manifestazione, tutti gli aronesi (saranno parecchi assiepati lungo il percorso) faranno tifo per Giancarlo Zonca, più noto come Gianin, che tenterà di bissare il titolo dei supergentlemen di cui è detentore.

«*Mi spiacerebbe mancare questo appuntamento proprio sulle strade di casa*», ha detto Zonca.

OMEGNA — Quanta fatica per eleggere re Nigoglione! La corona di re Carnevale è vacante ed il Comitato organizzatore della manifestazione è alla ricerca di un aspirante sovrano.

Per il Carnevale che prenderà il via giovedì 2 febbraio con l'arrivo di re Nigoglione e regina Nigoglina dal lago a bordo del battello «Ortensia» e la successiva consegna delle chiavi della città, manca ancora un protagonista. A vestire i panni della regina sarà Serena Soldani, 18 anni, studentessa all'Istituto Agrario Cavallini di Lesa, ma, almeno per ora, la sovrana è senza consorte e si è anche ricorso ai comunicati radiofonici per trovare un candidato.

«*Finora non abbiamo trovato nessuno disposto a fare il re perché il programma del Carnevale è fitto di impegni e richiede la presenza a tempo pieno per qualche giorno, praticamente dal 2 al 7 febbraio* — dice il presidente del Comitato organizzatore, Gianni Alberganti — *i reali devono partecipare alle visite al mercato, all'incontro con gli anziani, debbono partecipare alla sfilata dei carri allegorici e presenziare alle feste in loro onore preparate in tutte le scuole materne, senza contare il programma serale, che prevede altre manifestazioni al cinema Sociale e al Palazzetto di Bagnella. Il programma di quest'edizione è senz'altro ricco di attrazioni per il pubblico e richiede la presenza pressoché costante dei sovrani. Re Nigoglione lo farebbero volentieri molti giovani, ma c'è il problema del lavoro che li blocca*».

Se non si troverà un sovrano avremo una regina «in bianco»? «*No, abbiamo come carta di riserva l'interprete dell'anno scorso, Silvano Bianchi, 37 anni, dipendente della Sip, che però ha anch'egli problemi di lavoro*».

Mentre regina Nigoglina è in attesa del legittimo consorte, il Comitato organizzatore ha completato il calendario delle manifestazioni che prenderanno il via lunedì 30 gennaio con una singolare mostra alla sala comunale di via Manfredi. Gli alunni della scuola media di Crusinallo «Rodari» hanno realizzato una serie di maschere liberamente ispirate a quelle della tradizione. Gli alunni delle elementari omegnesi hanno realizzato cartelloni ispirati al Carnevale e svolto temi sulle tradizioni di questa festa nel Cusio: i migliori elaborati verranno premiati lunedì sera al Cinema Sociale. Poi, giovedì 2, gran debutto con l'arrivo in città dei reali «e ci sarà anche il re», assicura Alberganti.

Marcello Giordani

Spettacoli e taccuino

NOVARA

ASTRA: Le magnifiche porcellone (luce rossa). Ore: 14; 16; 18; 20; 22.
ELDORADO: Twins. Ore: 15; 17,20; 19,40; 22.
FARAGGIANA: Compagni di scuola, con Carlo Verdone. Ore 20; 22,15.
VITTORIA: Homeboy, con Mickey Rourke. Or.: 18,05; 20,10; 22.
VIP: Caruso Pascoski di padre polacco. Ore.: 14,15; 16,15; 18,15; 20,15; 22,15.
ARALDO: Voci lontane... sempre presenti. Ore: 20,30; 22,15.
SACRO CUORE: Matrimonio di Lady Brenda. Ore: 20; 22.

ARONA

MODERNO: Rambo III. Ore: 21,30.
S. CARLO: Spettacolo d'arte varia. Ore 21.

BELLINZAGO

VANDONI: non pervenuto.

BORGOMANERO

MODERNO: Delitti e profumi. Ore: 20; 22.
NUOVO: Fantozzi va in pensione. Ore: 20; 22.
PICCOLO: Red e Toby nemiciamici. Orari: 20; 22.

CAMERI

ORATORIO: Rambo. Ore 20; 22.

DOMODOSSOLA

CORSO: U2 Rattle and Hum. Ore: 20,30; 22,30.
CINE 1: Delitti e profumi, con Jerry Calà. Ore: 20,30; 22,30.

GATTINARA

ITALIA: Rambo III.

GHEMME

ITALIA: Compagni di scuola. Ore 20; 22.

OMEGNA

CINEMA SOCIALE: Chi ha incastrato Roger Rabbit.
ORATORIO: Il mio amico Mac. Ore 20; 22.

ROMAGNANO SESIA

CASA DEL POPOLO: chiuso.

TRECATE

VITTORIA: Willow. Ore: 20; 22.

VERBANIA

APOLLO: Brucia sesso brucia (luce rossa). Ore: 20,15; 22,15.
ARISTON: Un mondo a parte, con B. Hershey. Ore: 20,15; 22,30.
VIP: Compagni di scuola, con Carlo Verdone. Ore: 20,15; 22,30.
SOCIALE (Intra): L'orso. Ore 20,30; 22,30.
SOCIALE (Pallanza): Red e Tody nemiciamici. Ore 20; 22,15.

VIGEVANO

ARLECCHINO: Red e Tody nemiciamici.
ASTORIA: Moonwalker.
MARCONI: L'orso.

TURNO FARMACIE

A NOVARA

Dalle 8,45 alle 12,30 e dalle 15,15 alle 8,45: Viale Roma, via Tarelli. Dalle 8,45 alle 20,15: Gorla, largo Buscaglia.

IN PROVINCIA

DORMELLETTO - Repossi.
CASTELLETTO TICINO - Piccio.
COLAZZA - Bensi.
ROMAGNANO - Longhi Borghi.
VERBANIA (Pallanza) - Giussani.
CANNOBIO - Cataluccio.

Il Consiglio Direttivo ed i Soci tutti dell'Associazione Medici Dentisti Italiani - Sezione Provinciale di Novara partecipano con profondo dolore al lutto che ha colpito la famiglia Montecucco per la scomparsa del

dr. Antonio Montecucco

per molti anni solerte e valdissimo Presidente della Sezione Novarese.
— Novara-Castelletto Ticino-Stresa, 27 gennaio 1989.

Il Lions Club Borgomanero partecipa con dolore al lutto della famiglia per la prematura scomparsa del

dr. Nino Montecucco

suo Past President.
— Borgomanero, 27 gennaio 1989.

E' il primo protocollo d'intesa del genere firmato in città

Accordo fra sindacati e Iacp «Più alloggi per i pensionati»

Pronti entro breve tempo 32 appartamenti per gli anziani in corso Italia e in via Giolito

VERCELLI — La città invecchia sempre più: così l'Istituto autonomo case popolari (Iacp) e i sindacati-pensionati della Cgil, Cisl e Uil hanno firmato una convenzione in base alla quale verranno costruiti sempre più alloggi per gli anziani.

Il documento è stato sottoscritto fra il presidente dello Iacp vercellese Carlo Lavazza ed i rappresentanti del sindacato: Franco Corelli (Cgil), Giovanni Abbiate (Cisl) e Carlo Picco (Uil).

Il punto-base del «protocollo d'intesa» è che lo Iacp si impegna, sia per le nuove costruzioni sia per le ristrutturazioni, a tenere conto delle esigenze degli anziani, dei pensionati e degli invalidi. Ma che cosa significa «case per gli anziani»? Spiegano i responsabili dell'Istituto autonomo case popolari e del sindacato: «*Significa alloggi con caratteristiche particolari: appartamenti ai piani inferiori con superfici ridotte, con il riscaldamento autonomo e privi delle cosiddette "barriere architettoniche"*».

L'impegno dello Iacp comprende pure gli interventi sulla Regione per ottenere una consistente quota di minialloggi (almeno il 25 per cento degli appartamenti di prossima costruzione), particolarmente adatti ai pensionati che vivono soli. Il «protocollo» (il primo del genere ad essere stato sottoscritto a Vercelli) prevede inoltre che 32 dei 62 alloggi che lo Iacp costruirà prossimamente in corso Italia e in via Giolito siano appunto riservati agli anziani.

Commentano i sindacati: «*Consideriamo molto positiva questa intesa e ora, dopo questa prima esperienza positiva, siamo in procinto di avviare un discorso analogo con i Comuni*».

La convenzione Iacp-sindacati arriva in un momento molto delicato perché è ancora accesa la polemica innescata dalla Cisl sul piano di recupero dell'ex cinema Corso. Il sindacato di via Laviny sostiene che il Comune si è «dimenticato» un progetto su quell'area che prevedeva la costruzione di un residence per gli anziani.

Infine, sempre sui problemi della terza età, oggi, alle 14,30, la dc ha in programma un convegno nella sede di via Veneto.

e. d. m.

Martedì in sciopero i bus Atap

(Servizio nelle Cronache di Biella)

TRENTA DISEGNI DAL LAGER

Vercelli. Successo della manifestazione che si è svolta ieri mattina al Civico, organizzata dall'Anpi provinciale e dal Comune. Di fronte agli studenti dell'ultimo anno delle superiori, sono stati ricordati i due anni di prigionia nei lager tedeschi del pittore vercellese Renzo Roncarolo. Nella foto di Renato Greppi, l'artista mostra al sindaco Bodo e ad altri visitatori alcuni dei trenta disegni fatti nei campi di concentramento ed esposti nel «foyer» del teatro

E' accaduto l'altra sera sulla strada fra Santhià e Cavaglià

Rapina in auto, 80 milioni

Una macchina con quattro banditi ha costretto un rappresentante di gioielli di Valenza a fermarsi. Sotto la minaccia delle armi, l'uomo ha dovuto consegnare la valigetta con il campionario di preziosi - I malviventi hanno anche rubato le chiavi della vettura della loro vittima per ritardare l'allarme

CAVAGLIA' — Un rappresentante di gioielli di Valenza Po, Franco Bonetto di 25 anni, è stato rapinato l'altra sera della valigetta con il campionario. Bottino: 80 milioni.

Il fatto è accaduto verso le 20,30. L'uomo stava rientrando da un giro di visite a clienti di Ivrea e si stava dirigendo a Santhià a bordo della sua Peugeot 205. Superato l'abitato di Cavaglià ha imboccato la statale 143. «*Ero arrivato poco oltre l'imbocco del casello dell'autostrada Torino-Milano* — ha raccontato poi lo stesso Bonetto ai carabinieri — *quando sono stato affiancato da un'auto che mi ha tagliato la strada, costringendomi ad una disperata frenata*».

Il rappresentante già alcuni anni fa era stato rapinato per strada. Anche questa volta non ha fatto in tempo a tentare alcuna reazione ed è stato subito circondato dai banditi, quattro uomini mascherati, armati di pistole e fucili a canne mozze.

Con poche parole il Bonetto è stato costretto ad imboccare una stradina di campagna poco distante e a uscire dall'auto. Mentre due uomini armati lo tenevano sotto tiro, un altro si è impadronito della valigetta con il campionario. Quest'ultimo ha poi sfilato dal cruscotto le chiavi della Peugeot e con i complici è quindi risalito velocemente sull'auto, che attendeva con il motore acceso ed il quarto rapinatore al volante. Pochi attimi più tardi i banditi sono scomparsi nel buio.

Paralizzato dallo choc, Franco Bonetto ha impiegato alcuni minuti prima di riaversi. E' poi tornato sulla statale sperando di ottenere un passaggio. La zona ha però una brutta fama, dopo che alcuni automobilisti sono stati rapinati da falsi autostoppisti; infatti nessuno si è fermato ai gesti disperati dell'uomo. Così il Bonetto ha dovuto percorrere a piedi un paio di chilometri per tornare in paese, dove si è rivolto ai carabinieri. «*Sono Franco Bonetto, un rappresentante di gioielli. Mi hanno rapinato*», ha sussurrato con un filo di voce al piantone. In base ai primi dati forniti dal rappresentante, i carabinieri hanno istituito posti di blocco in una vasta area attorno al luogo della rapina, ma senza successo. Le indagini proseguono.

E' questo il secondo rappresentante orafo rapinato del proprio campionario nell'ultimo mese. Il primo episodio era accaduto subito dopo Natale, nel rione Chiavazza di Biella.

m. al.

Mandato di cattura per il fioraio l'accusa è di omicidio volontario

VERCELLI — Mandato di cattura per il fioraio di Cavaglià con l'accusa più grave: «omicidio volontario». Lo ha deciso il giudice istruttore di Vercelli alla scadenza delle 96 ore che la legge concede al magistrato per trasformare, o meno, in arresto un fermo di polizia giudiziaria.

Così Luigino Zanella, 46 anni, resta in carcere per aver ucciso con una fucilata l'apprendista carpentiere Giuseppe Bellito, di 17 anni, che stava cercando di rubargli il furgone. Intanto, la famiglia Bellito si è costituita parte civile contro il fioraio dall'avvocato Maria Teresa Certa di Vercelli, mentre Zanella ha affidato la sua difesa agli studi Chiorino di Biella e Vallaro di Vercelli.

Erano tre le ipotesi che l'ufficio istruzione del tribunale ha preso in considerazione prima di decidere: dalla meno grave di «eccesso colposo di legittima difesa» (un reato che sarebbe stato giudicato dallo stesso tribunale di Vercelli) all'omicidio «preterintenzionale» (cioè al di là delle intenzioni), oppure «volontario». Il magistrato ha deciso per quest'ultima ipotesi e Zanella dovrà comparire di fronte alla Corte di assise di Novara.

Ricordiamo che il delitto è avvenuto nella notte fra domenica e lunedì. Giuseppe Bellito era un giovane «difficile»: originario di Rittiero, in provincia di Messina, si era trasferito da oltre dieci anni a Cavaglià dai nonni materni: Gaetano e Giuseppa Bonanno. Dopo il delitto, si è detto che egli non fosse in grado di capire quello che stava facendo perché sotto l'influenza della droga.

Ma, al funerale, il padre Giovanni ha smentito queste voci: «*Mio figlio* — ha detto — *aveva subito un grave incidente in motorino, ed era costretto a ricorrere agli psicofarmaci. Mia suocera mi ha detto che domenica notte, si è svegliato di soprassalto ed è uscito: penso che fosse appunto sotto l'effetto di queste sostanze, un po' ne eccedeva*».

Giuseppe Bellito è uscito senza dare spiegazioni e si sa per certo che è andato a rubare un motorino in un deposito di cementi e che ha quindi raggiunto la panetteria «Fornocasa» del paese, dove è riuscito a entrare. Stava ispezionando i cassetti, quando è arrivato il proprietario, Giuseppe Berigliano, che l'ha bloccato e rinchiuso in uno sgabuzzino per consegnarlo ai carabinieri.

Ma il giovane è riuscito a scappare da una finestra ed è andato in regione Gerbido, incontro al suo destino. Ha infatti deciso di rubare il furgone del fioraio Luigino Zanella, ma l'uomo, che aveva già subito alcuni furti e diversi atti di vandalismo contro la sua serra, era in guardia. Non appena ha sentito dei rumori strani, Zanella ha imbracciato il suo fucile da caccia grossa, un «Winchester» calibro trenta (un'arma dalla portata micidiale), e ha fatto fuoco: il primo colpo ha sfondato una portiera del furgone, il secondo ha raggiunto alla schiena il ragazzo.

Giuseppe Bellito era ancora vivo quando, in preda alla disperazione («*Dio mio, che cosa ho fatto!*»), lo stesso fioraio è andato a soccorrerlo. Ma, un'ora dopo il ricovero all'ospedale di Santhià, il giovane è morto.

W. ca.

Parte stasera la stagione di concerti dell'Orchestra giovanile del Civico

Serenate per un ottetto di fiati

Il complesso da camera diretto da Marino Mora fa l'esordio con questa insolita formazione e annuncia i prossimi appuntamenti - Prestigiosi gli obiettivi: le finali del Concorso Viotti e la stagione lirica comunale

VERCELLI — Un programma di «Serenate e divertimenti» di Mozart, Haydn e Beethoven, eseguito da una formazione insolita, l'ottetto di fiati, inaugurerà questa sera il nuovo ciclo di concerti dell'Orchestra giovanile da camera del Teatro Civico, un insieme di strumentisti cresciuti nelle scuole musicali vercellesi, o nei Conservatori delle città vicine, e riuniti da due stagioni sotto la direzione artistica di Marino Mora.

L'appuntamento musicale di oggi coincide anche con il rinnovo della convenzione che lega l'Orchestra al Comune di Vercelli, impegnato a garantire un palcoscenico prestigioso ai giovani strumentisti, che promettono, come contropartita, di rivolgersi soprattutto ai loro coetanei, per avvicinarli alla musica.

Anche questa sera, come è ormai tradizione per l'Orchestra giovanile, l'ingresso sarà gratuito. Suonerà una formazione di fiati (oboe, fagotto, corno e clarinetto), un insieme strettamente legato alle musiche d'intrattenimento, che conobbero il periodo di maggior fulgore tra il '600 e il '700, come cornice alle feste di corte o ai banchetti primaverili all'aria aperta.

Sono in programma il «Divertimento K270 in si bemolle» e la «Serenata K388 in do minore» di Mozart, il «Rondino in mi bemolle» di Beethoven e l'«Ottetto in fa maggiore» di Haydn: quattro piccoli capolavori nel loro genere.

Il secondo concerto della stagione si terrà, invece, il 29 marzo. Suonerà il quartetto d'archi che lascerà il posto, l'8 aprile, alla «piccola orchestra», composta da dieci elementi e dalla bacchetta del direttore. Si proseguirà in crescendo, quasi si trattasse di una preparazione simbolica all'impegno più prestigioso cui sta lavorando l'Orchestra: la partecipazione alla stagione lirica comunale e alle serate di selezione finale del concorso Viotti. Il 6 maggio suonerà infatti l'intero complesso d'archi, con i suoi 20 elementi, mentre il 3 giugno si esibirà l'orchestra da camera al gran completo (33 strumentisti), in un concerto in cui appariranno, per la prima volta, anche voci soliste.

«*Quest'anno* — ha aggiunto Stefano Solani, presidente dell'Associazione orchestrale — *tentiamo anche un nuovo esperimento. Dopo il successo di pubblico della scorsa stagione, dopo le proposte di programmi musicali al di fuori dai canoni tradizionali, ora cerchiamo di portare i giovani a teatro il sabato sera, trasformando i nostri concerti in un appuntamento fisso, ogni mese*».

L'Orchestra lavorerà in collaborazione con la Cassa di Risparmio di Vercelli, sponsor dell'intera stagione.

Roberta Martini

L'orchestra giovanile da camera del Civico in concerto

Hockey A1 - I vercellesi intendono incominciare alla grande il ritorno

E l'attacco «atomico» dell'Amatori vuole espugnare anche Pordenone

Gli uomini di Fietta hanno segnato 34 gol nelle ultime due gare di campionato

VERCELLI — Ricaricato dagli altisonanti punteggi ottenuti contro il Lodi (14 a 5) e il Castiglione (20 a 4), l'Amatori incomincia stasera il girone di ritorno del campionato di hockey di A1 andando a far visita al Pordenone. Sulla carta nessun problema per gli uomini di Fietta che sembrano aver ritrovato un attacco da tuoni e fulmini: il Pordenone, squadra di bassa classifica, era già stato superato all'andata (8 a 4), quando l'Amatori giocava senza Cairo, Colamaria e Lux.

In tutto il girone di andata della «regular season» i friulani hanno vinto una sola gara, ne hanno pareggiate tre e perse addirittura undici: hanno subito 122 gol e ne hanno segnati solo 81 quando, solo nelle due ultime gare, i gialloverdi sono andati a bersaglio ben 34 volte.

L'Amatori non dovrebbe avere problemi sia stasera sia sabato prossimo a Thiene: anche i veneti sono una formazione di bassa classifica. «*Il girone di ritorno* — osserva Claudio Fietta — *si apre per noi sotto auspici favorevoli. Se riusciremo a portare a casa quattro punti in queste due trasferte, l'aggancio alle primissime piazze non sarà più un sogno*».

L'Amatori è ancora molto distante dall'Hockey Monza, che guida la graduatoria davanti all'altra squadra brianzola, il Roller, al Novara e al Seregno, appaiati al secondo posto. Però l'11 febbraio sarà proprio il Seregno a dover rendere visita agli scatenatissimi gialloverdi che, in quella gara, si giocheranno molte chances di inserimento nelle semifinali dei «play off».

I vercellesi vogliono dunque arrivare a quell'incontro con il massimo bottino di punti attualmente raggiungibile: devono quindi fare l'en plein sia stasera sulla pista di Pordenone, sia fra sette giorni a Thiene.

f. l.

La Pro in amichevole contro l'Ospitaletto

VERCELLI — La Pro gioca oggi in amichevole, con l'Ospitaletto per preparare adeguatamente il primo spareggio-promozione del 5 febbraio, al «Robbiano», contro l'Oltrepò. A proposito di quest'ultima, attesissima gara, le due società si sono accordate per anticiparla di un'ora (alle 14 anziché alle 15), per esigenze di Carnevale.

Ma torniamo alla trasferta di oggi pomeriggio: la Pro Vercelli affronterà una squadra che milita nel girone B della C2 e che si trova in fondo alla classifica. Giuliano Zoratti ne approfitterà per far giocare una partita intera a Bellatorre, Gava e Ulisse, i tre panchinari «di lusso». Per il resto, i titolari dovrebbero disputare almeno un tempo. L'allenatore vuole rendersi conto della condizione di tutti i giocatori disponibili, visto che ha ancora diversi infortunati: Meneghetti, Gradella e Finozzi.

Fra gli osservati «speciali», la punta Andrea Petroni che non sta rendendo al meglio, e la mezza punta Fernando Bianchini, che Zoratti vorrebbe più continuo.

La gara di domenica prossima con l'Oltrepò viene considerata molto importante: i vercellesi vogliono vincerla per avvicinarsi sempre di più alla vetta e per vendicare il secco 2 a 0 dell'andata.

A Stradella la difesa fece acqua, ma da allora Zoratti ha bloccato a meraviglia la retroguardia che ha subito due soli gol nelle ultime tredici gare: il portiere Longo è ormai imbattuto da 589 minuti.

f. l.

Taccuino

VERCELLI

ASTRA: Moonwalker, con Michael Jackson.
NUOVO ITALIA: Homeboy, con Mickey Rourke.
PRINCIPE: Buster, con Phil Collins.
VIOTTI: Cocktail, con Tom Cruise.
BELVEDERE: stasera, ore 20 e ore 22, Il segreto della piramide d'oro (Dolby stereo) con Cindy Lauper e Cliff Goldblum.
DANCING «LE ACACIE» (corso Rigola 126, tel. 53.659): serata danzante con l'orchestra I Visconti.

GATTINARA

ITALIA: Rambo III, con Sylvester Stallone.

GHEMME

ITALIA: Compagni di scuola, di e con Carlo Verdone.

SANTHIA'

IDEAL: Chi ha incastrato Roger Rabbit.

TRONZANO

LUX: Chi ha incastrato Roger Rabbit.

MUSEI

Borgogna: chiuso.
Leone: chiusura invernale. Visite su prenotazione.
BIBLIOTECA CIVICA (via Cagna 8, tel. 59.61): da lunedì al venerdì 8,30-19, al sabato 8,30-14; prestiti libri, da lunedì a venerdì: 8,30-11 e 15,30-18,30.

MOSTRE A VERCELLI

AUDITORIUM DI SANTA CHIARA, corso Libertà 300: «Polimaterica - Arte giovane e materiali» di Carla Crosio, Ettore Lionello, Tiziana Paganelli e Marta Ubezio che si terrà fino al 5 febbraio.

La Questura ha istituito un numero diretto con la Sezione narcotici: telefonando allo 0161-61.606 si potrà chiedere il pronto intervento, 24 ore su 24, per tutti i problemi legati alla droga.

La Sip comunica che negli uffici di via Bazzi 9 è stato aperto uno sportello self-service per il pagamento delle bollette.

L'Associazione per i diritti del cittadino ha istituito presso la sede delle Acli, in via Gobetti 1, un numero telefonico al quale chiunque potrà rivolgersi per segnalare disservizi o soprusi: telefonare al 61.504.

FARMACIE

Usl 45 - Vercelli: Dr. Giorgio Bonzano, via Restano 68 tel. 61.790.
Usl 56 - Romagnano Sesia (No): Dott.ssa Borghi, piazza Libertà 30, tel. (0163) 836.246.

GUARDIA MEDICA

Vercelli (0161) 52.050; Crescentino (0161) 52.277; Arborio (0161) 86.384; Cavaglià (0161) 96.470; Cigliano (0161) 44.524; Crescentino (0161) 842.656; Gattinara (0163) 833.777. Croce Rossa (0163) 832.600; Santhià (0161) 921.666; Trino (0161) 829.566.

VIGILI DEL FUOCO

Chiamate di soccorso 115; chiamate di comunicazione (0161) 52.291.

BENZINAI

Agip, tangenziale SS 31; Mobil, via Viviani; Esso, piazza Cugnolio; Tamoil, via Walter Manzone; Api, via Massaua; Mobil, corso Marcello Prestinari.

Impianti self-service

(servizio diurno e notturno)

Agip, piazza Solferino; Mobil, corso Garibaldi; Tamoil, piazza Mazzucchelli; Mobil, bivio per Quinto Vercellese.

LA STAMPA

Ufficio di corrispondenza Vercelli, via Duchessa Jolanda 20, tel. (0161) 66.082-64.747.
Pubblicompass: Pubblimedia, via Fratelli Laviny 47, tel. (0161) 65.090.

I centri sciistici chiedono lo stato di calamità naturale

In «ginocchio» per la neve

Tutte le stazioni alpine biellesi e valsesiane sono chiuse - Unica eccezione Punta Indren sul ghiacciaio del Rosa - I danni per mancati incassi e costi di manutenzione degli impianti superano il miliardo

BIELLA — La mancanza di neve ha messo in ginocchio le stazioni sciistiche del Piemonte. Le nuove assunzioni sono bloccate, gli alberghi e i ristoranti praticamente vuoti mentre gli impianti sono fermi. La mancanza di neve sull'intero arco alpino sta avendo effetti negativi e la Regione ha già chiesto urgenti provvedimenti per «attenuare gli effetti economici, sociali ed occupazionali» determinati dalla carenza di neve negli ottanta centri turistici invernali del Piemonte.

In un ordine del giorno vengono sollecitati l'estensione della fiscalizzazione degli oneri sociali alle aziende turistiche, commerciali e di servizi, la cassa integrazione ai dipendenti sospesi dal lavoro o impegnati ad orario ridotto, la costituzione di un sistema di integrazione salariale, la sospensione dei pagamenti Iva relativi all'ultimo periodo dell'88 e al primo dell'89, lo stanziamento di fondi straordinari.

Anche nel Biellese ed in Valsesia l'emergenza-neve si fa sentire. Oropa, Bielmonte, Bocchetto Sessera e Piedicavallo da una parte, Oronegro, Fobello, Rimasco e Mera dall'altra hanno i conti in rosso e domani la Comunità montana Bassa valle Cervo e valle Oropa discuterà l'approvazione della dichiarazione di «stato di emergenza» per il settore turistico (lunedì toccherà alla Comunità montana Valsesia).

Il danno economico dalle prime stime supera il miliardo. Dice Massimo Curtarello della Tebi che gestisce gli skilift di Bielmonte chiusi dopo un mese di lavoro: *«Non è solo il calo di presenze a gettarci nello sconforto. E' anche il mancato ammortamento delle spese: per far fronte ai mancati incassi abbiamo dovuto lasciare a casa sei dipendenti stagionali contattati in precedenza. I tre addetti fissi agli impianti siamo invece riusciti a tenerli con noi. E' un vero disastro»*.

Se Bielmonte piange, Oropa non ride. Afferma Giuseppe Falchero, amministratore delegato della Funivie-Oropa: *«Da noi le cose vanno leggermente meglio, ma soltanto perché i molti pellegrini che salgono al Santuario nel fine settimana sovente utilizzano la funivia per una gita al lago del Mucrone. Ma siamo ai limiti: ben vengano le proposte delle Comunità montane: abbiamo investito 900 milioni e ci troviamo con piste scoperte e prati così verdi da fare invidia alle colline inglesi. Per non parlare di coloro i quali, con la neve, trovano di che vivere: ristoratori, albergatori, maestri di sci»*.

Anche in Valsesia la situazione è tutt'altro che rosea. Spiega Giuseppe Conti, presidente della Comunità montana: *«Da noi hanno lavorato gli impianti di Alagna, ma solo per quanto riguarda il ghiacciaio dell'Indren. Mera che però ha chiuso l'altro ieri e per un breve tempo Rimasco. Oronegro e Fobello invece non sono nemmeno partite. E poi è chiaro che quassù, in inverno, i turisti arrivano soltanto per farsi una sciata»*.

Un problema, quello di «basare l'economia di una vallata sul solo turismo», che, guarda caso, ha costituito uno dei punti centrali del grande convegno sulla montagna organizzato in settimana da «La Stampa» a Cuneo. Unanime è stato il responso degli intervenuti: *«Quando si parla di turismo, il riferimento non deve essere soltanto la neve ma bisogna puntare su altre attività quali ad esempio l'artigianato»*. Ed ancora «è indispensabile creare i presupposti per l'insediamento di altri settori produttivi».

Daniele Pasquarelli

■ Nuovo integrativo alla Zegna Baruffa

BORGOSESIA — E' stato rinnovato l'accordo integrativo alla Zegna Baruffa-Lane Borgosesia, uno dei maggiori gruppi tessili del Biellese e della Valsesia, con 900 dipendenti con stabilimenti a Vallemosso e Borgosesia. I principali contenuti economici sono il mancato incentivo (sostituisce il mancato cottimo) che sale da 53 a 56 mila lire, il miglioramento del premio di produzione (non è legato alla presenza in fabbrica) che raggiunge la quota di 88 mila lire mensili, la maggiorazione del lavoro notturno, portato dalle 2 alle 3 mila lire all'ora. Le trattative si sono prolungate alcune settimane. (d. p.)

«Lavoratori» da oggi in mostra nella galleria Perazzone

E Biella ritorna ad ammirare il grande quadro del Bozzalla

Una rassegna di sessanta dipinti dall'800 ai giorni nostri - Opere di Delleani e Castaldi

Giorgio Perazzone e Placido Castaldi accanto al quadro del Bozzalla «I lavoratori» (Fighera)

BIELLA — «Lavoratori», uno dei più celebri quadri di Giuseppe Bozzalla, da oggi sarà esposto al pubblico in una vetrina sotto i portici di piazza Vittorio Veneto, di fronte ai giardini. Giorgio Perazzone il gallerista biellese che lo ha acquistato il 6 dicembre ad un'asta della Finarte di Milano, per festeggiare degnamente il ritorno a Biella di una delle più belle opere del pittore di Castagnea nipote di Quintino Sella, ha allestito attorno al grande quadro, largo 2 metri e mezzo, una mostra di opere dall'800 ai giorni nostri.

Sono una sessantina di dipinti tra i quali figurano celebri quadri del maestro di Bozzalla, Lorenzo Delleani, altre opere dello stesso Bozzalla, di Placido Castaldi, allievo di Bozzalla, di Andrea Tavernier, Romolo Ubertalli, Enrico Reycend, Cesare Maggi, Antonio Fontanesi, Felice Vellan, Giuseppe Biasi, Gian Carlo Cori.

Di Delleani ha ottenuto di poter esporre con il dipinto «Lago del Mucrone», acquistato sempre alla stessa asta della Finarte insieme a un Maggi del 1907 esposto a Parigi alla mostra del divisionismo italiano, anche il famoso «Le parche», un olio di grandi dimensioni che raffigura tre donne biellesi che filano. Di Bozzalla c'è in esposizione anche un famoso dipinto di montagna, «Luci mattutine» che ha per soggetto il monte Nery di Gressoney.

Interessante il repertorio di Castaldi: tra un'Oropa con la neve del '66 e un Mombarone del '74, Perazzone ha scovato un dipinto del '59 che raffigura una birreria di Amsterdam.

Di Ubertalli, altro artista di Castagnea morto nel '28, c'è in mostra un quadro a pastelli del 1919, premiato alla quadriennale di Roma. La mostra di Perazzone resterà aperta tutti i giorni fino al 12 febbraio.

Maurizio Alfisi

I dipendenti dell'Atap confermano le otto ore di sciopero

Martedì si fermano i bus

BIELLA — Autobus fermi martedì 31 in tutta la provincia per uno sciopero all'Azienda trasporti. L'agitazione è stata confermata dalle organizzazioni sindacali: *«L'astensione dal lavoro era già stata programmata per il 16 gennaio ma poi era stata sospesa per le trattative in corso con l'amministrazione dell'Azienda e abbinata allo sciopero generale del 31 gennaio. Ora è stata annullata l'agitazione nazionale per il fisco, ma non il nostro sciopero, e martedì non circolerà alcun autobus»*.

Bloccati tutti i collegamenti tra Biella, Vercelli e la Valsesia a cominciare dalle 4 del mattino fino alle 21. A risentirne maggiormente saranno gli operai, i pendolari e gli studenti che, martedì, per recarsi al lavoro e a scuola saranno costretti ad utilizzare mezzi propri.

Dicono i sindacati: *«Purtroppo ci spiace che siano proprio altri lavoratori a dover patire qualche disagio. Ma siamo a un punto delicato del confronto con l'Azienda e non possiamo cambiare atteggiamento ora. Chiediamo agli utenti di comprenderci»*.

Il disaccordo tra le organizzazioni dei lavoratori e la direzione aziendale dell'Atap sta nell'applicazione della parte normativa del contratto integrativo. Dicono Cgil, Cisl e Uil: *«Dopo l'accordo raggiunto sulla parte economica, sono rimaste aperte varie questioni. Ma a noi sta a cuore soprattutto la riorganizzazione del servizio, un problema che da troppo tempo aspetta di essere risolto. Per questo avevamo chiesto un incontro con la direzione per discutere la nuova impostazione del piano. Invece ci è stato risposto che dovevamo attendere in quanto il progetto non era pronto»*.

Aggiungono i rappresentanti dei lavoratori: *«Questa situazione di precarietà non può continuare all'infinito. Nella nostra azienda c'è gente che fa due giornate di lavoro in una. Senza gli straordinari degli autisti, e lo abbiamo dimostrato, si fermerebbero il 30 per cento dei collegamenti»*.

Proseguono i sindacati: *«L'azienda ha già ricevuto una diffida dall'ufficio del lavoro per la sicurezza del trasporto a causa dei turni stressanti e dell'elevato numero di ore straordinarie cui sono costretti i dipendenti. La fermata di martedì vuole essere un monito all'Atap ad affrontare il problema con la massima urgenza»*.

La presa di posizione dei sindacati ha richiamato l'attenzione della Regione che ha convocato le organizzazioni dei lavoratori per un colloquio informativo. m. al.

■ E' grave per una caduta in strada

VALLEMOSSO — Walter Berra, 55 anni, invalido non vedente, residente in via Trabucco 12, è ricoverato in prognosi riservata all'ospedale di Biella in seguito ad una caduta avvenuta in strada, poco distante dalla sua abitazione. L'uomo, pur essendo cieco, era solito passeggiare lungo il marciapiede vicino a casa. Ma questa volta un'asperità del terreno gli ha fatto perdere l'equilibrio ed è caduto. Trasportato all'ospedale degli Infermi i medici gli hanno riscontrato una lesione cranica. (d. p.)

E' il giorno di Gipin e Catlin-a

Oggi a Biella via al Carnevale con la consegna a Palazzo Oropa delle chiavi della città - Luciana Cigna di Pollone nuova maschera femminile

BIELLA — Oggi, alle 15,30, con la tradizionale consegna delle chiavi della città da parte del sindaco Luigi Squillario a Gipin, la maschera di Biella, impersonata ancora una volta da Ermanno Caneparo, si aprirà ufficialmente il Carnevale.

Come vuole l'antica leggenda, Gipin «scarpe grosse ma cervello fino» scenderà a Biella dalla montagna. Il corteo con la banda e le maschere si formerà ai giardini Del Maglia, nel rione Riva, da dove si incamminerà verso Palazzo Oropa, sede del municipio.

Quest'anno a dare un tocco diverso alla cerimonia inaugurale vi sarà una nuova Catlin-a. La «moglie» di Gipin sarà impersonata da Luciana Cigna, una signora di Pollone che ha al suo attivo esperienze teatrali con la compagnia filodrammatica «[illegible]».

Gipin (Ermanno Caneparo)

Il «clou» della cerimonia inaugurale si avrà in municipio, dove Gipin, dopo la consegna delle chiavi, terrà un discorso nel quale lancerà frizzi e battute agli amministratori e ai personaggi della città.

I festeggiamenti proseguiranno alle 21,30, nella Baita del Gipin in via Sebastiano Ferrero, con una serata musicale riservata ai giovani e premi alle migliori maschere.

Domani alle 8 al Piazzo si svolgerà la «Carretera», la corsa in discesa con speciali «bolidi» lungo la via Mentegazzi. Da martedì si aprirà la caccia al «Baby», il rospo millantatore che seguendo la tradizione finirà al rogo per aver fatto la corte alla Catlin-a dopo un processo-farsa in programma la sera del martedì grasso, 7 febbraio.

L'arrivo di Gipin e Catlin-a seguirà l'apertura del carnevale nelle varie frazioni della città. Oggi alle 15 al Vandorno è in programma un pomeriggio di giochi a premi per i bambini; seguirà una serata danzante. Domani sono in calendario fagiolate al Vandorno e al Thes. m. al.

Da stasera al teatro Odeon

Entra in scena Ombretta Colli

Annullato lo spettacolo con Vittorio Gassman

BIELLA — Fine settimana dedicato al teatro con lo spettacolo *«A che servono gli uomini»*, in programma oggi e domani sul palcoscenico dell'Odeon di via Torino. Attrici principali saranno Ombretta Colli e Marisa Merlini. La commedia, che rientra nel calendario della stagione teatrale, verrà replicata tre volte: stasera alle 21, domani alle 15,30 e alle 21.

La trama racconta in tono ironico la storia di una donna (Teodolinda, impersonata dalla Colli) desiderosa di un figlio che rifiuta però ogni contatto con gli uomini. Alla fine ricorrerà alla provetta, ma da lì inizierà una lunga serie di problemi con situazioni tragicomiche.

Gli ingredienti che danno brio e validità artistica al lavoro (sta ottenendo un confortante successo di pubblico e critica), oltre alla bravura della compagnia sono le musiche di Giorgio Gaber, la regia di Pietro Giovannini e la scenografia di Umberto Bertacca.

Per quanto riguarda il proseguo della stagione, c'è da registrare la forzata rinuncia di Vittorio Gassman a presentare sul palcoscenico laniero il suo «Canti e [illegible]», in programma il 23-24 febbraio. In questi giorni il «mattatore» ha spedito un telegramma agli organizzatori con il quale annunciava la sospensione della tournée a causa di un improvviso ricovero in clinica.

La rappresentazione di Vittorio Gassman verrà sostituita con uno spettacolo di una compagnia teatrale non ancora precisata. d. p.

Cinema e taccuino

BIELLA

APOLLO: film a luci rosse.
IMPERO: Moonwalker.
MAZZINI: L'orso.
ODEON: Ore 21. A che servono gli uomini, spettacolo teatrale con Ombretta Colli.
SOCIALE: Tucker - Un uomo e il suo sogno.
BORGOSESIA: Fantozzi va in pensione.

CANDELO

VERDI: Essere donna.

COGGIOLA

RADAR: Chi ha incastrato Roger Rabbit.

COSSATO

NUOVO PRIMAVERA: Chi ha incastrato Roger Rabbit.

PRAY

EXCELSIOR: Rambo III.

SERRAVALLE

CORSO: Rambo III.

TOLLEGNO

FELDI: Quarto comandamento.

VARALLO

SOTTORIVA: Il piccolo diavolo.

FARMACIE

Ussl 47. **Biella:** Trabaldo Togna, via Ivrea 81, tel. 40.18.81. **Adorno**, **Mongrando** Carenuova, **Sandigliano**.
Ussl 48. **Cossato:** Viana, via Mazzini 60, tel 93.519; **Vegliomosso**, **Pray**.
Borgosesia: Cerra, piazza Mazzini, tel. 22.258.
Varallo: Anselmetti, corso Umberto 25, tel. 51.180.

GUARDIA MEDICA

Il servizio funziona tutti i giorni dalle 20 alle 8 del mattino successivo, e nei giorni festivi e prefestivi. Ussl 47 Biella, via Gerli 1, tel. 20.848 - 20.849, Ussl 48 Cossato, via Maffei 59, tel. 922.801.

TELEFONO AMICO

E' stato istituito a Biella un servizio che corrisponde al numero telefonico 34.741.

BENZINAI

Servizio automatico e notturno: **Biella:** via Milano 32, piazza Adua, via Ivrea 65, via Rigola 37, corso Europa 7, Autorimessa Lancia di via Torino 53 e A.B.C. di via Oberdan 15 - **Borgosesia:** viale Vittorio Veneto - **Cossato:** frazione Mastrantonio, **Cocchieppo Inferiore**, **Varallo:** viale Cesare Battisti.

LA STAMPA

Uffici di Biella, via Repubblica 29, tel. (015) 26.101 - 24.279.
Pubblikompass: via Repubblica 29, tel. (015) 355.230.
Pubblicità Salodini: via Pietro Micca 8 (015) 30.788.

IN VIA ITALIA A BIELLA DA SABATO 21 GENNAIO
ROBERTO RONCO
SETTE VETRINE DI SALDI
SCARPE BORSE ABBIGLIAMENTO